



# CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LOMBARDIA

*Presidente Maria Riolo*

GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE

SUL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE LOMBARDIA

ESERCIZIO 2020

(art. 1, comma 5, D.L. 10 ottobre 2012, n. 174,  
convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213)

**Relazione allegata**

**Il Rendiconto generale della gestione 2020**

*Primo Referendario Alessandra Cucuzza*

Udienza del 21 luglio 2021



CORTE DEI CONTI

*Magistrato*

Alessandra Cucuzza

*Hanno collaborato*

Nadia Ferraguto

Maura Molteni

Elena Riso

Alessandro Sambataro

*Coordinamento*

Maria Grazia Mei

## SOMMARIO

<b>Il Rendiconto generale 2020</b> .....	<b>8</b>
<b>1. I RISULTATI GENERALI DELLA GESTIONE</b> .....	<b>8</b>
<b>2. LA GESTIONE DI COMPETENZA. L'ANDAMENTO DELLE ENTRATE</b> .....	<b>16</b>
2.1 <i>Le entrate accertate</i> .....	16
2.2 <i>Le entrate riscosse in conto competenza</i> .....	19
2.3 <i>Le entrate del titolo 1</i> .....	22
2.4 <i>Le entrate del titolo 2</i> .....	33
2.5 <i>Le entrate del titolo 3</i> .....	35
2.6 <i>Le entrate in conto capitale</i> .....	38
<b>3. LA GESTIONE DI COMPETENZA. L'ANDAMENTO DELLE SPESE</b> .....	<b>41</b>
3.1. <i>Le spese impegnate e imputate all'esercizio 2020</i> .....	41
3.2. <i>Le spese pagate in conto competenza</i> .....	45
<b>4. LA GESTIONE DEI RESIDUI. I RESIDUI ATTIVI</b> .....	<b>47</b>
4.1 <i>Il risultato della gestione dei residui</i> .....	47
4.2 <i>Il riaccertamento ordinario dei residui</i> .....	47
4.3 <i>I residui attivi</i> .....	48
4.4 <i>I residui attivi per anno di provenienza</i> .....	52
<b>5. LA GESTIONE DEI RESIDUI. I RESIDUI PASSIVI</b> .....	<b>56</b>
5.1. <i>I residui passivi dell'esercizio 2020</i> .....	56
5.2. <i>I residui passivi per anno di provenienza</i> .....	63
5.3. <i>I residui passivi perenti</i> .....	68
<b>6 ANALISI DELLE SPESE</b> .....	<b>68</b>
6.1 <i>La spesa corrente</i> .....	68
6.2 <i>Le spese di investimento</i> .....	73
6.3 <i>Spese per missione</i> .....	78
<b>7. I SERVIZI CONTO TERZI E LE PARTITE DI GIRO</b> .....	<b>84</b>
<b>8. IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO</b> .....	<b>87</b>
<b>9. LA GESTIONE DI CASSA E LE ANTICIPAZIONI EROGATE AD ARIA S.P.A.</b> .....	<b>96</b>
9.1. <i>Le anticipazioni 2020 per l'emergenza Covid-19 erogate ad ARIA S.p.a.</i> .....	99
<b>10 IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE</b> .....	<b>106</b>
10.1 <i>Il fondo crediti di dubbia esigibilità</i> .....	111

10.2	<i>Il fondo perdite società partecipate</i> .....	117
10.3	<i>Il fondo rischi da contenzioso legale.</i> .....	120
<b>11.</b>	<b>I DEBITI FUORI BILANCIO</b> .....	<b>123</b>
<b>12.</b>	<b>GLI EQUILIBRI DI BILANCIO DELLE REGIONI</b> .....	<b>125</b>
12.1	<i>Gli equilibri di bilancio della Regione Lombardia nell'esercizio 2020</i> .....	126
12.2	<i>Il saldo di finanza pubblica previsto dalla legge di bilancio - 2020</i> .....	137
<b>13.</b>	<b>COPERTURA DI SPESE D'INVESTIMENTO CON DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO</b> .....	<b>141</b>
<b>14.</b>	<b>L'INDEBITAMENTO DELLA REGIONE</b> .....	<b>155</b>
<b>Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale</b> .....		<b>182</b>
1.	<b>LA CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE NEL NUOVO SISTEMA ARMONIZZATO</b> .....	<b>182</b>
2.	<b>I DATI DELLA GESTIONE</b> .....	<b>183</b>
2.1.	<i>Lo stato patrimoniale</i> .....	183
2.2	<i>Il conto economico</i> .....	193
<b>Considerazioni conclusive</b> .....		<b>198</b>

## Indice delle tabelle

TABELLA 1 - CONTO FINANZIARIO DELLA COMPETENZA - ENTRATE 2020 .....	10
TABELLA 2 - CONTO FINANZIARIO DELLA COMPETENZA: SPESA 2020 RAPPRESENTATA PER TITOLI .....	11
TABELLA 3 - CONTO FINANZIARIO DELLA COMPETENZA: SPESA 2020 RAPPRESENTATA PER MISSIONI.....	12
TABELLA 4 - CONTO FINANZIARIO DEI RESIDUI ATTIVI 2020. RAPPRESENTAZIONE PER TITOLI .....	14
TABELLA 5 - CONTO FINANZIARIO DEI RESIDUI PASSIVI 2020. RAPPRESENTAZIONE PER TITOLI .....	14
TABELLA 6 - CONTO DEI RESIDUI PASSIVI 2020. RAPPRESENTAZIONE PER MISSIONI .....	15
TABELLA 7 - ENTRATE ACCERTATE NEL TRIENNIO 2018-2020 AL NETTO PDG .....	16
TABELLA 8 - ENTRATE ACCERTATE NEL 2020 PER TITOLI .....	16
TABELLA 9 - ENTRATE ACCERTATE PER TITOLI 2018-2020 .....	18
TABELLA 10 - ENTRATE RISCOSE 2018-2020 AL NETTO PDG.....	19
TABELLA 11 - ENTRATE RISCOSE 2018-2020.....	21
TABELLA 12 - ENTRATE DEL TITOLO 1 PER TIPOLOGIE NEL TRIENNIO 2018-2020 .....	24
TABELLA 13 - I.V.A. ....	26
TABELLA 14 - IMPOSTA REGIONALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE .....	28
TABELLA 15 - ADDIZIONALE I.R.P.E.F. ....	30
TABELLA 16 - RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA .....	32
TABELLA 17 - TRASFERIMENTI CORRENTI PER TIPOLOGIA .....	34
TABELLA 18 - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE PER TIPOLOGIA .....	36
TABELLA 19 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE PER TIPOLOGIA .....	39
TABELLA 20 - CAPACITÀ D'IMPEGNO COMPLESSIVA.....	41
TABELLA 21 - CAPACITÀ D'IMPEGNO AL NETTO MISSIONE 20 - PDG - ANTICIPAZIONI FINANZIARIE NON CONCESSE.....	42
TABELLA 22 - SPESE IMPEGNATE NEL PERIODO 2018 - 2020 AL NETTO PDG .....	43
TABELLA 23 - SPESE IMPEGNATE PER TITOLI 2020 .....	43
TABELLA 24 - SPESE IMPEGNATE PER TITOLI TRIENNIO 2018-2020 .....	44
TABELLA 25 - SPESE PAGATE PERIODO 2018-2020 AL NETTO PDG .....	45
TABELLA 26 - PAGAMENTI PER TITOLO NEL TRIENNIO 2018-2020 .....	46
TABELLA 27 - RESIDUI REIMPUTATI.....	48
TABELLA 28 - RESIDUI ATTIVI 2018-2020 AL NETTO PDG .....	49
TABELLA 29 - RESIDUI ATTIVI DEL TRIENNIO 2018-2020.....	50
TABELLA 30 - RESIDUI ATTIVI PER ANNO DI PROVENIENZA.....	52
TABELLA 31 - RESIDUI PASSIVI 2018-2020 AL NETTO PDG .....	56
TABELLA 32 - ANDAMENTO RESIDUI PASSIVI: TRIENNIO 2018-2020.....	57
TABELLA 33 - GESTIONE RESIDUI 2018-2020: SUDDIVISIONE PER GESTIONE DI AFFERENZA .....	58
TABELLA 34 - RESIDUI PASSIVI DEL TRIENNIO 2018-2020.....	59
TABELLA 35 - COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEI RESIDUI PASSIVI FINALI: TRIENNIO 2018-2020 .....	60
TABELLA 36 - CAPACITÀ DI PAGAMENTO CONTO COMPETENZA E CONTO RESIDUI .....	62
TABELLA 37 - RESIDUI PASSIVI PER TITOLO E ANNO DI PROVENIENZA .....	63
TABELLA 38 - RESIDUI PASSIVI IN CONTO RESIDUI - VARIAZIONE 2019-2020 PER TITOLI .....	64
TABELLA 39 - RESIDUI PASSIVI IN CONTO RESIDUI - ANZIANITÀ .....	64
TABELLA 40 - RESIDUI PASSIVI ANTE 2017 PER TITOLO E ANNO DI PROVENIENZA.....	65
TABELLA 41 - RESIDUI PASSIVI PER TITOLO E ANNO DI PROVENIENZA - GESTIONE ORDINARIA.....	67
TABELLA 42 - RESIDUI PERENTI.....	68
TABELLA 43 - PROSPETTO RIASSUNTIVO DELLA SPESA CORRENTE 2020 .....	69
TABELLA 44 - IMPEGNI CORRENTI PER MACRO-AGGREGATI .....	70
TABELLA 45 - ANDAMENTO DELLA SPESA CORRENTE NEL PERIODO 2018-2020 .....	71
TABELLA 46 - RESIDUI PASSIVI DI PARTE CORRENTE PER MACRO-AGGREGATI 2020 .....	72
TABELLA 47 - PROSPETTO DELLE SPESE DI CAPITALE - GESTIONE DI COMPETENZA.....	73
TABELLA 48 - PROSPETTO DELLE SPESE DI CAPITALE - GESTIONE RESIDUI .....	73
TABELLA 49 - CAPACITÀ DI PAGAMENTO IN CONTO RESIDUI - TRIENNIO 2018/2020 .....	74

TABELLA 50 - ECONOMIE SU RESIDUI PASSIVI - TRIENNIO 2018/2020 .....	74
TABELLA 51 - TASSO DI ACCUMULO DEI RESIDUI PASSIVI - TRIENNIO 2018/2020 .....	75
TABELLA 52 - SCOMPOSIZIONE DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE IN MACRO-AGGREGATI .....	75
TABELLA 53 - EVOLUZIONE DEL MACROAGGREGATO "CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI" NEL TRIENNIO 2018-2020 .....	77
TABELLA 54 - EVOLUZIONE DEGLI IMPEGNI DEI MACROAGGREGATI DI SPESE DI CAPITALE .....	78
TABELLA 55 - SPESA 2020 RAPPRESENTATA PER AREE E MISSIONI COLLEGATE .....	79
TABELLA 56 - MISSIONE 1: TRIENNIO 2018-2020 - GESTIONE DI COMPETENZA .....	81
TABELLA 57 - MISSIONE 1: TRIENNIO 2018-2020 - GESTIONE RESIDUI .....	81
TABELLA 58 - MISSIONE 10: TRIENNIO 2018-2020 - GESTIONE DI COMPETENZA .....	82
TABELLA 59 - MISSIONE 10: TRIENNIO 2018-2020 - GESTIONE RESIDUI .....	82
TABELLA 60 - MISSIONE 13: TRIENNIO 2018-2020 - GESTIONE DI COMPETENZA .....	83
TABELLA 61 - MISSIONE 13: TRIENNIO 2018-2020 - GESTIONE RESIDUI .....	83
TABELLA 62 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO NEL TRIENNIO 2018-2020 .....	84
TABELLA 63 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO NEL TRIENNIO 2018-2020 .....	84
TABELLA 64 - RESIDUI ATTIVI DEL TITOLO IX NEL TRIENNIO 2018-2020 .....	85
TABELLA 65 - RESIDUI PASSIVI DEL TITOLO VII NEL TRIENNIO 2018-2020 .....	85
TABELLA 66- SEZIONALE PERIMETRO GSA 2020: ENTRATE E USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO .....	85
TABELLA 67- FONDO PLURIENNALE VINCOLATO .....	88
TABELLA 68 - FPV- IMPEGNI CANCELLATI PER TITOLO E MACROAGGREGATO .....	89
TABELLA 69 - FPV- DESTINAZIONE IMPEGNI CANCELLATI .....	90
TABELLA 70 - RIDUZIONE FPV ENTRATA .....	90
TABELLA 71 - REIMPUTAZIONE IMPEGNI FPV AL 31.12.2020 .....	91
TABELLA 72 - UTILIZZO E RINVIO IMPEGNI FPV .....	92
TABELLA 73 -DIFFERENZA FPV LETTERA C .....	94
TABELLA 74 - DIFFERENZA PER TITOLO DI SPESA DEGLI IMPEGNI RINVIATI FPV 31.12.2020-31.12.2019 .....	95
TABELLA 75 - FONDO CASSA NEL TRIENNIO 2018-2020 .....	96
TABELLA 76 - SALDO CASSA - GSA .....	97
TABELLA 77- ANTICIPAZIONI 2020 PER COVID .....	102
TABELLA 78 - RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2020 .....	106
TABELLA 79 - RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE - QUOTE ACCANTONATE E VINCOLATE .....	108
TABELLA 80 - RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2017-2020 .....	108
TABELLA 81 - QUOTE ACCANTONATE E VINCOLATE 2016-2019 .....	109
TABELLA 82 - EVOLUZIONE FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITÀ .....	113
TABELLA 83 - MOVIMENTAZIONI FONDO PERDITE SOCIETÀ PARTECIPATE - ESERCIZIO 2020 .....	117
TABELLA 84 - COMPOSIZIONE DEL FONDO PERDITE PARTECIPATE AL 31.12.2019 E AL 31.12.2020 .....	118
TABELLA 85 - PERDITE DELLE SOCIETÀ COMPRESSE NEL FONDO PERDITE AL 31.12.2020 .....	119
TABELLA 73 - EQUILIBRI DI BILANCIO A RENDICONTO (SCHEMA AGGIORNATO AL DM SETTEMBRE 2020) .....	129
TABELLA 87 - EQUILIBRI DI BILANCIO A RENDICONTO - ENTRATE CORRENTI NON RICORRENTI .....	131
TABELLA -88 RISULTATO DI COMPETENZA 2020 SU SCHEMA TRIPARTITO .....	132
TABELLA -89 SALDO DELLA GESTIONE RESIDUI VINCOLATA .....	137
TABELLA 90 - EQUILIBRI DI BILANCIO DI COMPETENZA E DI CASSA (ART. 1 COMMA 469 E SEGUENTI, LEGGE N. 232/2016) .....	139
TABELLA 91- MONITORAGGIO SALDO DI BILANCIO 2020 (ART. 1 COMMA 469 E SEGUENTI, LEGGE N. 232/2016) .....	139
TABELLA 92 - TITOLO SESTO - ENTRATE PER ACCENSIONE PRESTITI .....	143
TABELLA 93 - FINANZIAMENTO TOTALE DEI CAPITOLI DI SPESA RIGUARDANTI IL DANC E RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI .....	145
TABELLA -94 COPERTURA IMPEGNI DANC .....	147
TABELLA 95 - MINORI SPESE UTILIZZATE PER LA COPERTURA DEL DANC IN FASE DI RENDICONTO PER TITOLI E MACROAGGREGATI .....	148
TABELLA 96- SERIE STORICA DATI DI BILANCIO 2013-2020 .....	153
TABELLA 97 - INDEBITAMENTO 2020: QUOTE A CARICO DELLA REGIONE E DELLO STATO .....	156
TABELLA 98 - INDEBITAMENTO A CARICO DELLO STATO - CAPITOLI DI ENTRATA E DI SPESA 2020 .....	158

TABELLA 99 - DINAMICA DEL DEBITO AUTONOMO.....	164
TABELLA 100 - DERIVATI MUTUO EX ASAM .....	170
TABELLA 101 - VERIFICA DEL RISPETTO DEL LIMITE DI INDEBITAMENTO .....	170
TABELLA 102- GARANZIE CHE CONCORRONO AL LIMITE DI INDEBITAMENTO .....	171
TABELLA 103 - DEBITO POTENZIALE: EVOLUZIONE ONERI PREVISTI PER IL 2021 .....	173
TABELLA 104- RICONCILIAZIONE TOTALE GARANZIE AL 31.12.2019 E 31.12.2020 .....	176
TABELLA 105 - STATO PATRIMONIALE - ATTIVO 31/12/2020.....	183
TABELLA 106- STATO PATRIMONIALE - PASSIVO 31/12/2020.....	185
TABELLA 107- IL CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 2019 .....	193

### Indice dei grafici

GRAFICO 1 - RESIDUI PASSIVI FINALI 2020: COMPOSIZIONE PER TITOLI E PER ANNI DI FORMAZIONE .....	67
GRAFICO 2- SALDO CASSA 2011-2020 .....	96
GRAFICO 3 - COMPOSIZIONE DEL SALDO DI CASSA REGIONALE - 2020 .....	97
GRAFICO 4 - ANDAMENTO DELLE RISCOSSIONI REGIONALI NEL TRIENNIO 2018/2020.....	98
GRAFICO 5 - ANDAMENTO DEI PAGAMENTI REGIONALI NEL TRIENNIO 2018/2020.....	99

# Il Rendiconto generale 2020

## 1. I risultati generali della gestione

Il progetto di legge recante il “Rendiconto generale della gestione 2020” è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. XI/4542 del 19 aprile 2021 e di seguito trasmesso a questa Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per gli adempimenti relativi al Giudizio di Parificazione di cui all’art. 1, comma 5, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174.

Il progetto di legge si compone di un solo articolo ove sono esposti i risultati contabili dell’esercizio 2020 e riporta in allegato gli schemi di bilancio redatti secondo i modelli ministeriali, oltre alla relazione sulla gestione.

Il Collegio dei Revisori dei conti della Regione ha reso la prescritta relazione sul progetto di legge di rendiconto in data 13 maggio 2021, esprimendo parere favorevole.

Si ritiene opportuno fornire, in via preliminare, una rappresentazione sintetica dei risultati dell’intera gestione dell’esercizio finanziario 2020, come riportati nella documentazione contabile trasmessa, rinviando ai successivi paragrafi per un’analisi più approfondita di specifiche tematiche. L’avanzo di amministrazione dell’esercizio 2019 iscritto in entrata risulta pari a 330.328.019,72 euro, mentre il fondo pluriennale vincolato in entrata ammonta a euro 1.136.486.458,44. Il riaccertamento di spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate al 2020 e il riaccertamento di impegni finanziati da FPV imputati agli esercizi successivi al 2020 ha reso disponibili risorse per complessivi euro 24.552.840,83 (di cui 8.216.546,85 confluiti nel risultato libero di amministrazione).

In fase di previsione iniziale il disavanzo di amministrazione presunto è stato iscritto per 350.000.000,00 euro. La previsione è stata ridotta in parte spesa e parte entrata in fase di assestamento al bilancio 2020-2022 con Legge Regionale 7 agosto 2020, n. 18.

Il fondo pluriennale in spesa al 31 dicembre 2020, corrispondente agli impegni imputati in esercizi successivi, risulta pari a 1.145.398.439,54 euro.

A fronte di previsioni definitive di entrata (al netto dell’avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato) di 35.964.775.907,93 euro, sono stati registrati accertamenti per 31.858.324.356,71 euro e riscossioni di competenza per 27.643.036.143,35 euro.

A fronte di previsioni definitive di spesa per 37.431.590.386,09 euro, gli impegni sono risultati pari a 31.602.802.489,06 euro e i pagamenti di competenza a euro 24.555.838.657,68.

Dalla gestione di competenza sono stati prodotti residui attivi pari a 4.215.288.213,36 euro e residui passivi pari a 7.046.963.831,38 euro.

Il saldo positivo della gestione di competenza risulta di 576.937.906,27 euro.

Dei residui attivi iniziali pari a 12.753.501.580,83 euro sono stati riscossi 9.866.820.457,70 euro ed eliminati 155.972.211,25 euro.

I residui attivi conservati nel conto del bilancio alla chiusura dell’esercizio sono pari a 6.945.997.125,24 euro, di cui 2.730.708.911,88 euro provenienti dalla stessa gestione dei residui e 4.215.288.213,36 euro prodotti dalla gestione di competenza.

I residui passivi conservati nel conto del bilancio alla chiusura dell’esercizio sono pari a 14.894.399.290,79 euro, di cui 7.847.435.459,41 provenienti dalla stessa gestione dei residui e 7.046.963.831,38 prodotti dalla gestione di competenza.

Dei residui passivi iniziali, pari a 19.086.256.146,03 euro, sono stati pagati 11.081.665.760,51 ed eliminati 157.154.926,11 euro.

Le previsioni di cassa, inizialmente quantificate in 59.208.327.044,21 euro in entrata e in 52.808.327.044,21 euro in spesa, per effetto delle variazioni nel corso dell'esercizio, si attestano al valore finale di 56.448.185.764,13 euro in entrata e 48.948.185.764,13 euro in spesa.

Il fondo cassa iniziale era pari a euro 8.573.295.588,30 euro, sono state registrate riscossioni complessive per 37.509.856.601,05 euro e pagamenti complessivi per 35.637.504.418,19 euro. Il fondo cassa alla chiusura dell'esercizio risulta, pertanto, pari a 10.445.647.771,16 euro, di cui 7.724.339.796,36 euro relativi al conto della Gestione Sanitaria Accentrata e 2.721.307.974,80 euro relativi al conto ordinario.

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2020, che riassume in maniera sintetica l'esito della gestione, presenta un saldo contabile positivo di 1.351.847.166,07 euro, dato dal fondo cassa finale aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi al netto del fondo pluriennale vincolato. L'ammontare delle quote vincolate e accantonate dell'avanzo, pari a 1.013.912.871,21 euro, determina un avanzo di bilancio di 337.934.294,86 euro.

Nelle tabelle che seguono sono esposti i dati che danno conto dei risultati generali della gestione.

**Tabella 1 - Conto finanziario della competenza - Entrate 2020**

Titoli	Previsioni iniziali	Previsioni finali	Accertamenti	Riscossioni	maggiori/minori accertamenti	Residui di competenza
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	20.940.392.143,00	21.638.962.269,99	21.693.501.929,54	19.387.942.972,47	54.539.659,55	2.305.558.957,07
Trasferimenti correnti	1.112.042.960,00	2.166.689.521,79	1.932.850.295,45	1.791.144.187,47	-233.839.226,34	141.706.107,98
Entrate extra tributarie	1.463.583.515,00	1.606.233.976,89	1.607.242.428,34	333.624.714,93	1.008.451,45	1.273.617.713,41
Entrate in conto capitale	850.362.365,29	1.109.303.040,05	836.625.600,67	553.835.395,67	-272.677.439,38	282.790.205,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie	647.922.933,00	1.547.533.544,00	352.495.863,42	168.354.912,99	-1.195.037.680,58	184.140.950,43
Accensione Prestiti	630.745.659,21	429.272.115,21	276.381.167,73	276.381.167,73	-152.890.947,48	-
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.100.000.000,00	1.100.000.000,00	-	-	-1.100.000.000,00	-
Entrate per conto terzi e partite di giro	5.779.609.880,00	6.366.781.440,00	5.159.227.071,56	5.131.752.792,09	-1.207.554.368,44	27.474.279,47
<b>ENTRATE TITOLI</b>	<b>32.524.659.455,50</b>	<b>35.964.775.907,93</b>	<b>31.858.324.356,71</b>	<b>27.643.036.143,35</b>	<b>- 4.106.451.551,22</b>	<b>4.215.288.213,36</b>

Avanzo applicato	-	330.328.019,72	
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	161.689.735,07	202.088.345,74	
Fondo Pluriennale Vincolato per spese capitale	484.597.865,10	933.126.105,14	
Fondo Pluriennale Vincolato per attività finanziarie	-	1.272.007,56	
<b>ENTRATE TOTALI</b>	<b>33.170.947.055,67</b>	<b>37.431.590.386,09</b>	<b>- 4.260.643.330,42</b>

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

**Tabella 2 - Conto finanziario della competenza: spesa 2020 rappresentata per titoli**

	Titoli	Previsioni	Previsioni	Impegni	FPV	Economie	Pagamenti	Residui di
		iniziali	definitive					competenza
1	Spese correnti	23.170.020.276,15	25.533.545.109,70	24.492.023.316,46	274.939.658,13	766.582.135,11	20.553.912.034,51	3.938.111.281,95
2	Spese in conto capitale	1.833.295.844,31	2.525.250.564,71	1.243.248.363,23	869.283.329,96	412.718.871,52	717.711.938,39	525.536.424,84
3	Spese per incremento attività finanziarie	655.666.256,00	1.557.329.415,56	359.620.129,16	1.175.451,45	1.196.533.834,95	359.253.494,00	366.635,16
4	Rimborso prestiti	282.354.799,21	348.683.856,12	348.683.608,65	0,00	247,47	348.683.608,65	0,00
5	Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	1.100.000.000,00	1.100.000.000,00	0,00	0,00	1.100.000.000,00	0,00	0,00
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	5.779.609.880,00	6.366.781.440,00	5.159.227.071,56	0,00	1.207.554.368,44	2.576.277.582,13	2.582.949.489,43
<b>TOTALE TITOLI SPESA</b>		<b>32.820.947.055,67</b>	<b>37.431.590.386,09</b>	<b>31.602.802.489,06</b>	<b>1.145.398.439,54</b>	<b>4.683.389.457,49</b>	<b>24.555.838.657,68</b>	<b>7.046.963.831,38</b>
Disavanzo		350.000.000,00						
<b>TOTALE</b>		<b>33.170.947.055,67</b>	<b>37.431.590.386,09</b>	<b>31.602.802.489,0</b>	<b>1.145.398.439,54</b>	<b>4.683.389.457,49</b>	<b>24.555.838.657,68</b>	<b>7.046.963.831,38</b>

Fonte: Banca dati regionale

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia

**Tabella 3 - Conto finanziario della competenza: spesa 2020 rappresentata per missioni**

Missioni		Previsioni definitive competenza	Impegni	Economie competenza*	Fondo pluriennale vincolato	Pagamenti c/competenza	Residui finali di competenza
		(CP)	(I)	(ECP=CP-I-FPV)	(FPV)		
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.867.223.983,24	877.239.696,55	950.081.834,68	39.902.452,01	722.970.135,28	154.269.561,27
3	Ordine pubblico e sicurezza	8.730.631,64	6.423.779,82	2.114.549,55	192.302,27	2.377.507,45	4.046.272,37
4	Istruzione e diritto allo studio	507.254.726,05	393.191.107,28	95.311.743,05	18.751.875,72	366.616.464,01	26.574.643,27
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	38.688.406,80	32.427.686,79	905.719,18	5.355.000,83	23.801.181,87	8.626.504,92
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	28.512.091,72	21.814.521,39	565.776,35	6.131.793,98	14.073.944,77	7.740.576,62
7	Turismo	39.077.833,01	27.645.957,68	8.461.342,88	2.970.532,45	10.765.977,73	16.879.979,95
8	Assetto del territorio e edilizia abitativa	244.358.530,72	77.072.291,50	48.687.936,40	118.598.302,82	57.069.987,45	20.002.304,05
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	303.026.303,88	161.723.290,77	37.520.620,94	103.782.392,17	140.793.779,24	20.929.511,53
10	Trasporti e diritto alla mobilità	2.379.122.941,57	1.692.776.103,29	76.728.795,87	609.618.042,41	1.618.272.666,66	74.503.436,63
11	Soccorso civile	92.515.033,75	81.938.726,54	5.400.643,11	5.175.664,10	72.387.740,73	9.550.985,81
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	547.448.239,73	453.444.874,77	64.729.382,94	29.273.982,02	406.273.349,12	47.171.525,65
13	Tutela della salute	22.262.570.491,30	21.864.544.875,51	398.025.615,79		17.960.222.546,99	3.904.322.328,52
14	Sviluppo economico e competitività	396.916.777,57	252.498.233,77	115.452.292,82	28.966.250,98	144.812.374,81	107.685.858,96
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	299.253.287,61	97.535.638,37	101.657.918,46	100.059.730,78	83.386.517,35	14.149.121,02
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	403.921.171,63	114.230.497,34	265.524.661,11	24.166.013,18	102.921.448,12	11.309.049,22
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	65.792.572,93	32.693.141,03	28.195.571,44	4.903.860,46	28.365.894,52	4.327.246,51
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	195.948.117,66	118.085.092,93	31.232.234,81	46.630.789,92	102.045.583,63	16.039.509,30
19	Relazioni internazionali	53.097.850,31	30.744.073,08	21.434.323,79	919.453,44	14.858.146,73	15.885.926,35
20	Fondi e accantonamenti	120.294.308,97		120.294.308,97			0,00
50	Debito pubblico	110.955.646,00	107.545.829,09	3.409.816,91		107.545.829,09	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	1.100.100.000,00		1.100.100.000,00			0,00
99	Servizi per conto terzi	6.366.781.440,00	5.159.227.071,56	1.207.554.368,44		2.576.277.582,13	2.582.949.489,43
Disavanzo di amministrazione							
<b>Totale</b>		<b>37.431.590.386,09</b>	<b>31.602.802.489,06</b>	<b>4.683.389.457,49</b>	<b>1.145.398.439,54</b>	<b>24.555.838.657,68</b>	<b>7.046.963.831,38</b>

Fonte: Banca dati regionale

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

La Regione dimostra una buona capacità di realizzazione del bilancio, intesa quale incidenza degli accertamenti e degli impegni rispetto alle previsioni, con risultati sicuramente più soddisfacenti sul lato delle entrate e un po' inferiori sul lato delle spese, su cui pesano i risultati non ottimali dei titoli 2 e 3.

I dati relativi alle riscossioni espongono risultati complessivamente in crescita, attestandosi a percentuali molto buone soprattutto, anche in questo esercizio, con riferimento alla parte corrente ed in particolare alle entrate tributarie, mentre evidenziano risultati più modesti per le entrate di parte capitale. In particolare, si conferma il buon andamento delle entrate connesse all'addizionale IRPEF, mentre si rileva un decremento sia degli accertamenti che delle riscossioni sul fronte dell'IRAP e del recupero dell'evasione tributaria (come si dirà *infra*, a causa delle misure emergenziali adottate per il contrasto alla pandemia da COVID-19).

La capacità di pagamento complessiva, al netto delle partite di giro, registra, in conto competenza, un decremento rispetto ai risultati conseguiti nei precedenti esercizi, attestandosi comunque ad una percentuale pari a 83,12%. Il decremento risulta molto più consistente se si considera la capacità di pagamento, complessiva al netto delle partite di giro, in conto residui che passa dal 35,39% dell'esercizio 2019 al 27,02% dell'esercizio 2020.

In particolare, analizzando i titoli più significativi, emerge che la capacità di pagamento del titolo 1 si riduce sia in conto competenza (passando dal 87,48% del 2019 al 83,92% del 2020) che in conto residui (passando dal 37,59% del 2019 al 27,72% del 2020), mentre la capacità di pagamento del titolo 2 risulta sostanzialmente stabile in conto competenza (passando dal 56,87% del 2019 al 57,73% del 2020) e si incrementa maggiormente in conto residui (passando dal 19,13% del 2019 al 24,01% del 2020).

Come l'esame delle tabelle seguenti evidenzia, i residui passivi in conto competenza di gran lunga più elevati sono allocati nella missione 13 "tutela della salute", per l'importo di 3.904.322.328,52 euro di residui finali di competenza, e nella missione 99 "servizi per conto terzi", per l'importo di 2.582.949.489,43 euro di residui finali di competenza. Il totale di queste due missioni ammonta a 6.487.271.817,95 euro e rappresenta il 92,06% dei 7.046.963.831,38 euro di residui passivi di competenza (nel 2019: l'89,46%).

I residui passivi della competenza delle missioni sopra indicate sono quasi esclusivamente costituiti dai residui passivi afferenti alla gestione sanitaria accentrata (GSA), i quali ammontano a 6.477.140.539,13 euro (di cui 3.902.477.055,57 euro nella missione 13 e 2.574.663.483,56 euro nella missione 99), costituendo il 91,91% dei 7.046.963.831,38 euro dei residui passivi finali di competenza.

Sul fronte dei residui attivi, le riscossioni in conto residui si attestano al 77,37%, con un dato in crescita rispetto al biennio precedente (nel 2018 si attestavano al 44,94% e nel 2019 al 45,47%) e percentuali di riscossione al di sotto della media annuale per il titolo 3 (entrate extratributarie), pari al 22,90%, e per il titolo 4 (entrate in conto capitale) pari al 24,52%.

L'ammontare complessivo dei residui attivi finali è pari a euro 6.945.997.125,24 e risulta inferiore al dato dei due anni precedenti.

**Tabella 4 - Conto finanziario dei residui attivi 2020. Rappresentazione per titoli**

Titoli		Residui iniziali	Riscossioni c/residui	Riaccertamento	Residui c/residui (A)	Residui c/competenza (B)	Residui finali (A+B)
1	Entrate correnti di natura tributaria	7.128.986.411,65	6.576.489.922,08	-312.420,55	552.184.069,02	2.305.558.957,07	2.857.743.026,09
2	Trasferimenti correnti	826.533.828,03	484.987.804,73	-107.933.995,20	233.612.028,10	141.706.107,98	375.318.136,08
3	Entrate extra tributarie	2.969.945.082,83	2.430.973.080,50	-25.047.855,79	513.924.146,54	1.273.617.713,41	1.787.541.859,95
4	Entrate in conto capitale	832.208.627,74	199.772.593,73	-22.631.284,00	609.804.750,01	282.790.205,00	892.594.955,01
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	16.405.729,97	1.032.571,95	-39.446,17	15.333.711,85	184.140.950,43	199.474.662,28
6	Accensione prestiti	-	-	-	-	-	-
7	Anticipazioni da istituto/tesoriere	-	-	-	-	-	-
9	Entrate conto terzi e partite di giro	979.421.900,61	173.564.484,71	-7.209,54	805.850.206,36	27.474.279,47	833.324.485,83
<b>Totale</b>		<b>12.753.501.580,83</b>	<b>9.866.820.457,70</b>	<b>-155.972.211,25</b>	<b>2.730.708.911,88</b>	<b>4.215.288.213,36</b>	<b>6.945.997.125,24</b>

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

**Tabella 5 - Conto finanziario dei residui passivi 2020. Rappresentazione per titoli**

Titoli		Residui iniziali	Pagamenti c/residui	Economie	Residui c/residui (a)	Residui c/competenza (b)	Residui finali (a+b)
1	Spese correnti	7.316.539.762,60	2.028.046.402,83	118.284.168,04	5.170.209.191,73	3.938.111.281,95	9.108.320.473,68
2	Spese in conto capitale	1.807.574.635,04	434.085.627,35	38.827.621,92	1.334.661.385,77	525.536.424,84	1.860.197.810,61
3	Spese per incremento attività finanziarie	4.455.015,19	4.321.254,46	41.509,12	92.251,61	366.635,16	458.886,77
4	Rimborso prestiti	-	-	-	-	-	-
5	Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-	-
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	9.957.686.733,20	8.615.212.475,87	1.627,03	1.342.472.630,30	2.582.949.489,43	3.925.422.119,73
<b>Totale</b>		<b>19.086.256.146,03</b>	<b>11.081.665.760,51</b>	<b>157.154.926,11</b>	<b>7.847.435.459,41</b>	<b>7.046.963.831,38</b>	<b>14.894.399.290,79</b>

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

**Tabella 6 - Conto dei residui passivi 2020. Rappresentazione per missioni**

	Missioni	Residui iniziali	Pagamenti c/residui	Economie	Residui c/residui (a)	Residui c/competenza (b)	Residui finali (a+b)
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	386.196.188,48	141.023.089,47	5.985.041,40	239.188.057,61	154.269.561,27	393.457.618,88
3	Ordine pubblico e sicurezza	2.448.160,10	2.375.617,92	53.801,60	18.740,58	4.046.272,37	4.065.012,95
4	Istruzione e diritto allo studio	33.582.814,10	28.221.183,42	2.518.181,90	2.843.448,78	26.574.643,27	29.418.092,05
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	7.395.251,21	7.395.148,75	10,00	92,46	8.626.504,92	8.626.597,38
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	7.161.291,47	6.909.552,47	183.310,86	68.428,14	7.740.576,62	7.809.004,76
7	Turismo	11.594.546,34	8.323.877,17	2.732.326,57	538.342,60	16.879.979,95	17.418.322,55
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	20.916.452,79	16.767.824,07	1.014.155,42	3.134.473,30	20.002.304,05	23.136.777,35
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	23.609.810,23	18.787.761,22	581.701,01	4.240.348,00	20.929.511,53	25.169.859,53
10	Trasporti e diritto alla mobilità	130.205.323,96	100.057.143,38	1.836.519,68	28.311.660,90	74.503.436,63	102.815.097,53
11	Soccorso civile	8.494.921,79	7.750.490,75	243.928,11	500.502,93	9.550.985,81	10.051.488,74
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	68.676.337,84	60.293.760,31	2.317.283,98	6.065.293,55	47.171.525,65	53.236.819,20
13	Tutela della salute	8.191.343.155,26	1.889.044.304,91	102.412.049,47	6.199.886.800,88	3.904.322.328,52	10.104.209.129,40
14	Sviluppo economico e competitività	148.520.654,16	101.693.388,82	33.370.271,94	13.456.993,40	107.685.858,96	121.142.852,36
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	43.170.839,51	38.077.135,79	2.630.858,42	2.462.845,30	14.149.121,02	16.611.966,32
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	13.127.191,74	12.798.958,48	75.553,88	252.679,38	11.309.049,22	11.561.728,60
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	3.459.556,99	2.865.614,78	543.272,83	50.669,38	4.327.246,51	4.377.915,89
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	17.487.391,03	15.905.201,39	23.331,54	1.558.858,10	16.039.509,30	17.598.367,40
19	Relazioni internazionali	11.179.525,83	8.163.231,54	631.700,47	2.384.593,82	15.885.926,35	18.270.520,17
20	Fondi e accantonamenti	-	-	-	-	-	-
50	Debito pubblico	-	-	-	-	-	-
60	Anticipazioni finanziarie	-	-	-	-	-	-
99	Servizi per conto terzi	9.957.686.733,20	8.615.212.475,87	1.627,03	1.342.472.630,30	2.582.949.489,43	3.925.422.119,73
	<b>Totale</b>	<b>19.086.256.146,03</b>	<b>11.081.665.760,51</b>	<b>157.154.926,11</b>	<b>7.847.435.459,41</b>	<b>7.046.963.831,38</b>	<b>14.894.399.290,79</b>

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

## 2. La gestione di competenza. L'andamento delle entrate

### 2.1 Le entrate accertate

Rispetto alle previsioni finali di competenza di 35.964.775.907,93 euro (al netto dell'avanzo di amministrazione applicato e del FPV), sono state accertate entrate per 31.858.324.356,71 euro, con una differenza di - 4.106.451.551,22 euro.

Se si considera il dato al netto delle entrate per servizi conto terzi-partite di giro (previste per 6.366.781.440,00 euro e accertate per 5.159.227.071,56), le entrate accertate nell'esercizio 2020 ammontano a 26.699.097.285,15 euro a fronte di previsioni definitive pari a 29.597.994.467,93 euro, con un'incidenza percentuale dell'accertato pari al 90,21% e, dunque, con un decremento di 2 punti percentuali rispetto al dato del 2019.

L'importo delle entrate accertate registra, tuttavia, un incremento pari a 1.450.912.843,57 euro rispetto al dato del precedente esercizio (+5,74%).

La tabella seguente illustra l'evoluzione delle previsioni e degli accertamenti nel periodo 2018-2020, al netto dei servizi conto terzi-partite di giro.

**Tabella 7 - Entrate accertate nel triennio 2018-2020 al netto PDG**

	Previsioni (P)	Accertamenti (A)	-/+Entrate	% A/P
2018	27.449.647.349,56	24.854.244.884,18	-2.595.402.465,38	90,54%
2019	27.374.778.089,91	25.248.184.441,58	-2.126.593.648,33	92,23%
2020	29.597.994.467,93	26.699.097.285,15	-2.898.897.182,78	90,21%

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

La tabella seguente riporta le previsioni definitive e gli accertamenti dell'esercizio, distinti per titoli.

**Tabella 8 - Entrate accertate nel 2020 per titoli**

	Titoli	Previsioni finali	Accertamenti
1	Entrate correnti di natura tributaria	21.638.962.269,99	21.693.501.929,54
2	Trasferimenti correnti	2.166.689.521,79	1.932.850.295,45
3	Entrate extra tributarie	1.606.233.976,89	1.607.242.428,34
4	Entrate in conto capitale	1.109.303.040,05	836.625.600,67
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.547.533.544,00	352.495.863,42
6	Accensione Prestiti	429.272.115,21	276.381.167,73
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.100.000.000,00	-
	Totale al netto dei servizi conto terzi	29.597.994.467,93	26.699.097.285,15
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	6.366.781.440,00	5.159.227.071,56
	Totale generale	35.964.775.907,93	31.858.324.356,71

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Sulle entrate tributarie, accertate per 21.693.501.929,54 euro, pari all'81,25% degli accertamenti totali al netto dei servizi conto terzi-partite di giro, si registrano maggiori accertamenti rispetto alle previsioni definitive di competenza del titolo per 54.539.659,55 euro, con una percentuale di realizzazione del 100,25%.

Come dichiarato nella Relazione al progetto di rendiconto, tale incremento è riconducibile alla tassa automobilistica regionale, al recupero fiscale relativo all'IRAP ed alla riscossione coattiva della tassa automobilistica.

I trasferimenti correnti del titolo 2, con accertamenti per 1.932.850.295,45 euro, pari al 7,24% del totale al netto dei servizi conto terzi, registrano minori entrate rispetto alle previsioni, evidenziando una percentuale di realizzazione dell'89,21%. Tali minori entrate, come esposto nella Relazione al progetto di Rendiconto, riguardano prevalentemente la programmazione comunitaria e risentono dei ritardi nella rendicontazione delle spese collegate.

Le entrate extratributarie registrano accertamenti per 1.607.242.428,34 euro, a fronte di previsioni per 1.606.233.976,89 euro, con una percentuale di realizzazione del 100,06%.

Minori entrate, oltre che per l'accensione di prestiti al titolo 6 e per le anticipazioni di tesoreria al titolo 7 (previste, ma non attivate), si riscontrano per le entrate in conto capitale del titolo 4 che, a fronte di previsioni finali per 1.109.303.040,05 euro, registrano accertamenti per 836.625.600,67 euro, pari al 75,42% del previsto.

La tabella seguente illustra l'andamento degli accertamenti nel triennio 2018-2020.

**Tabella 9 - Entrate accertate per titoli 2018-2020**

Titolo	2018			2019			2020		
	Prev.	Acc.	%	Prev.	Acc.	%	Prev.	Acc.	%
1 - Entrate correnti tributarie	20.633.575.270,00	20.735.390.535,38	100,41%	20.982.093.970,00	21.142.712.464,27	100,77%	21.638.962.269,99	21.693.501.929,54	100,25%
2 - Trasferimenti correnti	1.560.183.860,06	1.422.174.928,44	87,28%	1.511.413.089,88	1.396.374.150,83	92,39%	2.166.689.521,79	1.932.850.295,45	89,21%
3 - Entrate extra tributarie	1.454.102.187,00	1.470.903.150,70	96,39%	1.560.193.128,00	1.595.787.518,21	102,28%	1.606.233.976,89	1.607.242.428,34	100,06%
4 - Entrate in conto capitale	1.047.773.470,57	852.721.617,03	72,88%	998.018.148,50	706.691.131,87	70,81%	1.109.303.040,05	836.625.600,67	75,42%
5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	553.369.400,00	373.054.652,63	54,56%	647.939.451,00	406.619.176,40	62,76%	1.547.533.544,00	352.495.863,42	22,78%
6 - Accensione Prestiti	1.100.643.161,93	-	-	575.120.302,53	-	-	429.272.115,21	276.381.167,73	64,38%
7 - Anticipazioni da istituto	1.100.000.000,00	-	-	1.100.000.000,00	-	-	1.100.000.000,00	-	-
<b>Totale al netto PDG</b>	<b>27.449.647.349,56</b>	<b>24.854.244.884,18</b>	<b>87,98%</b>	<b>27.374.778.089,91</b>	<b>25.248.184.441,58</b>	<b>92,23%</b>	<b>29.597.994.467,93</b>	<b>26.699.097.285,15</b>	<b>90,21%</b>
9 - Entrate per conto terzi	10.708.435.879,00	6.134.883.924,21	77,28%	6.137.219.870,00	4.366.557.396,85	71,15%	6.366.781.440,00	5.159.227.071,56	81,03%
<b>Totale Complessivo</b>	<b>38.158.083.228,56</b>	<b>30.989.128.808,39</b>	<b>84,87%</b>	<b>33.511.997.959,91</b>	<b>29.614.741.838,43</b>	<b>88,37%</b>	<b>35.964.775.907,93</b>	<b>31.858.324.356,71</b>	<b>88,58%</b>

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Gli accertamenti delle entrate del titolo 1 registrano un incremento di 550.789.465,27 euro rispetto al valore del precedente esercizio (+2,60%), confermando il *trend* di costante crescita del gettito derivante da tributi.

Gli accertamenti dei trasferimenti correnti, dopo la flessione registrata nel corso dell'esercizio 2019, registrano una consistente crescita pari, in valore assoluto, a 536.476.144,62 euro (+38,42%), riconducibile in larga parte alle misure adottate a seguito dell'emergenza pandemica.

Un lieve incremento si rileva anche per gli accertamenti delle entrate extra tributarie, passate da 1.595.787.518,21 a 1.607.242.428,34 (+0,72%).

L'autonomia finanziaria della Regione, data dal rapporto tra la somma delle entrate del titolo 1 e del titolo 3 ed il totale delle entrate correnti accertate nel corso dell'esercizio (ossia dei primi tre titoli delle entrate), nel 2020 è pari al 92,34%, in lieve flessione rispetto all'esercizio 2019 (94,21%) per effetto, come visto, del consistente incremento dei trasferimenti correnti.

Le entrate accertate in conto capitale si incrementano nel 2020, passano da 706.691.131,87 euro del 2019 a 836.625.600,67 euro dell'esercizio in esame.

Quanto alle entrate da riduzione di attività finanziarie, esse, di contro, subiscono un decremento, passando da 406.619.176,40 euro a 352.495.863,42 euro (-13,31%).

A differenza del biennio 2018-2019, in cui non si registravano entrate accertate per ricorso all'indebitamento, nel 2020, a fronte di previsioni assestate pari a euro 429.272.115,21, sono state accertate entrate del titolo 6 pari a euro 276.381.167,73, riferibili, come sarà meglio analizzato nel paragrafo relativo all'analisi dell'indebitamento, cui si rimanda, per 210.854.712,21 euro alla rinegoziazione dei mutui MEF con Cassa depositi e prestiti e per i restanti 65.526.455,52 euro al rifinanziamento del mutuo "ex Asam" sempre con Cassa depositi e prestiti.

## 2.2 Le entrate riscosse in conto competenza

A fronte delle entrate complessivamente accertate nell'esercizio, pari a 31.858.324.356,71 euro, le riscossioni in conto competenza sono state pari a 27.643.036.143,35 euro, con un tasso di riscossione complessivo dell'86,77%, in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente (in cui era pari a 85,23%).

Se il dato viene depurato dalle entrate per servizi conto terzi-partite di giro, accertate per 5.159.227.071,56 euro e riscosse per 5.131.752.792,09 euro, le riscossioni di competenza dell'esercizio 2020 ammontano a 22.511.283.351,26 euro, con una incidenza percentuale dell'84,31% sugli accertamenti di 26.699.097.285,15 euro, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente di poco più di 1,5 punti percentuali.

I residui attivi di competenza sono quindi pari a 4.187.813.933,89 euro.

La tabella seguente illustra l'evoluzione delle riscossioni di competenza nel periodo 2018-2020 al netto dei servizi conto terzi-partite di giro.

**Tabella 10 - Entrate riscosse 2018-2020 al netto PDG**

	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Residui/C	% R/A
2018	24.854.244.884,18	20.351.241.151,57	4.503.003.732,61	81,88%
2019	25.248.184.441,58	20.927.319.449,84	4.320.864.991,74	82,89%
2020	26.699.097.285,15	22.511.283.351,26	4.187.813.933,89	84,31%

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Le riscossioni in conto competenza registrano un significativo incremento rispetto all'esercizio precedente, pari, in valore assoluto, a 1.583.963.901,42 euro (+7,57%).

I residui attivi di competenza, pari a 4.187.813.933,89 euro, per effetto del miglioramento della capacità di riscossione, registrano un decremento di 133.051.057,85 euro (-3,08%) rispetto al valore del 2019.

In conseguenza delle dinamiche sopra accennate la velocità di riscossione si attesta all'84,31% con un aumento rispetto al dato dell'esercizio precedentemente rendicontato.

La tabella seguente riporta l'evoluzione degli accertamenti e delle riscossioni di competenza nel triennio 2018-2020 distinti per titoli di entrata.

**Tabella 11 - Entrate riscosse 2018-2020**

Titolo	2018			2019			2020		
	Acc.	Risc	%	Acc.	Risc	%	Acc.	Risc	%
1 - Entrate correnti tributarie	20.735.390.535,38	17.796.656.949,87	85,83%	21.142.712.464,27	18.442.986.631,21	87,23%	21.693.501.929,54	19.387.942.972,47	89,37%
2 - Trasferimenti correnti	1.422.174.928,44	986.970.630,90	69,40%	1.396.374.150,83	1.046.828.214,22	74,97%	1.932.850.295,45	1.791.144.187,47	92,67%
3 - Entrate extra tributarie	1.470.903.150,70	633.703.221,83	43,08%	1.595.787.518,21	653.015.972,80	40,92%	1.607.242.428,34	333.624.714,93	20,76%
4 - Entrate in conto capitale	852.721.617,03	583.249.976,37	68,40%	706.691.131,87	379.593.150,95	53,71%	836.625.600,67	553.835.395,67	66,20%
5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	373.054.652,63	350.660.372,60	94,00%	406.619.176,40	404.895.480,66	99,58%	352.495.863,42	168.354.912,99	47,76%
6 - Accensione Prestiti	-	-	-	-	-	-	276.381.167,73	276.381.167,73	100,00%
7 - Anticipazioni da istituto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al netto PDG</b>	<b>24.854.244.884,18</b>	<b>20.351.241.151,57</b>	<b>81,88%</b>	<b>25.248.184.441,58</b>	<b>20.927.319.449,84</b>	<b>82,89%</b>	<b>26.699.097.285,15</b>	<b>22.511.283.351,26</b>	<b>84,31%</b>
9 - Entrate per conto terzi	6.134.883.924,21	5.685.144.339,05	92,67%	4.366.557.396,85	4.313.049.972,00	98,77%	5.159.227.071,56	5.131.752.792,09	99,47%
<b>Totale Complessivo</b>	<b>30.989.128.808,39</b>	<b>26.036.385.490,62</b>	<b>84,02%</b>	<b>29.614.741.838,43</b>	<b>25.240.369.421,84</b>	<b>85,23%</b>	<b>31.858.324.356,71</b>	<b>27.643.036.143,35</b>	<b>86,77%</b>

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

I dati sopra riportati evidenziano un incremento di 944.956.341,26 euro delle riscossioni del titolo I rispetto al 2019, passate da 18.442.986.631,21 euro del 2019 a 19.387.942.972,47 euro (+5,12%), confermando la tendenza positiva registrata nel triennio precedente.

La capacità di riscossione si attesta al 89,37%, anch'essa in aumento rispetto a quella rilevata nei precedenti esercizi.

Gli altri titoli evidenziano riscossioni in aumento rispetto ai dati del rendiconto 2019, ad eccezione del titolo 3 e del titolo 5, che hanno evidenziato percentuali di riscossione in netto calo rispetto al dato dell'esercizio precedente. Sul titolo 3, in particolare, si registra una percentuale di riscossione del 20,76%, in calo di 20 punti percentuali rispetto al 2019.

Nonostante quanto sopra rilevato, nel complesso, i dati sopra esposti evidenziano un miglioramento della capacità di riscossione della Regione, garantito da un incremento delle riscossioni in conto competenza (+1.583.963.901,42 euro) rispetto al 2019, a fronte di accertamenti che registrano anch'essi un aumento pari, in valore assoluto, a 1.450.912.843,57 (al netto delle partite di giro). Tale andamento ha comportato, di conseguenza, una sensibile riduzione dei residui attivi di competenza.

Per cui, a livello globale, l'emergenza sanitaria non sembra avere inciso in modo significativo sugli accertamenti e la capacità di riscossione della regione, naturalmente occorre considerare anche il peso che, a livello complessivo, hanno assunto i consistenti trasferimenti statali finalizzati proprio a contrastare gli effetti economici e socio-sanitari della pandemia.

### **2.3 Le entrate del titolo 1**

Il titolo 1, "entrate correnti di natura tributaria, contributive e perequative", comprende le risorse derivanti dai tributi destinati alla Regione, che da essi trae la più importante fonte di finanziamento. Le entrate del titolo 1, conformemente alla classificazione proposta dal nuovo sistema contabile armonizzato, si distinguono nelle tipologie di seguito indicate che ne esprimono la natura, essenzialmente in ragione della provenienza o della destinazione:

- imposte tasse e proventi assimilati;
- tributi destinati al finanziamento della sanità;
- tributi devoluti e regolati alle autonomie;
- compartecipazioni di tributi.

Alle tipologie seguono, come ulteriore livello di classificazione, le categorie, a seconda dell'oggetto, e quindi i capitoli, riferiti ai singoli tributi.

A chiusura dell'esercizio 2020, come in precedenza illustrato, il titolo 1, a fronte di previsioni definitive per 21.638.962.269,99 euro, registra accertamenti per 21.693.501.929,54 euro e riscossioni per 19.387.942.972,47 euro.

Come evidenziato dalla tabella che illustra l'andamento delle entrate per tipologia nel triennio 2018-2020, i "tributi destinati al finanziamento della sanità" registrano nel 2020 accertamenti per 18.969.845.051,45 euro, assicurando il gettito più rilevante alle casse regionali. Essi rappresentano l'87,44% del totale delle entrate accertate e delle riscossioni del titolo 1 delle entrate, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente, sia in termini di accertamenti (+5,12%) che di riscossioni (+8,09%).

Le quote dei tributi regionali libere dal vincolo della destinazione alla spesa sanitaria sono comprese nella tipologia "Imposte tasse e proventi assimilati", che, a fronte di previsioni definitive di 1.703.391.238,54 euro, registrano accertamenti per 1.762.326.127,08 euro (8,12% del totale).

L'incidenza percentuale delle riscossioni per questa tipologia di entrata è del 79,91%, al di sotto della media del titolo.

La tipologia "compartecipazioni di tributi" si esaurisce essenzialmente nella quota di compartecipazione al gettito dell'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) che rappresenta circa il 52% del totale corrente (compresa la quota destinata al finanziamento della spesa sanitaria).

**Tabella 12 - Entrate del titolo 1 per tipologie nel triennio 2018-2020**

Tipologia	2018			2019			2020		
	Prev.	Acc.	Risc.	Prev.	Acc.	Risc.	Prev.	Acc.	Risc.
Imposte, tasse, proventi assimilati	1.893.247.845,00	1.985.980.388,66	1.608.929.146,81	1.983.329.061,00	2.135.975.620,30	1.731.244.045,89	1.703.391.238,54	1.762.326.127,08	1.408.235.731,47
Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Compartecipazione di tributi	974.999.428,00	984.082.149,72	984.036.643,16	965.025.977,00	961.685.614,15	961.381.190,48	965.725.977,00	961.330.751,01	955.158.321,23
<b>Totale Titolo 1</b>	<b>20.633.575.270,00</b>	<b>20.735.390.535,38</b>	<b>17.796.656.949,87</b>	<b>20.982.093.970,00</b>	<b>21.142.712.464,27</b>	<b>18.442.986.631,21</b>	<b>21.638.962.269,99</b>	<b>21.693.501.929,54</b>	<b>19.387.942.972,47</b>

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Si procede, di seguito, all'analisi dell'andamento dei singoli tributi che contribuiscono in modo più consistente alle entrate del titolo 1.

Le principali entrate tributarie (tributi propri e tributi erariali) provengono: dall'imposta regionale sulle attività produttive e dalla compartecipazione all'imposta sul valore aggiunto. La compartecipazione regionale all'IVA rappresenta oltre la metà delle entrate tributarie dell'esercizio 2020, registrando accertamenti complessivi per 13.162.368.502,00 euro (60,67%) e riscossioni per 12.847.565.010,99 euro (66,26%).

La compartecipazione regionale all'imposta sul valore aggiunto (IVA) ha determinato accertamenti per complessivi 13.182.773.218,58 euro, ripartiti tra la quota sanità (13.063.068.950,00 euro), la quota autonoma (99.299.552,00 euro) e la quota aggiuntiva di compartecipazione all'imposta sul valore aggiunto relativa ai litri di carburante venduti a "prezzo ridotto" (20.404.716,58 euro).

L'incremento degli accertamenti, di 2.037.918.094,51 euro (+18,28%), rispetto all'esercizio 2019 è prevalentemente ascrivibile alla quota sanità.

Le riscossioni di competenza crescono rispetto al livello dell'esercizio precedente, raggiungendo i 12.867.969.727,57 euro (+20,41% rispetto al 2019). L'incidenza percentuale sugli accertamenti dello stesso tributo passa dal 95,89% del 2019 al 97,61% del 2020, in aumento anche rispetto all'esercizio 2018.

Come evidenziato anche nella Relazione al rendiconto di gestione 2020 allegata al Progetto di Legge, si rammenta che: *"(...) dal 2012 la quota IVA era stata contabilizzata scorporando la contribuzione al fondo perequativo nazionale di solidarietà (con lo stesso impatto anche in spesa) in adeguamento al disposto del Dlgs 118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili."*

**Tabella 13 - I.V.A.**

IVA	2018			2019			2020		
	Prev.	Acc.	Risc.	Prev.	Acc.	Risc.	Prev.	Acc.	Risc.
Non Sanità	99.299.552,00	108.423.538,00	108.423.538,00	99.299.551,00	99.299.552,00	99.299.552,00	99.299.551,00	99.299.552,00	99.299.552,00
Sanità	10.943.133.997,00	10.943.133.997,00	10.561.099.646,10	11.026.167.380,00	11.026.167.380,00	10.568.747.466,75	13.063.068.953,00	13.063.068.950,00	12.748.265.458,99
Carburante	19.621.403,00	19.621.402,77	19.621.402,77	19.800.000,00	19.388.192,07	19.083.768,40	20.500.000,00	20.404.716,58	20.404.716,58
<b>Totale</b>	<b>11.062.054.952,00</b>	<b>11.071.178.937,77</b>	<b>10.689.144.586,87</b>	<b>11.145.266.931,00</b>	<b>11.144.855.124,07</b>	<b>10.687.130.787,15</b>	<b>13.182.868.504,00</b>	<b>13.182.773.218,58</b>	<b>12.867.969.727,57</b>

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

L'imposta regionale sulle attività produttive (**IRAP**), con 3.867.695.710,28 di euro, fornisce il 17,83% del gettito tributario. A fronte di previsioni finali di 3.867.568.293,00 euro, registra nell'esercizio 2020 accertamenti complessivi per 3.867.695.710,28 euro, di cui 3.741.941.766,00 euro per la quota destinata al finanziamento della sanità e 234.292.117,16 euro per la quota autonoma.

Sia la quota destinata alla sanità che la quota autonoma registrano una flessione rispetto al biennio precedente, sia sugli accertamenti che sulle riscossioni.

Rispetto all'esercizio 2019, la contrazione complessiva sugli accertamenti è del -25,20%, mentre la contrazione delle riscossioni è del 33,17% per la quota "sanità" e del 39,27% della quota "non sanità". Su tale andamento hanno sicuramente inciso le disposizioni adottate nell'ambito della legislazione emergenziale che hanno sospeso a più riprese il versamento di tale imposta<sup>1</sup>.

Di seguito, la rappresentazione in tabella, sul triennio 2018-2020, dell'andamento delle previsioni definitive, degli accertamenti e delle riscossioni sintetizzato *supra*.

---

<sup>1</sup> Il versamento dell'IRAP è stato, infatti, sospeso fino al 30 aprile 2021 dall'art. 98 del D.L. 14 agosto 2020, n. 104 (c.d. "Decreto Agosto") e successivamente la sospensione è stata prorogata dall'art. 6 del D.L. 9 novembre 2020 n. 149 (c.d. "Decreto Ristori-bis") e dall'art. 1 del D.L. 30 novembre 2020 n. 157 (c.d. "Decreto Ristori quater").

**Tabella 14 - Imposta Regionale Attività Produttive**

IRAP	2018			2019			2020		
	Prev.	Acc.	Risc	Prev.	Acc.	Risc	Prev.	Acc.	Risc
Non Sanità	330.454.597,00	373.309.369,37	338.440.205,67	312.361.527,00	375.078.034,84	345.445.956,43	213.626.527,00	234.292.117,16	209.797.890,06
Sanità	4.932.950.000,00	4.932.950.000,00	2.902.299.730,66	5.040.488.756,00	5.040.488.755,70	3.203.218.833,97	3.741.941.766,00	3.741.941.766,00	2.140.831.685,22
Totale*	5.083.404.597,00	5.108.252.076,28	3.042.732.643,24	5.172.850.283,00	5.170.454.281,98	3.303.552.281,84	3.867.568.293,00	3.867.695.710,28	2.242.091.402,40

\*Totale al lordo di aggi, ma al netto del recupero evasione IRAP.

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

L'addizionale regionale sull'imposta delle persone fisiche (**IRPEF**), con 2.493.780.460,45 euro, costituisce l'11,49% del gettito tributario.

L'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (**IRPEF**) registra accertamenti complessivi per 2.493.780.460,45 euro, di cui 2.164.834.335,45 euro per la quota sanità e 344.182.560,32 per la quota autonoma. Gli accertamenti complessivi presentano un miglioramento di 103.676.727,33 euro rispetto al 2019 (+4,34%).

La quota "sanità" registra riscossioni di competenza per 2.135.451.775,56 euro, con una incidenza percentuale sugli accertamenti del 98,64%; per la "quota autonoma" risultano, di contro, riscossioni pari al 4,43% delle entrate accertate nell'esercizio.

**Tabella 15 - Addizionale I.R.P.E.F.**

IRPEF	2018			2019			2020		
	Prev.	Acc.	Risc	Prev.	Acc.	Risc	Prev.	Acc.	Risc
Non Sanità	365.509.000,00	369.035.375,85	26.865.375,85	433.903.639,00	430.590.935,92	55.511.296,92	342.714.518,41	344.182.560,32	15.236.435,32
Sanità	1.889.244.000,00	1.889.244.000,00	1.740.291.783,14	1.967.082.796,00	1.978.395.094,12	1.978.395.094,12	2.164.834.335,45	2.164.834.335,45	2.135.451.775,56
Totale*	2.236.753.000,00	2.240.796.000,00	1.749.673.783,14	2.382.986.435,00	2.390.103.733,12	2.015.024.094,12	2.493.427.285,45	2.493.780.460,45	2.135.451.775,56

\*Totale al netto del recupero evasione IRPEF.

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Per quel che concerne, infine, l'attività di recupero dell'evasione tributaria, il 2020 registra una battuta d'arresto sul fronte della consistenza degli accertamenti rispetto agli esercizi precedenti a causa delle misure adottate per far fronte alla pandemia da COVID-19<sup>2</sup>, che hanno sospeso a più riprese sia le riscossioni sia l'attività di accertamento e contrasto all'evasione.

Dalla lotta all'evasione tributaria sono state accertate e interamente riscosse somme pari a euro 182.186.747,45, ascrivibili per la quasi totalità al recupero delle entrate dell'IRAP (108.538.172,88 euro) e del Bollo auto (58.412.139,25 euro).

La contrazione degli accertamenti rispetto all'esercizio precedente è pari a -260.577.390,31 (-58,85%), di cui 136.574.335,68 euro (-55,72%) derivanti dal recupero dell'IRAP e -120.357.193,03 euro (-67,32%) dal recupero della tassa automobilistica.

Si fornisce nella tabella seguente il dettaglio delle risorse ricavate dal recupero dell'evasione tributaria nel triennio 2018-2020.

---

<sup>2</sup> Il termine di sospensione era stato fissato al 31 maggio dall'art. 68 del D.L. n. 18/2020 (il cui c. 1 dispone "Sono sospesi dall'8 marzo al 31 maggio 2020 i termini relativi alle attività di liquidazione, di controllo, di accertamento, di riscossione e di contenzioso, da parte degli uffici degli enti impositori. Sono, altresì, sospesi, dall'8 marzo al 31 maggio 2020, i termini per fornire risposta alle istanze di interpello, ivi comprese quelle da rendere a seguito della presentazione della documentazione integrativa, di cui all'articolo 11 della legge 27 luglio 2000, n. 212, all'articolo 6 del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 128, e all'articolo 2 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 147. Per il medesimo periodo, è, altresì, sospeso il termine previsto dall'articolo 3 del decreto legislativo 24 settembre 2015, n. 156, per la regolarizzazione delle istanze di interpello di cui al periodo precedente. Sono inoltre sospesi i termini di cui all'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 128, i termini di cui all'articolo 1-bis del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, e di cui agli articoli 31-ter e 31-quater del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, nonché i termini relativi alle procedure di cui all'articolo 1, commi da 37 a 43, della legge 23 dicembre 2014, n. 190"), poi era slittato al 31 agosto ex art. 154 del D.L. n. 34/2020 (che disponeva: "All'articolo 68 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n.27, sono apportate le seguenti modificazioni: a) al comma 1, le parole "31 maggio" sono sostituite dalle seguenti: "31 agosto") ed, infine, prorogato al 15 ottobre con l'art. 99 del D.L. 104/2020 (che recita: "All'articolo 68, commi 1 e 2-ter, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, e all'articolo 152, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, le parole «31 agosto» sono sostituite dalle seguenti: «15 ottobre»). Inoltre, l'art. 67 del D.L. n. 18/2020 (che dispone: "Con riferimento alle entrate tributarie e non tributarie, sono sospesi i termini dei versamenti, scadenti nel periodo dall'8 marzo al 31 maggio 2020, derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione, nonché dagli avvisi previsti dagli articoli 29 e 30 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2010, n. 122. I versamenti oggetto di sospensione devono essere effettuati in unica soluzione entro il mese successivo al termine del periodo di sospensione. Non si procede al rimborso di quanto già versato. Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 24 settembre 2015, n. 159. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche agli atti di cui all'articolo 9, commi da 3-bis a 3-sexies, del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, e alle ingiunzioni di cui al regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, emesse dagli enti territoriali, nonché agli atti di cui all'articolo 1, comma 792, della legge 27 dicembre 2019, n. 160. E' differito al 31 maggio il termine di versamento del 28 febbraio 2020 di cui all'articolo 3, commi 2, lettera b), e 23, e all'articolo 5, comma 1, lettera d), del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136, nonché all'articolo 16-bis, comma 1, lettera b), n. 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, e il termine di versamento del 31 marzo 2020 di cui all'articolo 1, comma 190, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. In considerazione delle previsioni contenute nei commi 1 e 2 del presente articolo, e in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 19, comma 1, del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112, le comunicazioni di inesigibilità relative alle quote affidate agli agenti della riscossione nell'anno 2018, nell'anno 2019 e nell'anno 2020 sono presentate, rispettivamente, entro il 31 dicembre 2023, entro il 31 dicembre 2024 e entro il 31 dicembre 2025") ha sospeso, dall'8 marzo al 31 maggio 2020, i termini relativi alle attività di liquidazione, di controllo, di accertamento, di riscossione e di contenzioso, da parte degli uffici degli enti impositori.

**Tabella 16 - Recupero Evasione tributaria**

RECUPERO EVASIONE	2018			2019			2020		
	Prev.	Acc.	Risc	Prev.	Acc.	Risc	Prev.	Acc.	Risc
Bollo	90.000.000,00	113.428.568,49	113.428.568,49	100.000.000,00	178.769.332,28	178.769.332,28	69.000.000,00	58.412.139,25	58.412.139,25
IRPEF	18.000.000,00	17.483.375,85	17.483.375,85	18.000.000,00	18.882.296,92	18.882.296,92	14.121.568,41	15.236.435,32	15.236.435,32
IRAP	180.000.000,00	198.007.293,09	198.007.293,09	180.000.000,00	245.112.508,56	245.112.508,56	88.000.000,00	108.538.172,88	108.538.172,88
<b>Totale</b>	<b>288.000.000,00</b>	<b>328.919.237,43</b>	<b>328.919.237,43</b>	<b>298.000.000,00</b>	<b>442.764.137,76</b>	<b>442.764.137,76</b>	<b>171.121.568,41</b>	<b>182.186.747,45</b>	<b>182.186.747,45</b>

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

## **2.4 Le entrate del titolo 2**

Il titolo 2 comprende i trasferimenti correnti affluiti alla Regione che, in considerazione della provenienza, sono classificati nelle seguenti tipologie:

- trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche;
- trasferimenti correnti da imprese;
- trasferimenti correnti da istituzioni sociali private;
- trasferimenti correnti dall'Unione Europea.

Tutte le entrate del titolo hanno natura vincolata, cioè sono destinate a finanziare le spese per cui sono state concesse dal soggetto erogatore.

La tabella seguente dimostra l'andamento delle previsioni definitive, degli accertamenti e delle riscossioni riferite a questo titolo delle entrate, distintamente per ciascuna delle tipologie sopra dettagliate.

**Tabella 17 - Trasferimenti correnti per tipologia**

Tipologia	2018			2019			2020		
	Prev.	Acc.	Risc.	Prev.	Acc.	Risc.	Prev.	Acc.	Risc.
Trasferimenti correnti Amm.ni Pubbliche	1.211.028.580,12	1.140.230.607,80	829.812.441,17	1.295.900.385,14	1.216.131.105,39	919.795.341,72	1.966.629.769,16	1.802.479.192,88	1.676.819.342,29
Trasferimenti correnti da imprese	215.703.251,00	179.481.401,40	143.636.608,13	85.765.459,00	79.090.037,73	67.045.556,72	100.785.388,00	100.785.387,97	96.358.446,62
Trasferimenti correnti da Ist. Soc. Private	477.680,00	477.680,00	273.680,00	430.000,00	430.000,00	307.500,00	485.783,00	455.570,00	-
Trasferimenti correnti da UE	132.974.348,94	101.985.239,24	13.247.901,60	129.317.245,74	100.723.007,71	59.679.815,78	98.788.581,63	29.130.144,60	17.966.398,56
<b>Totale Titolo 2</b>	<b>1.560.183.860,06</b>	<b>1.422.174.928,44</b>	<b>986.970.630,90</b>	<b>1.511.413.089,88</b>	<b>1.396.374.150,83</b>	<b>1.046.828.214,22</b>	<b>2.166.689.521,79</b>	<b>1.932.850.295,45</b>	<b>1.791.144.187,47</b>

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

I trasferimenti correnti accertati nel corso dell'esercizio 2020, che ammontano a 1.932.850.295,45 euro, provengono:

- per 1.802.479.192,88 euro, pari al 93,25%, da altre amministrazioni pubbliche;
- per 100.785.387,97 euro, pari al 5,21%, dalle imprese;
- per 455.570,00 euro da istituzioni private;
- per 29.130.144,60 euro, pari all'1,51%, dall'Unione Europea.

Gli accertamenti dei trasferimenti correnti da altre amministrazioni pubbliche, costituite quasi esclusivamente dall'amministrazione statale, evidenziano un significativo incremento pari a 586.348.087,49 (+48,21%). Le riscossioni registrano un aumento dell'82,30% rispetto al precedente esercizio, con una incidenza sui relativi accertamenti che sale al 93,03% contro il 75,63% del 2019.

Anche in questo caso si tratta dell'effetto degli interventi emergenziali adottati, i quali, come sarà meglio approfondito in seguito, hanno previsto consistenti incrementi dei trasferimenti statali in favore delle regioni soprattutto per sostenere il sistema sanitario.

I trasferimenti correnti da imprese registrano un aumento sia degli accertamenti, che delle riscossioni rispetto all'esercizio 2019, riprendendo il trend di crescita avutosi nel 2018. Le riscossioni presentano un'incidenza percentuale sugli accertamenti del 95,60%, superiore a quella registrata negli esercizi 2016 e 2017 (che era di poco superiore, a sua volta, al 90%).

Quanto ai trasferimenti correnti da Istituzioni private, sebbene gli accertamenti 2020 registrino un aumento rispetto al medesimo dato del 2019 (+5,95%), non vi è stata alcuna attività di riscossione.

Si registra un notevole calo degli accertamenti sul fronte dei trasferimenti dall'Unione Europea: la contrazione raggiunge i -71,08% rispetto al 2019. Calano anche le riscossioni (-69,89%), che, nell'esercizio in esame, fanno registrare una incidenza percentuale pari al 61,68%.

Nella Relazione al Rendiconto di gestione 2020, in analogia a quanto già rilevato in relazione all'esercizio 2019, viene precisato che *"le somme non accertate riguardano prevalentemente la programmazione comunitaria, che risentono dell'operazione di riaccertamento trattandosi di somme a rendicontazione dove l'entrata è accertata nel limite della spesa (esigibile) collegata."*

## 2.5 Le entrate del titolo 3

Il titolo 3, ossia delle "entrate extra tributarie", comprende le risorse di parte corrente che affluiscono alla Regione da diverse attività classificate nelle seguenti tipologie:

- vendita di beni e servizi;
- proventi derivanti dall'attività di controllo;
- altri interessi attivi;
- altre entrate da redditi da capitale;
- rimborsi e altre entrate correnti.

Si riporta, di seguito, una tabella rappresentativa dell'andamento delle previsioni definitive, degli accertamenti e delle riscossioni riferite a questo titolo delle entrate, distintamente per ciascuna delle tipologie sopra dettagliate

**Tabella 18 - Entrate extra tributarie per tipologia**

Tipologia	2018			2019			2020		
	Prev.	Acc.	Risc	Prev.	Acc.	Risc	Prev.	Acc.	Risc
Vendita di beni e servizi	1.280.692.067,00	1.285.733.288,75	469.231.108,30	1.293.776.721,00	1.296.469.769,89	496.006.979,71	1.226.719.015,19	1.226.590.720,78	81.253.924,90
Proventi controllo	55.869.876,00	58.608.461,51	57.652.293,58	65.305.042,00	55.237.084,65	54.680.628,81	77.984.098,70	77.027.897,01	74.749.742,12
Altri Interessi attivi	27.164.415,00	24.678.031,90	24.379.967,43	26.440.543,00	23.632.331,81	23.140.542,72	25.929.490,00	23.031.791,65	16.920.044,67
Altre entrate da redditi da capitale	4.290.204,00	7.251.884,38	7.251.884,38	19.680.714,00	17.341.786,64	17.341.786,09	1.500.000,00	1.681.089,23	1.681.089,23
Rimborsi e altre entrate correnti	86.085.625,00	94.631.484,16	75.187.968,14	154.990.108,00	203.106.545,22	61.846.035,47	274.101.373,00	278.910.929,67	159.019.914,01
<b>Totale Titolo 3</b>	<b>1.454.102.187,00</b>	<b>1.470.903.150,70</b>	<b>633.703.221,83</b>	<b>1.560.193.128,00</b>	<b>1.595.787.518,21</b>	<b>653.015.972,80</b>	<b>1.606.233.976,89</b>	<b>1.607.242.428,34</b>	<b>333.624.714,93</b>

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Dalla vendita di beni e servizi sono derivate alla Regione entrate accertate per 1.226.590.720,78 euro, che costituiscono il 76,32% degli accertamenti totali dell'intero titolo 3. Gli accertamenti relativi a questa tipologia di entrata hanno registrato, rispetto all'esercizio 2019, una riduzione pari, in valore assoluto, a -69.879.049,11 (-5,39%), in ulteriore calo anche rispetto all'esercizio 2018. Anche sul fronte delle riscossioni di competenza, pari a 81.253.924,90 euro, si registra un calo, ben più significativo rispetto al dato relativo agli accertamenti: tra il 2019 e il 2020, le riscossioni sono infatti diminuite di -414.753.054,81 euro.

I più consistenti scostamenti fra accertato e riscosso sono stati riscontrati in corrispondenza del capitolo di entrata 10767 (CANONE AGGIUNTIVO EX ART. 53 BIS L.R. 26/2003), nonché, per effetto dell'azzeramento della mobilità sanitaria in concomitanza con le fasi più acute della pandemia, sui capitoli di entrata 7660 (ENTRATE PER MOBILITA' ATTIVA DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE), che ha un accertato pari a euro 1.119.437.524,00 e nessuna riscossione, e 13734 (ENTRATE PER MOBILITA' ATTIVA INTERNAZIONALE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE), che ha un accertato pari a 13.313.510,00 euro e nessuna riscossione.

I proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti registrano nell'esercizio considerato accertamenti per 77.027.897,01 euro, che costituiscono il 4,79% delle entrate del titolo, in crescita rispetto al dato del precedente esercizio. Le riscossioni di competenza, pari a 74.749.742,12 euro, mantengono un livello elevato sugli accertamenti pari al 97,04% (98,99% nel 2019).

Registrano una flessione sia le entrate da "altri interessi attivi", che risultano accertate per 23.031.791,65 euro (pari all'1,48% delle entrate del titolo), che le "altre entrate da redditi da capitale", accertate per 1.681.089,23 euro: tra i due valori citati, il secondo fa registrare una flessione davvero significativa rispetto al 2019, pari a -15.660.697,41 (-90,31%). La contrazione si rileva anche dal lato delle riscossioni, che registrano una incidenza percentuale sugli accertamenti pari al 97,92% per le entrate da "altri interessi attivi" e pari al 100% sulle "altre entrate da redditi da capitale".

Le entrate da "rimborsi e altre entrate correnti" registrano accertamenti pari 278.910.929,67 euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente (+37,32%) e costituiscono il 17,35% delle entrate del titolo. Le riscossioni, pari a 159.019.914,01 euro, si attestano ad una percentuale al 57,01%, in aumento rispetto al 30,45% registrato nel 2019.

Come emerge dalla Relazione al Rendiconto di gestione 2020, i principali stanziamenti correnti extratributari dell'esercizio in esame hanno riguardato:

- i canoni di derivazione di acque pubbliche (comprensive delle relative sanzioni): essi registrano accertamenti per euro 65.720.163,43 e riscossioni per euro 60.106.958,63.;
- le sanzioni per il mancato impiego dei lavoratori disabili (reimpiegati in spesa per le finalità complementari di politiche attive del lavoro per disabili), che registrano accertamenti e riscossioni pari a euro 51.470.384,95;
- introiti derivanti dalle sanzioni applicate alle imprese ed ai gestori delle infrastrutture di cui ai contratti di servizio ferroviari: essi registrano accertamenti per euro 14.448.071,33 e riscossioni per euro 12.532.257,03;
- donazioni per il sostegno dell'emergenza sanitaria COVID19, che registrano accertamenti e riscossioni pari a euro 53.066.593,98.

## 2.6 *Le entrate in conto capitale*

Nel titolo 4 della classificazione del nuovo sistema contabile armonizzato sono allocate le entrate in conto capitale distinte nelle seguenti tipologie:

- contributi agli investimenti;
- altri trasferimenti in conto capitale;
- entrate da alienazione di beni materiale e immobili;
- altre entrate in conto capitale.

Si tratta di risorse derivanti dall'impiego di immobilizzazioni patrimoniali o da trasferimenti da parte di altri soggetti destinati al finanziamento di spese di investimento.

**Tabella 19 - Entrate in conto capitale per tipologia**

Tipologia	2018			2019			2020		
	Prev.	Acc.	Risc.	Prev.	Acc.	Risc.	Prev.	Acc.	Risc.
Contributi agli investimenti	796.704.363,57	571.060.859,56	306.408.685,55	828.192.775,50	559.158.014,27	242.427.542,46	876.033.044,14	626.006.810,55	357.293.077,89
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-	-	43.706.316,00	43.706.315,79	43.706.315,79
Entrate da alienazione	1.400.000,00	5.770.000,00	5.770.000,00	-	-	-	700.000,00	-	-
Altre entrate in conto capitale	249.669.107,00	275.890.757,47	271.071.290,82	169.825.373,00	147.533.117,60	137.165.608,49	188.863.679,91	166.912.474,33	152.836.001,99
<b>Totale Titolo 4</b>	<b>1.047.773.470,57</b>	<b>852.721.617,03</b>	<b>583.249.976,37</b>	<b>998.018.148,50</b>	<b>706.691.131,87</b>	<b>379.593.150,95</b>	<b>1.109.303.040,05</b>	<b>836.625.600,67</b>	<b>553.835.395,67</b>

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Alla chiusura dell'esercizio 2020 le entrate in conto capitale del titolo 4, a fronte di previsioni definitive di 1.109.303.040,05 euro, registrano accertamenti per 836.625.600,67 euro e riscossioni per 553.835.395,67 euro.

Si tratta di accertamenti principalmente ascrivibili alla tipologia "contributi agli investimenti" che, con 626.006.810,55 euro, costituiscono il 74,82% del totale. Essi registrano un aumento di 66.848.796,28 euro (+11,95) rispetto all'esercizio 2019. Anche le riscossioni di competenza, pari a 357.293.077,89 euro, registrano un aumento rispetto al 2019, pari a 114.865.535,43 euro, con progressivo aumento anche della capacità di riscossione che passa dal 43,36% del 2019 al 57,07% del 2020.

Dalla tipologia residuale "altre entrate in conto capitale", che comprende per lo più recuperi di somme erogate a soggetti pubblici e privati, sono derivati alla Regione accertamenti per 166.912.474,33 euro, in aumento rispetto agli accertamenti dell'esercizio precedente (+19.379.356,73 euro). Si registra un tasso di riscossione che si attesta al 91,57%, in peggioramento rispetto al tasso di riscossione sia del 2018 (pari al 98,25%) che del 2019 (pari al 92,97%).

Non risultano, di contro, accertamenti e riscossioni nell'esercizio relative alle entrate da alienazione, mentre risultano interamente riscosse le entrate della tipologia "Altri trasferimenti in conto capitale".

### 3. La gestione di competenza. L'andamento delle spese.

#### 3.1. Le spese impegnate e imputate all'esercizio 2020

Rispetto alle previsioni finali di competenza di 37.431.590.386,09 euro nel 2020 sono state impegnate spese per 31.602.802.489,06 imputate allo stesso esercizio.

Gli impegni imputati agli esercizi successivi per 1.145.398.439,54 sono rappresentati nel Fondo pluriennale vincolato.

Le economie di competenza, date dalla differenza tra le previsioni di spesa e gli impegni totali, risultano pertanto pari a 4.683.389.457,49 euro (al netto del fondo pluriennale vincolato).

Al netto dei servizi conto terzi-partite di giro, alle cui previsioni per 6.366.781.440,00 di euro hanno fatto seguito impegni per 5.159.227.071,56, le spese impegnate nell'esercizio ammontano a 26.443.575.417,50 che, rispetto alle previsioni finali rideterminate in 31.064.808.946,09, portano le economie di competenza a 3.475.835.089,05.

La capacità di impegno dell'esercizio è pari all'87,49%.

**Tabella 20 - Capacità d'impegno complessiva**

Previsioni definitive di competenza (CP)	Impegni (CP) +FPV	Capacità d'impegno su previsioni definitive di competenza %
37.431.590.386,09	32.748.200.928,60	87,49

Fonte: Banca dati regionale - Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Come le tabelle seguenti evidenziano, la capacità di impegno, al netto di quelle voci del bilancio di previsione che per loro natura non possono essere oggetto di impegno (missione 20 e partite di giro)<sup>3</sup>, si attesta su valori prossimi al 93%.

Se si considerano le somme realmente impegnabili e quindi gli stanziamenti e gli impegni al netto, non solo della missione relativa ai fondi e agli accantonamenti e delle partite di giro, ma anche al netto di somme relative al titolo terzo per anticipazioni finanziarie non concesse, la capacità di spesa si attesta su un valore prossimo al 97%.

<sup>3</sup> Si tratta infatti di capitoli (di regola denominati fondi) che operano a prelievo, con conseguente aumento in assestamento dei capitoli di spesa impegnabili a fronte della diminuzione dei capitoli del fondo utilizzato, nel rispetto degli equilibri di bilancio. La parte non utilizzata delle suddette risorse viene iscritta tra le economie di spesa; in sede valutativa della correttezza delle previsioni e della gestione della spesa è necessario tenere conto della natura precauzionale dei predetti stanziamenti.

**Tabella 21 – Capacità d’impegno al netto missione 20 – pdg – anticipazioni finanziarie non concesse**

Titoli	Previsioni assestate al netto di missione 20 - partite di giro (a)	Previsioni assestate al netto di missione 20 -anticipazioni finanziarie non concesse - partite di giro (c)	Differenza (a)-(c)	Impegni al netto di missione 20 - partite di giro (b)	Impegni al netto di missione 20 - anticipazioni finanziarie non concesse - partite di giro (d)	Differenza (b)-(d)	Fondo pluriennale vincolato al 31.12.2020 (e)	Capacità d'impegno % (b)+(e)/(a)	Capacità d'impegno % (d)+(e)/(c)
1	25.419.485.955,67	25.223.685.955,67	195.800.000,00	24.492.023.316,46	24.492.023.316,46	0,00	274.939.658,13	97,43	98,19
2	2.519.015.409,77	2.519.015.409,77	-	1.243.248.363,23	1.243.248.363,23	-	869.283.329,96	83,86	83,86
3	1.557.329.415,56	37.329.415,56	1.520.000.000,00	359.620.129,16	31.305.138,12	328.314.991,04	1.175.451,45	23,17	87,01
4	348.683.856,12	348.683.856,12	-	348.683.608,65	348.683.608,65	-	-	100,00	100,00
<b>Totale</b>	<b>29.844.514.637,12</b>	<b>28.128.714.637,12</b>	<b>1.715.800.000,00</b>	<b>26.443.575.417,50</b>	<b>26.115.260.426,46</b>	<b>328.314.991,04</b>	<b>1.145.398.439,54</b>	<b>92,44</b>	<b>96,91</b>

Fonte: Banca dati regionale – Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Analizzando la tabella precedente, la differenza riscontrabile al titolo 3 delle previsioni assestate, pari a 1.520 milioni di euro, è relativa ad anticipazioni finanziarie, mentre quella al titolo 1 di 195 milioni è riferibile al fondo per l'applicazione dell'art. 46 della legge 89/2014 così come modificato dall'art. 1 commi 680 e 682 della legge 208/2015.

Fra gli impegni definitivi, la differenza al titolo 3 di 328 milioni è, anch'essa, ascrivibile alle anticipazioni finanziarie.

La tabella seguente illustra l'evoluzione degli impegni nel periodo 2018-2020 al netto dei servizi conto terzi-partite di giro.

**Tabella 22 - Spese impegnate nel periodo 2018 - 2020 al netto PDG**

Esercizio	Previsioni definitive di competenza (CP)	Impegni (I)	FPV	Economie competenza	%
				(ECP=CP-I-FPV)	(I+FPV)/CP
2018	28.654.418.293,15	24.342.558.819,14	1.208.952.838,37	3.102.906.635,64	89,17%
2019	28.918.826.723,15	24.772.677.805,65	1.136.486.458,44	3.009.662.459,06	89,59%
2020	31.064.808.946,09	26.443.575.417,50	1.145.398.439,54	3.475.835.089,05	88,81%

Fonte: Banca dati regionale

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Gli impegni evidenziano un aumento di 1.670,90 milioni di euro rispetto al dato del precedente esercizio rendicontato (+6,74%) e di 2.101,02 milioni di euro (+8,63%) rispetto al dato del 2018.

Il rapporto tra impegni e previsioni registra una riduzione, passando dall'89,59% dell'esercizio precedente all'88,81% del 2020, mentre si evidenzia un incremento del fondo pluriennale vincolato del 0,78% rispetto al 2019 e una riduzione del 5,26% rispetto al 2018 e le economie di spesa registrano un incremento del 15,49% rispetto al 2019 e del 12,02 rispetto al 2018.

La tabella seguente riporta gli impegni dell'esercizio distinti per titoli.

**Tabella 23 - Spese impegnate per titoli 2020**

Titoli	Impegni
1 - Spese correnti	24.492.023.316,46
2 - Spese in conto capitale	1.243.248.363,23
3 - Spese da incremento attività finanziarie	359.620.129,16
4 - Rimborso prestiti	348.683.608,65
5 - Chiusura anticipazioni	-
<b>Totale netto servizi conto terzi</b>	<b>26.443.575.417,50</b>
7 - Servizi conto terzi PDG	5.159.227.071,56
<b>Totale generale</b>	<b>31.602.802.489,06</b>

Fonte: Banca dati regionale

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Le spese correnti del titolo 1 registrano impegni per 24.492,02 milioni di euro che costituiscono il 92,62% degli impegni totali al netto dei servizi conto terzi-partite di giro. L'incidenza percentuale sulle previsioni definitive di 25.533,55 milioni di euro, tenuto conto del FPV di 274,94 milioni, si attesta al 97%.

Le spese in conto capitale del titolo 2 registrano impegni per 1.243,25 milioni imputati all'esercizio 2020 (4,70% degli impegni totali al netto delle partite di giro) e per 869,28 milioni agli esercizi successivi, con una incidenza percentuale del 83,66% sulle previsioni definitive pari a 2.525,25 milioni.

Inoltre, le spese da incremento di attività finanziarie del titolo 3 registrano impegni per 359,62 milioni imputati all'esercizio 2020 (1,36% degli impegni totali al netto delle partite di giro) e per 1,18 milioni agli esercizi successivi, con una incidenza percentuale del 23,17% sulle previsioni definitive pari a 1.557,33 milioni. Le spese impegnate per il rimborso dei prestiti sono pari a 348,68 milioni di euro (1,32% degli impegni totali al netto delle partite di giro).

La tabella seguente illustra l'andamento degli impegni nel triennio 2018-2020.

**Tabella 24 - Spese impegnate per titoli triennio 2018-2020**

Titolo	Esercizio	Previsioni definitive di competenza (CP)	Impegni (I)	FPV	Economie competenza	%
					(ECP=CP-I-FPV)	(I+FPV)/CP
1. Spese correnti	2018	24.275.756.381,68	22.926.260.028,08	196.463.333,94	1.153.033.019,66	95,25%
	2019	24.301.017.207,44	23.146.416.196,49	202.088.345,74	952.512.665,21	96,08%
	2020	25.533.545.109,70	24.492.023.316,46	274.939.658,13	766.582.135,11	97,00%
2. Spese in conto capitale	2018	2.672.570.843,38	997.885.620,50	1.012.489.504,43	662.195.718,45	75,22%
	2019	2.701.061.846,64	1.060.426.883,54	933.126.105,14	707.508.857,96	73,81%
	2020	2.525.250.564,71	1.243.248.363,23	869.283.329,96	412.718.871,52	83,66%
3. Spese per incremento attività	2018	534.779.493,81	350.034.618,70	-	184.744.875,11	65,45%
	2019	744.317.721,84	496.436.753,58	1.272.007,56	246.608.960,70	66,87%
	2020	1.557.329.415,56	359.620.129,16	1.175.451,45	1.196.533.834,95	23,17%
4. Rimborso prestiti	2018	71.311.574,28	68.378.551,86	-	2.933.022,42	95,89%
	2019	72.429.947,23	69.397.972,13	-	3.031.975,10	95,81%
	2020	348.683.856,12	348.683.608,65	-	247,47	100,00%
5. Chiusura Anticipazioni	2018	1.100.000.000,00	-	-	1.100.000.000,00	0,00%
	2019	1.100.000.000,00	-	-	1.100.000.000,00	0,00%
	2020	1.100.000.000,00	-	-	1.100.000.000,00	0,00%
Totale al netto conto terzi	2018	28.654.418.293,15	24.342.558.819,14	1.208.952.838,37	3.102.906.635,64	89,17%
	2019	28.918.826.723,15	24.772.677.805,74	1.136.486.458,44	3.009.662.458,97	89,59%
	2020	31.064.808.946,09	26.443.575.417,50	1.145.398.439,54	3.475.835.089,05	88,81%
7. Spese per conto terzi	2018	10.708.435.879,00	6.134.883.924,21	-	4.573.551.954,79	57,29%
	2019	6.137.219.870,00	4.366.557.396,85	-	1.770.662.473,15	71,15%
	2020	6.366.781.440,00	5.159.227.071,56	-	1.207.554.368,44	81,03%
Totale generale	2017	39.362.854.172,15	30.477.442.743,35	1.208.952.838,37	7.676.458.590,43	80,50%
	2018	35.056.046.593,15	29.139.235.202,59	1.136.486.458,44	4.780.324.932,12	86,36%
	2020	37.431.590.386,09	31.602.802.489,06	1.145.398.439,54	4.683.389.457,49	87,49%

Fonte: Banca dati regionale

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Il confronto con gli esercizi precedenti evidenzia un incremento, di 1.345,61 milioni (+5,81%), degli impegni di spesa del titolo 1 rispetto al dato del precedente esercizio, con la capacità di impegno che, considerata anche la somma confluita nel fondo pluriennale vincolato (274,93 milioni di euro), si mantiene su valori elevati, pari al 97%.

Gli impegni di spesa in conto capitale registrano un notevole incremento, in valore assoluto, rispetto al dato del precedente esercizio (+ 182,82 milioni di euro) anche in termini percentuali la capacità di impegno presenta un aumento attestandosi all'83,66% contro il 73,81% del 2019.

Aumentano le spese impegnate per il rimborso dei prestiti che, con un incremento pari a 279,29 milioni di euro (+402,44%), realizzano la quasi totalità delle previsioni di 348,68 milioni di euro. L'incremento di spesa è riferibile per 276,38 milioni di euro ad estinzioni anticipate di mutui.

Si evidenzia che, come per l'esercizio 2019, è presente nelle scritture contabili un FPV di 1,17 milioni al titolo terzo della spesa (in riduzione di circa 0,10 milioni di euro) (Spese per incremento attività finanziarie), missione 12 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia ) programma 01 (Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido) capitolo 7287 denominato "contributi a rimborso ventennale a favore delle parrocchie finalizzati al finanziamento di interventi strutturali per la realizzazione e la ristrutturazione di oratori lombardi".

### 3.2. Le spese pagate in conto competenza

A fronte delle spese complessivamente impegnate nell'esercizio (31.602,80 milioni di euro), i pagamenti in conto competenza sono stati di 24.555,84 milioni, con un tasso di pagamento del 77,70%.

La gestione delle spese di competenza ha prodotto residui passivi per 7.046,96 milioni di euro.

Al netto dei servizi conto terzi-partite di giro, i cui impegni per 5.159,23 milioni di euro sono stati pagati per 2.576,28 milioni, le spese pagate nell'esercizio ammontano a 21.979,56 milioni che, rispetto agli impegni rideterminati in 26.443,58 milioni, portano i residui passivi prodotti dalla gestione di competenza a 4.464,01 milioni di euro.

La tabella seguente illustra l'evoluzione dei pagamenti in conto competenza nel periodo 2018-2020 al netto dei servizi conto terzi-partite di giro.

**Tabella 25 - Spese pagate periodo 2018-2020 al netto PDG**

	Impegni (I)	Pagamenti (P)	Residui c/competenza	% P/I
2018	24.342.558.819,14	20.625.638.394,59	3.716.920.424,55	84,73%
2019	24.772.677.805,74	21.412.687.574,07	3.359.990.231,65	86,44%
2020	26.443.575.417,50	21.979.561.075,55	4.464.014.341,95	83,12%

Fonte: Banca dati regionale

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Il confronto con gli esercizi precedenti evidenzia un incremento, pari a 566,87 milioni di euro (+2,65%), dei pagamenti di competenza rispetto al dato del precedente esercizio. La capacità di pagamento si attesta all'83,12% in riduzione rispetto al 2019 e i residui della gestione di competenza cominciano ad aumentare nuovamente dopo una fase decrescente, passando da 3.716,92 milioni di euro nel 2018, a 3.359,99 milioni di euro nel 2019 ed infine a 4.464,01 milioni di euro nell'esercizio in esame.

La tabella seguente illustra l'andamento dei pagamenti distinti per titolo nel periodo 2018-2020.

**Tabella 26 - Pagamenti per titolo nel triennio 2018-2020**

Titolo	Esercizio	Impegni (I)	Pagamenti c/competenza(P)	Residui c/competenza	% P/I
1. Spese correnti	2018	22.926.260.028,08	19.954.472.362,38	2.971.787.665,70	87,04%
	2019	23.146.416.196,49	20.247.984.184,81	2.898.432.011,68	87,48%
	2020	24.492.023.316,46	20.553.912.034,51	3.938.111.281,95	83,92%
2. Spese in conto capitale	2018	997.885.620,50	443.693.273,35	554.192.347,15	44,46%
	2019	1.060.426.883,54	603.082.306,16	457.344.577,38	56,87%
	2020	1.243.248.363,23	717.711.938,39	525.536.424,84	57,73%
3. Spese per incremento attività finanziarie	2018	350.034.618,70	159.094.207,00	190.940.411,70	45,45%
	2019	496.436.753,58	492.223.110,99	4.213.642,59	99,15%
	2020	359.620.129,16	359.253.494,00	366.635,16	99,90%
4. Rimborso prestiti	2018	68.378.551,86	68.378.551,86	-	100,00%
	2019	69.397.972,13	69.397.972,13	-	100,00%
	2020	348.683.608,65	348.683.608,65	-	100,00%
5. Chiusura Anticipazioni	2018	-	-	-	-
	2019	-	-	-	-
	2020	-	-	-	-
Totale al netto conto terzi	2018	<b>24.342.558.819,14</b>	<b>20.625.638.394,59</b>	<b>3.716.920.424,55</b>	<b>84,73%</b>
	2019	<b>24.772.677.805,74</b>	<b>21.412.687.574,09</b>	<b>3.359.990.231,65</b>	<b>86,44%</b>
	2020	<b>26.443.575.417,50</b>	<b>21.979.561.075,55</b>	<b>4.464.014.341,95</b>	<b>83,12%</b>
7. Spese per conto terzi	2018	6.134.883.924,21	2.659.336.800,64	3.475.547.123,57	43,35%
	2019	4.366.557.396,85	1.380.330.517,33	2.986.226.879,52	31,61%
	2020	5.159.227.071,56	2.576.277.582,13	2.582.949.489,43	49,94%
TOTALE GENERALE	2018	<b>30.477.442.743,35</b>	<b>23.284.975.195,23</b>	<b>7.192.467.548,12</b>	<b>76,40%</b>
	2019	<b>29.139.235.202,59</b>	<b>22.793.018.091,42</b>	<b>6.346.217.111,17</b>	<b>78,22%</b>
	2020	<b>31.602.802.489,06</b>	<b>24.555.838.657,68</b>	<b>7.046.963.831,38</b>	<b>77,70%</b>

Fonte: Banca dati regionale

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

I pagamenti di competenza per spese correnti, pari a 20.553,91 milioni di euro, registrano un incremento di 305,93 milioni rispetto all'esercizio 2019 (+1,51%) e di 599,44 milioni rispetto all'esercizio 2018 (+3,00%).

I residui passivi della competenza del medesimo titolo, corrispondenti agli impegni non pagati e non reimputati in sede di riaccertamento, ammontano a 3.938,11 milioni di euro, risultando in aumento rispetto al 2019 per 1.039,68 milioni di euro e rispetto al 2018 per 966,32 milioni di euro.

In conseguenza delle dinamiche sopra accennate, la velocità di pagamento del titolo I si riduce passando all'83,92% contro l'87,48% del 2019 e l'87,04% del 2018.

Registrano un lieve aumento i pagamenti delle spese in conto capitale e delle spese per incremento delle attività finanziarie, che si attestano, rispettivamente, al 57,73% contro il 56,87% del 2019 e al 99,90% contro il 99,15% del precedente esercizio.

## 4. La gestione dei residui. I residui attivi

### 4.1 Il risultato della gestione dei residui

La gestione dei residui complessiva dell'esercizio finanziario 2020 registra un saldo negativo di 7.948,40 milioni di euro, pari alla differenza tra residui attivi (6.946,00 milioni) e residui passivi (14.894,40 milioni), derivanti sia dalla gestione di competenza che dalla gestione dei residui.

Dalla gestione di competenza sono stati prodotti:

- residui attivi per 4.215,29 milioni;
- residui passivi per 7.046,96 milioni.

Dalla gestione dei residui (cioè dall'attività di riscossione e pagamento, nonché riaccertamento, dei residui corrispondenti ad accertamenti o impegni effettuati in esercizi pregressi) sono risultati:

- residui attivi per 2.730,71 milioni;
- residui passivi per 7.847,44 milioni.

### 4.2 Il riaccertamento ordinario dei residui

Il principio generale della competenza finanziaria c.d. potenziata, secondo cui le entrate accertate e le spese impegnate devono essere imputate all'esercizio finanziario in cui viene a scadenza la sottostante obbligazione, comporta che possono essere conservate tra i residui attivi esclusivamente le entrate esigibili nell'esercizio di riferimento che non siano state incassate, e, di contro, tra i residui passivi le sole spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso del medesimo esercizio, che non siano state pagate.

Al fine di dare attuazione a tale principio, l'art. 3, comma 4, del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118<sup>4</sup>, prevede che gli enti interessati provvedano annualmente al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento, secondo le modalità già definite dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, con l'esclusione di quelli derivanti dal perimetro sanitario e dei residui passivi finanziati da debito autorizzato e non contratto.

Il riaccertamento consente, pertanto, non solo l'eliminazione dei residui non più sussistenti, ma anche la reimputazione dei residui non esigibili nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto all'esercizio di effettiva esigibilità, assicurandone la copertura con il fondo pluriennale vincolato.

L'art. 63, dello stesso d.lgs. stabilisce che *"le variazioni dei residui attivi e passivi e la loro reimputazione ad altri esercizi formano oggetto di apposito decreto del responsabile del procedimento, previa attestazione dell'inesigibilità dei crediti o il venir meno delle obbligazioni giuridicamente vincolanti posta in essere dalla struttura regionale competente in materia, sentito il collegio dei revisori dei conti, che in proposito manifesta il proprio parere"*.

Sono invece demandate alla Giunta le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese, con provvedimento da adottarsi entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

La Giunta regionale, con la deliberazione n. XI/4458 del 29 marzo 2021 ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui della gestione finanziaria 2020, previa acquisizione del parere favorevole reso dal Collegio dei revisori dei conti, allegato al verbale n. 5 del 19 marzo 2021.

Sulla base di quanto risulta nella suddetta deliberazione, all'esito del riaccertamento ordinario:

- per quanto riguarda i residui generatisi nell'esercizio, sono stati eliminati residui attivi per euro 490,58 milioni di euro e residui passivi per 427,77 milioni di euro;

- in riferimento ai residui provenienti da anni precedenti al 2020, sono stati cancellati per insussistenza residui attivi per 28,90 milioni di euro e residui passivi per 7,45 milioni.

A tale proposito, la Sezione ha rilevato una discrasia fra l'importo di 490.578.767,88 euro indicato nell'allegato D alla delibera di riaccertamento ordinario quale "accertamento inesigibile cancellato in riaccertamento o incrementato per incasso" e l'importo di 477.736.670,59 euro indicato quale "rideterminazione di accertamenti 2020" a p. 3 del parere dei revisori allegato alla medesima delibera.

In sede di controdeduzioni, con nota datata 8 luglio 2020, la Regione ha riferito che "la differenza tra i due documenti è quantificata in euro 12.842.097,29. Riguardano variazioni aumentative degli accertamenti 2020 eseguite (a esercizio chiuso) per regolarizzare gli incassi in sospeso al 31 12 2020. Nella colonna dell'allegato D (della delibera di riaccertamento) non sono stati considerati, nella relazione del collegio dei revisori se ne è invece data evidenza. Restano comunque non rilevanti poiché non hanno dato luogo a residui essendo tutti incassati" e ha allegato l'elenco degli accertamenti che originano la differenza.

La tabella seguente riporta le risultanze contabili degli accertamenti e degli impegni reimputati ad esercizi successivi (triennio 2021-2023).

**Tabella 27 - Residui reimputati**

	2021	2022	2023	Tot. reimputazioni
Entrate	182.633.628,51	31.329.729,56	8.697.203,90	<b>222.660.561,97</b>
Spese	664.678.682,30	177.757.900,19	77.234.597,63	<b>919.671.180,12</b>

Dati in euro

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Il Collegio dei revisori (verbale n. 5/2021) riferisce di aver effettuato, sulla base di una motivata tecnica di campionamento, una verifica delle ragioni del mantenimento, cancellazione e reimputazione dei residui, confermando la sostanziale regolarità delle operazioni di riaccertamento ordinario effettuate.

### 4.3 I residui attivi

I residui attivi conservati nel conto del bilancio alla chiusura dell'esercizio 2020, all'esito delle riscossioni e del riaccertamento degli stessi, sono pari a 6.946,00 milioni di euro, di cui 4.215,29 milioni derivanti dalla gestione di competenza (entrate accertate ed esigibili nell'esercizio, ma non riscosse) e 2.730,71 milioni dalla stessa gestione dei residui. Sono stati eliminati, a seguito delle operazioni di riaccertamento, residui attivi per 155,97 milioni di euro.

Al netto dei servizi conto terzi-partite di giro, che registrano residui attivi per 833,32 milioni, i residui attivi finali dell'esercizio 2020 risultano di 6.112,67 milioni di euro, di cui 1.924,86 milioni dalla gestione dei residui e 4.187,81 milioni dalla gestione di competenza.

Le riscossioni in conto residui, sempre al netto dei servizi conto terzi-partite di giro, ammontano a 6.267,92 milioni.

La differenza fra i residui iniziali e residui finali dell'esercizio, al netto dei servizi conto terzi e delle partite di giro, registra una diminuzione di 4.828,08 milioni di euro corrispondente ad una percentuale di smaltimento del 41,01%, superiore al 14,81% registrato nel 2019.

La tabella seguente illustra l'andamento della gestione dei residui attivi al netto dei servizi conto terzi-partite di giro nel triennio 2018-2020.

**Tabella 28 - Residui attivi 2018-2020 al netto PDG**

	R.A. iniziali (a)	Riscossioni c/r (b)	Riaccertati	R.A. residui (d)	R.A. competenza (d)	R.A. finali	% b/a	% (e- a)/a
			(c)			(e)		
2018	14.414.003.355,48	5.028.840.722,53	- 67.363.791,69	9.317.798.841,26	4.503.003.732,61	13.820.802.573,87	34,86%	-4,00%
2019	13.820.802.573,87	6.267.919.295,16	-99.668.590,23	7.453.214.688,48	4.320.864.991,74	11.774.079.680,22	45,35%	-14,81%
2020	11.774.079.680,22	9.693.255.972,90	-155.965.001,71	1.924.858.705,52	4.187.813.933,89	6.945.997.125,24	82,33%	-41,01%

Dati in euro

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

I residui attivi finali, al netto dei servizi conto terzi-partite di giro, si attestano su valori inferiori rispetto a quelli riscontrati nel precedente esercizio.

I residui attivi di competenza 2020 attinenti al perimetro sanitario ammontano, compresi i servizi conto terzi-partite di giro, complessivamente a 3,5 miliardi e quindi rappresentano l'84% del totale dei residui della competenza.

La tabella seguente illustra l'andamento della gestione residui nel periodo 2018-2020, articolata per titoli.

**Tabella 29 - Residui attivi del triennio 2018-2020**

Titolo	Es	R.A. iniziali	Riscossioni c/r	Riaccertati	R.A. comp.	R.A. res	R.A. finali	% b/a	% (e-a)/a
		(a)	(b)	(c)	(d)		(e)		
1 - Entrate correnti di natura tributaria	2018	10.096.522.731,09	3.602.499.484,76	-785.179,71	2.938.733.585,51	6.493.238.066,62	9.431.971.652,13	35,68%	-6,58%
	2019	9.431.971.652,13	5.001.041.147,22	-1.669.926,32	2.699.725.833,06	4.429.260.578,59	7.128.986.411,65	53,02%	-24,42%
	2020	7.128.986.411,65	6.576.489.922,08	-312.420,55	2.305.558.957,07	552.184.069,02	2.857.743.026,09	92,25%	-59,91%
2 - Trasferimenti correnti	2018	1.161.483.376,21	549.270.198,26	-61.496.127,24	435.204.297,54	550.717.050,71	985.921.348,25	47,29%	-15,12%
	2019	985.921.348,25	456.540.102,72	-52.393.354,11	349.545.936,61	476.987.891,42	826.533.828,03	46,31%	-16,17%
	2020	826.533.828,03	484.987.804,73	-107.933.995,20	141.706.107,98	233.612.028,10	375.318.136,08	58,68%	-54,59%
3 - Entrate extra tributarie	2018	2.202.162.818,14	401.667.066,77	-4.369.800,37	837.199.928,87	1.796.125.951,00	2.633.325.879,87	18,24%	19,58%
	2019	2.633.325.879,87	602.994.465,48	-3.157.876,97	942.771.545,41	2.027.173.537,42	2.969.945.082,83	22,90%	22,90%
	2020	2.969.945.082,83	2.430.973.080,50	-25.047.855,79	1.273.617.713,41	513.924.146,54	1.787.541.859,95	81,85%	-39,81%
4 - Entrate in conto capitale	2018	837.381.442,32	380.683.946,65	-701.984,30	269.471.640,66	455.995.511,37	725.467.152,03	45,46%	-13,36%
	2019	725.467.152,03	177.917.380,88	-42.439.124,33	327.097.980,92	505.110.646,82	832.208.627,74	24,52%	14,71%
	2020	832.208.627,74	199.772.593,73	-22.631.284,00	282.790.205,00	609.804.750,01	892.594.955,01	24,01%	7,26%
5 - Entrate da riduzione di attività fin.	2018	116.452.987,72	94.720.026,09	-10.700,07	22.394.280,03	21.722.261,56	44.116.541,59	81,34%	-62,12%
	2019	44.116.541,59	29.426.198,86	-8.308,50	1.723.695,74	14.682.034,23	16.405.729,97	66,70%	-62,81%
	2020	16.405.729,97	1.032.571,95	-39.446,17	184.140.950,43	15.333.711,85	199.474.662,28	6,29%	1115,88%
6 - Accensione prestiti	2018	-	-	-	-	-	-	-	-
	2019	-	-	-	-	-	-	-	-

Titolo	Es	R.A. iniziali	Riscossioni c/r	Riaccertati	R.A. comp.	R.A. res	R.A. finali	% b/a	% (e-a)/a
		(a)	(b)	(c)	(d)		(e)		
	2020	-	-	-	-	-	-	-	-
7 - Anticipazioni da istituto	2018	-	-	-	-	-	-	-	-
	2019	-	-	-	-	-	-	-	-
	2020	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al netto Servizi conto terzi	2018	14.414.003.355,48	5.028.840.722,53	-67.363.791,69	4.503.003.732,61	9.317.798.841,26	13.820.802.573,87	34,89%	-4,12%
	2019	13.820.802.573,87	6.267.919.295,16	-99.668.590,23	4.320.864.991,74	7.453.214.688,48	11.774.079.680,22	45,35%	-14,81%
	2020	11.774.079.680,22	9.693.255.972,99	-155.965.001,71	4.187.813.933,89	1.924.858.705,52	6.112.672.639,41	82,33%	-48,08%
9 Entrate per conto terzi	2018	5.096.507.160,18	3.739.148.221,17	-29.427.052,46	449.739.585,16	1.327.931.886,55	1.777.671.471,71	73,37%	-65,12%
	2019	1.777.671.471,71	824.533.629,54	-27.223.366,41	53.507.424,85	925.914.475,76	979.421.900,61	46,38%	-44,90%
	2020	979.421.900,61	173.564.484,71	-7.209,54	27.474.279,47	805.850.206,36	833.324.485,83	17,72%	-14,92%
Totale	2018	19.510.510.515,66	8.767.988.943,70	-96.790.844,15	4.952.743.317,77	10.645.730.727,81	15.598.474.045,58	44,94%	-20,05%
	2019	15.598.474.045,58	7.092.452.924,70	-126.891.956,64	4.374.372.416,59	8.379.129.164,24	12.753.501.580,83	45,47%	-18,24%
	2020	12.753.501.580,83	9.866.820.457,70	-155.972.211,25	4.215.288.213,36	2.730.708.911,88	6.945.997.125,24	77,37%	-45,54%

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

I residui attivi del titolo 1, che con 2.857,74 milioni di euro costituiscono il 46,75% dei residui totali al netto dei servizi conto terzi-partite di giro, registrano una riduzione pari a € 4.271,24 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (-59,91%). Infatti, rispetto all'esercizio 2019, migliorano visibilmente le riscossioni in conto residui, passate dai 5.001,04 del 2019 ai 6.576,49 milioni dell'esercizio 2020, con una percentuale di smaltimento del 92,25%, ossia 39,23 punti superiore a quella del precedente esercizio, raggiungendo così il valore più alto del triennio in esame.

Con riferimento agli altri titoli, si evidenzia:

- un aumento, pari a 28,45 milioni, delle riscossioni in conto residui del titolo 2 rispetto al precedente esercizio;
- un significativo aumento delle riscossioni (pari al 403,15%) dei residui del titolo 3, che passano da 602,99 milioni dell'esercizio 2019 a 2.430,97 milioni del 2020;
- una percentuale di riscossione simile al 2019, del titolo 4;
- una sensibile riduzione delle riscossioni riferite al titolo 5, che perdono circa 60 punti percentuali rispetto al 2019.

Il quadro sopra riportato conferma la tendenza alla riduzione della consistenza complessiva dei residui attivi, già rilevata in occasione dell'esame del rendiconto 2019: viene infatti raggiunta la soglia più bassa del triennio considerato, pari a 6.946,00 milioni di euro di residui totali finali.

#### 4.4 I residui attivi per anno di provenienza

Si riportano di seguito i dati relativi ai residui attivi al 31 dicembre 2020 distinti per titoli e con l'indicazione dell'anno di provenienza.

**Tabella 30 - Residui attivi per anno di provenienza**

Titoli	2014 e precedenti	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
1 - Entrate correnti di natura tributaria	42.415,71	143.366,61	0,53	10.304.609,75	204.381.271,49	337.312.404,93	2.305.558.957,07	2.857.743.026,09
2 - Trasferimenti correnti	84.431.285,90	2.578.939,17	1.233.487,86	32.936.612,14	17.087.798,70	95.343.904,33	141.706.107,98	375.318.136,08
3 - Entrate extra tributarie	30.690.720,00	906.164,54	997.321,16	5.320.291,26	347.177.335,03	128.832.314,55	1.273.617.713,41	1.787.541.859,95
4 - Entrate in conto capitale	126.975.501,48	2.023.465,00	153.697.364,12	38.936.148,65	112.838.802,26	175.333.468,50	282.790.205,00	892.594.955,01
5 - Entrate da riduzione di attività fin.	10.994.303,05		8.675,64	640.708,79	3.020.995,29	669.029,08	184.140.950,43	199.474.662,28
6 - Accensione Prestiti								0,00

Titoli	2014 e precedenti	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
7 - Anticipazioni da istituto								0,00
<b>Totale al netto Servizi conto terzi</b>	<b>253.134.226,14</b>	<b>5.651.935,32</b>	<b>155.928.173,67</b>	<b>88.138.370,59</b>	<b>571.667.400,51</b>	<b>737.491.121,39</b>	<b>4.187.813.933,89</b>	<b>5.913.197.977,13</b>
9 - Entrate per conto terzi	6.593,86	423.549.559,18	46.342.540,70	122.687.721,10	171.261.532,38	42.002.259,14	27.474.279,47	833.324.485,83
<b>Totale complessivo</b>	<b>253.140.820,00</b>	<b>5.651.935,32</b>	<b>202.270.714,37</b>	<b>210.826.091,69</b>	<b>742.928.932,89</b>	<b>779.493.380,53</b>	<b>4.215.288.213,36</b>	<b>6.746.522.462,96</b>

Dati in euro

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Dell'intero ammontare dei residui attivi mantenuti nel conto del bilancio alla chiusura dell'esercizio, al netto dei servizi conto terzi partite di giro, pari a 5.913,20 milioni di euro, 1.725,28 milioni (29,18% del totale) provengono da entrate accertate in esercizi precedenti il 2020.

I residui attivi anteriori al 2015, in particolare, ammontano a 253,13 milioni di euro e costituiscono il 4,28% del totale al netto delle partite di giro.

L'analisi sopra riferita rivela la conservazione nel conto del bilancio regionale di un ammontare di residui attivi corrispondenti ad entrate accertate in esercizi pregressi particolarmente risalenti nel tempo.

La Regione Lombardia, nella relazione al rendiconto generale del 2020, conferma, come già indicato in occasione dell'esame del rendiconto regionale 2019, che i residui più risalenti afferiscono a contenziosi, ad entrate incassabili solo dopo la rendicontazione delle spese e a casi di mancato riscontro finanziario da parte dell'ente creditore (ad esempio UE).

In merito ai residui attivi più risalenti, con risposta istruttoria prot. n. 15962 del 28 maggio 2021, la Regione ha fornito le seguenti informazioni.

**Residuo attivo 2006/723 di € 13.352.027,84 "sanzione pecuniaria legge 119/03 - controlli di fine periodo 2004/2005"**

*Il residuo attivo in oggetto (n. 723/2006 - creditore privato) è svalutato al FCDE al 31/12/2020 per l'importo di € 13.026.455,36 che equivale al 97,56% del residuo nominale;*

**Residuo attivo 2008/868 di € 31.805.430 "assegnazioni statali per interventi di messa in sicurezza del lago d'idro"**

*Il residuo attivo in oggetto si riferisce all'accordo di programma (che la RL ha allegato alla risposta). La copertura finanziaria (di parte statale) è assicurata (e dettagliata) all'articolo 4 (con relativa indicazione dell'impegno contabile statale). L'incasso avverrà a seguito della rendicontazione (anche a SAL) delle opere oggetto dell'accordo;*

**Residuo attivo 2003/738 di € 11.673.026,58 "mutuo contratto con la cassa dd.pp. (con oneri a carico del MEF) per gli interventi relativi ai campionati mondiali di sci alpino del 2005 in valtellina - pos. 4431972 00"**

*R.L., a riguardo, ha allegato comunicazione MEF (nulla osta) al rinnovo presso CDDPP della linea di credito oggetto del residuo (Posizione 443197200);*

**Residui attivi 347/2006, 348/2006, 2147/2006, 2148/2006**

lo Stato e la Commissione europea avevano mantenuto impegni relativamente ad importi ancora da liquidare rispettivamente per € 11.786.897,80 (nota IGRUE n. 94528 del 18/11/2013, al netto dell'introito di euro 441.936,00 reversale 5590 del 2020) ed € 12.180.462,25 (nota Commissione Europea n. 3243246 del 15/10/2013 al netto dell'introito di euro 451.980,00 5556 del 2020).

A garanzia dell'eventuale perdita di credito, sono accantonati circa 7,4 milioni di euro sui capitoli di spesa collegati, comprensive del cofinanziamento regionale per circa 6,5 milioni di euro.

**Residuo attivo 2010/817 di € 3.541.689,57 "assegnazioni statali per acquisto materiale rotabile apq potenziamento servizio ferroviario regionale - 2° atto integrativo"**

R.L. ha allegato lettera di condivisione modalità di erogazione del saldo (APQ) - MISE - DPS. Il residuo attivo sarà incassato a seguito della rendicontazione (complessiva) degli ultimi interventi programmati.

Sempre con riferimento ai residui attivi risalenti, in sede istruttoria, la Regione ha, inoltre, fornito maggiori informazioni con riferimento ai seguenti residui.

**Residuo attivo 2008/1794 di € 2.769.677,56 "REVOCA PROGETTO FRISL 1997 A/009."**

L'accertamento è stato assunto a seguito di revoca del contributo FRISL concesso a Coop. Sant'Anna che non ha restituito, a seguito di fallimento, la 5 rata del contributo a rimborso, ai sensi dell'art. 28 septies della l.r.34/78. La Cooperativa Sociale S. Anna ha ricevuto, con DGR. 46469 del 19.11.1999, un contributo FRISL pari ad € 3.723.654,24 di cui € 2.606.557,97 a rimborso ed € 1.117.096,27 a fondo perso, successivamente rideterminato in € 3.430.038,88 di cui 2.401.027,22 a rimborso e 1.029.011,66 a fondo perso. L'importo accertato è pari ad euro 2.769.677,56, calcolato al netto delle quattro rate già restituite, per un totale di euro 488.859,38, ed al netto della quota di saldo, pari ad euro 171.501,94, che non è mai stata erogata. In data 26.11.2008 la Cooperativa è stata iscritta a ruolo (N. 3420/2009).

**Residuo attivo 2009/2586 di € 2.845.720,68 "assegnazioni statali per uso razionale dell'energia e utilizzo delle fonti rinnovabili nel settore edilizio - III atto integrativo adpq ambiente e energia".**

Il residuo attivo in quanto è aperto a favore dell'ex Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ora Ministero della Transizione Ecologica. Il residuo ha una governance a rendicontazione nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro Ambiente Energia, III Stralcio Salvaguardia Ambientale, che prevede l'erogazione del saldo dello stanziamento statale a valle della realizzazione di tutti gli interventi previsti.

Tali interventi, in capo ai comuni, sono stati oggetto di numerose proroghe e rinunce a causa dei vincoli derivanti dal patto di stabilità. Si è chiesto pertanto al Ministero di poter utilizzare le economie che si erano generate per finanziare due nuovi bandi, destinati ad incentivare l'installazione di accumulatori dell'energia prodotta da impianti fotovoltaici e sistemi per la ricarica domestica dei veicoli elettrici. Tuttavia, anche questi due bandi, i cui ultimi contributi sono stati liquidati nel 2018, hanno generato un'economia complessiva di € 1.509.973,26. La relazione sullo stato di attuazione dell'APQ, con evidenziati i crediti ancora vantati da Regione Lombardia, è stata trasmessa al Ministero dell'Ambiente (Direzione Generale per il Clima ed Energia - c.a. del dott. Renato Grimaldi) con nota del Direttore Generale del 5.2.2020, prot. T1.2020.0006497, a cui è seguita un'altra nota del Direttore Generale del 27.4.2020, prot. T1.2020.0017957, indirizzata al nuovo Direttore Generale (dott.ssa Giusy Lombardi). Con mail del 29.5.2020, la dott.ssa Maria Elena Di Risio, del Ministero dell'Ambiente, ha trasmesso ai competenti uffici della Direzione Ambiente e Clima il decreto d'impegno 957 del 10.7.2003 con cui è stata autorizzata la spesa da cui trae origine il suddetto residuo.

**Residuo attivo 2010/1999 di € 2.659.423,00 "ingiunzione all'accertamento delle somme garantite con la polizza fidejussoria n. 1636770 del 7 luglio 2005 a copertura delle spese necessarie per la bonifica con**

***misure di sicurezza permanente dell'area ex ols, ubicata nei comuni di Costa Volpino (bg) e Pisogne (bs)".***

Con D.D.U.O n. 12906 del 9.12.2010 si è provveduto all'ingiunzione del pagamento diretto delle somme di cui alla polizza fideiussoria n. 1636770 del 7 luglio 2005, rilasciata dalla Soc. Viscontea Coface Assicurazioni, Agenzia Generale Ancora S.r.l. di Via Cavour, 13 -Varese, a favore della Regione Lombardia per conto della Società Intercompany Investment S.p.A. con sede legale in Milano, Via Caldara, 35.

L'importo di 2.659.423 euro deve garantire la messa in sicurezza della falda e di bonifica con misure di sicurezza permanente dell'area ex OLS, ubicata nei Comuni di Costa Volpino (Bg) e Pisogne (Bs). Con ricorso r.g. 16079/2011 la società ha chiesto al Tribunale civile di Milano di dichiarare la nullità dell'atto di ingiunzione regionale; il giudice con sentenza n. 15582/2013 ha respinto l'opposizione. Successivamente, la società ha impugnato la sentenza, e il giudice d'appello ha confermato la sentenza di primo grado. La società nel 2016 ha proposto ricorso avanti la Corte di Cassazione, che nel 2018 ha accolto il ricorso di Coface, rinviando la decisione alla Corte d'Appello. La Corte d'Appello, nell'udienza del 25 settembre 2020, su istanza congiunta delle parti, ha rimesso la causa in ruolo, per l'udienza del 14 luglio 2021.

***Residuo attivo 2011/2437 di € 3.054.287,73 "L.236/93 art. 9 comma 3 e 7 per interventi urgenti a sostegno dell'occupazione".***

Il progetto è stato concluso e rendicontato al Ministero del Lavoro. Con il progetto sono state finanziati vari interventi volti sostanzialmente a favorire la formazione continua per valorizzare il capitale umano occupato. Il residuo in oggetto è relativo al progetto "sperimentazione per la realizzazione di attività formative integrate tra Regione Lombardia e Fondi paritetici interprofessionali". Il progetto prevedeva uno stanziamento complessivo di euro 4.950.000,00 a seguito dell'approvazione di sette avvisi pubblici gestiti dai fondi paritetici. I progetti definitivamente conclusi sono stati 6 per un importo complessivo erogato di euro 3.660.690,09, di cui euro 3.054.287,73 a valere sulle risorse della legge 236/93 -annualità 2010 (residuo in oggetto), in quanto a seguito delle indicazioni ricevute dal Ministero si è ritenuto di finanziare le attività formative rivolte agli imprenditori e ai loro collaboratori familiari a valere sulle risorse di cui alla ex L. 53/2003. Per la riscossione del credito sono state effettuate varie sollecitazioni sia al Ministero del lavoro sia all'ANPAL (che nel frattempo a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 150/2015 e s.m.i era diventato titolare della competenza). L'invio della rendicontazione e della richiesta di liquidazione è avvenuta sia al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (ultima ns nota del E1. 2017.0448717 del 04/10/2017) sia all'ANPAL (ns nota protocollo E1.2018.0527585 del 16/11/2018) dal quale siamo in attesa di un riscontro. Sono ad oggi attive le interlocuzioni per l'incasso.

***Residuo attivo 2006/1257 di € 6.035.383,36 assegnazioni statali per la realizzazione e valorizzazione del capitale umano.***

Il progetto è stato concluso. Con il progetto sono stati finanziati vari interventi volti sostanzialmente a favorire il sostegno all'occupazione. Il progetto originario prevedeva un finanziamento di euro 23 milioni. Il Ministero ha effettuato due liquidazioni: una di euro 11.500.000,00 ed una di euro 3.450.000,00. Ad oggi è stata presentata una rendicontazione complessiva finale di euro 21.251.818,20. Allo stato attuale, in attesa di un riscontro formale di approvazione del Ministero sulla rendicontazione presentata è possibile, pertanto, stimare il credito residuo in euro 6.301.818,20. Per la riscossione del credito sono state effettuate varie sollecitazioni sia al Ministero del lavoro sia all'ANPAL (che nel frattempo a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 150/2015 era diventato titolare della competenza). L'invio della rendicontazione e della richiesta di liquidazione è avvenuta sia al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (ultima ns nota del E1. 2017.0448717 del 04/10/2017) sia all'Anpal (ns nota protocollo E1.2018.0532930 del 20/11/2018) dal quale siamo in attesa di un riscontro. Sono ad oggi attive le interlocuzioni per l'incasso.

Come già evidenziato in occasione della parifica dell'esercizio 2019, i residui attivi mantenuti nei confronti di altre amministrazioni pubbliche devono corrispondere a residui passivi iscritti nei bilanci delle amministrazioni debitorie ed è, pertanto, necessario che la Regione, nel valutare le condizioni di permanenza del residuo attivo, verifichi la sussistenza nel tempo della suddetta condizione.

## 5. La gestione dei residui. I residui passivi

### 5.1. I residui passivi dell'esercizio 2020

Alla chiusura dell'esercizio 2020, i residui passivi complessivi conservati nel conto del bilancio sono pari a 14.894.399.290,79 euro. Di essi, 7.046.963.831,38 euro sono costituiti da residui derivanti dalla gestione di competenza, mentre i restanti 7.847.435.459,41 euro provengono dalla gestione dei residui, all'esito dei pagamenti e del riaccertamento degli stessi.

Al netto dei servizi conto terzi-partite di giro, che registrano residui passivi complessivi per 3.925.422.119,73 euro, i residui passivi finali dell'esercizio 2020 ammontano a 10.968.977.171,06 euro (9.128.569.412,83 euro nel 2019), di cui 6.504.962.829,11 euro provengono dalla gestione dei residui e 4.464.014.341,95 euro dalla gestione di competenza. Il 2020, dunque, denota un deciso incremento dei residui passivi (1.840.407.758,23 euro, pari a +20,16%). Esso è ascrivibile tanto alla gestione di competenza, quanto a quella in conto residui. Nel 2020, infatti, anche la gestione di competenza genera residui passivi da riportare superiori a quelli prodotti nell'esercizio precedente (4.464.014.341,95 euro nel 2020 contro 3.359.990.231,65 euro nel 2019).

Sempre al netto dei servizi conto terzi-partite di giro, i pagamenti in conto residui ammontano a 2.466.453.284,64 euro, pari al 27,02% dei residui iniziali. Il confronto con i due anni precedenti evidenzia l'ulteriore contrazione dei pagamenti in conto residui, sia in valori assoluti sia in termini relativi.

La tabella seguente illustra l'andamento della gestione dei residui passivi al netto dei servizi conto terzi-partite di giro nel triennio 2018-2020.

**Tabella 31 - Residui passivi 2018-2020 al netto PDG**

Es	Residui iniziali (a)	Pagamenti c/residui (b)	Residui c/residui (d)	Residui c/competenza (e)	Residui finali (f)	% (b/a)	% (f-a)/a
2018	11.955.428.496,78	6.457.722.865,49	5.411.253.986,71	3.716.920.424,55	9.128.174.411,26	54,01%	-23,65%
2019	9.128.174.411,26	3.230.450.289,05	5.768.579.181,18	3.359.990.231,65	9.128.569.412,83	35,39%	0,00%
2020	9.128.569.412,83	2.466.453.284,64	6.504.962.829,11	4.464.014.341,95	10.968.977.171,06	27,02%	20,16%

Fonte: Banca dati regionale

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Come si può osservare *infra* dalla tabella 'residui passivi del triennio 2018-2020', a livello complessivo, considerando anche il titolo 7 (servizi conto terzi-partite di giro), i residui passivi finali continuano a diminuire. Passano, infatti, da 21.045.086.474,13 euro del 2018 a 19.086.256.146,03 euro del 2019 per arrivare a 14.894.399.290,79 euro del 2020, facendo osservare una percentuale di smaltimento pari al -21,96% (in miglioramento rispetto al -9,31% del 2019 e al -10,27% del 2018).

La contrazione del -21,96% è, dunque, da ascrivere alla dinamica del titolo 7 'Uscite per conto terzi e partite di giro' che - con residui finali in diminuzione per oltre 6 miliardi<sup>4</sup> - riesce a compensare ampiamente l'aumento di residui passivi finali relativi ai primi 5 titoli di spesa di cui si è fatto cenno *supra*.

La tabella che segue dimostra, infatti, che i residui passivi in conto residui dei primi 5 titoli di entrata, pari a 5.768.579.181,18 euro nel 2019, nel 2020 aumentano di 736.383.647,93 euro (+12,77%) assestandosi a 6.504.962.829,11 euro e andando, così, ad assumere il valore più alto nel triennio. Considerato che nel 2019 l'aumento si è fermato al 6,60%, il 2020 fa rilevare un andamento dell'importo dei residui in esame progressivamente crescente.

**Tabella 32 – Andamento residui passivi: triennio 2018-2020**

Aggregati	2018	2019	2020	variaz % 2019/2018	variaz % 2020/2019	variaz % 2020/2018
Totale al netto uscite c/terzi e partite di giro						
Residui c/residui	5.411.253.986,71	5.768.579.181,18	6.504.962.829,11	6,60%	12,77%	20,21%
Residui c/competenza	3.716.920.424,55	3.359.990.231,65	4.464.014.341,95	-9,60%	32,86%	20,10%
Residui finali	9.128.174.411,26	9.128.569.412,83	10.968.977.171,06	0,00%	20,16%	20,17%
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro						
Residui c/residui	8.441.364.939,30	6.971.459.853,68	1.342.472.630,30	-17,41%	-80,74%	-84,10%
Residui c/competenza	3.475.547.123,57	2.986.226.879,52	2.582.949.489,43	-14,08%	-13,50%	-25,68%
Residui finali	11.916.912.062,87	9.957.686.733,20	3.925.422.119,73	-16,44%	-60,58%	-67,06%
<b>TOTALE Titoli</b>						
Residui c/residui	<b>13.852.618.926,01</b>	<b>12.740.039.034,86</b>	<b>7.847.435.459,41</b>	<b>-8,03%</b>	<b>-38,40%</b>	<b>-43,35%</b>
Residui c/competenza	<b>7.192.467.548,12</b>	<b>6.346.217.111,17</b>	<b>7.046.963.831,38</b>	<b>-11,77%</b>	<b>11,04%</b>	<b>-2,02%</b>
Residui finali	<b>21.045.086.474,13</b>	<b>19.086.256.146,03</b>	<b>14.894.399.290,79</b>	<b>-9,31%</b>	<b>-21,96%</b>	<b>-29,23%</b>

Fonte: Banca dati regionale

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

<sup>4</sup> La diminuzione dei residui passivi finali di titolo 7 osservata nel 2020 deriva essenzialmente dai rilevanti pagamenti in conto residui (nel 2020, pari a 8.615.212.475,87 euro contro 4.918.227.539,21 euro del 2019).

Inoltre, il dettaglio dei pagamenti in conto residui di titolo 7 evidenzia che di 8.615.212.475,87 euro, ben 8.445.204.129,99 euro sono relativi al cap. 7951 "rimborso delle somme anticipate per il finanziamento del servizio sanitario regionale (d.lgs. 118/2011)". A tale proposito, si ricorda che in sede di risposta istruttoria alla parifica dell'esercizio 2018 (prot. n. 13691 del 20.05.2019), la Regione aveva riferito che l'accumulo di residui passivi (in particolare in PDG - versante sanitario) è imputabile alla tempistica delle regolarizzazioni - dalle partite di giro a valere sulle voci delle entrate tributarie - delle anticipazioni concesse per il finanziamento della sanità. Tali regolarizzazioni si concludono sulla base della comunicazione ufficiale del MEF circa la consuntivazione dei gettiti per il finanziamento della sanità (c.d. "Fondo di garanzia") che, di norma, viene trasmessa a distanza di tre esercizi da quello del periodo d'imposta relativo.

Anche nel 2020, particolarmente rilevanti appaiono i residui passivi ascrivibili alla spesa sanitaria che sono esclusi dall'applicazione dei principi della contabilità armonizzata.

Dei 14.894.399.290,79 euro di residui passivi finali, infatti, ben 13.216.827.368,94 euro afferiscono alla gestione sanitaria accentrata (GSA). Nel 2020, pertanto, essa esprime l'88,74% del totale dei residui passivi finali (90% nel 2019). Di questi, 6.739.686.829,81 euro provengono dalla gestione dei residui e 6.477.140.539,13 euro dalla gestione di competenza.

Pertanto, al netto dei residui per spese sanitarie, i residui finali si attestano a 1.677.571.921,85 euro, confermando, così, l'andamento decrescente già osservato nel 2019 che aveva visto i residui passivi finali della gestione ordinaria scendere da 2.527.949.333,84 euro di fine 2018 a 1.910.841.915,90 euro.

Si tratta di una riduzione meno marcata di quella osservata nel 2019, che, come l'anno scorso, è prevalentemente da ricondurre alla gestione di competenza.

La preponderanza della gestione GSA rispetto alla gestione ordinaria è evidente in tutte le principali grandezze relative alla gestione dei residui, come si evince dalla tabella che segue.

**Tabella 33 – Gestione residui 2018-2020: suddivisione per gestione di afferenza**

Gestione	Residui iniziali (a)	Pagamenti c/residui (b)	Economie (c)	Residui c/residui (d)	Residui c/competenza (e)	Residui finali (f)
gestione ordinaria	2.034.744.231,59	554.556.867,08	55.744.136,23	1.424.443.228,28	1.103.506.105,56	2.527.949.333,84
GSA	21.417.801.430,36	8.929.479.300,45	60.146.432,18	12.428.175.697,73	6.088.961.442,56	18.517.137.140,29
<b>Totale 2018</b>	<b>23.452.545.661,95</b>	<b>9.484.036.167,53</b>	<b>115.890.568,41</b>	<b>13.852.618.926,01</b>	<b>7.192.467.548,12</b>	<b>21.045.086.474,13</b>
gestione ordinaria	2.527.949.333,84	1.258.491.082,19	73.258.952,44	1.196.199.299,21	714.642.616,69	1.910.841.915,90
GSA	18.517.137.140,29	6.890.186.746,07	83.110.658,57	11.543.839.735,65	5.631.574.494,48	17.175.414.230,13
<b>Totale 2019</b>	<b>21.045.086.474,13</b>	<b>8.148.677.828,26</b>	<b>156.369.611,01</b>	<b>12.740.039.034,86</b>	<b>6.346.217.111,17</b>	<b>19.086.256.146,03</b>
gestione ordinaria	1.910.841.915,90	747.897.746,40	55.195.539,90	1.107.748.629,60	569.823.292,25	1.677.571.921,85
GSA	17.175.414.230,13	10.333.768.014,11	101.959.386,21	6.739.686.829,81	6.477.140.539,13	13.216.827.368,94
<b>Totale 2020</b>	<b>19.086.256.146,03</b>	<b>11.081.665.760,51</b>	<b>157.154.926,11</b>	<b>7.847.435.459,41</b>	<b>7.046.963.831,38</b>	<b>14.894.399.290,79</b>

Fonte: Banca dati regionale

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia

La tabella seguente illustra, più nel dettaglio, l'andamento della gestione residui nel periodo 2018-2020.

**Tabella 34 - Residui passivi del triennio 2018-2020**

<b>Titolo</b>	<b>Es</b>	<b>Residui iniziali (a)</b>	<b>Pagamenti c/residui (b)</b>	<b>Economie (c)</b>	<b>Residui c/residui (d)</b>	<b>Residui c/competenza (e)</b>	<b>Residui finali (f)</b>	<b>% (b/a)</b>	<b>% (f-a)/a</b>
1 - Spese correnti	2018	10.361.842.315,07	6.051.228.661,11	78.343.048,73	4.232.270.605,23	2.971.787.665,70	7.204.058.270,93	58,40%	-30,48%
	2019	7.204.058.270,93	2.707.892.516,81	78.058.003,20	4.418.107.750,92	2.898.432.011,68	7.316.539.762,60	37,59%	1,56%
	2020	7.316.539.762,60	2.028.046.402,83	118.284.168,04	5.170.209.191,73	3.938.111.281,95	9.108.320.473,68	27,72%	24,49%
2 - Spese in conto capitale	2018	1.468.939.716,31	282.273.061,17	8.076.306,07	1.178.590.349,07	554.192.347,15	1.732.782.696,22	19,22%	17,96%
	2019	1.732.782.696,22	331.482.693,29	51.069.945,27	1.350.230.057,66	457.344.577,38	1.807.574.635,04	19,13%	4,32%
	2020	1.807.574.635,04	434.085.627,35	38.827.621,92	1.334.661.385,77	525.536.424,84	1.860.197.810,61	24,01%	2,91%
3 - Spese per incremento attività finanziarie	2018	121.561.481,58	121.136.159,39	32.289,78	393.032,41	190.940.411,70	191.333.444,11	99,65%	57,40%
	2019	191.333.444,11	191.075.078,95	16.992,56	241.372,60	4.213.642,59	4.455.015,19	99,86%	-97,67%
	2020	4.455.015,19	4.321.254,46	41.509,12	92.251,61	366.635,16	458.886,77	97,00%	-89,70%
4 - Rimborso Prestiti	2018	3.084.983,82	3.084.983,82	-	-	-	-	100,00%	-100,00%
	2019	-	-	-	-	-	-	n.c.	n.c.
	2020	-	-	-	-	-	-	n.c.	n.c.
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2018	-	-	-	-	-	-	n.c.	n.c.
	2019	-	-	-	-	-	-	n.c.	n.c.
	2020	-	-	-	-	-	-	n.c.	n.c.
Totale al netto uscite c/terzi e partite di giro	2018	11.955.428.496,78	6.457.722.865,49	86.451.644,58	5.411.253.986,71	3.716.920.424,55	9.128.174.411,26	54,01%	-23,65%
	2019	9.128.174.411,26	3.230.450.289,05	129.144.941,03	5.768.579.181,18	3.359.990.231,65	9.128.569.412,83	35,39%	0,00%
	2020	9.128.569.412,83	2.466.453.284,64	157.153.299,08	6.504.962.829,11	4.464.014.341,95	10.968.977.171,06	27,02%	20,16%
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	2018	11.497.117.165,17	3.026.313.302,04	29.438.923,83	8.441.364.939,30	3.475.547.123,57	11.916.912.062,87	26,32%	3,65%
	2019	11.916.912.062,87	4.918.227.539,21	27.224.669,98	6.971.459.853,68	2.986.226.879,52	9.957.686.733,20	41,27%	-16,44%
	2020	9.957.686.733,20	8.615.212.475,87	1.627,03	1.342.472.630,30	2.582.949.489,43	3.925.422.119,73	86,52%	-60,58%
<b>TOTALE</b>	2018	<b>23.452.545.661,95</b>	<b>9.484.036.167,53</b>	<b>115.890.568,41</b>	<b>13.852.618.926,01</b>	<b>7.192.467.548,12</b>	<b>21.045.086.474,13</b>	<b>40,44%</b>	<b>-10,27%</b>
	2019	<b>21.045.086.474,13</b>	<b>8.148.677.828,26</b>	<b>156.369.611,01</b>	<b>12.740.039.034,86</b>	<b>6.346.217.111,17</b>	<b>19.086.256.146,03</b>	<b>38,72%</b>	<b>-9,31%</b>
	2020	<b>19.086.256.146,03</b>	<b>11.081.665.760,51</b>	<b>157.154.926,11</b>	<b>7.847.435.459,41</b>	<b>7.046.963.831,38</b>	<b>14.894.399.290,79</b>	<b>58,06%</b>	<b>-21,96%</b>

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

L'importante riduzione dei residui passivi finali che ha interessato il titolo 7 'Uscite per conto terzi e partite di giro nel 2020, ha ridotto drasticamente il peso dei residui passivi finali afferenti a detto titolo (pari a 3.925.422.119,73 euro) sui residui finali totali. Nel 2020, infatti, il titolo 7 esprime solo il 26,36% dei residui passivi finali contro il 52,17% del 2019 e il 56,63% del 2018. Ne consegue un aumento dell'incidenza percentuale dei residui passivi finali afferenti ai restanti titoli di spesa, ascrivibile anche - seppur in misura minore - alla dinamica propria dei primi 5 titoli di entrata (cfr. tabella che segue).

**Tabella 35 - composizione percentuale dei residui passivi finali: triennio 2018-2020**

Aggregati	2018		2019		2020	
	ammontare res. passivi finali	peso sul totale	ammontare res. passivi finali	peso sul totale	ammontare res. passivi finali	peso sul totale
Totale titoli al netto uscite c/terzi e partite di giro	9.128.174.411,26	43,37%	9.128.569.412,83	47,83%	10.968.977.171,06	73,64%
Tit. 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	11.916.912.062,87	56,63%	9.957.686.733,20	52,17%	3.925.422.119,73	26,36%
<b>TOTALE</b>	<b>21.045.086.474,13</b>	<b>100,00%</b>	<b>19.086.256.146,03</b>	<b>100,00%</b>	<b>14.894.399.290,79</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: Banca dati regionale

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

All'interno dei primi 5 titoli di spesa, come nel biennio precedente, la consistenza dei residui finali è determinata essenzialmente dalla dinamica dei residui passivi di titolo 1. Essi ammontano a 9.108.320.473,68 euro e costituiscono l'83,04% dei residui totali finali al netto dei servizi conto terzi-partite di giro (80,15% nel 2019). Parimenti appare essenzialmente determinato dalla dinamica del titolo 1 l'accumulo di residui passivi che si osserva in corrispondenza del totale al netto dei servizi conto terzi-partite di giro. L'incremento di 1.840.407.758,23 euro (pari alla differenza tra i 9.128.569.412,83 euro di fine 2019 e i 10.968.977.171,06 euro di fine 2020), infatti, è pressoché interamente spiegato dall'incremento di residui passivi - pari a 1.791.780.711,08 euro - del titolo 1 qui in esame. Sebbene i 9.108.320.473,68 euro di residui passivi finali di titolo 1 provengano per la maggior parte dalla gestione dei residui (5.170.209.191,73 euro contro i 3.938.111.281,95 euro della gestione di competenza), il maggior contributo all'incremento dei residui passivi finali di titolo 1 è dato dalla gestione di competenza (+1.039.679.270,27 euro, contro i +752.101.440,81 della gestione in conto residui).

Anche sul totale dei pagamenti in conto residui pari, al netto dei servizi conto terzi-partite di giro, a 2.466.453.284,64 euro, incide in misura determinante, pari all'82,23%, l'andamento dei pagamenti del titolo 1. Detto peso è sostanzialmente in linea con quello del 2019.

Per valore, seguono poi i residui passivi finali di titolo 2. Con residui passivi finali pari a 1.860.197.810,61 euro, di cui 525.536.424,84 euro prodotti dalla gestione di competenza e 1.334.661.385,77 euro conservati all'esito della gestione degli stessi residui, essi rappresentano il 16,96% dei residui totali (al netto dei servizi conto terzi-partite di giro). Il dato, che diminuisce rispetto a quello osservato per il 2019 (19,80%), è da ricondurre all'aumento di residui passivi finali dei primi 5 titoli di entrata di cui si è già detto, atteso che l'ammontare dei residui passivi finali di titolo 2 è, invece, in leggero aumento.

Per quanto concerne il titolo 3, l'importante capacità di pagamento in conto residui già rilevata nella relazione allegata alla precedente parifica (che aveva, sostanzialmente, consentito di azzerare i residui in conto residui), unita a un ammontare di residui di competenza 2019 contenuto, aveva - già nel 2019 - fortemente ridotto il peso del titolo in esame relativamente all'ammontare dei residui passivi finali (0,02% nel 2019 contro lo 0,91% del 2018 del totale al netto dei servizi conto terzi). Nel

2020, il titolo 3 – di nuovo grazie all'elevata capacità di pagamento – sostanzialmente si azzerava, atteso che i residui passivi finali cumulano solo 458.886,77 euro contro i 4.455.015,19 del 2019 e i 191.333.444,11 euro del 2020.

Da una lettura complessiva di tutti i titoli di spesa è possibile riscontrare l'ulteriore contrazione della mole dei residui passivi finali, che da 23.452.545.661,95 di inizio 2018 (e quindi, di fine 2017) scendono fino a 14.894.399.290,79 euro a fine 2020. La contrazione dello *stock* finale di residui deriva essenzialmente dall'andamento dei residui -in conto residui e in conto competenza- di titolo 7 (cfr. *supra*).

Poiché il peso della Gestione sanitaria nel bilancio regionale è preponderante, le seguenti tabelle consentono di evidenziare separatamente l'andamento dei pagamenti nella gestione ordinaria e nella gestione sanitaria (GSA), sia in conto competenza che in conto residui e nei vari titoli.

**Tabella 36 - Capacità di pagamento conto competenza e conto residui**

GESTIONE ORDINARIA								
Titoli	Previsioni assestate al netto di missione 20 - partite di giro (a)	Impegni al netto di missione 20 -partite di giro (b)	Fondo pluriennale vincolato al 31.12.2020 ('c)	Pagamenti conto competenza al 31.12.2020	Residui iniziali conto residui (al netto economie)	Pagamenti conto residui al 31.12.2020	capacità di pagamento in conto competenza %	capacità di pagamento in conto residui %
1	4.106.312.351,10	3.214.317.087,05	274.939.658,13	2.872.870.440,12	594.727.886,97	344.964.927,26	89,38	58,00
2	2.099.843.187,10	846.181.072,68	869.283.329,96	626.457.068,39	287.594.001,02	230.563.861,13	74,03	80,17
3	1.055.329.415,56	199.620.129,16	1.175.451,45	199.253.494,00	4.411.871,74	4.319.620,13	99,82	97,91
4	327.627.650,12	327.627.403,86		327.627.403,86			100,00	-
<b>Totale</b>	<b>7.589.112.603,88</b>	<b>4.587.745.692,75</b>	<b>1.145.398.439,54</b>	<b>4.026.208.406,37</b>	<b>886.733.759,73</b>	<b>579.848.408,52</b>	<b>87,76</b>	<b>65,39</b>
5	100.000.000,00							
7	926.832.720,00	212.265.393,68		203.979.387,81	968.912.616,27	168.049.337,88		
<b>Totale</b>	<b>8.615.945.323,88</b>	<b>4.800.011.086,43</b>	<b>1.145.398.439,54</b>	<b>4.230.187.794,18</b>	<b>1.855.646.376,00</b>	<b>747.897.746,40</b>		
GESTIONE SANITARIA (GSA)								
Titoli	Previsioni assestate al netto di missione 20 - partite di giro (a)	Impegni al netto di missione 20 -partite di giro (b)	Fondo pluriennale vincolato al 31.12.2020 ('c)	Pagamenti conto competenza al 31.12.2020	Residui iniziali conto residui (al netto economie)	Pagamenti conto residui al 31.12.2020	capacità di pagamento in conto competenza %	capacità di pagamento in conto residui %
1	21.313.173.604,57	21.277.706.229,41		17.681.041.594,39	6.603.527.707,59	1.683.081.475,57	83,10	25,49
2	419.172.222,67	397.067.290,55		91.254.870,00	1.481.153.012,10	203.521.766,22	22,98	13,74
3	502.000.000,00	160.000.000,00		160.000.000,00	1.634,33	1.634,33	100,00	100,00
4	21.056.206,00	21.056.204,79		21.056.204,79			100,00	
<b>Totale</b>	<b>22.255.402.033,24</b>	<b>21.855.829.724,75</b>	<b>-</b>	<b>17.953.352.669,18</b>	<b>8.084.682.354,02</b>	<b>1.886.604.876,12</b>	<b>82,14</b>	<b>23,34</b>
5	1.000.000.000,00							
7	5.439.948.720,00	4.946.961.677,88		2.372.298.194,32	8.988.772.489,90	8.447.163.137,99		
<b>Totale</b>	<b>28.695.350.753,24</b>	<b>26.802.791.402,63</b>	<b>-</b>	<b>20.325.650.863,50</b>	<b>17.073.454.843,92</b>	<b>10.333.768.014,11</b>		

Fonte: Banca dati regionale

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Come emerge dall'esame delle predette tabelle, mentre la gestione ordinaria ha una buona capacità di pagamento sia in conto competenza (87,76%), che in conto residui (65,39%), sostanzialmente elevata in tutti i titoli, la gestione sanitaria consegue una buona capacità di pagamento in conto competenza (82,14%), con un dato tuttavia molto basso nel titolo 2 (22,98%), ma realizza un dato veramente molto ridotto in conto residui, dove si attesa al 23,34%, con un dato del titolo 1 al 25,49% e del titolo 2 al 13,74%.

Il dato va letto unitamente all'analisi dell'anzianità dei residui passivi per anno di provenienza di cui al seguente paragrafo, da cui emerge, a conferma delle evidenziate difficoltà di pagamento, il peso della gestione sanitaria sui residui passivi più risalenti.

## 5.2. I residui passivi per anno di provenienza

Si riportano di seguito i dati relativi ai residui passivi finali dell'esercizio 2020, distinti per titolo e per anno di provenienza.

**Tabella 37 - Residui passivi per titolo e anno di provenienza**

Titoli	2016 e precedenti	2017	2018	2019	2020	Totale
1 - Spese correnti	2.208.385.566,08	671.048.706,07	985.102.658,87	1.305.672.260,71	3.938.111.281,95	<b>9.108.320.473,68</b>
2 - Spese in conto capitale	701.227.468,04	154.921.822,19	281.203.722,52	197.308.373,02	525.536.424,84	<b>1.860.197.810,61</b>
3 - Spese per incremento attività finanziarie	92.251,61	-	-	-	366.635,16	<b>458.886,77</b>
4 - Rimborso Prestiti	-	-	-	-	-	-
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto	-	-	-	-	-	-
<i>Totale al netto uscite c/terzi e partite di giro</i>	2.909.705.285,73	825.970.528,26	1.266.306.381,39	1.502.980.633,73	4.464.014.341,95	<b>10.968.977.171,06</b>
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	478.318.895,78	163.885.869,33	655.088.258,47	45.179.606,72	2.582.949.489,43	<b>3.925.422.119,73</b>
<b>Totale</b>	<b>3.388.024.181,51</b>	<b>989.856.397,59</b>	<b>1.921.394.639,86</b>	<b>1.548.160.240,45</b>	<b>7.046.963.831,38</b>	<b>14.894.399.290,79</b>

Fonte: Banca dati regionale

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Dell'intero ammontare dei residui passivi mantenuti nel conto del bilancio alla chiusura dell'esercizio, al netto dei servizi conto terzi-partite di giro, pari a 10.968.977.171,06 euro, 6.504.962.829,11 euro (59,30% nel 2020 contro il 63,19% del 2019) provengono da spese impegnate in esercizi anteriori al 2020 e rimaste indenni alle reimputazioni conseguenti alle operazioni di riaccertamento. Come si è visto nel paragrafo precedente (cfr. tabella 'andamento residui passivi: triennio 2018-2020'), il minor peso percentuale dei residui in conto residui non è, tuttavia, accompagnato da una corrispondente contrazione dell'ammontare che, anzi, denota un andamento

progressivamente crescente (nel 2019: +6,60% in confronto ai 5.411.253.986,71 euro di fine 2018; nel 2020: +12,77% in confronto ai 5.768.579.181,18 di fine 2019).

Come si evince dalla tabella che segue, l'aumento di 736.383.647,93 euro osservato in corrispondenza dei residui passivi in conto residui dei primi 5 titoli di entrata rispetto al corrispondente dato di fine 2019 (5.768.579.181,18 euro), deriva esclusivamente dai residui di titolo 1 il cui aumento, di 752.101.440,81 euro, è solo parzialmente compensato dalla diminuzione dei titoli 2 e 3 (pari a complessivi 15.717.792,88 euro).

**Tabella 38 – Residui passivi in conto residui – variazione 2019-2020 per titoli**

Titoli	Residui passivi c/residui al 31.12.2019	Residui passivi c/residui al 31.12.2020	variazione 2020/2019	variazione %
1 - Spese correnti	4.418.107.750,92	5.170.209.191,73	752.101.440,81	17,02%
2 - Spese in conto capitale	1.350.230.057,66	1.334.661.385,77	-15.568.671,89	-1,15%
3 - Spese per incremento attività finanziarie	241.372,60	92.251,61	-149.120,99	-61,78%
4 - Rimborso Prestiti	-	-	-	n.c.
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	n.c.
<i>Totale al netto uscite c/terzi e partite di giro</i>	<i>5.768.579.181,18</i>	<i>6.504.962.829,11</i>	<i>736.383.647,93</i>	<i>12,77%</i>
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	6.971.459.853,68	1.342.472.630,30	-5.628.987.223,38	-80,74%
<b>TOTALE</b>	<b>12.740.039.034,86</b>	<b>7.847.435.459,41</b>	<b>-4.892.603.575,45</b>	<b>-38,40%</b>

Fonte: Banca dati regionale

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Se si considerano i residui passivi in conto residui totali (7.847.435.459,41 euro), comprensivi anche dei servizi conto terzi e delle partite di giro, i residui passivi provenienti dalla gestione dei residui più recenti (triennio 2017-2019) ammontano a complessivi 4.459.411.277,90 euro (cfr. tabella che segue). I restanti 3.388.024.181,51 euro (pari al 43,17%) risalgono, quindi, agli esercizi anteriori al 2017. Analoga proporzione (44,73% dei residui passivi più risalenti contro il 55,27% dei residui più recenti) sussiste anche in corrispondenza del 'totale al netto uscite c/terzi e partite di giro'.

**Tabella 39 – Residui passivi in conto residui – anzianità**

Titoli	2016 e precedenti	2017-2019	totale residui in conto residui	% dei residui ante 2017	% dei residui del triennio 2017-2019
1 - Spese correnti	2.208.385.566,08	2.961.823.625,65	5.170.209.191,73	42,71%	57,29%
2 - Spese in conto capitale	701.227.468,04	633.433.917,73	1.334.661.385,77	52,54%	47,46%
3 - Spese per incremento attività finanziarie	92.251,61	-	92.251,61	100,00%	0,00%
4 - Rimborso Prestiti	-	-	-	n.c.	n.c.
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto	-	-	-	n.c.	n.c.
<i>Totale al netto uscite c/terzi e partite di giro</i>	<i>2.909.705.285,73</i>	<i>3.595.257.543,38</i>	<i>6.504.962.829,11</i>	<i>44,73%</i>	<i>55,27%</i>
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	478.318.895,78	864.153.734,52	1.342.472.630,30	35,63%	64,37%
<b>Totale</b>	<b>3.388.024.181,51</b>	<b>4.459.411.277,90</b>	<b>7.847.435.459,41</b>	<b>43,17%</b>	<b>56,83%</b>

Fonte: Banca dati regionale

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia

In corrispondenza del 'totale al netto uscite c/terzi e partite di giro, l'accumulo di residui passivi (+736.383.647,93 euro, cfr. tabella 'residui passivi in conto residui - variazione 2019-2020 per titoli'), deriva da entrambi i gruppi di anzianità. Infatti, i residui aventi pari anzianità presenti al termine del 2019 (e cioè: triennio 2016-2018 e ante 2016), mostravano importi inferiori (rispettivamente: 3.144.115.414,71 euro e 2.624.463.766,47 euro).

Stante la loro rilevanza, di seguito si propone una tabella che specifica meglio gli anni di provenienza dei residui passivi più vetusti.

**Tabella 40 - Residui passivi ante 2017 per titolo e anno di provenienza**

Titoli	2012 e precedenti	2013	2014	2015	2016	TOTALE
1 - Spese correnti	41.660.750,75	123.028.405,47	828.304.597,24	958.281.068,82	257.110.743,80	2.208.385.566,08
2 - Spese in conto capitale	365.586.882,40	43.902.117,29	78.289.528,41	30.339.906,75	183.109.033,19	701.227.468,04
3 - Spese per incremento attività finanziarie	-	-	-	92.251,61	-	92.251,61
4 - Rimborso Prestiti	-	-	-	-	-	-
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto	-	-	-	-	-	-
<i>Totale al netto uscite c/terzi e partite di giro</i>	<i>407.247.633,15</i>	<i>166.930.522,76</i>	<i>906.594.125,65</i>	<i>988.713.227,18</i>	<i>440.219.776,99</i>	<i>2.909.705.285,73</i>
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	7.409.404,39	188.634,97	238.508,56	423.898.739,67	46.583.608,19	478.318.895,78
<b>Totale</b>	<b>414.657.037,54</b>	<b>167.119.157,73</b>	<b>906.832.634,21</b>	<b>1.412.611.966,85</b>	<b>486.803.385,18</b>	<b>3.388.024.181,51</b>

Fonte: Banca dati regionale

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

I residui passivi risalenti ad esercizi anteriori al 2013 ammontano complessivamente a 414.657.037,54 euro e costituiscono il 12,24% dei 3.388.024.181,51 euro di residui passivi ante 2017. Valore analogo (14,00%) si osserva in corrispondenza del 'totale al netto uscite c/terzi e partite di giro'. Si tratta di una percentuale non indifferente se si considera che essi hanno un'anzianità che sfiora - e talora supera - i 10 anni.

Essi sono costituiti perlopiù da residui passivi di titolo 2 (365.586.882,40 euro) e, più precisamente, dai residui passivi relativi al capitolo di spesa 7628 denominato 'fondo rotativo per gli investimenti sanitari' - afferente alla GSA - che, da solo, cumula residui passivi per 309.658.311,77 euro.

Di una certa rilevanza appaiono anche i residui passivi degli anni 2014 e 2015 che, singolarmente presi, esprimono il 26,77% e il 41,69% dei 3.388.024.181,51 euro di residui passivi ante 2017. A differenza dell'aggregato '2012 e precedenti', però, i residui sorti nel 2014 e 2015 sono relativi soprattutto al titolo 1 di spesa (per il 2014: 828.304.597,24 euro su 906.832.634,21 euro; per il 2015: 958.281.068,82 euro su 1.412.611.966,85 euro).

I residui passivi del 2014 sono piuttosto concentrati: oltre il 72% (599.235.622,15 euro) dei residui passivi di titolo 1 è, infatti, relativo a soli due capitoli di spesa (cap. 7650 'impiego della quota corrente del fondo sanitario nazionale - parte a destinazione vincolata' con residui passivi per 370.007.408,26 euro, e cap. 8374 'trasferimenti alle aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico, per il finanziamento dei livelli uniformi di assistenza', con residui passivi per 229.228.213,89 euro).

Nel 2015, invece, i primi due capitoli per residui passivi (cap. 8374 'trasferimenti alle aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico, per il finanziamento dei livelli uniformi di assistenza' e cap. 8939 'trasferimenti alle aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico per il finanziamento dei livelli uniformi di assistenza - anno 2012') rappresentano solo il 52,91% dei residui passivi di titolo 1.

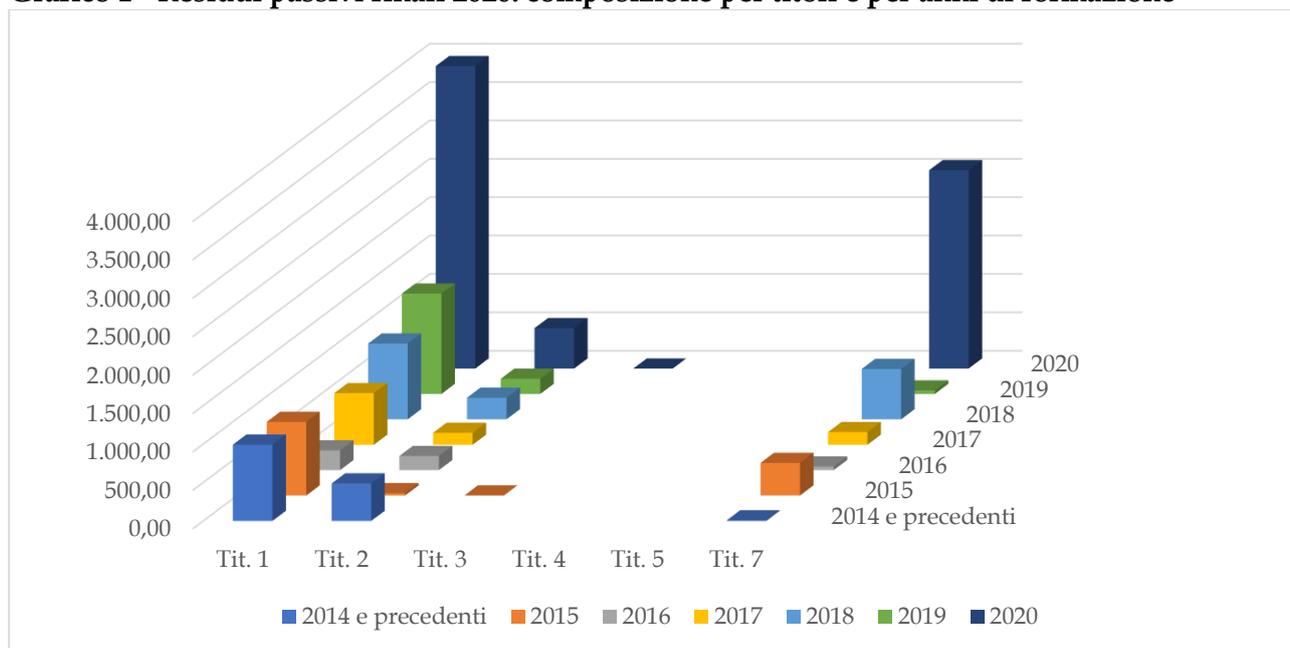
I residui passivi sorti nel 2016 assumono valori di molto inferiori a quelli osservati in corrispondenza degli anni 2014 e 2015: essi sommano, infatti a soli 486.803.385,18 euro e rappresentano il 14,37% dei residui passivi ante 2017.

I residui 2016 di maggior importo si trovano, anche per questo esercizio, in corrispondenza del titolo 1 (cap. 8374 'trasferimenti alle aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico, per il finanziamento dei livelli uniformi di assistenza', con residui pari a 182.306.159,17 euro) e del titolo 2 (cap. 5549 'contributi dello stato per interventi di edilizia sanitaria inseriti nell'accordo di programma quadro fra governo e regione in materia di sanità', con residui pari a 167.182.403,44 euro). Quest'ultimo rappresenta il 91,30% dei residui passivi di titolo 2 (pari a 183.109.033,19 euro), mentre il residuo di titolo 1 sopra indicato si ferma al 70,91% dei residui passivi di titolo 1 (257.110.743,80 euro).

Quanto al tasso di smaltimento, si evidenzia che i residui ante 2017 ammontavano, al 31.12.2019, a 6.749.012.557,29 euro, mentre al 31.12.2020 ammontano, come si evince dalla tabella 'residui passivi ante 2017 per titolo e anno di provenienza', a 3.388.024.181,51 euro. Dunque, nel corso del 2019 sono stati smaltiti 3.360.988.375,78 euro (49,80%) di residui. Tale importante tasso di smaltimento è, però, essenzialmente relativo ai residui sorti nel 2016 che, da soli, diminuiscono di 3.176.477.965,72 euro (-86,71%), di cui 3.035.423.305,14 euro relativi al titolo 7. Già con riferimento ai residui dell'anno appena precedente (2015), che scendono da 1.547.007.429,19 euro di fine 2019 a 1.412.611.966,85 euro di fine 2020, il tasso di smaltimento si ferma all'8,69% e guardando gli anni ancora più risalenti il tasso di smaltimento si riduce ulteriormente. È pur vero che i residui del 2012 fanno osservare un tasso di smaltimento di oltre il 20%, ma considerando unitariamente le diminuzioni di residui passivi che hanno interessato i residui sorti prima del 2015 - che si riducono da 1.538.723.777,20 euro di fine 2019 a 1.488.608.829,48 euro di fine 2020 -, il tasso di smaltimento si ferma al 3,26%.

Il grafico che segue illustra come ciascun titolo e ciascun esercizio contribuisce alla determinazione dell'ammontare di residui finali 2020.

**Grafico 1 - Residui passivi finali 2020: composizione per titoli e per anni di formazione**



Dati in milioni di euro

Fonte: Banca dati regionale

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Fatti salvi i residui ante 2016 e con particolare riferimento al titolo 1, il grafico denota una certa linearità tra ammontare di residui e anzianità degli stessi. Su tale circostanza esplica una notevole influenza la gestione sanitaria che, come si è già avuto modo di osservare, interessa tutti i titoli di spesa. Infatti, l'anzianità dei soli residui afferenti alla gestione ordinaria è rappresentata dalla tabella che segue. Raffrontando tale tabella con quella 'Residui passivi per titolo e anno di provenienza' riportata all'inizio del presente paragrafo, è evidente come la GSA incida sui titoli 1, 2 e 7 per tutti gli esercizi considerati.

**Tabella 41 - Residui passivi per titolo e anno di provenienza - gestione ordinaria**

Titoli	2016 e precedenti	2017	2018	2019	2020	Totale
1 - Spese correnti	2.478.123,45	35.525.613,84	147.343.689,27	64.415.533,15	341.446.646,93	<b>591.209.606,64</b>
2 - Spese in conto capitale	15.675.524,96	14.374,77	9.271.169,71	32.069.070,45	219.724.004,29	<b>276.754.144,18</b>
3 - Spese per incremento attività finanziarie	92.251,61	-	-	-	366.635,16	<b>458.886,77</b>
4 - Rimborso Prestiti	-	-	-	-	-	-
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al netto uscite c/terzi e partite di giro</b>	<b>18.245.900,02</b>	<b>35.539.988,61</b>	<b>156.614.858,98</b>	<b>96.484.603,60</b>	<b>561.537.286,38</b>	<b>868.422.637,59</b>
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	472.302.159,16	123.075.677,41	170.606.749,31	34.878.692,51	8.286.005,87	809.149.284,26
<b>Totale</b>	<b>490.548.059,18</b>	<b>158.615.666,02</b>	<b>327.221.608,29</b>	<b>131.363.296,11</b>	<b>569.823.292,25</b>	<b>1.677.571.921,85</b>

Fonte: Banca dati regionale

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

### 5.3. I residui passivi perenti

L'istituto della perenzione amministrativa non è più contemplato dal D.lgs. n. 118/2011, pertanto, in applicazione dei nuovi principi contabili, anche nel corso dell'esercizio 2020 non sono stati registrati nuovi residui perenti. Infatti, tutte le spese impegnate in esercizi pregressi e non pagate, se non sono state cancellate in sede di riaccertamento ordinario, vengono conservate nel conto del bilancio secondo il principio contabile della competenza finanziaria.

Permane, tuttavia, una massa di residui passivi perenti provenienti da esercizi anteriori al 2008 che, pur eliminati dal bilancio, costituiscono debiti che la Regione può essere chiamata a pagare, poiché non si è ancora prescritta la relativa obbligazione sottostante, e a copertura dei quali è tenuta a costituire appositi fondi (di natura autonoma, vincolata, corrente e capitale).

Come riferito nella Relazione al Rendiconto di gestione 2020, nel corso dell'esercizio in esame sono stati cancellati residui perenti per euro 4.607.055,89 (dettagliati nella Relazione dell'Organo di revisione 2020, a p.27) e sono stati effettuati pagamenti per euro 314.006,66. Di conseguenza, l'ammontare dei residui perenti iniziali, pari a 23.849.308,28 euro, si è ridotto, al termine dell'esercizio 2020, a 18.928.245,73 euro.

Tale importo coincide con l'accantonamento prudenziale al 100% in sede di risultato di amministrazione, come evidenziato nei dati riportati nella seguente tabella, ove si rappresenta l'evoluzione del fondo di copertura negli ultimi tre esercizi.

**Tabella 42 - Residui perenti**

	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2020
Residui passivi perenti (stock finale)	27.375.466,24	23.849.308,28	18.928.245,73
Fondo copertura residui perenti	20.423.122,44	23.849.308,28	18.928.245,73
Tasso di copertura (%)	74,60%	100%	100%

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo

Come emerge dalla tabella che precede, il tasso di copertura dei residui perenti, dato dal rapporto tra l'entità del fondo e l'ammontare dei residui, si conferma anche per il 2020 al 100%, rispetto alla soglia minima di copertura pari al 70%.

## 6 Analisi delle spese

### 6.1 La spesa corrente

Nella tabella seguente sono riassunti i dati contabili relativi alle spese correnti, riportati nel progetto di rendiconto e già esposti in precedenza.

**Tabella 43 - Prospetto riassuntivo della spesa corrente 2020**

	Previsioni definitive	Impegni	Pagam. c/comp	Residui c/comp (A)	Residui iniziali	Riacc.	Pagam. c/resid	Residui c/resid (B)	Residui finali (A+B)
2018	24.275.756.381,68	22.926.260.028,08	19.954.472.362,38	2.971.787.665,70	10.361.842.315,07	- 78.343.048,73	6.051.228.661,11	4.232.270.605,23	7.204.058.270,93
2019	24.301.017.207,44	23.146.416.196,49	20.247.984.184,81	2.898.432.011,68	7.204.058.270,93	- 78.058.003,20	2.707.892.516,81	4.418.107.750,92	7.316.539.762,60
2020	25.533.545.109,70	24.492.023.316,46	20.553.912.034,51	3.938.111.281,95	7.316.539.762,60	- 118.284.168,04	2.028.046.402,83	5.170.209.191,73	9.108.320.473,68

Fonte: Banca dati regionale

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

A fronte di una previsione definitiva di 25.533,55 milioni di euro le spese correnti impegnate nell'esercizio sono state pari a 24.492,02 milioni.

I pagamenti in conto competenza, pari a 20.553,91 milioni di euro, esprimono una velocità di pagamento complessiva dell'83,92% che segna una riduzione rispetto al dato del precedente esercizio ove, con 20.247,98 milioni, si attestava al 87,48%.

I residui passivi iniziali, pari a 7.316,54 milioni di euro hanno registrato pagamenti per 2.028,05 milioni di euro, con una riduzione (-679,85 milioni di euro) rispetto ai pagamenti del 2019 pari a 2.707,89 milioni, su una mole di residui iniziali leggermente minore. In percentuale i pagamenti conto residui del 2020 si attestano su una percentuale del 27,72%, contro una percentuale del 37,59% del 2019.

Per effetto delle gestioni sopra indicate, i residui passivi finali di spese correnti dell'esercizio sono risultati pari a 9.108,32 milioni, con un tasso di smaltimento del -24,49%.

La tabella seguente propone la scomposizione della spesa corrente nei macro-aggregati.

**Tabella 44 - Impegni correnti per macro-aggregati**

Macroaggregati	Impegni	Pagamenti
Redditi da lavoro dipendente	149.952.925,49	148.526.659,83
Imposte e tasse a carico dell'ente	12.819.318,62	12.613.295,73
Acquisto di beni e servizi	1.639.202.110,51	693.307.181,01
Trasferimenti correnti	22.342.274.257,61	19.408.880.193,05
Trasferimenti di tributi	-	-
Interessi passivi	82.739.580,38	82.739.580,38
Rimborsi e poste correttive delle entrate	259.075.132,33	202.526.320,43
Altre spese correnti	5.959.991,52	5.318.804,08
<b>Totale generale</b>	<b>24.492.023.316,46</b>	<b>20.553.912.034,51</b>

Fonte: Banca dati regionale

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Gli impegni per trasferimenti correnti, pari 22.342,27 milioni di euro, costituiscono il 91,22% degli impegni del titolo, e l'84,49% degli impegni totali dell'esercizio 2020 al netto dei servizi conto terzi-partite di giro. Si registrano pagamenti di competenza per 19.408,88 milioni di euro, con un'incidenza percentuale dell'86,87% %, in diminuzione rispetto al dato 2019 pari al 87,84%.

Per l'acquisto di beni e servizi sono stati impegnati 1.639,20 milioni di euro, che corrispondono al 6,69% del totale del titolo, e pagati in conto competenza 693,31 milioni di euro con una incidenza percentuale del 42,30 in netto calo rispetto al dato del 2019 (84,50 %).

Per i redditi da lavoro dipendente si registrano impegni per 149,95 milioni di euro, pari allo 0,61 % del totale e pagamenti per 148,53 milioni, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

La tabella seguente illustra l'evoluzione dei macro-aggregati di spesa nel triennio 2018-2020.

**Tabella 45 - Andamento della spesa corrente nel periodo 2018-2020**

Macroaggregato	2018	2019	2020
Reddito lavoro dipendente	163.564.468,69	157.141.990,26	149.952.925,49
Imposte tasse	12.556.579,63	12.474.915,19	12.819.318,62
Acquisto beni	1.409.922.745,62	1.442.225.361,42	1.639.202.110,51
Trasferimenti correnti	21.039.539.727,09	21.347.923.106,51	22.342.274.257,61
Trasferimenti tributi	-	-	-
Interessi passivi	86.791.739,06	86.614.977,27	82.739.580,38
Rimborsi poste correttive	207.585.794,40	92.914.411,02	259.075.132,33
Altro	6.298.973,59	7.121.434,82	5.959.991,52
<b>Totale correnti</b>	<b>22.926.260.028,08</b>	<b>23.146.416.196,49</b>	<b>24.492.023.316,46</b>
Corrente sanità (GSA)	19.875.754.381,16	20.185.091.404,63	21.277.706.229,41
<b>Totale al netto sanità</b>	<b>3.050.505.646,92</b>	<b>2.961.324.791,86</b>	<b>3.214.317.087,05</b>

Fonte: Banca dati regionale

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

La spesa corrente totale sostenuta dalla Regione nell'esercizio 2020, pari a 24.492,02 milioni di euro, registra un incremento di 1.345,61 milioni (+5,81%) rispetto al dato del 2019, facendo registrare il valore più alto dell'ultimo triennio.

Tale incremento è da imputare essenzialmente all'andamento dei trasferimenti correnti, aumentati di 994,35 milioni (+4,66%), e agli impegni per rimborsi e poste correttive delle entrate, pari 259,08 milioni di euro che costituiscono l'1,06% degli impegni del titolo in netto aumento rispetto al dato del 2019 (0,40%).

Da segnalare è anche l'aumento della spesa per l'acquisto di beni e servizi, che presenta un incremento di 196,98 milioni (+13,66%).

Più dell'86% della spesa corrente totale è costituito dalla spesa sanitaria (GSA) che ha registrato impegni per 21.277,71 milioni di euro, assorbiti quasi interamente dai trasferimenti correnti alle aziende del sistema sanitario.

La tabella seguente riporta la scomposizione per macro-aggregati dei residui passivi di parte corrente.

**Tabella 46 - Residui passivi di parte corrente per macro-aggregati 2020**

Titoli	Residui
Redditi da lavoro dipendente	2.658.303,44
Imposte e tasse a carico dell'ente	207.151,72
Acquisto di beni e servizi	1.051.311.000,19
Trasferimenti correnti	7.759.067.931,97
Trasferimenti di tributi	-
Interessi passivi	-
Rimborsi e poste correttive delle entrate	294.434.898,92
Altre spese correnti	641.187,44
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>9.108.320.473,68</b>

Fonte: Banca dati regionale

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

I residui passivi finali per trasferimenti correnti sono pari a 7.759,07 milioni di euro e costituiscono, con l'85,19%, la quasi totalità dei residui del titolo, pari a 9.108,32 milioni, e il 70,74% dei residui passivi totali dell'esercizio (al netto delle partite di giro).

Il predetto valore, dato dalla somma dei residui derivanti dalla gestione di competenza, 2.933,39 milioni di euro, e da quelli derivanti dalla stessa gestione dei residui pregressi, 4.825,67 milioni, ha registrato pagamenti per 1.774,18 milioni di euro con una incidenza sul dato iniziale del 26,88% in riduzione rispetto al 2019 (28,53%).

I residui finali, in considerazione della riduzione della capacità di pagamento registrata, in conto residui (27,72% contro il 37,59% del 2019 e il 58,40% del 2018) ed in conto competenza (83,92% contro l'87,48% del 2019 e l'87,04% del 2018), segnano un aumento del 24,49% sul valore iniziale, passando da 7.316,54 milioni di euro a 9.108,32 milioni di euro.

Il tasso di smaltimento dei residui, pertanto, nel 2020 continua a ridursi attestandosi su un valore di gran lunga inferiore rispetto a quello registrato nel 2018, quanto i residui finali si erano ridotti del 30,48% sul valore iniziale e anche rispetto al 2019 quando i residui finali erano aumentati dell'1,56%.

I residui passivi per trasferimenti correnti riferibili alla spesa sanitaria ammontano a 7.594,83 milioni di euro, pari al 97,88% del totale dei trasferimenti, in lieve aumento rispetto alla percentuale del 97,37 del 2019, ma in riduzione rispetto al 98,15% del 2018 e al 98,27% del 2017.

I residui passivi finali per acquisto di beni e servizi sono pari a 1.051,31 milioni di euro e rappresentano il 11,54% dei residui del titolo. Questi derivano per 945,89 milioni di euro dalla gestione di competenza e per 105,42 milioni dalla gestione dei residui pregressi che ha registrato pagamenti per 221,75 milioni con una incidenza sul dato iniziale del 67,78%.

L'incidenza di tali residui sul titolo aumenta rispetto al dato del 2019, quando aveva registrato una percentuale del 4,55% mentre migliora lievemente il dato dei pagamenti che nel 2019, con un importo di 182,47 milioni di euro, avevano rappresentato una incidenza sul dato iniziale del 62,59%.

I residui finali per acquisto di beni e servizi riferibili alla spesa sanitaria ammontano a 892,46 milioni di euro, pari al 84,89% in aumento rispetto al 45,78% del 2019, al 48,87 % del 2018 e al 76,50% del 2017.

## 6.2 Le spese di investimento

La tabella che segue riassume i dati contabili della gestione di competenza relativi alle spese di titolo 2.

**Tabella 47 - Prospetto delle spese di capitale - gestione di competenza**

Es	Previsioni definitive (a)	Impegni (b)	FPV (c)	Pagamenti c/competenza (d)	Residui c/competenza (e)	% (b+c)/a	% (d/b)
2018	2.672.570.843,38	997.885.620,50	1.012.489.504,43	443.693.273,35	554.192.347,15	75,22%	44,46%
2019	2.701.061.846,64	1.060.426.883,54	933.126.105,14	603.082.306,16	457.344.577,38	73,81%	56,87%
2020	2.525.250.564,71	1.243.248.363,23	869.283.329,96	717.711.938,39	525.536.424,84	83,66%	57,73%

Fonte: Banca dati regionale

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

A fronte di una previsione definitiva di 2.525.250.564,71 euro, le spese in conto capitale impegnate nell'esercizio 2020 sono state pari a 1.243.248.363,23 euro, pari al 49,23% delle previsioni definitive, in ulteriore aumento rispetto al 39,26% osservato nel 2019 e al 37,34% registrato nel 2018.

Il fondo pluriennale vincolato finale, comprensivo degli impegni reimputati in esercizi successivi a quello rendicontato, è pari a 869.283.329,96 euro.

Di conseguenza, la capacità di impegno, che considera anche il FPV finale, si attesta all'83,66%. Rispetto al 73,81% osservato nel 2019 - anno in cui la capacità in esame aveva fatto registrare una leggera diminuzione rispetto al dato del 2018 (75,22%) - il dato presenta una differenza positiva di quasi dieci punti percentuali.

I pagamenti in conto competenza, pari a 717.711.938,39 euro, esprimono una capacità di pagamento del 57,73%. Si consolida, dunque, l'inversione di tendenza osservata nel 2019, quando, dopo l'andamento discendente del triennio precedente (67,77% nel 2016, 54,26% nel 2017; 44,46% nel 2018), la capacità di pagamento era salita al 56,87%.

**Tabella 48 - Prospetto delle spese di capitale - gestione residui**

Es	Residui iniziali (a)	Economie (b)	Pagamenti c/residui (c)	Residui c/residui (d)	Residui c/competenza (e)	Residui finali (f)	% (c/a)
2018	1.468.939.716,31	8.076.306,07	282.273.061,17	1.178.590.349,07	554.192.347,15	1.732.782.696,22	19,22%
2019	1.732.782.696,22	51.069.945,27	331.482.693,29	1.350.230.057,66	457.344.577,38	1.807.574.635,04	19,13%
2020	1.807.574.635,04	38.827.621,92	434.085.627,35	1.334.661.385,77	525.536.424,84	1.860.197.810,61	24,01%

Fonte: Banca dati regionale

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

I residui passivi iniziali, pari a 1.807.574.635,04 euro, hanno registrato pagamenti per 434.085.627,35 euro e cancellazioni per 38.827.621,92 euro.

Dopo la sostanziale stabilità osservata nel 2019 (19,13% del 2019 contro il 19,22% del 2018), la capacità di pagamento in conto residui sale al 24,01%, attestandosi, nonostante l'incremento, a livelli ancora molto bassi, sintomo di una difficoltà della Regione nella realizzazione degli investimenti programmati o, meglio, poiché il titolo è costituito quasi integralmente, come si vedrà *infra*, da contributi agli investimenti, nei ritardi dei destinatari dei contributi nella realizzazione degli

investimenti. Tale evenienza non sottrae, tuttavia, la Regione dalla necessità di effettuare uno stringente monitoraggio circa l'uso dei contributi accordati.

La seguente tabella illustra, analiticamente e con riferimento separato alla gestione GSA e alla gestione regionale (non GSA), la capacità di pagamento in conto residui e la sua evoluzione del triennio.

**Tabella 49 - Capacità di pagamento in conto residui - triennio 2018/2020**

Es.	Gestione	Residui iniziali	Pagamenti c/residui	Capacità pagamento c/residui
2018	GSA	1.293.406.483,88	135.455.784,08	10,47%
	non GSA	175.533.232,43	146.817.277,09	83,64%
	<b>Totali titolo 2</b>	<b>1.468.939.716,31</b>	<b>282.273.061,17</b>	<b>19,22%</b>
2019	GSA	1.508.848.482,43	163.283.099,31	10,82%
	non GSA	223.934.213,79	168.199.593,98	75,11%
	<b>Totali titolo 2</b>	<b>1.732.782.696,22</b>	<b>331.482.693,29</b>	<b>19,13%</b>
2020	GSA	1.481.153.012,10	203.521.766,22	13,74%
	non GSA	326.421.622,94	230.563.861,13	70,63%
	<b>Totali titolo 2</b>	<b>1.807.574.635,04</b>	<b>434.085.627,35</b>	<b>24,01%</b>

Fonte: Banca dati regionale

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Dalla lettura dei dati, emerge che la capacità di pagamento della gestione non GSA, per quanto in costante riduzione del triennio, si mantenga a livelli piuttosto elevati, mentre la capacità di pagamento della gestione GSA (che peraltro, come visto, rappresenta la porzione di gran lunga maggioritaria dei residui passivi iscritti), per quanto in leggero aumento nel triennio, si attesta a livelli bassissimi oscillando dal 10,47% del 2018 al 13,74% del 2020.

Le economie registrate nel 2020 sono in significativa diminuzione rispetto a quelle rilevate nel 2019 (pari a 51.069.945,27 euro), ma nondimeno appaiono di rilievo se confrontate con l'ammontare del 2018. Inoltre, al di là dell'incidenza percentuale sui residui iniziali (2,15% nel 2020 contro il 2,95% del 2019 e lo 0,55% del 2018), si osserva che mentre nel 2019, dei 51.069.945,27 euro di economie, ben 32.457.596,48 euro erano costituiti da un'economia registrata su un capitolo rientrante nel perimetro sanitario<sup>5</sup>, nel 2020 le economie di titolo 2 esulano completamente dall'ambito GSA.

**Tabella 50 - Economie su residui passivi - triennio 2018/2020**

Tipologia risorsa	2018	2019	2020
Vincolate	540.214,22	43.567.942,96	24.112.521,54
<i>di cui GSA</i>	0,00	32.457.596,48	0,00
<i>di cui non GSA</i>	540.214,22	11.110.346,48	24.112.521,54
Autonome	7.536.091,85	7.502.002,31	14.715.100,38
<b>Totale</b>	<b>8.076.306,07</b>	<b>51.069.945,27</b>	<b>38.827.621,92</b>

Fonte: Banca dati regionale

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

<sup>5</sup> Più precisamente, l'economia era relativa al capitolo di spesa 5549 "contributi dello Stato per interventi di edilizia sanitaria inseriti nell'accordo di programma quadro fra governo e Regione in materia di sanità". Detto capitolo, rientrante nel perimetro sanitario, risultava collegato al capitolo di entrata 5548 "assegnazioni dello Stato per interventi di edilizia sanitaria inseriti nell'accordo di programma quadro fra governo e Regione in materia di sanità" che registrava, a sua volta, un'economia su residui di pari ammontare a seguito della revoca del contributo statale a destinazione vincolata.

Più nel dettaglio, e come mostra la tabella sopra riportata, le economie del 2020 sono relative, per 24.112.521,54 euro alla gestione 'vincolata non GSA' e per 14.715.100,38 euro, alla gestione autonoma. Entrambi i dati presentano importi doppi rispetto a quelli osservati nel 2019.

L'esame dei capitoli su cui insistono le economie della gestione vincolata rivela che tali economie afferiscono soprattutto ai fondi europei. Di 24.112.521,54 euro, infatti, 12.967.956,96 euro sono economie a valere su capitoli di spesa connessi al capitolo di entrata 10654 'POR FESR 2014-2020 - quota UE in capitale' e ulteriori 9.089.303,46 euro a valere su capitoli di spesa connessi al capitolo di entrata 10656 'POR FESR 2014-2020 - quota Stato in capitale'. Nel 2019, le economie su tali capitoli si erano attestate, rispettivamente, a 5.729.111,78 euro e a 4.036.393,89 euro.

Per effetto delle gestioni sopra indicate i residui passivi finali dell'esercizio sono risultati pari a 1.860.197.810,61 euro. A fine 2020, dunque, si osserva un nuovo incremento dei residui passivi finali. Esso è causato dalla gestione di competenza, il cui aumento di residui è stato solo parzialmente compensato dalla diminuzione dei residui finali in conto residui. Tuttavia, il tasso di accumulo si ferma al 2,91% (4,32% nel 2019 e 17,96% nel 2018).

**Tabella 51 - Tasso di accumulo dei residui passivi - triennio 2018/2020**

	Residui iniziali (a)	Residui finali (f)	% (f-a)/a
2018	1.468.939.716,31	1.732.782.696,22	17,96%
2019	1.732.782.696,22	1.807.574.635,04	4,32%
2020	1.807.574.635,04	1.860.197.810,61	2,91%

Fonte: Banca dati regionale

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

La tabella che segue consente di osservare più nel dettaglio le componenti che hanno determinato le risultanze di titolo 2.

**Tabella 52 - Scomposizione delle spese in conto capitale in macro-aggregati**

Macroaggregato	Impegni	Pagamenti c/competenza	Residui iniziali	Pagamenti c/residui	Economie	Residui finali
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	-	-	-	-
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	45.558.704,58	14.710.813,82	33.247.432,93	30.730.873,98	316.113,84	33.048.335,87
Contributi agli investimenti	1.197.689.658,65	703.001.124,57	1.774.327.202,11	403.354.753,37	38.511.508,08	1.827.149.474,74
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-	-
Altre spese in conto capitale	-	-	-	-	-	-
<b>Totale titolo 2</b>	<b>1.243.248.363,23</b>	<b>717.711.938,39</b>	<b>1.807.574.635,04</b>	<b>434.085.627,35</b>	<b>38.827.621,92</b>	<b>1.860.197.810,61</b>

Fonte: Banca dati regionale

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Come si evince dalla tabella, le erogazioni a terzi destinate al finanziamento delle spese di investimento (macroaggregato "contributi agli investimenti") assumono una posizione di assoluta preminenza; la dinamica del macroaggregato in esame determina le risultanze del titolo 2 ancor di

più rispetto al passato, quando vi era un contributo, seppur minimo, del macroaggregato 'altre spese in conto capitale' (cfr. *infra*).

Con impegni pari a 1.197.689.658,65 euro, i "contributi agli investimenti" ammontano, infatti, al 96,34% degli impegni del titolo (93,85% nel 2019). Analoga incidenza sul totale, si osserva in relazione alle altre grandezze riportate nella tabella, con punte del 98,22% in relazione ai residui finali e del 99,19% in corrispondenza delle economie.

In corrispondenza di tale macroaggregato, la capacità di pagamento in conto competenza è in leggero aumento (58,70% contro il 57,32% del 2019), mentre quella in conto residui aumenta in modo più deciso (22,73% contro il 17,90% del 2019).

Anche nel 2020, i residui finali del macroaggregato in esame, pari a 1.827.149.474,74 euro, sono costituiti soprattutto da residui in conto residui (1.332.460.940,66 euro). Nel 2020, però, il loro peso sui residui complessivi si ferma al 72,93% (76,06% nel 2019).

Nel corso del 2020 vengono smaltiti residui per 441.866.261,45 euro. Il miglioramento del tasso di smaltimento dei residui iniziali, pari al 24,90% contro il 20,88% del 2019, è essenzialmente da ricondurre ai maggiori pagamenti in conto residui. L'ammontare dei residui smaltiti nel corso dell'esercizio non è, tuttavia, sufficiente a compensare i residui originati dalla competenza (494.688.534,08 euro). Ne deriva un incremento dei residui finali di 52.822.272,63 euro, con conseguente tasso di accumulo del 2,98% che, parzialmente compensato dalla riduzione dei residui finali dei macroaggregati 02 e 05, determina il sopra evidenziato tasso di accumulo del titolo 2 al 2,91%.

La tabella che segue rappresenta l'evoluzione nel triennio 2018-2020 delle principali grandezze del macroaggregato in esame.

**Tabella 53 - Evoluzione del macroaggregato "contributi agli investimenti" nel triennio 2018-2020**

Macroaggregato	Es	Impegni	Pagamenti c/competenza	Residui c/competenza	Residui iniziali	Pagamenti c/residui	Economie	Residui c/residui	Residui finali
01 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	2018	-	-	-	-	-	-	-	-
	2019	-	-	-	-	-	-	-	-
	2020	-	-	-	-	-	-	-	-
02 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2018	37.848.835,61	11.030.685,60	26.818.150,01	39.517.593,22	33.979.039,28	5.275.011,91	263.542,03	27.081.692,04
	2019	46.136.525,54	13.557.874,50	32.578.651,04	27.081.692,04	26.155.965,39	256.944,76	668.781,89	33.247.432,93
	2020	45.558.704,58	14.710.813,82	30.847.890,76	33.247.432,93	30.730.873,98	316.113,84	2.200.445,11	33.048.335,87
03 - Contributi agli investimenti	2018	939.459.814,67	412.091.943,67	527.367.871,00	1.429.420.432,36	248.292.331,16	2.801.294,16	1.178.326.807,04	1.705.694.678,04
	2019	995.217.862,93	570.451.936,59	424.765.926,34	1.705.694.678,04	305.320.401,76	50.813.000,51	1.349.561.275,77	1.774.327.202,11
	2020	1.197.689.658,65	703.001.124,57	494.688.534,08	1.774.327.202,11	403.354.753,37	38.511.508,08	1.332.460.940,66	1.827.149.474,74
04 - Altri trasferimenti in conto capitale	2018	-	-	-	-	-	-	-	-
	2019	-	-	-	-	-	-	-	-
	2020	-	-	-	-	-	-	-	-
05 - Altre spese in conto capitale	2018	20.576.970,22	20.570.644,08	6.326,14	1.690,73	1.690,73			6.326,14
	2019	19.072.495,07	19.072.495,07	-	6.326,14	6.326,14			-
	2020	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	2018	<b>997.885.620,50</b>	<b>443.693.273,35</b>	<b>554.192.347,15</b>	<b>1.468.939.716,31</b>	<b>282.273.061,17</b>	<b>8.076.306,07</b>	<b>1.178.590.349,07</b>	<b>1.732.782.696,22</b>
	2019	<b>1.060.426.883,54</b>	<b>603.082.306,16</b>	<b>457.344.577,38</b>	<b>1.732.782.696,22</b>	<b>331.482.693,29</b>	<b>51.069.945,27</b>	<b>1.350.230.057,66</b>	<b>1.807.574.635,04</b>
	2020	<b>1.243.248.363,23</b>	<b>717.711.938,39</b>	<b>525.536.424,84</b>	<b>1.807.574.635,04</b>	<b>434.085.627,35</b>	<b>38.827.621,92</b>	<b>1.334.661.385,77</b>	<b>1.860.197.810,61</b>

Fonte: Banca dati regionale

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

A partire dall'anno 2020, il solo altro macroaggregato che contribuisce alle risultanze del titolo 2, peraltro con un peso molto inferiore al precedente, è il numero 02, denominato "investimenti fissi lordi e acquisto di terreni", atteso che anche il macroaggregato 05 viene meno.

Come si evince dalla tabella sopra riportata, il macroaggregato "investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" riporta impegni per 45.558.704,58 euro -che corrispondono al 3,66% del totale del titolo (4,35% nel 2019) - e pagamenti in conto competenza per 14.710.813,82 euro, con una capacità di pagamento in crescita al 32,29% (dal 29,39% del 2019). Sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente appare l'ammontare dei residui finali (33.048.335,87 euro). Anche nel 2020, i residui finali sono soprattutto di nuova formazione; tuttavia, aumenta la componente dei residui in conto residui (che passano dai 668.781,89 euro del 2019 ai 2.200.445,11 euro del 2020).

La tabella seguente illustra l'evoluzione degli impegni sui macroaggregati di spese di capitale nel triennio 2018-2020.

**Tabella 54 - Evoluzione degli impegni dei macroaggregati di spese di capitale**

Macroaggregato	2018	2019	2020	Var. % 2019/2018	Var. % 2020/2019
02 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	37.848.835,61	46.136.525,54	45.558.704,58	21,90%	-1,25%
03 - Contributi agli investimenti	939.459.814,67	995.217.862,93	1.197.689.658,65	5,94%	20,34%
05 - Altre spese in conto capitale	20.576.970,22	19.072.495,07	-	-7,31%	-100,00%
<b>Totale</b>	<b>997.885.620,50</b>	<b>1.060.426.883,54</b>	<b>1.243.248.363,23</b>	<b>6,27%</b>	<b>17,24%</b>

Fonte: Banca dati regionale

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Gli impegni per 'contributi agli investimenti' proseguono nell'andamento crescente già osservato negli anni precedenti, arrivando a toccare quota 1.197.689.658,65 euro, con un significativo aumento del 20,34% (+5,94% nel 2019).

Gli impegni per investimenti fissi, invece, dopo il rilevante aumento del 2019 (+21,90%), tornano a contrarsi, seppur in modo contenuto (-1,25%).

Totalmente azzerati, come si è già avuto modo di osservare, sono gli impegni delle 'altre spese in conto capitale'.

L'analisi dei macroaggregati, infine, rivela che la spesa sanitaria del titolo 2 si concentra esclusivamente nel macroaggregato "03 - contributi agli investimenti".

### 6.3 Spese per missione

La tabella seguente presenta una sintesi dei dati della spesa regionale risultanti dal progetto di rendiconto suddivisa sulle quattro macro-aree strategiche: Istituzionale, Economica, Sociale e Territoriale, così come è strutturato il Programma Regionale di Sviluppo (PRS). Da essa emerge che dette aree strategiche rappresentano complessivamente l'83,33% degli impegni 2020.

Ogni macro-area è articolata in più missioni (vd. capitolo 1) che, come noto, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici dell'ente.

**Tabella 55 - Spesa 2020 rappresentata per Aree e Missioni collegate**

Area	Missione	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti c/competenza	Residui iniziali	Residui finali	
Istituzionale	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.867.223.983,24	877.239.696,55	722.970.135,28	386.196.188,48	393.457.618,88
	18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	195.948.117,66	118.085.092,93	102.045.583,63	17.487.391,03	17.598.367,40
	19	Relazioni internazionali	53.097.850,31	30.744.073,08	14.858.146,73	11.179.525,83	18.270.520,17
	<b>Totale Area istituzionale</b>		<b>2.116.269.951,21</b>	<b>1.026.068.862,56</b>	<b>839.873.865,64</b>	<b>414.863.105,34</b>	<b>429.326.506,45</b>
Economica	4	Istruzione e diritto allo studio	507.254.726,05	393.191.107,28	366.616.464,01	33.582.814,10	29.418.092,05
	5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	38.688.406,80	32.427.686,79	23.801.181,87	7.395.251,21	8.626.597,38
	6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	28.512.091,72	21.814.521,39	14.073.944,77	7.161.291,47	7.809.004,76
	7	Turismo	39.077.833,01	27.645.957,68	10.765.977,73	11.594.546,34	17.418.322,55
	14	Sviluppo economico e competitività	396.916.777,57	252.498.233,77	144.812.374,81	148.520.654,16	121.142.852,36
	15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	299.253.287,61	97.535.638,37	83.386.517,35	43.170.839,51	16.611.966,32
	16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	403.921.171,63	114.230.497,34	102.921.448,12	13.127.191,74	11.561.728,60
	<b>Totale Area economica</b>		<b>1.713.624.294,39</b>	<b>939.343.642,62</b>	<b>746.377.908,66</b>	<b>264.552.588,53</b>	<b>212.588.564,02</b>
Sociale	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	547.448.239,73	453.444.874,77	406.273.349,12	68.676.337,84	53.236.819,20
	13	Tutela della salute	22.262.570.491,30	21.864.544.875,51	17.960.222.546,99	8.191.343.155,26	10.104.209.129,40
	<b>Totale Area sociale</b>		<b>22.810.018.731,03</b>	<b>22.317.989.750,28</b>	<b>18.366.495.896,11</b>	<b>8.260.019.493,10</b>	<b>10.157.445.948,60</b>
Territoriale	3	Ordine pubblico e sicurezza	8.730.631,64	6.423.779,82	2.377.507,45	2.448.160,10	4.065.012,95
	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	244.358.530,72	77.072.291,50	57.069.987,45	20.916.452,79	23.136.777,35
	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	303.026.303,88	161.723.290,77	140.793.779,24	23.609.810,23	25.169.859,53

Area	Missione		Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti c/competenza	Residui iniziali	Residui finali
	10	Trasporti e diritto alla mobilità	2.379.122.941,57	1.692.776.103,29	1.618.272.666,66	130.205.323,96	102.815.097,53
	11	Soccorso civile	92.515.033,75	81.938.726,54	72.387.740,73	8.494.921,79	10.051.488,74
	17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	65.792.572,93	32.693.141,03	28.365.894,52	3.459.556,99	4.377.915,89
	<b>Totale Area territoriale</b>		<b>3.093.546.014,49</b>	<b>2.052.627.332,95</b>	<b>1.919.267.576,05</b>	<b>189.134.225,86</b>	<b>169.616.151,99</b>
	<b>Totale Aree</b>		<b>29.733.458.991,12</b>	<b>26.336.029.588,41</b>	<b>21.872.015.246,46</b>	<b>9.128.569.412,83</b>	<b>10.968.977.171,06</b>
	20	Fondi e accantonamenti	120.294.308,97	0,00	0,00		0,00
	50	Debito pubblico	110.955.646,00	107.545.829,09	107.545.829,09	0,00	0,00
	60	Anticipazioni finanziarie	1.100.100.000,00	0,00	0,00		0,00
	99	Servizi per conto terzi	6.366.781.440,00	5.159.227.071,56	2.576.277.582,13	9.957.686.733,20	3.925.422.119,73
		Disavanzo di amministrazione	0,00	-	-	-	-
	<b>Totale Generale</b>		<b>37.431.590.386,09</b>	<b>31.602.802.489,06</b>	<b>24.555.838.657,68</b>	<b>19.086.256.146,03</b>	<b>14.894.399.290,79</b>

Fonte: Banca dati regionale

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Di seguito verrà analizzato l'andamento delle missioni più significative, ossia la missione 1 'servizi istituzionali, generali e di gestione', la missione 10 'trasporti e diritto alla mobilità' nonché la missione 13 'tutela della salute'. Da sole, queste 3 missioni cumulano 24.434.560.675,35 euro di impegni su 26.336.029.588,41 euro di 'totale aree'.

*Missione 1: Servizi istituzionali generali e di gestione*

La missione 1 "Servizi istituzionali generali e di gestione", i cui dati sono riportati nelle tabelle che seguono, appartiene all'area Istituzionale e ne costituisce la missione preminente. Essa, infatti, rappresenta, l'85,50% degli impegni (90,10% nel 2019) e l'86,08% dei pagamenti di competenza (91,18% nel 2019) dell'area. Sul fronte della gestione dei residui, la missione 1 cumula il 93,09% dei residui iniziali e il 91,65% dei residui finali di area.

Come si evince dalla tabella che segue, nel 2020, la capacità di impegno, calcolata includendo il FPV, si mostra in decisa riduzione: essa si ferma al 49,12% contro il 67% circa del biennio precedente. Il notevole incremento delle previsioni definitive, infatti, (+568.040.343,27 euro, pari a +43,72%), è stato seguito da un aumento delle somme complessivamente impegnate (impegni e FPV) di soli 35.862.064,20 euro.

Dopo il notevole incremento del 2019 rispetto al dato 2018 (la differenza era di oltre 29 punti percentuali), la capacità di pagamento in conto competenza migliora ulteriormente e passa dal 79,29% del 2019 all'82,41% del 2020. Per l'effetto, i residui passivi di competenza, si attestano a 154.269.561,27 euro, in riduzione rispetto a quelli sorti nel 2019.

**Tabella 56 - Missione 1: triennio 2018-2020 - gestione di competenza**

Es.	Previsioni definitive (a)	Impegni (b)	FPV (c)	Pagamenti c/competenza (d)	Residui c/competenza (e)	% (b+c)/a	% (d/b)
2018	1.506.368.418,34	968.179.958,50	36.199.030,64	481.398.680,02	486.781.278,48	66,68%	49,72%
2019	1.299.183.639,97	848.672.624,36	32.607.460,00	672.908.558,55	175.764.065,81	67,83%	79,29%
2020	1.867.223.983,24	877.239.696,55	39.902.452,01	722.970.135,28	154.269.561,27	49,12%	82,41%

Fonte: Banca dati regionale

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

L'andamento della gestione residua appare più problematico.

La relativa capacità di pagamento, infatti, presenta un andamento diametralmente opposto a quello, appena commentato, della gestione di competenza: nell'arco di un triennio si è praticamente dimezzata passando dal 73,11% del 2018 al 36,52% del 2020.

Tale evenienza, sommata all'effetto delle minori economie sui residui, ha determinato l'ulteriore incremento dei residui in conto residui (239.188.057,61 euro del 2020 contro i 210.432.122,67 euro del 2019). È, dunque, solo grazie ai minori residui provenienti dalla gestione di competenza che il tasso di accumulo dei residui si ferma a un contenuto +1,88%.

**Tabella 57 - Missione 1: triennio 2018-2020 - gestione residui**

Es.	Residui iniziali (f)	Pagamenti c/residui (g)	Economie (h)	Residui c/residui (i)	Residui finali (l)	% (g/f)	% (l-f)/f
2018	302.676.831,24	221.277.709,99	12.483.528,69	68.915.592,56	555.696.871,04	73,11%	83,59%
2019	555.696.871,04	332.001.850,66	13.262.897,71	210.432.122,67	386.196.188,48	59,75%	-30,50%
2020	386.196.188,48	141.023.089,47	5.985.041,40	239.188.057,61	393.457.618,88	36,52%	1,88%

Fonte: Banca dati regionale

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

### Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

La missione 10 conferma la propria rilevanza all'interno dell'area 'territoriale': da sola, rappresenta l'82,47% degli impegni (83,32% nel 2019) e l'84,32% dei pagamenti di competenza (85,07% nel 2019). Nella gestione dei residui, la prevalenza della missione è meno netta; ad ogni modo, i residui finali della missione (pari a 102.815.097,53 euro) costituiscono il 60,62% dei residui finali di area (68,84% nel 2019).

La capacità di impegno, calcolata considerando il FPV, si attesta al 96,77%. Essa, dunque, risale leggermente rispetto al dato 2019 (95,13%), pur non raggiungendo ancora il livello del 2018 (97,44%). Migliora anche la capacità di pagamento in conto competenza (95,60%), in costante aumento nel triennio osservato.

I residui passivi della gestione di competenza ammontano a 74.503.436,63 euro, in riduzione del 23,04% rispetto a quelli sorti nel 2019.

**Tabella 58 - Missione 10: triennio 2018-2020 - gestione di competenza**

Es.	Previsioni definitive (a)	Impegni (b)	FPV (c)	Pagamenti c/competenza (d)	Residui c/competenza (e)	% (b+c)/a	% (d/b)
2018	2.127.868.385,79	1.452.180.070,01	621.308.111,80	1.347.721.909,36	104.458.160,65	97,44%	92,81%
2019	2.198.282.424,91	1.501.939.498,88	589.206.505,62	1.405.130.453,41	96.809.045,47	95,13%	93,55%
2020	2.379.122.941,57	1.692.776.103,29	609.618.042,41	1.618.272.666,66	74.503.436,63	96,77%	95,60%

Fonte: Banca dati regionale

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Dopo l'importante contrazione osservata nel 2019 (con una differenza di oltre 14 punti percentuali), il 2020 vede il notevole miglioramento della capacità di pagamento in conto residui che torna a livelli molto prossimi al dato del 2018 (76,85% del 2020 contro il 77,46% del 2018).

L'incremento in valore assoluto dei pagamenti in conto residui ha consentito di contenere i residui della gestione residua (che scendono da 33.396.278,49 euro a 28.311.660,90 euro) nonostante il crollo delle economie che assumono il valore più basso del triennio (1.836.519,68 euro, in diminuzione dell'83,73% rispetto al 2019).

In conclusione, il tasso di accumulo dei residui, che, per la prima volta nel triennio osservato, assume un valore negativo con un considerevole -21,04%, è il frutto delle elevate capacità di pagamento osservate in entrambe le gestioni, competenza e residua.

**Tabella 59 - Missione 10: triennio 2018-2020 - gestione residui**

Es.	Residui iniziali (f)	Pagamenti c/residui (g)	Economie (h)	Residui c/residui (i)	Residui finali (l)	% (g/f)	% (l-f)/f
2018	106.262.073,44	82.315.475,81	6.608.484,55	17.338.113,08	121.796.273,73	77,46%	14,62%
2019	121.796.273,73	77.108.846,63	11.291.148,61	33.396.278,49	130.205.323,96	63,31%	6,90%
2020	130.205.323,96	100.057.143,38	1.836.519,68	28.311.660,90	102.815.097,53	76,85%	-21,04%

Fonte: Banca dati regionale

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

### Missione 13: Tutela della salute

All'interno dell'area sociale, si evidenzia la presenza della missione 13 "Tutela della salute". Trattasi di una missione molto rilevante, non soltanto all'interno di tale area, di cui rappresenta circa il 98%, ma anche nell'intero bilancio regionale, ove i relativi impegni pesano sui complessivi 31.602.802.489,06 euro per il 69,19%.

La capacità di impegno della missione 13 (che, nel caso in esame, coincide con l'incidenza percentuale dei soli impegni sulle previsioni) è in leggera diminuzione rispetto al dato del 2019 (99,69%), e si attesta al 98,21%.

Più rilevante appare la contrazione della capacità di pagamento di competenza che, dopo il leggero aumento del 2019, scende all'82,14%. Nonostante l'incremento degli impegni, infatti, l'ammontare dei pagamenti resta sostanzialmente stabile.

Ciò provoca l'aumento della consistenza dei residui della gestione di competenza che salgono di 1.213.165.373,39 euro, pari al 45,08%.

**Tabella 60 – Missione 13: triennio 2018-2020 - gestione di competenza**

Es.	Previsioni definitive (a)	Impegni (b)	FPV (c)	Pagamenti c/competenza (d)	Residui c/competenza (e)	% (b+c)/a	% (d/b)
2018	20.421.535.705,60	20.256.603.427,34	0,00	17.368.560.647,41	2.888.042.779,93	99,19%	85,74%
2019	20.514.776.275,73	20.450.486.463,57	0,00	17.759.329.508,44	2.691.156.955,13	99,69%	86,84%
2020	22.262.570.491,30	21.864.544.875,51	0,00	17.960.222.546,99	3.904.322.328,52	98,21%	82,14%

Fonte: Banca dati regionale

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

La contrazione della capacità di pagamento in conto competenza si accompagna a una ben più consistente riduzione dell'omologa capacità della gestione residui. Essa, infatti, passa dal 52,39% del 2018 al 31,95% del 2019 per arrivare al 23,06% del 2020, facendo rilevare una capacità più che dimezzata nell'arco del triennio. Aumentano, invece, le economie.

Ne deriva un significativo aumento dei residui in conto residui (+699.700.600,75 euro, con un aumento del 12,72%) che si attestano a 6.199.886.800,88 euro.

Da quanto sopra osservato, non può che derivare l'incremento dei residui finali (+23,35%), che raggiungono l'importo di 10.104.209.129,40 euro. Il 2020 è, dunque, l'anno che segna un'inversione di tendenza rispetto al biennio precedente, anche se già il 2019 aveva visto una riduzione dei residui finali molto contenuta (-13.286.166,15 euro, pari a -0,16%).

**Tabella 61 – Missione 13: triennio 2018-2020 - gestione residui**

Es.	Residui iniziali (f)	Pagamenti c/residui (g)	Economie (h)	Residui c/residui (i)	Residui finali (l)	% (g/f)	% (l-f)/f
2018	11.292.989.903,99	5.916.255.414,98	60.147.947,53	5.316.586.541,48	8.204.629.321,41	52,39%	-27,35%
2019	8.204.629.321,41	2.621.331.980,38	83.111.140,90	5.500.186.200,13	8.191.343.155,26	31,95%	-0,16%
2020	8.191.343.155,26	1.889.044.304,91	102.412.049,47	6.199.886.800,88	10.104.209.129,40	23,06%	23,35%

Fonte: Banca dati regionale

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

## 7. I servizi conto terzi e le partite di giro

I servizi per conto terzi e le partite di giro, pareggiano in termini di accertamenti e impegni dell'esercizio in 5.159,23 milioni di euro (che costituiscono il 16,19% degli accertamenti e il 16,33% degli impegni totali dell'esercizio). Con riferimento al precedente esercizio, gli accertamenti e gli impegni del titolo subiscono un aumento di 792,67 milioni di euro, pari al 18,15%.

Le riscossioni in conto competenza sono pari a 5.131,75 milioni di euro e i pagamenti di 2.576,28 milioni, con un'incidenza percentuale su accertamenti ed impegni dell'esercizio, rispettivamente, del 99,47% e del 49,94%.

La gestione di competenza ha prodotto quindi residui attivi per 27,47 milioni di euro e residui passivi per 2.582,95 milioni.

Le tabelle seguenti illustrano l'evoluzione delle entrate del titolo IX e degli impegni del titolo VII nel periodo 2018-2020 riferito alla gestione di competenza.

**Tabella 62 - Entrate per conto terzi e partite di giro nel triennio 2018-2020**

	Previsioni finali (a)	Accertamenti (b)	Riscossioni (c)	Residui di competenza	% b/a	% c/b
2018	10.708.435.879,00	6.134.883.924,21	5.685.144.339,05	449.739.585,16	57,29%	92,67%
2019	6.137.219.870,00	4.366.557.396,85	4.313.049.972,00	53.507.424,85	71,15%	98,77%
2020	6.366.781.440,00	5.159.227.071,56	5.131.752.792,09	27.474.279,47	81,03%	99,47%

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

**Tabella 63 - Uscite per conto terzi e partite di giro nel triennio 2018-2020**

	Previsioni finali (a)	Impegni (b)	Pagamenti (c)	Residui di competenza	% b/a	% c/b
2018	10.708.435.879,00	6.134.883.924,21	2.659.336.800,64	3.475.547.123,57	57,29%	43,35%
2019	6.137.219.870,00	4.366.557.396,85	1.380.330.517,33	2.986.226.879,52	71,15%	31,61%
2020	6.366.781.440,00	5.159.227.071,56	2.576.277.582,13	2.582.949.489,43	81,03%	49,94%

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

I residui attivi di competenza, pari a 27,47 milioni di euro, per effetto del miglioramento della capacità di riscossione rispetto all'esercizio precedente, registrano un decremento di 26,03 milioni di euro (-48,65%) rispetto al 2019, confermando l'andamento positivo già riscontrato nell'esercizio precedente rendicontato. I residui di competenza si riferiscono per 27,06 milioni di euro alla gestione ordinaria, pari al 98,49% del totale dei residui, e per 0,42 milioni alla GSA (1,51%).

I residui passivi di competenza, pari a 2.582,95 milioni di euro, registrano un decremento di 403,28 milioni di euro (-13,50%) rispetto all'esercizio precedente, e anche la percentuale di smaltimento, pari al 49,94%, segna un aumento rispetto all'esercizio precedente. I residui di competenza sono riferiti per 2.574,66 milioni di euro alla GSA, pari al 98,53% del totale dei residui, e per 8,29 milioni di euro alla gestione ordinaria.

Le tabelle seguenti illustrano l'andamento della gestione dei residui attivi e passivi dei servizi conto terzi-partite di giro nel triennio 2018-2020.

**Tabella 64 - Residui attivi del titolo IX nel triennio 2018-2020**

	Residui iniz	Riscos c/res	Riaccert.	Residui c/res	Residui di competenza	Residui finali
2018	5.096.507.160,18	3.739.148.221,17	-29.427.052,46	1.327.931.886,55	449.739.585,1	1.777.671.471,7
2019	1.777.671.471,71	824.533.629,54	-27.223.366,41	925.914.475,76	53.507.424,85	979.421.900,61
2020	979.421.900,61	173.564.484,71	- 7.209,54	805.850.206,36	27.474.279,47	833.324.485,83

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

I residui attivi iniziali, pari a 979,42 milioni, sono stati riscossi per 173,56 milioni, con una percentuale di smaltimento del 17,72%, inferiore rispetto al 46,38% del 2019.

**Tabella 65 - Residui passivi del titolo VII nel triennio 2018-2020**

	Residui iniz	Pagamenti c/res	Economie	Residui c/res	Residui di competenza	Residui finali
2018	11.497.117.165,17	3.026.313.302,04	29.438.923,83	8.441.364.939,30	3.475.547.123,57	11.916.912.062,87
2019	11.916.912.062,87	4.918.227.539,21	27.224.669,98	6.971.459.853,68	2.986.226.879,52	9.957.686.733,20
2020	9.957.686.733,20	8.615.212.475,87	1.627,03	1.342.472.630,30	2.582.949.489,43	3.925.422.119,73

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

I residui passivi iniziali, pari a 9.957,69 milioni di euro, sono stati pagati per 8.615,23 milioni, con uno smaltimento dell'86,52%, a fronte del 41,27% registrato nel 2019.

I residui passivi della gestione in conto residui, pari a 1.342,47 milioni di euro, sono riferiti per 541,61 milioni alla GSA, pari al 40,34% dell'ammontare totale dei residui derivanti da esercizi precedenti, in controtendenza rispetto agli anni precedenti che hanno visto una preponderanza dei residui GSA rispetto alla gestione ordinaria.

Nella tabella seguente sono rappresentate le entrate e le uscite per conto terzi e partite di giro relativi al perimetro della GSA.

**Tabella 66- Sezionale perimetro GSA 2020: entrate e uscite per conto terzi e partite di giro**

GSA	Previsioni finali	Accertamenti /Impegni	Riscossioni/Pagamenti	Residui di competenza	Residui iniziali	Riscossioni/Pagamenti in c/res	Residui c/res
Entrate	5.441.963.720,00	4.947.376.677,88	4.946.961.677,88	415.000,00	956.452.334,62	158.804.035,37	797.648.299,25
Spese	5.439.948.720,00	4.946.961.677,88	2.372.298.194,32	2.574.663.483,56	8.988.772.489,90	8.447.163.137,99	541.609.351,91

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Le partite di giro del sezionale GSA ammontano in totale a 5.441,96 milioni in entrata e a 5.439,94 in spesa. Le voci delle partite di giro riguardano:

- le anticipazioni statali per il finanziamento della sanità (con stanziamento assestato di 5.000 milioni), per le quali sono stati assunti accertamenti ed impegni per 4.845 milioni corrispondenti a quanto incassato nel corso dell'esercizio a carico dello Stato nell'ambito dei meccanismi di finanziamento della sanità;
- le restanti partite di giro a pareggio per 439,94 milioni euro, che includono ad esempio i capitoli di natura tecnica analoghi a quelli già attivi per la gestione ordinaria (es. ritenute per split payment IVA, ritenute erariali, trasferimenti somme erroneamente incassate sui rispettivi conti, pagamenti non andati a buon fine) e i prestiti temporanei tra i due conti di tesoreria (ordinario e GSA) per assicurare la flessibilità tra le due gestioni di cassa stanziati

per 300 milioni non hanno dato luogo a registrazioni di competenza in quanto non si è manifestata la necessità;

- il capitolo di entrata 9.0100.04.10685 rientrante nel perimetro sanitario, stanziato per 2,015 milioni di euro, avente il corrispondente capitolo di spesa sulla gestione ordinaria. Su queste partite è stata accertata la somma di 415.000,00 euro relativa ai trasferimenti di risorse aggiuntive regionali dalla gestione ordinaria alla gestione sanitaria effettuati con il decreto del dirigente di unità organizzativa n. 16502 del 24/12/2020. La medesima somma risulta impegnata in spesa sul corrispondente capitolo delle partite di giro della gestione ordinaria (capitolo 99.01.701.10686).

Con deliberazione della Giunta Regionale del 30/11/2015 n. 4437 sono stati istituiti nelle partite di giro il capitolo di spesa (gestione ordinaria) 99.01.701.10686 e il capitolo di entrata (gestione sanitaria) 9.0100.04.10685, al fine di permettere il trasferimento di cassa. L'utilizzo delle partite di giro per trasferire la cassa destinata al finanziamento aggiuntivo della sanità avviene sulla base del piano dei conti articolato tra Regioni ed enti locali di cui all'art. 4 comma 7 bis del D.Lgs. n. 118 del 2011, che prevede tra le voci delle partite di giro il conto "E.9.01.04.00.000 -Finanziamento della gestione sanitaria dalla gestione ordinaria della Regione" e il conto "U.7.01.04.00.000 - Trasferimento di risorse dalla gestione ordinaria alla gestione sanitaria della Regione".

Per effetto delle gestioni sopra richiamate, i residui attivi finali dell'esercizio 2020, relativi ai servizi conto terzi e partite di giro, sono pari a 833,32 milioni di euro, che rappresentano il 12% dei residui attivi totali (nel 2019 erano il 7,68% del totale); mentre i residui passivi finali, con 3.925,42 milioni di euro, rappresentano il 26,36% dei residui passivi totali.

Rispetto ai valori iniziali, si registra, quindi, una riduzione dei residui attivi, per un importo pari a 146,10 milioni di euro, e dei residui passivi, per un importo pari a 6.032,26 milioni di euro.

## 8. Il Fondo Pluriennale Vincolato

Il fondo pluriennale vincolato rappresenta uno dei più rilevanti elementi di novità del nuovo sistema contabile armonizzato e costituisce, senza dubbio, il principale strumento di attuazione del principio della c.d. competenza finanziaria potenziata<sup>6</sup>.

Il principio generale della contabilità finanziaria stabilisce, come è noto, che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, attive e passive, comportanti entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione stessa viene a scadenza.

Viene, pertanto, ad essere escluso l'accertamento attuale di entrate future in attesa dell'effettivo maturare della scadenza del relativo titolo giuridico e, analogamente, l'impegno di spese per le quali non si debba provvedere al pagamento nello stesso esercizio. In entrambi i casi, sia gli accertamenti che gli impegni dovranno essere imputati agli esercizi di scadenza dell'obbligazione.

In ogni caso, per obbligazioni comportanti impegni di spesa che vengono a scadenza in più esercizi finanziari, deve essere predisposta, al momento dell'attivazione del primo impegno, una specifica copertura finanziaria a garanzia della spesa complessiva.

Lo stesso principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, cui è demandata la disciplina specifica del fondo pluriennale vincolato, precisa, al punto 5.4 dell'Allegato 4/2 al D.lgs. n. 118 del 2011, che si tratta di un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Si consente in questo modo di mantenere inalterata la copertura finanziaria dei processi di spesa attivati e di dare trasparenza e flessibilità al bilancio nella sua proiezione pluriennale<sup>7</sup>.

Pertanto, confluiscono nel FPV solo le entrate vincolate (può trattarsi sia di entrate correnti vincolate o di entrate destinate al finanziamento di investimenti vincolate<sup>8</sup>), già accertate ed esigibili, destinate

---

<sup>6</sup> Tale lettura è ribadita dalla Corte costituzionale, secondo cui il fondo pluriennale vincolato "è finalizzato a gestire in modo coerente e funzionale l'introduzione, nella contabilità degli enti territoriali, della cosiddetta "competenza rinforzata". Detto principio trova disciplina nel d.lgs. n. 118 del 2011, allegato 1, punto 16" (Corte costituzione, 29 novembre 2017, n. 247).

<sup>7</sup> L'attivazione del fondo pluriennale vincolato richiede, sotto il profilo operativo, di agire sul bilancio di previsione iscrivendo:

- a) in entrata uno stanziamento, distinto in parte corrente, in parte capitale e parte finanziaria, pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente;
- b) in spesa uno stanziamento corrispondente a risorse già acquisite o che si prevede di acquisire che vedono posticipato il momento del loro reale utilizzo ovvero:
  - le risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
  - le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

Si tratta in ogni caso di uno stanziamento virtuale che non può formare oggetto di impegno, risultando finalizzato esclusivamente ad evidenziare lo sfasamento temporale e destinato a produrre una "economia" a fine esercizio.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile. Nel caso in cui, alla fine dell'esercizio, l'entrata sia stata accertata o incassata e la spesa non sia stata impegnata, tutti gli stanziamenti cui si riferisce la spesa, compresi quelli relativi al fondo pluriennale, iscritti nel primo esercizio del bilancio di previsione, costituiscono economia di bilancio e danno luogo alla formazione di una quota del risultato di amministrazione dell'esercizio da destinarsi in relazione alla tipologia di entrata accertata.

<sup>8</sup> In aggiunta ad entrate vincolate il punto 5.4.2 prevede che il FPV sia alimentato anche a seguito del riaccertamento, ordinario o straordinario dei residui, infatti, il principio prevede che "prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito: a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile

alla copertura di spese già impegnate, ma che saranno esigibili in esercizi successivi; confluiscono, invece, nell'avanzo vincolato o destinato le entrate vincolate già accertate ed esigibili destinate alla copertura di spese non ancora impegnate.

Sussiste, come verrà ribadito più avanti, uno stretto rapporto di continuità fra il FPV in spesa dell'esercizio precedente e il FPV iscritto in entrata nell'esercizio successivo, tanto che, al di fuori del primo anno, è escluso che il FPV in entrata possa essere inferiore a quanto iscritto in uscita nell'anno precedente<sup>9</sup>.

Per la Regione Lombardia, il FPV dell'esercizio 2020 presenta l'andamento e le risultanze sintetizzate nella seguente tabella.

**Tabella 67- Fondo Pluriennale Vincolato**

Voci	Importi
Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2019 (A)	<b>1.136.486.458,44</b>
Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2020 e coperte da fondo pluriennale vincolato (B)	348.450.531,93
Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera B) effettuata nel corso dell'esercizio 2020 (X)	21.978.450,36
Riaccertamento degli impegni finanziati da fpv imputati agli esercizi successivi al 2020 (Y)	2.574.390,47
Quota del FPV al 31/12/2020 rinviata all'esercizio 2021 e successivi(C=A-B-X-Y)	763.483.085,68
Spese impegnate nel 2020 con imputazione al 2021 e coperte da fondo pluriennale vincolato (D)	320.946.343,79
Spese impegnate nel 2020 con imputazione al 2022 e coperte da fondo pluriennale vincolato (E)	48.452.110,85
Spese impegnate nel 2020 con imputazione agli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione e coperte da fondo pluriennale vincolato(F)	12.516.899,22
<b>Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2020 (G=C+D+E+F)</b>	<b>1.145.398.439,54</b>

Fonte: Regione Lombardia - Rendiconto 2020

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Il fondo pluriennale vincolato risultante in spesa dal rendiconto dell'esercizio 2019, pari a euro 1.136.486.458,44, è stato riportato in entrata nel bilancio dell'esercizio 2020 a copertura degli impegni già imputati allo stesso esercizio 2020 e a quelli successivi.

Nella dinamica del fondo pluriennale in entrata occorre considerare che:

- l'importo di euro 348.450.531,93 indica la quota di fondo relativa a spese già impegnate negli esercizi precedenti che sono diventate esigibili nell'esercizio 2020, al quale erano state imputate, e che sono state coperte con le risorse confluite nel fondo pluriennale vincolato. Di tali impegni euro 141.217.700,36 sono riferibili a spese correnti, euro 206.401.046,84 a spese di investimento ed euro 831.784,73 a spese per incremento di attività finanziarie;
- l'importo di euro 24.552.840,83, dato dalla somma di euro 21.978.450,36 ed euro 2.574.390,47, indica la quota di fondo che finanziava impegni che sono stati cancellati nel corso del 2020.

*nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce; b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuata per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria".*

<sup>9</sup> In tal senso il punto 5.4.3, secondo cui "L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente [...]".

La differenza, pari a euro 763.483.085,68, è la quota di fondo pluriennale in entrata relativa a impegni già imputati o reimputati a esercizi successivi al 2020 e finanziati con risorse già confluite nel fondo pluriennale vincolato.

Infine, gli importi di euro 320.946.343,79, euro 48.452.110,85 ed euro 12.516.899,22 rappresentano la quota di fondo relativa alle spese per le quali gli impegni sono stati assunti nell'esercizio 2020, ma che sono imputate, in quanto non ancora esigibili, rispettivamente all'esercizio 2021, all'esercizio 2022 e agli esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale. Si tratta, in sostanza, del fondo pluriennale vincolato formatosi nel corso del 2020 con l'accertamento di entrate esigibili e l'impegno di spese non ancora esigibili.

Premessa questa breve ricostruzione sull'evoluzione del fondo nel corso del 2020, si procederà di seguito ad un'analisi delle singole voci di maggior rilievo e delle relative criticità, dando evidenza all'istruttoria compiuta dalla Sezione e alle risposte fornite dalla Regione Lombardia.

Quanto alle cancellazioni di impegni, nel corso del 2020, come visto, sono stati cancellati impegni per 24.552.840,83 euro complessivi, riguardanti spese correnti per euro 3.710.589,44, spese in conto capitale per euro 20.552.028,56 e spese per incremento attività finanziarie per soltanto euro 290.222,83.

La tabella seguente rappresenta gli impegni cancellati, distinguendo per macroaggregato di spesa. Le cancellazioni più consistenti riguardano il titolo 2 ed, in particolare, i contributi agli investimenti, di questi euro 17.659.200,46 erano stati imputati all'esercizio 2020, mentre euro 2.574.390,47 erano stati imputati ad esercizi successivi al 2020. Sussiste anche una quota, seppure limitata, di cancellazioni relative a redditi da lavoro dipendente.

**Tabella 68 - FPV- Impegni cancellati per titolo e macroaggregato**

Titolo	Macroaggregati	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera B) effettuata nel corso dell'esercizio 2020	Riaccertamento degli impegni finanziati da fpv imputati agli esercizi successivi al 2020	Totale
1. Spese correnti	Redditi da lavoro dipendente	885.982,47		
	Acquisto di beni e servizi	655.468,53		
	Trasferimenti correnti	2.169.138,44		
	<b>Totale</b>	<b>3.710.589,44</b>		<b>3.710.589,44</b>
2. Spese in conto capitale	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	318.437,63		
	Contributi agli investimenti	17.659.200,46	2.574.390,47	
	<b>Totale</b>	<b>17.977.638,09</b>	<b>2.574.390,47</b>	<b>20.552.028,56</b>
3. Spese per incremento attività finanziarie	Concessione crediti di medio-lungo termine	290.222,83		290.222,83
<b>Totale</b>		<b>21.978.450,36</b>	<b>2.574.390,47</b>	<b>24.552.840,83</b>

Fonte: Banca dati regionale

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Con la nota di risposta pervenuta il 28 maggio 2021 e protocollata al numero 15962, la Regione ha trasmesso il dettaglio delle somme oggetto di riaccertamento, con indicazione della ragione della cancellazione e della destinazione, in avanzo libero od in avanzo vincolato, delle quote di FPV che finanziavano le spese cancellate. Ai sensi, infatti, del punto 5.4.13 del principio contabile applicato di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, "nel corso dell'esercizio, la cancellazione di un impegno

finanziato dal fondo pluriennale vincolato effettuata dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente comporta la necessità di procedere alla contestuale dichiarazione di indisponibilità di una corrispondente quota del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata e in occasione del rendiconto dell'esercizio in corso, alla riduzione di pari importo del fondo pluriennale di spesa con corrispondente liberazione delle risorse a favore del risultato di amministrazione”.

**Tabella 69 - FPV- Destinazione impegni cancellati**

Titolo	Avanzo libero	Avanzo vincolato	Totale
1. Spese correnti	2.128.256,18	1.582.333,26	3.710.589,44
2. Spese in conto capitale	5.798.067,84	14.753.960,72	20.552.028,56
3. Spese per incremento attività finanziarie	290.222,83		290.222,83
<b>Totale</b>	<b>8.216.546,85</b>	<b>16.336.293,98</b>	<b>24.552.840,83</b>

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

La descritta confluenza in avanzo delle risorse liberate a seguito del riaccertamento degli impegni finanziati da FPV è confermata dalla lettura dello schema tripartito del risultato di amministrazione (cfr. pag. 12 della relazione al rendiconto di gestione).

Dalla tabella emerge, infatti, che risorse in entrata per euro 1.136.486.458,44 (fondo pluriennale vincolato in entrata) hanno dato copertura, in uscita:

- a impegni imputati al 2020 per euro 348.450.531,93,
- a impegni imputati a esercizi successivi tramite fondo pluriennale vincolato in uscita per euro 763.483.085,68

e hanno determinato un avanzo di euro 24.552.840,83, di cui euro 16.336.293,98 vincolato ed euro 8.216.546,85 libero.

**Tabella 70 - Riduzione FPV entrata**

FPV	Corrente	Investimenti	Partite	Totale
FPV entrata A	202.088.345,74	933.126.105,14	1.272.007,56	1.136.486.458,44
Accertamenti B	-	-	-	-
Impegni C	141.217.700,36	206.401.046,84	831.784,73	348.450.531,93
FPV spesa D	57.160.055,94	706.173.029,74	150.000,00	763.483.085,68
Avanzo E= (A+B-C-D)	3.710.589,44	20.552.028,56	290.222,83	24.552.840,83
Vincoli F	1.582.333,26	14.753.960,72	-	16.336.293,98
Risultato finale G=(E-F)	2.128.256,18	5.798.067,84	290.222,83	8.216.546,85
Avanzo libero (>FPV)	2.128.256,18	5.798.067,84	290.222,83	8.216.546,85

Fonte: Banca dati regionale - Regione Lombardia Rendiconto 2020

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Una criticità legata alla gestione del fondo pluriennale vincolato, già rilevata in occasione delle precedenti parifiche, riguarda l'ammontare delle spese, già imputate all'esercizio in corso, ma non impegnate in tale esercizio e, dunque, reimputate ad esercizi successivi.

La tabella seguente illustra l'andamento delle reimputazioni effettuate nel 2020, mettendo in evidenza come, a fronte di una quota di euro 763.483.085,68 di fondo pluriennale in entrata non speso nel 2020, un importo pari a euro 238.247.513,88 era finalizzato a coprire spese già imputate ad esercizi successivi al 2020, per le quali non è stato necessario alcun riaccertamento, mentre un importo pari a euro 525.235.571,80 era finalizzato a coprire spese inizialmente imputate all'esercizio

2020, spese che, tuttavia, non essendo divenute esigibili, sono state oggetto di riaccertamento nel 2020 con reimputazione ad esercizi successivi.

Nella seguente tabella, fornita dalla Regione con la seconda risposta istruttoria (prot. Cdc n. 17274 del 21 giugno 2021), viene fornito il dettaglio della composizione del FPV al 31.12.2020, per anno di imputazione e per tipo di entrata.

**Tabella 71 - Reimputazione impegni FPV al 31.12.2020**

REIMPUTAZIONE	All. b) FPV	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023	Totale	Entrata
IMPUTATO AL 2020 MA RIACCERTATO	D	146.273.725,58			<b>183.197.724,45</b>	<b>2020</b>
IMPUTATO AL 2020 MA RIACCERTATO	E		24.407.099,65			
IMPUTATO AL 2020 MA RIACCERTATO	F			12.516.899,22		
NON RIACCERTATO IMPUTATO DIRETTAMENTE AL > 2021 E SEGUENTI	D	174.672.618,21			<b>198.717.629,41</b>	<b>2020</b>
NON RIACCERTATO IMPUTATO DIRETTAMENTE AL > 2021 E SEGUENTI	E		24.045.011,20			
NON RIACCERTATO IMPUTATO DIRETTAMENTE AL > 2021 E SEGUENTI	F			0,00		
<b>Totale D-E-F</b>		<b>320.946.343,79</b>	<b>48.452.110,85</b>	<b>12.516.899,22</b>	<b>381.915.353,86</b>	
NON RIACCERTATO IMPUTATO DIRETTAMENTE AL > 2021 E SEGUENTI	C	188.435.913,96	49.811.599,92	0,00	<b>238.247.513,88</b>	<b>ANNI PRECEDENTI AL 2020 - FPV IN ENTRATA</b>
IMPUTATO AL 2020 MA RIACCERTATO	C	347.194.006,31	122.021.070,98	56.020.494,51	<b>525.235.571,80</b>	<b>ANNI PRECEDENTI AL 2020 - FPV IN ENTRATA</b>
<b>Totale C</b>		<b>535.629.920,27</b>	<b>171.832.670,90</b>	<b>56.020.494,51</b>	<b>763.483.085,68</b>	
<b>Totale complessivo</b>		<b>856.576.264,06</b>	<b>220.284.781,75</b>	<b>68.537.393,73</b>	<b>1.145.398.439,54</b>	

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

La tabella precedente consente di evidenziare le componenti del FPV al 31.12.2020. L'importo finale di euro 1.145.398.439,54, infatti, è dato dalla somma di:

- euro 763.483.085,68, risorse derivanti dal FPV in entrata (di cui euro 238.247.513,88 finanziano impegni già imputati ad esercizi successivi al 2020 ed euro 525.235.571,80 impegni imputati al 2020 e successivamente reimputati ad esercizi successivi);
- euro 381.915.353,86, risorse confluite in FPV nel corso del 2020.

Gli impegni, finanziati in anni precedenti al 2020 con FPV in entrata, imputati al 2020 e poi riaccertati, pari, come visto, a euro 525.235.571,80, rappresentano il 45,86% per cento del fondo al 31.12.2020 (1.145.398.439,54). Di tali impegni, euro 150.000,00 sono allocati al titolo terzo, euro 490.819.493,84 riguardano spese di investimento ed euro 34.266.077,96 sono spese correnti.

Per quanto riguarda gli impegni finanziati da entrate accertate nel 2020, pari a euro 381.915.353,86, una parte, pari a euro 183.197.724,45, era stata inizialmente imputata al 2020 ma poi riaccertata, mentre l'altra parte, pari a euro 198.717.629,41, è stata imputata direttamente agli anni successivi al 2020.

In proposito si rileva che, per quanto riguarda le entrate dell'esercizio 2020, in fase di riaccertamento ordinario sono state riaccertate entrate per complessivi euro 222.660.561,97 che risultano reimputate al triennio 2021-2023 (si veda allegato D al riaccertamento ordinario). A pagina 5 del parere dei revisori sul riaccertamento ordinario, è presente una tabella che dà conto della reimputazione di queste entrate riaccertate e della correlata spesa solo per il minor importo di euro 211.237.883,87.

Pertanto, in fase di seconda istruttoria, per completezza dei dati relativi alle entrate, è stato chiesto alla Regione di "fornire indicazioni sui seguenti accertamenti rinviati al triennio successivo e non impegnati:

- accertamento n. 44165 recupero risorse FRIM - FESR 2007-2013 da società controllata € 10.263.102,04;
- accertamento n. 44165 recupero risorse FRIM - FESR 2007-2013 da società controllata € 1.159.576,06."

La Regione ha chiarito che *l'accertamento in oggetto è risultato inesigibile al 31 12 2020, per complessivi euro 11.422.678,10. E' stato riposizionato alla competenza 2021 con la numerazione 2020/51699 finanziando i capitoli di spesa 013954 e 011911 dell'annualità 2021.*

Sostanzialmente in linea con l'esercizio 2019 è l'utilizzo e il rinvio di impegni finanziati da FPV in entrata. La tabella seguente evidenzia un maggiore utilizzo del fondo nel 2020 rispetto al 2019 (+ 34.613.803,49 euro) e un minore rinvio di impegni finanziati da FPV in entrata (- 37.010.906,42 euro), ne consegue, pertanto che la percentuale di FPV utilizzato nel 2020 è pari al 50,09%, a fronte di una percentuale di utilizzo pari al 44,96% del 2019 e la percentuale di FPV rinviato ad anni successivi è pari, nel 2020, al 49,91% contro il 55,04% dell'esercizio 2019.

Pertanto, il fenomeno del "rinvio" del fondo pluriennale di entrata già applicato all'esercizio, già riscontrato nei precedenti esercizi e sintomo di carenze in sede di programmazione delle spese e dei relativi pagamenti, pur appearing in lieve riduzione nell'esercizio 2020, deve continuare ad essere monitorato dalla Regione.

**Tabella 72 - Utilizzo e rinvio impegni FPV**

	2019	2020	Differenza 2019-2020	
FPV utilizzato (a)	313.836.728,44	348.450.531,93	-	34.613.803,49
FPV imputato all'esercizio successivo da anni precedenti finanziato da fpv entrata ma rinviato (b)	384.204.912,73	347.194.006,31*		37.010.906,42
Totale(c)	698.041.641,17	695.644.538,24		2.397.102,93
% (a)/(c)	44,96	50,09		
% (b)/(c)	55,04	49,91		

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Al fine di verificare la continuità e il cronoprogramma degli impegni coperti da FPV, soprattutto in riferimento al titolo secondo della spesa, è stato chiesto, in sede istruttoria, di riferire in merito alle differenze riscontrate tra FPV al 31.12.2019 e FPV al 31.12.2020 chiedendo alla Regione di specificare gli importi risultanti nella colonna "differenza" della seguente tabella.

C	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018 rinviata all'esercizio 2020 e successivi	Quota del FPV al 31/12/2020 rinviata all'esercizio 2021 e successivi	Differenza
	865.828.173,91	763.483.085,68	- 102.345.088,23
D	Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione all'esercizio 2020 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nel 2020 con imputazione al 2021 e coperte da fondo pluriennale vincolato	
	225.505.823,86	320.946.343,79	95.440.519,93
E	Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione all'esercizio 2021 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nel 2020 con imputazione al 2022 e coperte da fondo pluriennale vincolato	
	40.030.198,34	48.452.110,85	8.421.912,51
F	Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nel 2020 con imputazione agli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione e coperte da fondo pluriennale vincolato	
	5.122.262,33	12.516.899,22	7.394.636,89
<b>totale differenza FPV 2019-2020</b>			<b>8.911.981,10</b>

La Regione, in sede istruttoria, ha riferito che la differenza di cui alla lettera C (pari a 865.828.173,91 (2019) - 763.483.085,68 (2020) = -102.345.088,23) deriva dalla differenza tra gli impegni finanziati con entrate 2019 (per complessivi euro 270.658.284,53), i pagamenti su impegni FPV (utilizzato nel 2020 per euro 267.254.771,74) e i residui su impegni FPV (utilizzato nel 2020 per euro 81.195.760,19) più le insussistenze di FPV utilizzato. La tabella seguente illustra nel dettaglio la dinamica descritta.

**Tabella 73 -Differenza FPV lettera C**

<b>C</b>	<b>Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018 rinviata all'esercizio 2020 e successivi</b>	865.828.173,91
<b>D</b>	<b>Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione all'esercizio 2020 e coperte dal fondo pluriennale vincolato</b>	225.505.823,86
<b>E</b>	<b>Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione all'esercizio 2021 e coperte dal fondo pluriennale vincolato</b>	40.030.198,34
<b>F</b>	<b>Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato</b>	5.122.262,33
Totale D+E+F (ENTRATE 2019 A COPERTURA IMPEGNI RINVIATI AL 2020 E SUCCESSIVI) (F)		<b>270.658.284,53</b>
<b>TOTALE FPV ENTRATA 2020 (A)</b>		<b>1.136.486.458,44</b>
<b>UTILIZZO FPV NEL 2020 (B)</b>		<b>348.450.531,93</b>
DI CUI		
PAGAMENTI		267.254.771,74
RESIDUI DA FPV UTILIZZATO		81.195.760,19
Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera B) effettuata nel corso dell'esercizio 2020 (C)		21.978.450,36
Riaccertamento degli impegni finanziati da fpv imputati agli esercizi successivi al 2020 (D)		2.574.390,47
<b>Quota del FPV al 31/12/2020 rinviata all'esercizio 2021 e successivi (E)=(A)-(B)-(C)-(D)</b>		<b>763.483.085,68</b>
Ovvero		
<b>Quota del FPV al 31/12/2020 rinviata all'esercizio 2021 e successivi (E)=(F)-(B)-(C)-(D)</b>		<b>- 102.345.088,23</b>

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Per le altre variazioni richieste, la Regione ha risposto che per **LETTERE D) E) F)** -la variazione, è imputabile esclusivamente al cronoprogramma dei nuovi interventi 2020 (finanziati con entrate 2020) rispetto a quelli dell'esercizio 2019 (finanziati con entrate 2019). I nuovi investimenti attivati nel 2020 (e coperti da FPV) sono superiori a quelli attivati nel 2019.

Preso atto della differenza sopra illustrata, la Sezione, ha rielaborato i dati estratti dalla banca dati regionale (2019 e 2020) ponendo a confronto l'FPV al 31.12.2019 con il fondo al 31 dicembre 2020. La differenza di 8.911.981,10 (1.145.398.439,54-1.136486.458,44) euro rielaborata per titolo di spesa viene esposta nella tabella seguente.

I dati evidenziano una riduzione complessiva degli impegni per euro 39.088.290,03 dal 2020 al 2019, pari alla differenza tra gli impegni rinviati al 2021 nell'esercizio 2020 (856.576.264,06) e gli impegni rinviati al 2020 nell'esercizio 2019 (895.664.554,09) Aumentano invece i rinvii degli impegni di titolo secondo e di titolo terzo rispettivamente di 29.274.477,32 e di 18.725.793,81.

**Tabella 74 - Differenza per titolo di spesa degli impegni rinviati FPV 31.12.2020-31.12.2019**

	2020		2021		2022	2023	TOTALE
TITOLO 1 2020			251.212.378,10		23.682.338,39	44.941,64	<b>274.939.658,13</b>
TITOLO 1 2019	179.194.367,76		22.794.844,53		99.133,45		<b>202.088.345,74</b>
differenza rinvio 2021'20-2019'19	72.018.010,34	differenza rinvio 2022'20-2021'19	887.493,86	differenza rinvio 2023'20-2022'19	(54.191,81)		<b>72.851.312,39</b>
TITOLO 2 2020			604.188.434,51		196.602.443,36	68.492.452,09	<b>869.283.329,96</b>
TITOLO 2 2019	715.198.178,77		168.215.459,90		49.712.466,47		<b>933.126.105,14</b>
differenza rinvio 2021'20-2019'19	(111.009.744,26)	differenza rinvio 2022'20-2021'19	28.386.983,46	differenza rinvio 2023'20-2022'19	18.779.985,62		<b>(63.842.775,18)</b>
TITOLO 3 2020			1.175.451,45				<b>1.175.451,45</b>
TITOLO 3 2019	1.272.007,56						<b>1.272.007,56</b>
differenza rinvio 2021'20-2019'19	(96.556,11)	differenza rinvio 2022'20-2021'19		differenza rinvio 2023'20-2022'19			<b>(96.556,11)</b>
<b>TOTALE DIFFERENZA FPV 2020-FPV2019</b>							<b>8.911.981,10</b>
TOTALE ANNO 2020	-		856.576.264,06		220.284.781,75	68.537.393,73	<b>1.145.398.439,54</b>
TOTALE ANNO 2019	895.664.554,09		191.010.304,43		49.811.599,92	-	<b>1.136.486.458,44</b>
TOTALE differenza rinvio 2021'20-2019'19	<b>(39.088.290,03)</b>	TOTALE differenza rinvio 2022'20-2021'19	<b>29.274.477,32</b>	TOTALE differenza rinvio 2023'20-2022'19	<b>18.725.793,81</b>		<b>8.911.981,10</b>

Fonte: Banca dati regionale - Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

## 9. La gestione di cassa e le anticipazioni erogate ad Aria S.p.a.

La gestione di cassa alla chiusura dell'esercizio 2020 presenta un risultato positivo di 10.445.647.771,16 euro, derivante dal fondo di cassa iniziale (8.573.295.588,30 di euro) aumentato delle riscossioni (37.509.856.601,05 di euro) e diminuito dai pagamenti (35.637.504.418,19 di euro) complessivi dell'esercizio.

La tabella seguente dimostra l'andamento della gestione di cassa nel triennio 2018-2020.

**Tabella 75 – Fondo cassa nel triennio 2018-2020**

	2018	2019	2020
Fondo cassa iniziale 31/12	<b>5.146,81</b>	<b>7.182,17</b>	<b>8.573,30</b>
Riscossioni	34.804,37	32.332,82	37.509,85
Riscossioni da regolarizzare			
<b>TOTALE ENTRATE</b>	39.951,18	39.515,00	46.083,15
Pagamenti	32.769,01	30.941,70	35.637,50
Pagamenti da regolarizzare			
<b>TOTALE USCITE</b>	32.769,01	30.941,70	35.637,50
<b>SALDO</b>	<b>7.182,17</b>	<b>8.573,30</b>	<b>10.445,65</b>

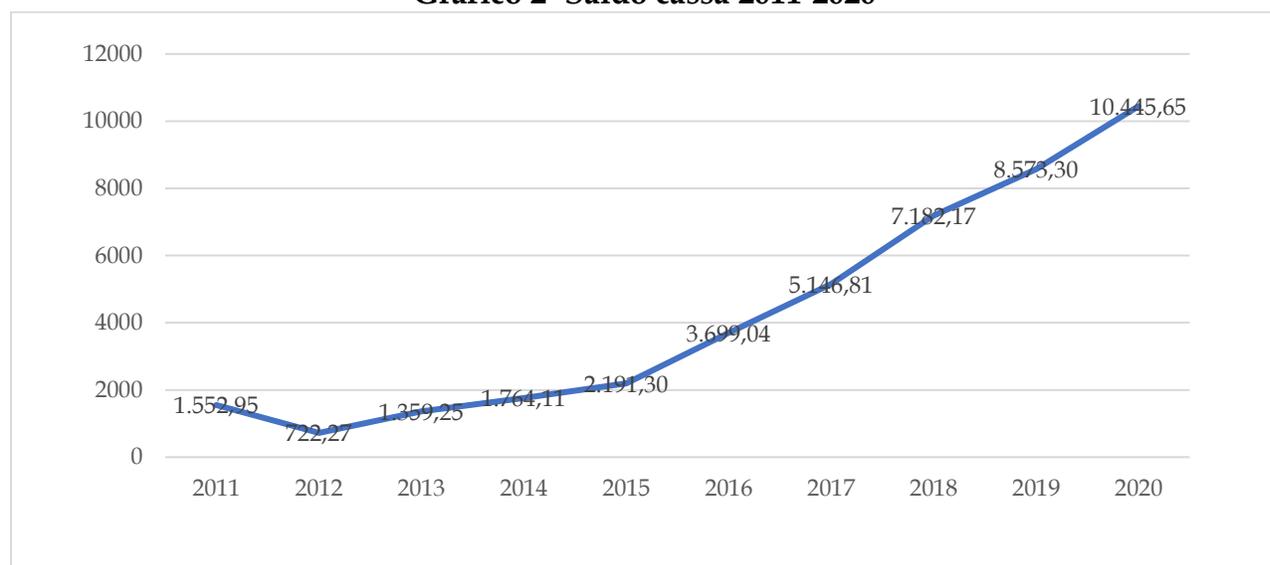
Dati in milioni di euro

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Si registrano riscossioni superiori rispetto ai pagamenti, con un ammontare finale del fondo cassa 2020 più elevato rispetto alla consistenza finale del precedente esercizio, dato che conferma la tendenza registrata a partire dal 2012, come dimostra il seguente grafico.

**Grafico 2- Saldo cassa 2011-2020**



Dati in milioni di euro

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Il saldo di cassa finale dell'esercizio 2020, di 10.445,65 milioni di euro, evidenzia dunque un incremento di 1.872,35 milioni (+21,84%) rispetto a quello del precedente esercizio e di 3.263,48 milioni (+45,44%) rispetto alla chiusura del 2018.

La gestione di cassa regionale complessiva comprende la gestione ordinaria e quella sanitaria. Per garantire trasparenza e confrontabilità dei flussi di cassa relativi al finanziamento della sanità, ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 118/2011, le risorse destinate al servizio sanitario regionale affluiscono su conti correnti appositamente istituiti.

A seguito del processo di armonizzazione dei bilanci pubblici, la Regione ha provveduto ad istituire un conto corrente dedicato alla Sanità (c.d. Gestione sanitaria accentrata).

I flussi finanziari vengono trattati secondo due diverse codifiche: "Regione" e "Sanità". Tuttavia, la separazione dei conti non costituisce un vincolo alla gestione della liquidità delle regioni: queste ultime possono disporre l'utilizzo temporaneo delle giacenze depositate nei conti intestati alla sanità per fronteggiare pagamenti della gestione ordinaria e viceversa. La separazione, in altri termini, opera ai soli fini di trasparenza e confrontabilità dei flussi di cassa, senza limitare i margini di flessibilità nella gestione della liquidità regionale. A tal fine sono stati istituiti in bilancio i capitoli relativi ai prestiti temporanei di liquidità tra le due gestioni (ordinaria e sanitaria).

Le risultanze disaggregate delle due gestioni al 31 dicembre 2020 sono evidenziate nella tabella che segue.

**Tabella 76 - Saldo cassa - GSA**

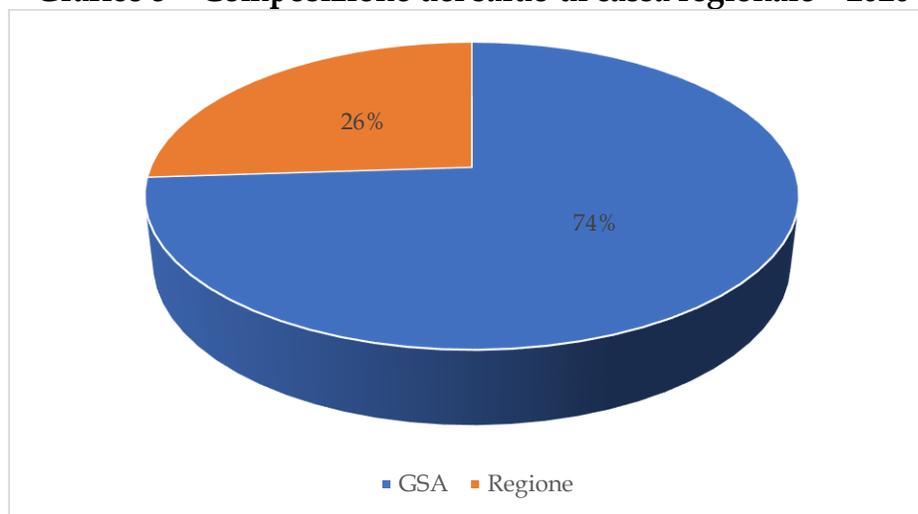
Saldo di cassa	Saldo totale	GSA	Regione
Fondo cassa iniziale	8.573,30	5.942,69	2.630,61
Riscossioni	37.509,85	32.441,06	5.068,79
Pagamenti	35.637,50	30.659,41	4.978,09
<b>Saldo</b>	<b>10.445,65</b>	<b>7.724,33</b>	<b>2.721,31</b>

Dati in milioni di euro

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

**Grafico 3 - Composizione del saldo di cassa regionale - 2020**



Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Entrambe le gestioni presentano un saldo finale positivo.

Dell'ammontare totale del fondo cassa al 31 dicembre 2020 pari a 10.445.647.771,16 di euro, la quota di euro 7.724.339.796,36 (73,95%) è costituita da somme affluite al conto dedicato alla gestione sanitaria, in aumento in valore assoluto di 1.781,63 milioni di euro (+29,98%) rispetto al valore riscontrato nel precedente esercizio.

La Sezione prende atto della verifica della corrispondenza tra il saldo di cassa del tesoriere e quello risultante dalle scritture contabili dell'ente effettuata, sia relativamente alla cassa ordinaria che alla cassa GSA, dal Collegio dei revisori della Regione in data 9 febbraio 2021.

La gestione di cassa complessiva dell'esercizio 2020 registra importi complessivi di riscossioni e di pagamenti in aumento rispetto all'esercizio precedente, rispettivamente di +5.177,03 milioni di euro (+16,01%) e di +4.695,8 milioni di euro (+15,18%).

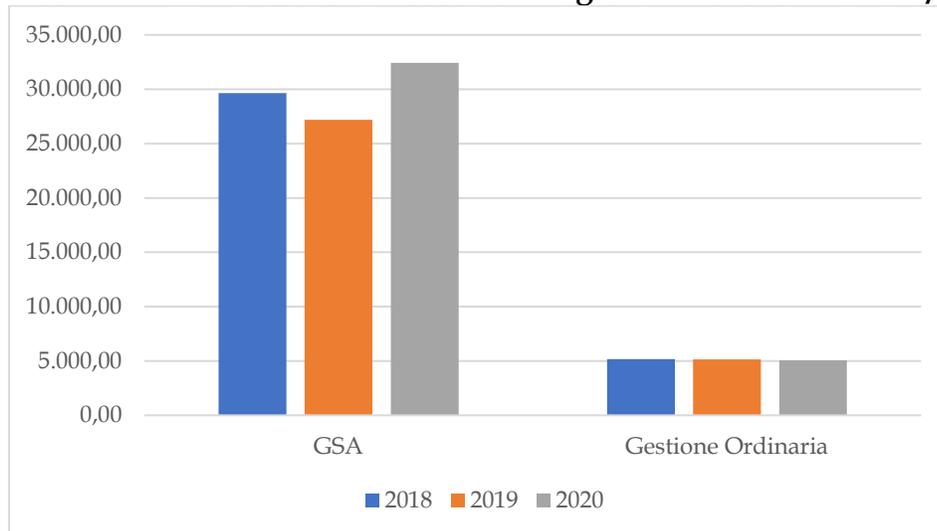
Tali dati sono determinati principalmente dal risultato della gestione sanitaria accentrata, che evidenzia, anch'essa, un aumento rispetto a quanto registrato nell'esercizio precedente, sia sul fronte delle riscossioni (+5.246,17milioni di euro), che dei pagamenti (+5.051,94 milioni di euro). Il differenziale fra riscossioni e pagamenti è, comunque, positivo e registra un importo di 1.781,65 milioni di euro, in aumento rispetto al differenziale di 1.587,41 milioni di euro del 2019.

Nella gestione non sanitaria, gli incassi (pari a 5.068.795.152,87 di euro) presentano una leggera flessione rispetto ai livelli dell'esercizio precedente. Una riduzione si registra anche sui pagamenti, che ammontano a 4.978,09 milioni di euro, registrando una contrazione del 6,68% rispetto al 2019.

Il saldo finale del conto ordinario, pari a 2.721.307.974,80 di euro, registra un lieve aumento, pari al 3,45% rispetto alla chiusura del 2019.

Le risultanze totali delle riscossioni e dei pagamenti di entrambe le gestioni corrispondono con i dati riportati dal Sistema SIOPE, i cui prospetti riepilogativi sono allegati al progetto di rendiconto. I grafici seguenti rappresentano l'andamento delle riscossioni e dei pagamenti nel triennio delle due gestioni di cassa: sanitaria e ordinaria.

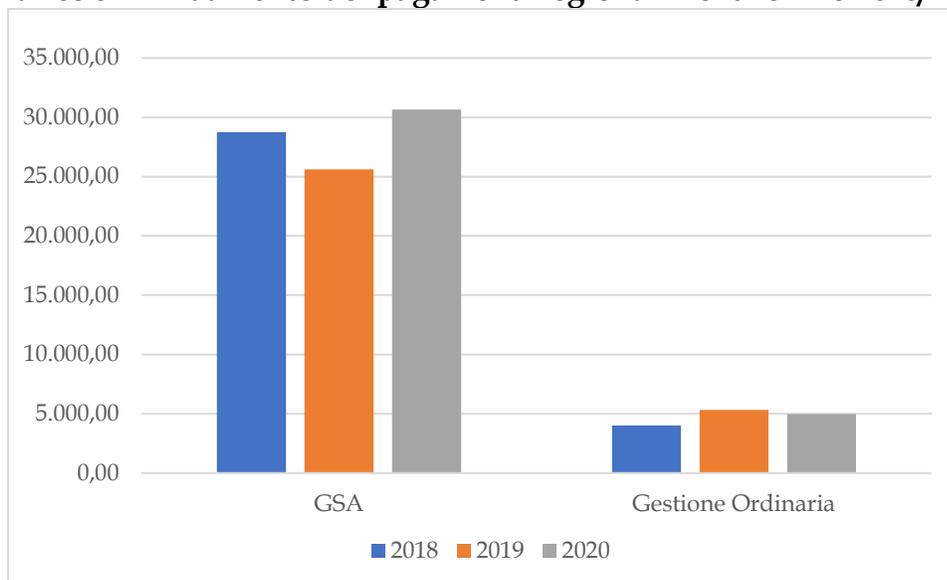
**Grafico 4 - Andamento delle riscossioni regionali nel triennio 2018/2020**



Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

**Grafico 5 – Andamento dei pagamenti regionali nel triennio 2018/2020**



Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

### ***9.1. Le anticipazioni 2020 per l'emergenza Covid-19 erogate ad ARIA S.p.a. .***

Con DGR n. 2903 del 2 marzo 2020, la Giunta regionale ha determinato di avvalersi, per l'intera durata dell'emergenza, della propria controllata Aria S.p.a. per l'acquisizione di quanto necessario a far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19, procedendo alla rendicontazione dei costi sostenuti al fine di imputarli alla gestione dell'emergenza dandone comunicazione al Commissario per l'emergenza per il relativo riconoscimento economico.

A tal fine, la Regione ha disposto, nel corso dell'esercizio 2020, la concessione di anticipazioni a favore di ARIA Spa. Gli atti regionali precisano che, ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4.2 al d.lgs. 118/2011 - punto 5.5, tali anticipazioni devono essere restituite al bilancio regionale entro un anno dal trasferimento delle risorse.

Di seguito si riportano le delibere di Giunta con le quali sono state autorizzate le suddette anticipazioni.

1) Con la DGR n. XI/3026 del 6 aprile 2020, la Giunta della Regione Lombardia ha deliberato di autorizzare l'anticipazione di liquidità, a favore di ARIA spa, nella somma di **euro 20.000.000,00**.

Tale importo è stato quindi accertato e liquidato con il decreto dirigenziale 4561 del 15 aprile 2020. Con nota A1.2020.0116780 del 1° aprile 2020, il Direttore Centrale della D.C. Bilancio e Finanza aveva impartito alla Tesoreria regionale la disposizione di provvedere all'anticipazione della liquidità necessaria ad ARIA Spa, da rimborsare a valere sulle risorse della Contabilità speciale per l'emergenza Covid-19 non appena disponibili.

Tale somma trovava copertura sull'esercizio 2020, al titolo 5 delle Entrate, a valere sul capitolo di bilancio n. 11598 (avente quale descrizione "ANTICIPAZIONI DI CASSA CONCESSE ALLE SOCIETA' REGIONALI"). Dagli approfondimenti compiuti da questa Sezione risulta che tale

somma è stata effettivamente accertata, ma non ancora riscossa alla data del 31 maggio 2021. Quindi, su questo capitolo di entrata insiste un residuo attivo pari a euro 20.000.000,00.

2) Con la DGR n. XI/3037 sempre del 6 aprile 2020 (avente quale oggetto: VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022), in attuazione dell'art. 2 c.5 della L.R. 31 marzo 2020 n. 4, venivano istituiti nel bilancio regionale dei nuovi capitoli di entrata e di spesa per dare copertura alle predette anticipazioni, di seguito indicati:

Lato Entrate:

Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie

Tipologia 5.0200 - Riscossione crediti di breve termine

Categoria 5.0200.03 - Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese Capitolo 14284 - RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' CONCESSE AD ARIA S.P.A. IN RELAZIONE ALL'EMERGENZA SANITARIA COVID-19 con la dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 per l'anno 2020 12

Lato Spese:

Missione 13 - Tutela della salute

Programma 13.01 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie

Macroaggregato 302 Concessione crediti di breve termine

Capitolo 14285 ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' CONCESSE AD ARIA S.P.A. IN RELAZIONE ALL'EMERGENZA SANITARIA COVID-19 con la dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 per l'anno 2020

Sempre la DGR n. XI/3037 del 6 aprile 2020 provvedeva ad autorizzare: *"i competenti uffici regionali ad adottare i provvedimenti finalizzati alla regolarizzazione contabile dei sospesi di cassa per la somma complessiva di euro 50.000.000,00 originatisi dalle disposizioni impartite al tesoriere regionale di seguito indicate: • nota Protocollo A1.2020.0079841 del 28/02/2020 che ha disposto un bonifico di euro 3.896.333,57; • nota Protocollo A1.2020.0089932 del 06/03/2020 che ha disposto un bonifico di euro 30.000.000; • nota Protocollo A1.2020.0109725 del 25/03/2020 che ha disposto un bonifico di euro 16.103.666,43"*.

Questa Sezione di Controllo ha rilevato che la dotazione di euro 50.000.000,00 risulta accertata e interamente riscossa nell'esercizio 2021.

3) Con la DGR n. XI/3136 del 18 maggio 2020, si prendeva atto delle due tranches di anticipazione già erogate (quella di 20.000.000,00 euro e quella di 50.000.000,00 di euro) e veniva autorizzata l'erogazione di una ulteriore tranche pari a euro 70.000.000,00 sempre al fine di evitare le temute tensioni di cassa legate al carattere tempestivo degli acquisti urgenti e considerevoli, imposti dalla pandemia in corso.

Tale importo è stato effettivamente accertato nel 2020 e interamente riscosso nel 2021 al capitolo di entrata 14284, secondo quanto indicato nella DGR in esame.

4) Con la L.R. n. 65 del 28 luglio 2020 di "Assesamento al bilancio 2020-2022 con modifiche di leggi regionali" e, in particolare, con l'art. 5 (rubricato "Modifiche agli articoli 1, 3 e 4 della lr 9/2020") veniva elevato a euro 450.000.000 il limite massimo entro cui la Giunta Regionale è autorizzata a concedere ad ARIA anticipazioni di liquidità<sup>10</sup>.

---

<sup>10</sup> Il comma 1 dell'art. 4 della LR 9/2020 è stato modificato dagli artt. 5, comma 1, lett. g) della L.R. 7 agosto 2020, n. 18: al comma 1 dell'articolo 4 l'importo di "euro 70.000.000,00" è sostituito dal seguente: "euro 450.000.000,00".

In linea con quanto sopra esposto, la Regione, con la DGR n. 3516 del 5 agosto 2020, ha deliberato di concedere ad ARIA spa un'ulteriore anticipazione di liquidità entro il limite massimo complessivo di **euro 380.000.000,00**, dietro specifica e motivata richiesta di ARIA stessa, anche in più soluzioni, sulla base delle effettive esigenze.

La Regione, in occasione della risposta istruttoria prot. n. 17274 del 21 giugno 2021, ricollega proprio alla DGR n. 3516 del 5 agosto 2020 la tranche di anticipazione pari a euro 40.000.000,00 che si trova contabilizzata lato entrata al capitolo n. 14284, che risulta accertata per tale importo e riscossa (al maggio 2021) per euro 20.871.514,52. Ad oggi, quindi, su tale capitolo di entrata insiste un residuo attivo pari a 19.128.485,48 euro, considerato che le altre due tranche di anticipazioni ivi iscritte (quella da 50.000.000,00 e quella da 70.000.000,00) sono state, di contro, interamente rimosse.

I dati soprariportati sono meglio evidenziati nella seguente tabella.

**Tabella 77- Anticipazioni 2020 per Covid**

Provvedimento autorizzativo	Importo autorizzato	DGR	Importo erogato	N. capitolo entrata	Importo riscosso nel 2021	Importo Residuo al maggio 2021	Note
L.R. 30.12.2019 n. 26	20.000.000,00	n. 3026 del 6.4.2020	20.000.000,00	11598	-	20.000.000,00	
L.R. 31.03.2020 n. 4	50.000.000,00	n. 3037 del 6.4.20	50.000.000,00	14284	50.000.000,00	-	
L.R. 04.05.2020 n. 9	70.000.000,00	n. 3136 del 18.5.20	70.000.000,00	14284	70.000.000,00	-	
L.C.R. 28.07.2020 n. 65	380.000.000,00	n. 3516 del 5.8.20	40.000.000,00	14284	20.871.514,52	19.128.485,48	
<b>TOTALI</b>	<b>520.000.000,00</b>		<b>180.000.000,00</b>		<b>140.871.514,52</b>	<b>39.128.485,48</b>	

Fonte: Banche dati regionali e Risposta istruttoria prot. Cdc 17274 del 21 giugno 2021

Elaborazione: Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo

Sui capitoli di entrata e di spesa costituiti con DGR n. XI/3037 del 6 aprile 2020, corrispondenti rispettivamente ai numeri 14284 e 14285, risultano, ad oggi, accertati, impegnati e pagati complessivamente euro 160.000.000,00 in favore del beneficiario ARIA.

Di tale importo, risultano ad oggi riscossi euro 140.871.514,52.

Per avere un quadro contabile completo delle registrazioni dei flussi di denaro erogati dalla Regione alla sua partecipata ARIA S.p.a., bisogna considerare anche l'accertamento di euro 20.000.000,00 registrato al capitolo di entrata 11598, che risulta ad oggi interamente da riscuotere. Su questo capitolo, quindi, si rinviene un residuo di 20.000.000,00.

La Regione, in occasione della risposta prot. Cdc n. 17274 del 21 giugno 2021, riferisce che *“nel corso del 2021 sino ad oggi non risultano erogate anticipazione di liquidità ad ARIA SpA”*.

La Regione conferma, in sede istruttoria, che tali iscrizioni contabili trovano piena corrispondenza nel bilancio 2020 della partecipata, considerato che: *“nel bilancio di Aria S.p.A. al 31/12/2020 è stato iscritto al conto debiti v/soci per finanziamenti un debito per 180.000.000,00 nei confronti di Regione Lombardia. (...) il residuo attivo ancora da riscuotere per Regione Lombardia risulta pari a euro 39.128.485,48 in linea con il debito iscritto da ARIA S.p.A. nella propria contabilità”*.

Quanto alle modalità di contabilizzazione della riscossione del residuo di euro 39.128.485,48, la Regione riferisce che *“Le anticipazioni di liquidità sono state erogate ad ARIA nel 2020 al fine di garantire alla stessa la necessaria liquidità per consentirle di far fronte a eventuali tensioni di cassa dovute agli acquisti urgenti e di importo considerevole necessari per l'emergenza sanitaria da COVID 2019. Detti acquisti sono poi riaddebitati a REGIONE LOMBARDIA. In sede di pagamento delle fatture emessa da ARIA SpA a titolo di riaddebito degli acquisti effettuati per emergenza COVID 2019 si procede a recuperare progressivamente le somme erogate nel 2020 a titolo di anticipazione di liquidità mediante emissione di mandato e relativa commutazione in quietanza di entrata sugli accertamenti riferiti all'anticipazione di liquidità stessa, estinguendo quindi quest'ultima progressivamente e nel rispetto dei termini previsti dai principi contabili.”*

Infine, con riferimento alla DGR n. XI/ 3040 del 15.04.2020, avente ad oggetto *“ulteriori interventi finanziari a favore di Aria S.p.a. nell'ambito dell'emergenza da Covid-19”*, si osserva quanto segue.

In tale DGR, dopo aver dato atto degli importanti ordini che stava compiendo la società Aria Spa per fronteggiare l'emergenza sanitaria e dopo aver rilevato che anche le anticipazioni finanziarie già erogate dalla Regione per 70 milioni di euro non sarebbero state sufficienti, la Giunta ha deliberato *“di utilizzare una quota parte pari a 70 mln di € (settanta/00) dell'importo autorizzato ai sensi del comma 16 art. 1 della LR 30 dicembre 2019, n. 26 quale anticipazione di tesoreria per “fronteggiare momentanee deficienze di cassa”, ai sensi dell'art. 19 del “CAPITOLATO SPECIALE PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO DI TESORERIA DELLA REGIONE LOMBARDIA E DEGLI ALTRI ENTI AGGREGATI” per l'emissione di lettere di credito documentarie nell'interesse di ARIA SPA, società controllata da Regione Lombardia al 100%, al fine di permettere a quest'ultima l'acquisto di materiale sanitario il cui pagamento deve essere regolato con emissione di tale strumento finanziario”*.

Con richiesta istruttoria prot. Cdc 16959 del 14.06.2021, la Sezione ha chiesto alla Regione di inviare ogni documentazione utile ad illustrare la natura giuridica ed il fondamento normativo della suddetta operazione, nonché di specificare:

- le modalità di rappresentazione della predetta operazione nelle scritture contabili della regione;
- la quota utilizzata dalla società Aria s.p.a. della linea di credito concessa e l'ammontare della quota restituita e della quota ancora da restituire da parte della predetta società alla data del 31.12.2020 e del 31.05.2021.

Con nota risposta prot. Cdc 17274 del 21.06.2021 la Regione ha riferito che *“Con DGR 3040 del 15/04/2020 si è autorizzata ARIA all'utilizzo delle lettere di credito quali strumenti di pagamento applicati in ambito internazionale al fine di permettere a quest'ultima l'acquisto di materiale sanitario legato all'emergenza COVID-19 il cui pagamento deve essere regolato con emissione di tale strumento finanziario e si è provveduto a vincolare una quota parte pari a 70 mln dell'anticipazione di tesoreria autorizzata per l'emissione di lettere di credito documentarie nell'interesse di ARIA SPA da parte del Tesoriere. Aria ha fatto pagamenti nel corso del 2020 per 24.414.190,55 € utilizzando lettere di credito, stante la disponibilità di cassa sui conti correnti*

dell'azienda non è mai stata attivata alcuna anticipazione da parte della banca Tesoriere e pertanto non ci sono somme residue da restituire. L'accordo non è più operativo per il 2021. Predetta operazione non avendo generato né movimenti finanziari né il sorgere di rapporti di debito/credito non ha comportato scritture contabili né nella contabilità finanziaria dell'ente né in quella economico patrimoniale".

Sul punto, il Collegio rileva che la Regione, nella propria risposta istruttoria, non ha fornito l'indicazione né del fondamento normativo dell'operazione posta in essere, né della qualificazione giuridica della stessa. Tale carenza istruttoria evidenzia il carattere atipico dell'operazione, che appare priva di fondamento normativo, prevedendo l'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria regionale per fini diversi da quelli previsti dalla legge.

In sede di controdeduzioni, depositate con nota datata 8 luglio 2021, la Regione ha riferito che:

*"Nella fase iniziale dell'epidemia di Covid 19 ARIA ha espresso l'esigenza di poter utilizzare delle lettere di credito quali strumenti di pagamento applicati in ambito internazionale al fine di permettere a quest'ultima l'acquisto di materiale sanitario legato all'emergenza COVID-19 il cui pagamento deve essere regolato con emissione di tale strumento finanziario che consente di evitare l'effettuazione di pagamenti anticipati ai fornitori. Si riscontrava in quei giorni l'urgenza di approvvigionamento del materiale e la necessità di pagare anticipatamente il materiale stesso che diversamente non sarebbe stato fornito. Nell'incertezza sulla reale necessità di somme da trasferire ad Aria anche in considerazione del fatto che non erano stati definiti i tempi di trasferimento delle risorse statali, con DGR 3040 del 15/4/2020 parallelamente a un'anticipazione complessiva di 70 ml si è provveduto a autorizzare ARIA a utilizzare lettere di credito per pari importo garantendo la Banca Tesoriere che le emetteva autolimitando la possibilità di richiesta di anticipazione prevista dal contratto di Tesoreria. Successivamente con **legge Regionale 9 del 4/5/2020** si è provveduto ad autorizzare una ulteriore anticipazione di cassa a favore di Aria di 70 ml al fine di garantire la sufficiente disponibilità liquida alla società per dare copertura sia alle lettere di credito emesse sia alle fatture pervenute. Con la successiva **legge 28.07.2020 n. 65** si è provveduto a ampliare ulteriormente la possibilità di concedere anticipazioni a ARIA dando quindi copertura certa agli ordini emessi e alle lettere di credito autorizzate che infatti per la parte andata a buon fine pari a circa 24,4 ml sono state estinte con le disponibilità liquide di ARIA non richiedendo quindi a Regione nessuna movimentazione contabile. **L'autorizzazione data a ARIA all'emissione delle note di credito ha trovato copertura nelle varie leggi di autorizzazione alla concessione delle anticipazioni di cassa**".*

La Sezione ribadisce, come già evidenziato in sede istruttoria, l'assenza di fondamento normativo dell'operazione prevista con DGR n. XI/ 3040 del 15.04.2020, con cui la Regione ha chiesto al proprio tesoriere di utilizzare una parte dell'importo dell'anticipazione di tesoreria autorizzata alla Regione per l'emissione di lettere di credito nell'interesse di Aria s.p.a.

Tale operazione che, nella sostanza costituisce una sorta di cessione "dell'anticipazione di tesoreria autorizzata" alla Regione ad un ente diverso affinché la utilizzi al posto della stessa, mediante la costituzione di un vincolo che, in base alla DGR in esame, la Regione ha provveduto a costituire su una quota parte della propria anticipazione di tesoreria, risulta del tutto atipica e non trova fondamento in alcuna previsione normativa.

Peraltro, tale operazione, pur impegnando la Regione, che si è sostanzialmente costituita garante della propria partecipata nei confronti dell'istituto tesoriere, non ha trovato alcuna rappresentazione contabile nel bilancio regionale. Il fatto che, in base a quanto riferito dalla Regione in sede istruttoria, tale anticipazione non sia stata effettivamente utilizzata da Aria s.p.a., non può giustificare l'assenza di qualunque menzione della stessa nei documenti contabili regionali, che in tale modo, in violazione dei principi di trasparenza ed affidabilità, non tengono conto di un onere potenziale che incombeva sul bilancio regionale.

La Sezione, pertanto, prendendo atto delle ragioni emergenziali e straordinarie adottate dalla Regione e del fatto che l'accordo non è più operativo dal 2021, richiama la Regione al pieno rispetto

della normativa contabile, invitandola ad astenersi dal compimento di operazioni prive di fondamento normativo giuscontabile in contrasto con il principio di tipicità vigente in materia.

## 10 Il risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione è il saldo contabile che esprime la sintesi dell'intera gestione finanziaria dell'esercizio. L'art. 42, del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, al punto 9.2, provvedono a disciplinare compiutamente la rappresentazione contabile e l'utilizzo del risultato di amministrazione nel nuovo ordinamento finanziario armonizzato applicabile alle Regioni.

Questo saldo è costituito dal fondo cassa finale aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi, mantenuti nel conto del bilancio alla chiusura dell'esercizio, e con esclusione, per effetto della riforma, delle risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione negli esercizi successivi, confluite nel fondo pluriennale vincolato.

La tabella seguente riporta il risultato di amministrazione della Regione che, alla chiusura dell'esercizio 2020, registra un avanzo contabile pari a 1.351.847.166,07 euro, in miglioramento di 247.792.601,41 euro rispetto al risultato contabile del 2019.

**Tabella 78 - Risultato di amministrazione 2020**

Voci	Importi
Fondo cassa al 1° gennaio 2020	8.573.295.588,30
Riscossioni	37.509.856.601,05
Pagamenti	35.637.504.418,19
Saldo cassa al 31 dicembre 2020	10.445.647.771,16
Residui attivi	6.945.997.125,24
Residui passivi	14.894.399.290,79
Fondo pluriennale vincolato	1.145.398.439,54
di cui Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	274.939.658,13
di cui Fondo pluriennale vincolato per spese capitale	869.283.329,96
di cui Fondo pluriennale vincolato per incremento attività finanziarie	1.175.451,45
<b>Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020</b>	<b>1.351.847.166,07</b>

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Il risultato di amministrazione, ai fini del successivo utilizzo, è distinto in fondi liberi, fondi accantonati, fondi destinati agli investimenti e fondi vincolati, la natura e la funzione dei quali è dettagliatamente esplicitata nel citato principio contabile<sup>11</sup>.

<sup>11</sup> Il principio contabile dettaglia come segue gli accantonamenti e i vincoli obbligatori ex lege: "Costituiscono **quota vincolata** del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio: a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa. Per gli enti locali i vincoli derivanti dalla legge sono previsti sia dalle leggi statali che dalle leggi regionali. Per le regioni i vincoli sono previsti solo dalla legge statale. Nei casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore dell'ente, si è in presenza di vincoli derivanti da trasferimenti e non da legge; b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati; c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione; d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione. E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi, ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio (per gli enti locali compresi i debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 193 del TUEL, nel caso in cui sia stata accertata, nell'anno in corso e nei due anni precedenti l'assenza dell'equilibrio generale di bilancio). Le regioni possono attribuire il vincolo di destinazione in caso di disavanzo da indebitamento autorizzato con legge non ancora accertato. I vincoli attribuiti dalla Regione con propria l. reg. sono considerati "vincoli formalmente attribuiti dalla Regione e non "vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili". (...), si sottolinea che la disciplina prevista per l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione non si applica alle cd. risorse destinate. La **quota accantonata** del risultato di amministrazione è costituita da: 1.

L'eventuale avanzo contabile registrato alla chiusura dell'esercizio finanziario non necessariamente esprime la misura di risorse disponibili che possono essere utilizzate per la copertura di nuove spese, così come il disavanzo contabile non necessariamente comprende la totalità delle passività da ripianare.

Ciò in considerazione della necessità di ripristinare le quote vincolate, destinate ed accantonate, il cui ammontare deve essere sottratto dall'avanzo (o dal disavanzo) contabile per restituire il risultato sostanziale di amministrazione che, se negativo, deve essere iscritto nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, prima di tutte le spese.

A fronte di un avanzo contabile pari a 1.351.847.166,07 di euro, la gestione finanziaria dell'esercizio 2020 registra un avanzo sostanziale pari a 337.934.294,86 euro, derivante dalla sottrazione delle quote accantonate e vincolate per complessivi 1.013.912.871,21 di euro, come risultante dai dati riportati nella tabella seguente.

---

*l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3); 2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le Regioni, fino al loro smaltimento) 3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi). Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. (...). La **quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti** è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto."*

**Tabella 79 - Risultato di amministrazione - quote accantonate e vincolate**

Voci	Importi
<b>Risultato di amministrazione al 31/12/2020</b>	<b>1.351.847.166,07</b>
<b>Parte accantonata</b>	<b>460.814.626,06</b>
1 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	229.331.548,93
2 - Fondo a copertura residui perenti	18.928.245,73
3 - Fondo anticipazioni dl 35/2013	-
4 - Fondo perdite società partecipate	6.482.710,88
5 - Fondo rischi contenzioso legale	85.448.795,52
6 - Fondo rischi per eventuali oneri da prestiti obbligazionari	42.000.000,00
8 - Garanzie fideiussorie concesse dalla Regione	76.437.859,00
9 - Fondo provvedimenti legislativi non approvati al 31/12/2016	-
10 - Fondo passività potenziali	1.012.912,00
11- Fondo accantonamento restituzione imprese agricole	1.172.554,00
<b>Parte vincolata</b>	<b>553.098.245,15</b>
1 - Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	184.438.961,86
2 - Vincoli derivanti da trasferimenti	291.969.084,51
3 - Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-
4 - Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	76.690.198,78
5 - Altri vincoli da specificare	-
<b>Parte destinata agli investimenti</b>	<b>-</b>
<b>Saldo finanziario netto</b>	<b>337.934.294,86</b>

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

L'evoluzione del risultato di amministrazione, sia in termini di saldo contabile che in termini di saldo finanziario netto, riscontrata nell'ultimo quadriennio, è rappresentata nella tabella seguente.

**Tabella 80 - Risultato di amministrazione 2017-2020**

	2017	2018	2019	2020
<b>Risultato di amministrazione</b>	-8,32	526,6	1.104,05	1.351,85
<b>Quote da riscrivere</b>	1.006,75	968,14	988,12	1.013,91
<b>Saldo finanziario netto</b>	<b>-1.015,08</b>	<b>-441,54</b>	<b>115,93</b>	<b>337,93</b>
<b>Variazione sull'esercizio precedente</b>	614,93	573,54	557,47	222

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Rispetto alle risultanze contabili dei precedenti esercizi, l'ammontare delle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione ha subito l'evoluzione di seguito illustrata.

**Tabella 81 - Quote accantonate e vincolate 2017-2020**

Quote vincolate e accantonate	2017	2018	2019	2020
Parte accantonata	<b>369,62</b>	<b>379,41</b>	<b>400,07</b>	<b>460,81</b>
1 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	99,85	191,50	196,78	229,33
2 - Fondo a copertura residui perenti	23,81	20,42	23,85	18,93
3 - Fondo anticipazioni dl 35/2013	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Fondo perdite società partecipate	3	6,45	3,95	6,48
5 - Fondo rischi contenzioso legale	43,41	64,23	76,76	85,45
6 - Fondo rischi per eventuali oneri da prestiti obbligazionari	38,00	40,00	42,00	42,00
7 - Tassa automobilistica da restituire allo Stato	104,95	0,00	0,00	0,00
8 - Garanzie fideiussorie concesse dalla Regione	54,74	54,74	54,74	76,44
9 - Fondo provvedimenti legislativi non approvati al 31/12/2017	0,00	0,00	0,00	0,00
10 - Fondo passività potenziali	1,28	1,28	1,01	1,01
11- Fondo accantonamento restituzione imprese agricole	0,57	0,77	0,97	1,17
Parte vincolata	<b>637,14</b>	<b>588,73</b>	<b>588,05</b>	<b>553,10</b>
1 - Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	230,57	476,43	125,77	184,44
2 - Vincoli derivanti da trasferimenti	360,93	68,12	37,47	291,97
3 - Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	45,64	44,16	87,61	76,70
5 - Altri vincoli da specificare	0,00	0,00	0,00	0,00
Parte destinata agli investimenti	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale</b>	<b>1.006,75</b>	<b>968,14</b>	<b>988,12</b>	<b>337,93</b>

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

La Regione ha fornito, nella relazione e negli allegati al progetto di rendiconto, la descrizione della natura degli importi compresi nelle quote accantonate e vincolate secondo quanto stabilito dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria a garanzia della trasparenza della composizione del risultato di amministrazione.

La parte vincolata del risultato di amministrazione dell'esercizio in esame, pari a 553.098.245,15 euro, subisce una riduzione pari a 34.951.569,37 di euro (-5,94%) rispetto al 2019.

In particolare, i vincoli derivanti da leggi e principi contabili, quantificati in 184.438.961,86 euro, sono in aumento rispetto all'esercizio 2019 (+46,64%); diminuiscono, invece, sempre in rapporto all'esercizio 2019, sia i vincoli da trasferimenti, pari a euro 291.969.084,51 euro (-22,07%) che i vincoli formalmente attribuiti dall'ente, che passano da 87.614.242,04 euro a 76.690.198,78 dell'esercizio 2020.

La parte accantonata del risultato d'amministrazione risulta pari a 460.814.626,06 euro, con un aumento di 60,74 milioni di euro (+15,18%) rispetto all'esercizio 2019.

Essa è costituita da:

- l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
- gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti;
- l'accantonamento al fondo perdite società partecipate;
- fondo rischi da contenzioso legale;
- fondo rischi per eventuali oneri da prestiti obbligazionari;
- fondo relativo alle garanzie fideiussorie;
- gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi);

- fondo accantonamento restituzione imprese agricole di importi non più finanziabili con fondi europei.

Il **Fondo a copertura dei residui passivi perenti**, pari a 18.928.245,73 di euro, è stato determinato, come si è riportato in precedenza, sulla base delle risultanze contabili delle operazioni di pagamento e di cancellazione sullo stock iniziale di residui passivi, assicurando, anche per il 2020, una copertura integrale dei residui perenti mantenuti al 31/12/2020.

Il **Fondo rischi per eventuali oneri da prestiti obbligazionari** vede confermato l'importo dell'esercizio 2019, quindi, anche per il 2020, ammonta a euro 42.000.000,00. Sia nella Relazione al rendiconto di gestione che nella Relazione dell'Organo di Revisione si precisa che esso è stato stanziato a copertura del rischio di default dei titoli TELECOM S.P.A. presenti nel *sinking fund* relativo all'emissione del Bond Lombardia. In entrambe le fonti, inoltre, si precisa che: *"Non si stimano altri rischi, di cambio (coperto da swap obbligatorio per legge) e di tasso, dato che il Bond è parametrato a tasso fisso del 5,24%"*

Il **Fondo relativo alle garanzie fideiussorie** prestate dalla Regione in dipendenza di autorizzazioni legislative, nel rendiconto 2020 ammonta a euro 76.437.859,00. Esso subisce un aumento rispetto all'esercizio 2019 che, in valore assoluto, è pari a 21,70 milioni di euro (+39,64%).

In vista dall'analisi della congruità del relativo importo, è necessaria una breve premessa circa il totale delle garanzie prestate dalla Regione Lombardia. Sia nella Relazione sulla gestione 2020 Allegato V, che nell'Allegato A al verbale n. 9 del 13 maggio 2021, si dichiara che nel 2020 l'esposizione finanziaria della Regione Lombardia per aver rilasciato garanzie principali o sussidiarie in favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti, ammonta a complessivi 763.691.608,95 euro. Tali garanzie troverebbero una copertura totale, come emerge da entrambi i documenti sopra citati, secondo l'articolazione riportata di seguito:

- 547.711.608,95 euro sono stati stanziati a bilancio, con questa ripartizione: euro 129.520.950,95 sono stati stanziati sul rendiconto 2020, inserendo, rispettivamente, la somma di 86.425.916,95 tra gli accantonamenti (di cui ed euro 76.437.859,00 è proprio il fondo relativo alle garanzie fideiussorie) e la somma 43.095.034,00 tra i vincoli; i restanti 418.190.658,00 euro sono stati rinviati ad esercizi futuri (2021 e seguenti);
- 215.980.000,00 trovano copertura a scomputo della capacità di indebitamento, attivabile alla luce del bilancio di previsione.

Quanto alla copertura, quindi, si precisa che, per la copertura delle garanzie tramite accantonamenti nel risultato di amministrazione 2020, viene utilizzato non il fondo appositamente dedicato (per euro 76.437.859,00), ma anche una quota parte del fondo a copertura dei residui perenti.

Con riferimento al **Fondo per passività potenziali** esso ammonta, nel 2020, a 1.012.912,00, quindi è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio 2019. Esso è stato stanziato a copertura delle somme che la Regione Lombardia potrebbe essere chiamata a corrispondere in caso di richiesta, da parte dello Stato, delle somme relative al Fondo Sviluppo e Coesione 2007/2013 erogate in eccedenza per 703.200,00 euro e della quota di contribuzione del sistema CPT (Conti Pubblici Territoriali) per 309.712,00 euro (Rischio potenziale di restituzione delle somme allo Stato)<sup>12</sup>.

---

<sup>12</sup> In occasione del Giudizio di Parifica relativo all'esercizio 2019, la Regione Lombardia, interrogata su questo punto con l'istruttoria inviata da questa Sezione di controllo il 20 maggio 2020, chiariva di essersi avvalsa della facoltà prevista dall'Intesa Stato Regioni dell'11 febbraio 2016 in attuazione dell'art. 1 comma 682 della legge di stabilità per il 2016 (28 dicembre 2015, n. 208), in forza della quale avrebbe potuto realizzare i pagamenti sui rimanenti progetti finanziati con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) mediante utilizzo di risorse del proprio bilancio, senza maturare, pertanto, il diritto a ricevere le corrispondenti quote di trasferimento delle risorse di tale Fondo, cui rinunciava così in modo definitivo. Questa operazione comporta, peraltro, dal lato contabilità statale, la cancellazione, per lo stesso importo,

Infine, l'importo stanziato nel **Fondo accantonamento restituzione imprese agricole** (Istituito con l. reg. del 10 agosto 2017, n. 22 "Assestamento al bilancio 2017/2019 - provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali" art. 4 c. 11) è pari a 1.172.554,00, in aumento di 200.000,00 euro rispetto allo stesso stanziamento sul rendiconto relativo all'esercizio 2019.

La Regione Lombardia, a conferma di quanto già riferito in occasione del giudizio di parifica relativo all'esercizio 2019, precisa che tale accantonamento è necessario per sopperire al disallineamento temporale esistente tra la definizione delle operazioni di accertamento, compiute dagli organismi di controllo sui fondi erogati alle imprese agricole e la rendicontazione delle stesse somme agli organismi comunitari<sup>13</sup>. Sulla scorta di ciò, come chiarito nella Relazione al rendiconto di gestione 2020, la Regione si è quindi avvalsa dei criteri di seguito riportati per quantificare il detto fondo che è posto a copertura delle somme erogate che potrebbero rimanere a carico del suo bilancio in quanto non più rendicontabili: i procedimenti di accertamento sospesi, la vetustà degli stessi e l'andamento delle verifiche fino ad oggi eseguite sulle segnalazioni pervenute. Inoltre, la Regione precisa che, considerato che nessun prelevamento è stato mai fatto dal detto fondo, esso si considera congruo.

### **10.1 Il fondo crediti di dubbia esigibilità**

Una quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita, come riferito in precedenza, dal **fondo crediti di dubbia esigibilità**.

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria sancisce che per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio deve essere costituito il fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. La funzione perseguita, al pari di ogni fondo rischi, è quella di ridurre la capacità dell'ente di impegnare spesa, evitando che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare nuove spese<sup>14</sup>.

---

dei residui di stanziamento del FSC. La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione, in data 05/05/2016, recepiva l'esercizio di tale facoltà da parte di Regione Lombardia ma rilevava l'impossibilità per la Regione stessa di soddisfare le condizioni per avvalersene poiché, a quella data, non residuavano risorse FSC 2007-2013 ancora da trasferirle cui poteva quindi rinunciare: le veniva quindi richiesto di indicare quali fossero le fonti di copertura diverse dal FSC 2007-2013 (non avendo su di esso ulteriori disponibilità). Tra le somme che Regione, di contro, avrebbe certamente dovuto restituire, il Dipartimento indicava proprio la somma di 703.200,00 euro e di 571.214,00 euro per la contribuzione del sistema CPT finanziato con risorse FSC. Mentre i 703.200,00 euro sono stati interamente accantonati nel fondo passività potenziali, dei 571.214,00 euro sono stati accantonati solo 309.712,00 euro poiché, come specifica la Regione in occasione della sua risposta istruttoria, l'Agenzia di Coesione ha già provveduto a trattenere alcune tranches di erogazione delle risorse CPT, per un importo pari a 261.502,00 euro, proprio a compensazione delle risorse da versare al MISE.

<sup>13</sup> Si rammenta, infatti, che l'Organismo Pagatore Regionale sospende i procedimenti di erogazione dei fondi a quei beneficiari nei confronti dei quali siano pervenute notizie di indebite percezioni di erogazioni da parte di organismi di controllo, a seguito di operazioni di accertamento. Al termine dei controlli avviati, se l'azienda non rientra tra quelle individuate come beneficiarie "illegittime", in tutto o in parte, delle somme definite ab origine, essa ha diritto alla loro erogazione. Le somme devono essere quindi liquidate, ma i tempi della verifica sono tali che spesso non è più possibile rendicontare alla Commissione Europea le somme da erogare, con il rischio quindi che le stesse rimangano a carico del bilancio regionale.

<sup>14</sup> Dal principio contabile n. 3.3 dell'All. 4/2 al d.lgs. n. 118/11: "Sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, gli oneri di urbanizzazione, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc.. Le entrate che negli esercizi precedenti a quello di entrata in vigore del presente principio applicato sono state accertate "per cassa", devono continuare ad essere accertate per cassa fino al loro esaurimento. Pertanto, il principio della competenza finanziaria cd. potenziato, che prevede che le entrate debbano essere accertate e imputate contabilmente all'esercizio in cui è emesso il ruolo ed effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione, è applicato per i ruoli emessi a decorrere dall'entrata in vigore del

A tal fine, questa posta contabile viene stanziata fin dal bilancio di previsione, alla luce dei crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio di riferimento, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata). In sede di rendiconto di gestione, l'accantonamento nel risultato di amministrazione mira a rendere il risultato di amministrazione idoneo a rappresentare la capacità dei crediti esigibili di essere incassati per assicurare il pagamento dei debiti parimenti esigibili<sup>15</sup>.

Il sistema introdotto dalla riforma consente di conciliare, attraverso il meccanismo dello stanziamento-accantonamento del fondo, il principio di prudenza che induceva gli enti ad accertare per cassa le entrate di difficile riscossione a discapito della corretta rappresentazione della capacità di realizzare le proprie entrate e i concorrenti principi di completezza e veridicità del bilancio, evitando tuttavia che determinati accertamenti producano residui attivi non riscuotibili.

Lo stesso principio applicato, all'esempio n. 5) dell'appendice tecnica dell'All. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, descrive dettagliatamente le modalità di costituzione e di rappresentazione contabile del fondo sia in sede di previsione sia in sede di rendicontazione, precisando che non costituiscono oggetto di svalutazione i crediti nei confronti di altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili, sono accertate per cassa.

In particolare, il predetto principio contabile stabilisce che *"in occasione della redazione del rendiconto è verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata nel risultato di amministrazione, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto, sia degli esercizi precedenti"*.

Il principio contabile menzionato indica le modalità per determinare l'importo dei residui sui quali calcolare la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi<sup>16</sup>.

L'Amministrazione regionale, alla luce di quanto emerso dalla relazione della Giunta, ha precisato di aver utilizzato il metodo della media semplice, già impiegato in occasione del rendiconto di gestione dell'esercizio precedente.

---

*presente principio applicato. Anche i ruoli coattivi, relativi a ruoli emessi negli esercizi precedenti a quello di entrata in vigore del presente principio, devono continuare ad essere accertati per cassa fino al loro esaurimento. Tuttavia, ai fini di una effettiva trasparenza contabile, si ritiene opportuno indicare tali crediti, al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità, tra le Immobilizzazioni o nell'Attivo circolante (a seconda della scadenza del credito) dello stato patrimoniale iniziale del primo anno di adozione della contabilità economico-patrimoniale con il principio della contabilità finanziaria potenziato".*

<sup>15</sup> In tal senso la funzione del fondo crediti dubbia esigibilità è stata ribadita da ultimo dalla giurisprudenza contabile: *"gli effetti contabili, a consuntivo, non sono solo quelli di riduzione della capacità di impegnare spesa, ma anche di creare apposite di riserve di valore da impiegare in futuro a fronte di eventi rischiosi per l'equilibrio di bilancio. Tecnicamente, il FCDE si traduce in un accantonamento che riduce la parte disponibile (Riga E) del risultato di amministrazione (art. 187 TUEL), con un duplice effetto: 1) diminuire la spesa autorizzabile nell'esercizio successivo tramite la quantificazione dell'avanzo/disavanzo di Riga E da applicare nel successivo bilancio di previsione; 2) creare una riserva in grado di rendere neutro, in futuro, l'eventuale stralcio di residui attivi inesigibili in senso economico"* (Corte dei conti, sez. reg. controllo Campania, n. 196/2019/PAR).

<sup>16</sup> Di seguito, il proseguo del testo del principio contabile citato: *"A tal fine si provvede:*

*b1) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario di cui all'articolo 3, comma 4, del presente decreto;*

*b2) a calcolare, in corrispondenza di ciascun'entrata di cui al punto b1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi (...);*

*b3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2).*

*Con riferimento alla lettera b2) la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:*

*b. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);*

*c. rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria dei residui attivi al 1° gennaio di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;*

*d. media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio"*.

La quota accantonata del risultato di amministrazione ammonta a 229.331.548,93 euro (di cui, 218.831.211,82 euro di parte corrente e 10.500.337,11 euro di parte capitale), complessivamente in aumento di 32.551.965,72 euro rispetto alla quota destinata al medesimo fondo nell'esercizio precedente.

Il FCDE nell'esercizio 2020 ha subito l'evoluzione riportata nella tabella di seguito rappresentata.

**Tabella 82 - Evoluzione Fondo crediti dubbia esigibilità**

	Risorse accantonate al 31/12/2019	Risorse accantonate al 31/12/2020	Variazione percentuale dell'accantonamento
FCDE di parte corrente	186.543.170,73	218.831.211,82	<b>+17,31</b>
FCDE di parte capitale	10.236.412,48	10.500.337,11	<b>+2,58%</b>
<b>Totale FCDE</b>	<b>196.779.583,21</b>	<b>229.331.548,93</b>	<b>+16,54%</b>

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo

Nella relazione al rendiconto 2020, l'Amministrazione regionale precisa che, per l'individuazione dei crediti di dubbia esazione, ha provveduto ad escludere dal computo:

- i crediti garantiti da fidejussione, i crediti da altre amministrazioni pubbliche, le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili di cui al paragrafo 3.7, sono accertate per cassa;
- la partite finanziarie con Finlombarda in quanto riconducibili a mere operazioni strumentali di regolazione contabile (nel rispetto delle indicazioni fornite da questa Sezione, in occasione del Giudizio di Parifica al rendiconto 2016);
- le anticipazioni concesse alla società Aria spa in quanto riconducibili ad operazioni contabili di anticipazioni di liquidità concesse in relazione all'emergenza sanitaria covid-19;
- le entrate tributarie che finanziano la sanità, accertate sulla base degli atti di riparto e per le manovre fiscali regionali destinate al finanziamento della sanità o libere, e accertate per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle finanze, punto 3.3. del principio contabile.

Nella relazione al rendiconto, si riferisce che sono stati, invece, oggetto di accantonamento al FCDE, nelle percentuali definite alla luce dell'applicazione del metodo semplificato della media semplice, cristallizzato nell'esempio n. 5 previsto dal Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato 4/2), i crediti verso ARPA, ERSAL e POLIS (tutti e tre enti regionali), nonché i crediti verso FINLOMBARDA (escluse le partite di giro, INFRASTRUTTURE SPA, ARIA SPA (escluso quanto sopra specificato), EXPLORA, ASAM, AREXPO, FNM, FERROVIENORD, MILANO SERRAVALLE, AUTOSTRADA PEDEMONTANA, NAVIGLI LOMBARDI, FONDAZIONE MINOPRIO, F.L.F.C., FONDAZIONE LOMBARDA AMBIENTE E FONDAZIONE RICERCA BIOMEDICA, ALER, ENTI REGIONALI, CONSORZI DI BONIFICA, ENTI PARCO, le FONDAZIONI REGIONALI, su cui non era stato fatto alcun accantonamento nel rendiconto relativo all'esercizio precedente.

Alla luce della risposta istruttoria del 28 maggio 2021 (prot. Cdc n. 15962), risulta:

- per quel che concerne i crediti vantati verso ARPA, ERSAL e POLIS, che i residui anteriori al 2020 sono stati interamente riscossi, mentre i residui della competenza non riscossi sono stati accantonati nella misura dell'88,60%;
- per quel che riguarda FINLOMBARDA (escluse le partite di giro), che i residui anteriori al 2020 sono stati interamente riscossi, mentre i residui della competenza non riscossi sono stati accantonati nella misura dell'80,34%;
- che i crediti verso INFRASTRUTTURE SPA, sia del 2020 che risalenti ad esercizi precedenti, sono stati interamente riscossi;

- circa i crediti vantati verso ARIA (che non rappresentano anticipazioni di liquidità erogate in vista dell'emergenza sanitaria), che i crediti non riscossi sono relativi al 2020 e l'accantonamento è dell'88,60%;
- per quel che concerne EXPLORA, che vi è un solo credito del 2020 non riscosso, per il quale è stato accantonato un importo pari all'88,60%;
- che non vi sono crediti non riscossi per ASAM;
- circa AREXPO, che vi sono due crediti del 2020 non riscossi, per i quali l'accantonamento effettuato è compreso tra il 72% e l'88,60%;
- quanto a FNM, che vi è un solo credito del 2020 non riscosso, per il quale l'accantonamento è pari all'88,60%;
- circa FERROVIENORD, che vi sono dei crediti non riscossi e accantonati per i quali l'accantonamento è pari al 72,24%;
- che non vi sono crediti non riscossi per F.L.F.C, NAVIGLI LOMBARDI e AUTOSTRADA PEDEMONTANA, mentre sono stati effettuati accantonamenti pari al 72,24% per i crediti non riscossi vantati verso MILANO SERRAVALLE;
- che vi sono due crediti del 2020, non riscossi, verso la FONDAZIONE MINOPRIO, per i quali l'accantonamento è pari all'88,60%;
- circa le due fondazioni FONDAZIONE LOMBARDA AMBIENTE e FONDAZIONE RICERCA BIOMEDICA che vi sono solo crediti risalenti al 2020 interamente riscossi;
- circa i crediti non riscossi verso ALER, che sono stati effettuati due accantonamenti per percentuali molto elevate (oltre il 99% uno e l'88% l'altro);
- circa i crediti non riscossi verso CONSORZI, COMUNITA' MONTANE ed ENTE PARCO, che l'accantonamento risulta pari a circa il 72%.

Come risulta sia dalla Relazione sulla gestione relativa all'esercizio 2020, sia dalla Relazione dell'Organo di Revisione, una serie di crediti verso società e soggetti e privati, elencati di seguito, sono stati svalutati nel fondo in esame, al 100%:

- **titolo 3.100, Cap 10767**, relativo all'iscrizione a bilancio degli accertamenti 2020 ed annualità pregresse per canoni aggiuntivi, ex art. 53 bis L.R. n. 26/2003, per il quale è in corso un procedimento davanti al tribunale superiore acque pubbliche da parte di tutti i soggetti obbligati. Dall'excel allegato alla prima risposta istruttoria (28 maggio 2021), risultava un accantonamento pari al 72,24% sui crediti degli esercizi precedenti al 2020 e del 2020. In occasione della nota istruttoria prot. Cdc n. 16959 del 14 giugno 2021 sono stati chiesti chiarimenti in ordine al complemento a cento che la Regione sosteneva di aver accantonato ma che non risultava da tale prospetto. Con la risposta istruttoria del 21 giugno 2021 (prot. Cdc n. 17274) è stato indicato l'importo pari a euro 13.238.018,89 quale somma "aggiunta" per canoni anni precedenti e l'importo pari a euro 1.378.527,58 quale somma "aggiunta" per canoni anno 2020. Se ne desume, quindi, che la Regione ha provveduto ad un *surplus* di accantonamento prudenziale, per questa voce di entrata;

- **titolo 3.05 cap. 11226**: crediti relativi al risarcimento danno erariale conseguente l'acquisizione di azioni della società Milano Serravalle- Milano Tangenziali spa da parte di ASAM SPA. Dall'excel allegato alla prima risposta istruttoria (28 maggio 2021), risultava un accantonamento pari all'88,60% e solo per crediti di esercizi precedenti il 2020, non risultandone sulla competenza. Con la risposta istruttoria del 21 giugno 2021 (prot. Cdc n. 17274) è stato indicato l'importo pari a euro 4.059.554,02 quale somma "aggiunta" dalla Regione per la voce di entrata da danno erariale capitale;

- **titolo 3.03 cap. 8258**: interessi relativi ai crediti relativi al risarcimento danno erariale sopra meglio descritto. Dall'excel allegato alla prima risposta istruttoria (28 maggio 2021), risultava un accantonamento pari all'80,34%. Con la risposta istruttoria del 21 giugno 2021 (prot. Cdc n. 17274) è stato indicato l'importo pari a euro 11.659,73 quale somma "aggiunta" dalla Regione per la voce di entrata di cui si parla.

- **titolo 5.03:** crediti relativi alla revoca contributo FRISL nei confronti di società soggette a procedure concorsuali. Dopo la prima risposta istruttoria non era stato possibile verificare il dato della percentuale di accantonamento poiché non era stato fornito il dettaglio del capitolo dell'entrata. In occasione della risposta istruttoria del 21 giugno 2021, la Regione, nel fornire il dato mancante, indicava nel 99,84% l'accantonamento eseguito a FCDE in base al metodo ordinario, cui si era però proceduto ad aggiungere la somma pari a euro 17.894,39 per raggiungere un accantonamento del 100% (per come indicato nelle fonti consultate);
- **titolo 5.03 cap. 12862:** credito iscritto nell'esercizio 2022 relativo alla Fondazione Regionale per la ricerca Biomedica;
- **titolo 3.03 cap. 8258:** interessi relativi al credito della Fondazione Regionale per la ricerca Biomedica.

Con specifico riferimento al credito di 35 milioni di euro vantato dalla Regione Lombardia nei confronti della Fondazione Regionale per la Ricerca Biomedica, si evidenzia che, come emerge dall'elenco appena riportato, la Regione, nell'esercizio 2020, ha deciso di procedere ad accantonamento pari al totale del suo importo oltre alla relativa quota interessi nel fondo crediti di dubbia esigibilità.

La Sezione rileva, invece, che nel rendiconto 2019 in relazione a tale credito non veniva effettuato alcun accantonamento al fondo crediti poiché, in base a quanto previsto dall'art. 1 comma 22 della l. reg. n. 42 del 28 dicembre 2017, l'Amministrazione regionale aveva posticipato al 30 dicembre 2022 la scadenza delle anticipazioni concesse alla Fondazione, imputando il relativo accertamento all'anno di esigibilità. Con riferimento alle modalità di contabilizzazione del credito verso Fondazione Regionale per la Ricerca biomedica, la Regione, in occasione delle controdeduzioni del 7 luglio 2020, aveva confermato che il credito "corrispondente all'accertamento pluriennale n. 42536/2019" è imputato all'annualità 2022 ed è iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale, tra le "Immobilizzazioni Finanziarie - Crediti verso Imprese Controllate - Voce di bilancio A B IV 2 B".

Alla luce di quanto risultante in sede di parifica del rendiconto 2019, peraltro, nonostante le rassicurazioni della Regione in merito alla solvibilità del debitore<sup>17</sup>, la Sezione aveva sottolineato le numerose criticità connesse alla complessiva operazione societaria che aveva, fra l'altro visto la regione diventare creditrice dell'importo di 35 milioni nei confronti della Fondazione, sottolineando, fra le altre cose, come *"l'effettiva valutazione dell'operazione nel suo complesso non può prescindere dall'esito di tale incasso e dall'effettiva rispondenza del valore della partecipazione alla forchetta ipotizzata in questa fase. Si sottolinea, in proposito, che la Regione ha incrementato il fondo di dotazione della Fondazione con 20 milioni di euro (che poi la Fondazione ha utilizzato per aumentare il capitale di NMS Group s.p.a.) e che la Fondazione ha rinunciato al proprio credito, pari a 37,2 milioni di euro, nei confronti di NMS Group con ciò sostanzialmente sostenendo patrimonialmente il gruppo e contribuendo alla realizzazione dell'operazione che ha portato l'ingresso nella compagine sociale del socio privato Hefei-Sari V Capital Management Co.LTD. Quest'ultimo, tuttavia, con un apporto di capitale di 51 milioni di euro ha acquisito una partecipazione del 90% della società NMS Group s.p.a., mentre il socio pubblico, con un contributo complessivo pari, nella sostanza, a circa 57 milioni (costituito dall'aumento di capitale di 20 milioni e dalla rinuncia al proprio credito di 37,2 milioni), ha acquisito una partecipazione, nella medesima compagine, del 10%. È, pertanto, evidente la centralità che assume, ai fini della valutazione delle ricadute sul bilancio e sul corretto utilizzo delle risorse pubbliche, la valutazione dell'effettivo valore economico di tale partecipazione, sostenuta da contributi pubblici, per un importo complessivo di almeno 57 milioni"*.

---

<sup>17</sup> In occasione del Giudizio di Parifica relativo all'esercizio 2019, nella risposta istruttoria del 4 giugno 2020, la Regione Lombardia, aveva, infatti, riferito che: *"I flussi di cassa attesi nel 2022, quando la Fondazione potrà alienare l'asset di proprietà, sono ritenuti idonei a garantire l'integrale ristorazione del credito."* A comprova di ciò, veniva allegata una relazione della società Deloitte, dove, alle pp. 41-42, si leggeva che: *"Il valore della partecipazione residua del 10%, rimasto in possesso di FRRB, che sulla base dei valori dell'ultimo bilancio disponibile (bilancio 2018) risulta in un range tra i 46,87 €/Mln e 58,62 €/Mln."*

La decisione, pertanto, a distanza di un anno dalla precedente, in cui veniva ribadita la fiducia nel pieno incasso del credito imputato al 2022, di accantonare al fondo crediti un importo pari all'intero valore del credito oltre che dei relativi interessi deve essere dettagliatamente vagliata.

In primo luogo, infatti, si è chiesto alla Regione di illustrare gli eventi sopravvenuti che hanno inciso sulle valutazioni illustrate in occasione dell'istruttoria propedeutica alla parifica del rendiconto 2019. In secondo luogo, considerato che il credito ritenuto di dubbia esigibilità è imputato all'esercizio 2022, in quanto esigibile a tale data, e, dunque, non ancora iscritto fra i residui attivi, si è chiesto di illustrare le ragioni per le quali, considerata la disciplina del fondo crediti di dubbia esigibilità dettata dal d.lgs. n. 118 del 2011, la Regione, a fronte del rischio connesso al deterioramento del proprio debitore, ha provveduto ad accantonare la somma a fondo crediti, piuttosto che istituire un apposito fondo passività potenziali di identico importo.

La predetta scelta, infatti, alla luce di quanto confermato dalla stessa Regione in occasione della nota di risposta prot. n. 15962 del 28 maggio, ha determinato un accantonamento a FCDE per le voci di entrata di cui al Titolo V - Tipologia 300 (Riscossione crediti di medio-lungo termine) pari al 330,43%. In sede di controdeduzioni scritte, con nota datata 8 luglio 2021, la Regione ha riferito:

- quanto al primo punto, che *“La decisione di procedere all'accantonamento non è motivata dall'acquisizione di nuove informazioni che possano far pensare a un deterioramento della solvibilità del debitore ma, poiché in sede di parifica del rendiconto 2019 la Corte aveva sottolineato le numerose criticità connesse alla complessiva operazione societaria che aveva, fra l'altro visto la regione diventare creditrice dell'importo di 35 milioni nei confronti della Fondazione, evidenziando, come “l'effettiva valutazione dell'operazione nel suo complesso non può prescindere dall'esito di tale incasso e dall'effettiva rispondenza del valore della partecipazione alla forchetta ipotizzata in questa fase”, si è deciso di agire con estrema prudenza accantonando l'intera somma”;*
- quanto al secondo punto che *“la scelta di utilizzare il Fondo crediti di dubbia esigibilità per operare l'accantonamento è stata presa in analogia a quanto fatto negli esercizi precedenti ed in considerazione che si andava a svalutare un credito pluriennale iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale, tra le “Immobilizzazioni Finanziarie - Crediti verso Imprese Controllate - Voce di bilancio A B IV 2 B” incrementando il corrispondente fondo svalutazione”.*

La Sezione, nel prendere atto della scelta prudenziale effettuata dalla Regione con riferimento a tale credito, non può che ribadire le forti criticità dell'operazione societaria che lo ha originato, già evidenziate in occasione della scorsa parifica, e rilevare l'esistenza di un rischio concreto che tale operazione determini una perdita economica per la Regione, con conseguente necessità di individuazione delle relative responsabilità.

Quanto all'accantonamento prudenziale nel FCDE, piuttosto che in un fondo appositamente costituito per fronteggiare il rischio di passività potenziale, si ribadisce la non conformità di questa scelta ai principi contabili in quanto nel FCDE vanno effettuati accantonamenti finalizzati a sterilizzare crediti già esigibili, iscritti fra i residui attivi. Su tale regola non incidono i principi che regolano l'iscrizione e la svalutazione dei crediti nello stato patrimoniale, fra i quali possono essere compresi crediti che nel rendiconto finanziario non trovano iscrizione fra i residui attivi.

Inoltre, in base a quanto segnalato nella propria relazione dall'Organo di Revisione, si chiede alla Regione di riferire in merito allo stato di attuazione del disposto dell'art. 55 co 2bis della L.R. del 31 marzo n. 34 del 1978, che, nella sua nuova formulazione<sup>18</sup>, consente la riscossione dei crediti certi ed esigibili anche in fase di ordinazione della spesa in favore di soggetti che siano anche beneficiari di pagamenti regionali.

---

<sup>18</sup> La disposizione in esame ha subito una modifica ad opera della Legge Regionale 10 agosto 2018 , n. 12, tramite l'art. 8 c. 1 lett. d)..

Sul punto la Regione, in sede di controdeduzioni scritte, con nota datata 8 luglio 2021, ha riferito che *“resta da definire la regolazione dei rapporti tra la stessa Giunta regionale e gli enti di cui all'allegato A1, Sezione I, della l.r. 30/2006. di cui all'ultimo periodo del medesimo comma per poter attuare compensazioni incrociate tra crediti della giunta verso soggetto e i debiti di un ente del sistema con il medesimo soggetto in quanto l'utilizzo di sistemi informativi differenti e non comunicanti rende al momento non realizzabile tecnicamente tale operazione”*.

La Sezione rileva che l'introduzione della previsione normativa non coincide con la sua attuazione posto che la prevista facoltà di “compensare” i debiti che la Regione ha nei confronti di soggetti che siano anche creditori della stessa, evitando così di pagare somme a soggetti che, a loro volta, siano debitori, rimane nella sostanza inattuata in considerazione di difficoltà tecniche, riconducibili all'esistenza di sistemi informativi differenti e non comunicanti fra la Regione e gli altri enti del sistema regionale, che rendono *“al momento non realizzabile tecnicamente tale operazione”*. La descritta situazione, a quasi tre anni dall'introduzione della norma, deve, pertanto, essere oggetto di analisi da parte della Regione, la quale, avendo introdotto una norma finalizzata a migliorare la gestione degli incassi e dei pagamenti regionali, deve attivarsi per assicurarne l'attuazione. La descritta incomunicabilità dei sistemi informativi degli enti appartenenti al sistema regionale appare particolarmente grave e foriera di inefficienze a livello generalizzato in considerazione della mole e del rilievo dei rapporti economici intercorrenti fra i soggetti del sistema regionale.

Infine, con particolare riferimento alla esistenza di fideiussioni, a favore della Regione, rilasciate da soggetti non più esistenti oppure falliti, segnalata dall'organo di revisione, si prende atto di quanto riferito dalla Regione in sede di controdeduzioni circa l'espletamento dell'attività di controllo di tutte le garanzie depositate presso il tesoriere, dalla quale *“sono risultati accertamenti non più coperti da garanzia pari a € 58.552,99, questi crediti sono stati regolarmente considerati per il calcolo del FCDE”*.

## 10.2 Il fondo perdite società partecipate

L'ammontare del **Fondo perdite società partecipate** al 31.12.2020 è pari a 6.482.710,88 euro, contro i 3.954.240,88 euro dell'esercizio precedente.

La Relazione al Rendiconto 2020 espone l'elenco delle risorse accantonate tra cui il fondo perdite, dando conto delle movimentazioni ad esso apportate nel corso dell'esercizio.

**Tabella 83 - Movimentazioni fondo perdite società partecipate - esercizio 2020**

Descrizione	Risorse accantonate sul fondo all'1.1.2020	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2020	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto 2020	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31.12.2020
Fondo perdite società partecipate	3.954.240,88	2.933.174,00	-404.704,00	6.482.710,88

Fonte: Regione Lombardia - Relazione al Rendiconto 2020

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Nella citata Relazione, si attesta che l'incremento del fondo per 2.933.174,00 euro era riferito alla perdita di esercizio riportata dalla società AREXPO S.P.A nel bilancio 2019, limitatamente alla quota di partecipazione della Regione Lombardia, pari al 21,05%.

L'accantonamento finale, pari a euro 6.482.710,88, è illustrato, secondo i dati forniti dalla Regione in sede istruttoria, dalla seguente tabella, in cui viene evidenziato l'andamento del fondo nel triennio 2018-2020.

**Tabella 84 - Composizione del fondo perdite partecipate al 31.12.2019 e al 31.12.2020**

Organismo	Fondo perdite al 31.12.2018	Fondo perdite al 31.12.2019	Accantonamento 2020	Fondo perdite al 31.12.2020	Note al fondo 2020
Infrastrutture Lombarde S.p.a.	1.000.565,00	485.059,00	-	485.059,00	Non ha registrato perdite nel 2019
Expo 2015 S.p.A. (in liquidazione)	2.000.000,00	-	-	-	Esclusa ex art.21 D.Lgs. 175/2016 in quanto società in liquidazione
Arexpo S.p.a.	3.458.933,00	3.469.181,88	-	3.469.181,88	Accantonamento pari al 21,05% delle perdite portate a nuovo come da bilancio d'esercizio 2019. Non sono stati effettuati accantonamenti per la perdita dell'esercizio 2019 in quanto la perdita è stata ripianata nel corso dell'esercizio 2019 mediante utilizzo di riserve.
Autostrada Pedemontana Lombarda SPA			2.528.470,00	2.528.470,00	Partecipata indiretta al 31.12.2020. Accantonamento per le perdite portate a nuovo, come da bilancio d'esercizio 2019. Non ha registrato perdite nell'esercizio 2019.
<b>TOTALE FONDO PERDITE</b>	<b>6.459.498,00</b>	<b>3.954.240,88</b>	<b>2.528.470,00</b>	<b>6.482.710,88</b>	

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Nel rinviare alla Parte II della presente relazione, allegata al giudizio di parifica, per approfondimenti sui risultati d'esercizio degli enti e delle società regionali, nella seguente tabella si riportano le perdite portate a nuovo e il risultato d'esercizio al 31.12.2019 delle società considerate dalla Regione ai fini del calcolo del Fondo perdite partecipate.

**Tabella 85 – Perdite delle società comprese nel fondo perdite al 31.12.2020**

Organismo	Quota di partecipazione della Regione al 31.12.2020	Fondo perdite Regione al 31.12.2019	Perdite portate a nuovo nel bilancio dell'esercizio 2019 (enti partecipati)	Risultato d'esercizio 2019	Fondo perdite Regione al 31.12.2020
Infrastrutture Lombarde S.p.a.	100%	485.059,00	-320.730	132.335	485.059,00
Arexpo S.p.a.	21,05%	3.469.181,88	-16.480.673	-13.934.316	3.469.181,88
Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.a.	65,33% (indiretta)		-76.862.499	3.662.804	2.528.470,00
<b>TOTALE</b>		<b>3.954.240,88</b>	<b>-93.663.902</b>	<b>-10.139.177</b>	<b>6.482.710,88</b>

Fonte: Regione Lombardia/visure camerali

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo

Dall'esame della tabella emerge che:

- per la società **Infrastrutture Lombarde SPA**, totalmente partecipata dalla Regione, che ha chiuso l'esercizio 2019 in utile, è stato confermato il medesimo accantonamento previsto in sede di rendiconto 2019;
- per la società **Arexpo SPA**, partecipata dalla Regione al 21,05%, è stato confermato il medesimo accantonamento previsto in sede di rendiconto 2019, in quanto la perdita realizzata nell'esercizio 2019, pari a euro 13.934.316 è stata integralmente ripianata, in sede di approvazione del bilancio 2019, mediante utilizzo della riserva da sovrapprezzo delle azioni, che presentava la capienza necessaria per tale ripiano (euro 43.815.536). Non vi è, invece, dimostrazione, a tutt'oggi, che l'importo corrispondente al 95% dell'utile realizzato nell'esercizio 2018 sia stato effettivamente destinato al ripiano delle perdite portate a nuovo e, pari, nel 2018, a 17.829.193,00 euro.
- per la società **Autostrada Pedemontana Lombarda S.P.A.**, è stato accantonato l'importo di 2.528.470,00 euro.

Con riferimento alla società Arexpo s.p.a., anche in sede di controdeduzioni scritte, con nota datata 8 luglio 2021, la Regione, in merito alla destinazione dell'utile 2018 al ripiano delle perdite, ha continuato ad allegare la delibera di approvazione del bilancio 2018, nella quale, tuttavia, l'assemblea si limita a destinare "a utili a nuovo" il 95% degli utili realizzati nello stesso esercizio. Tale deliberazione, come già rilevato da questa Sezione in occasione della scorsa parifica, non prevede, tuttavia, l'espressa destinazione di tali utili al ripiano delle perdite.

Con riferimento alla società Autostrada Pedemontana Lombarda Spa, occorre evidenziare che, per quanto l'acquisizione di una partecipazione diretta fosse stata già autorizzata con legge regionale n. 18 del 7 agosto 2020<sup>19</sup>, alla data del 31 dicembre 2020, la Regione Lombardia deteneva una partecipazione indiretta nella società, per il tramite della Milano Serravalle – Milano tangenziali Spa, pari al 65,33% e solo in data 26 febbraio 2021, con la sottoscrizione dell'aumento di capitale, ha

<sup>19</sup> Infatti, a norma dell'art. 22, co. 3, della L.R. n. 18/2020, "è autorizzata (...) la partecipazione di Regione Lombardia alla società Autostrada Pedemontana Lombarda s.p.a. e, a tal fine, la Giunta regionale è autorizzata, utilizzando le risorse di cui al comma 2 a sottoscrivere l'aumento di capitale fino a euro 350.000.000,00, già deliberato dall'Assemblea della suddetta società in data 28 febbraio 2020".

acquisito una partecipazione diretta, pari al 53,77%<sup>20</sup>. Ciò nonostante, la Regione, tenendo anche conto del disposto dell'art. 77 della legge regionale n. 34 del 1978, così come recentemente modificato dall'art. 2, comma 1 della l.r. 25 maggio 2021, n. 8.<sup>21</sup> ha effettuato un accantonamento di euro 2.528.470,00 in considerazione della perdita riferibile all'esercizio 2020, il cui bilancio non risulta ancora approvato, di euro 4.702.380,00.

In proposito, la Sezione, pur prendendo atto positivamente dell'approccio prudenziale adottato, non può non rilevare che, in occasione dei futuri esercizi, l'accantonamento dovrà tenere necessariamente conto, secondo il disposto dell'art. 21 del d.lgs. 175/2016, non solo delle perdite conseguite nell'esercizio, ma anche delle perdite maturate negli esercizi precedenti e non immediatamente ripianate.

Conclusivamente ed in via generale, la Sezione rimarca il consolidato orientamento della giurisprudenza contabile in ordine all'assenza di qualsivoglia automatismo fra l'accantonamento in esame e l'eventuale intervento dell'amministrazione pubblica in favore delle proprie partecipate in difficoltà. È, cioè, necessario evidenziare che la costituzione di tale fondo non obbliga in alcun modo l'amministrazione regionale ad intervenire in soccorso finanziario delle partecipate che registrano perdite di esercizio e che ogni intervento di copertura di perdite o di ricapitalizzazione rimane subordinato agli usuali e stringenti limiti previsti dalla normativa (art. 14, comma 5, del d.lgs. n. 175 del 2016, che riprende, confermandola, la pregressa disciplina di cui all'articolo 6, comma 19, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla L. 30 luglio 2010, n. 122) e meglio enucleati dalla copiosa giurisprudenza contabile sul punto<sup>23</sup>.

### **10.3 Il fondo rischi da contenzioso legale.**

Il **Fondo rischi da contenzioso legale**, che ammonta a 85.448.795,52 di euro, ha subito un incremento rispetto al 2019 di 8,68 milioni di euro (pari al +11,3%). Tale accantonamento ha lo scopo, tipicamente prudenziale, di limitare la capacità di spesa dell'ente in considerazione del rischio di dovere reperire risorse per soddisfare gli oneri determinati a chiusura di un contenzioso, in sede di pronuncia di sentenze esecutive.

In particolare, come risulta dallo Schema di rendiconto 2020 rappresentato dall'elenco analitico delle risorse accantonate A/1 - § 13.7.1 Principio di programmazione, le risorse accantonate a detto fondo, stanziare nella spesa del bilancio di esercizio 2020, sono state: euro 7.085.131,00 per il Fondo rischi contenzioso legale - Parte corrente e euro 1.600.000,00 per il Fondo rischi contenzioso legale ARIA S.P.A.

L'organo di revisione, sulla base dei criteri analitici che sono stati impiegati per la quantificazione del detto fondo (tra cui, valutazione dei rischi connessi ad ogni singola pratica di contenzioso, la stima della probabilità di soccombenza e tutti quegli elementi che consentono di valutare il rischio), ha ritenuto l'importo finale accantonato a rendiconto correttamente calibrato e, ad ulteriore comprova di ciò, ha addotto il fatto che tale fondo, nel passato, non è mai stato utilizzato per intero, rivelandosi quindi sovrastimato rispetto alle effettive perdite e/o spese sostenute.

---

<sup>20</sup> Per un esame più approfondito dell'operazione di acquisizione e dell'assetto societario si rinvia alla parte della presente relazione specificamente dedicata all'esame delle partecipate.

<sup>21</sup> A norma dell'art. 77, co. 1, della L.R. n. 34 del 1978, infatti, in tema di "Accantonamento al «Fondo perdite società partecipate», prevede che "Gli accantonamenti al «Fondo perdite società partecipate», da effettuarsi ai sensi dell'articolo 21, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), possono avvenire in sede di rendiconto se la Regione viene a conoscenza di risultati di esercizio negativi entro il 28 febbraio dell'esercizio successivo a quello a cui lo stesso rendiconto si riferisce".

Sulla scorta di quanto sopra, questa Sezione di Controllo, tramite la nota istruttoria prot. Cdc n. 15164 del 17 maggio 2021, ha richiesto alla Regione ulteriori chiarimenti, in particolare chiedendo di inviare, in formato digitale aperto, uno schema con indicazione, per ogni contenzioso, di: importo (inteso come valore della causa), oggetto, parti, stato del contenzioso, classificazione del rischio di soccombenza (secondo i principi contabili OIC 31 e definizioni dello IAS 37) e indicazione del relativo accantonamento, precisando la quota accantonata negli esercizi precedenti e la quota accantonata nell'esercizio in esame.

In risposta a detta nota, La Regione Lombardia ha inviato: un elenco analitico dei giudizi in cui è parte, raggruppati in base alla Direzione Generale di competenza, con specificazione del loro oggetto, il giudice competente, il tipo di spesa (di parte corrente o in conto capitale), l'importo totale stanziato a bilancio (con la specifica dell'anno in cui lo stanziamento è stato fatto), l'Avvocato a cui l'incarico è affidato; un elenco analitico dei giudizi in cui è parte, specificatamente dedicata alla Direzione Generale Salute/Welfare; un riepilogo dei dati forniti, con la distinzione tra quanto accantonato per i casi aperti e quanto destinato alle spese di giudizio, con un raggio temporale che spazia nel decennio 2014-2023; un elenco dei prelievi effettuati dal detto fondo nel corso del 2020, che risultano complessivamente pari a 693.869,00 euro.

Tuttavia, nonostante l'esplicita richiesta in tal senso, tale elenco non recava, per ciascun contenzioso, la valutazione del rischio, l'ammontare della domanda originaria e, alla luce dei suddetti elementi, il relativo accantonamento secondo gli standard nazionali e internazionali in tema di contabilità, ed in particolare dello IAS 37 e dell'OIC 31 (prima OIC n. 19). Inoltre, la colonna dedicata allo "stato" della pratica, non essendo munita di apposita legenda, appariva di difficile lettura.

Per tale ragione, in occasione della nota istruttoria prot. Cdc n. 16959 del 14 giugno 2021, questa Sezione chiedeva alla Regione di chiarire i punti dubbi sopra precisati. Con la risposta istruttoria del 21 giugno 2021 (prot. Cdc n. 17274), la Regione precisava di aver preso in considerazione i contenziosi con rischio di soccombenza non solo probabile e possibile, ma anche remoto e che, quindi, i criteri utilizzati per determinare l'accantonamento per ciascun contenzioso pendente sarebbero stati perfino più garantisti di quelli nazionali e internazionali citati, considerato che: *"l'importo inserito coincide con il valore del contenzioso, in quanto la logica del fondo non prevede la possibilità di compensazione tra gli importi relativi ai diversi contenziosi."* La Regione, inoltre, precisa di aver proceduto ad una quantificazione dell'accantonamento al fondo de quo tramite stima del rischio di soccombenza solo laddove mancasse una domanda originaria, oppure ci si fosse trovati in presenza di richieste delle controparti vaghe o palesemente eccessive: in queste ipotesi, si sarebbe comunque tenuto conto della probabilità di soccombenza, della tipologia della causa, della giurisdizione e del controllo di gestione interno, sulla base delle segnalazioni ricevute dagli avvocati e dai dirigenti delle Direzioni Generali, con il coordinamento dell'Avvocatura e la successiva supervisione del Bilancio. Sempre in occasione della seconda risposta istruttoria, la Regione chiarisce di essere solita procedere ogni anno ad un monitoraggio dello stato del contenzioso in cui è parte, sia in occasione dell'assestamento di bilancio che per la redazione del bilancio preventivo. In queste due occasioni: *"(...) gli importi dei vari contenziosi sono oggetto di riesame per verificarne la corretta misurazione interpellando sia le Direzioni regionali che gli avvocati che seguono le singole cause. Al termine di ogni verifica si provvede all'eliminazione dei contenziosi chiusi con sentenza favorevole all'ente regionale, all'inserimento dei nuovi contenziosi e, sulla base dell'andamento processuale, all'aggiornamento in aumento o in diminuzione degli importi. Inoltre (...) in corso d'anno si procede a un monitoraggio costante delle singole segnalazioni provenienti dalle Direzioni e/o dagli avvocati incaricati in modo tale da aggiornare in tempo reale la stima del rischio di soccombenza connesso ai vari contenziosi"*.

Si rileva, in proposito, che la somma di tutti i contenziosi, di tutte le direzioni generali, con possibilità di soccombenza in corso d'anno, nonché con contenzioso aperto, ma senza importo, è pari a euro 133.278.960,16, che risulta superiore di euro 47.830.164,64, rispetto al fondo accantonato.

Sul punto la Regione, in sede di controdeduzioni scritte, con nota datata 8 luglio 2021, ha riferito che *“la differenza di euro 47.830.164,64 (intesa come differenziale tra il totale del contenzioso potenziale e le somme accantonate nel risultato di amministrazione) è imputabile ai contenziosi sanitari che trovano adeguata copertura sulle risorse GSA in appositi accantonamenti (impegni di massima) e non nella quota accantonata del risultato di amministrazione”*.

In proposito, la Regione in sede istruttoria sulla parte sanità, ha prodotto un file excel con una serie di “accantonamenti” per rischi legati al contenzioso, anche potenziale, in ambito sanitario. Fra questi si rinviene un accantonamento di euro 42.875.703.00 descritto quale “accantonamento rischi cause legali DG welfare”. Tale importo risulta, tuttavia, inferiore alla differenza rilevata di euro 47.830.164,64.

La Regione, pertanto, ha accantonato, per far fronte a rischi di contenziosi già in atto o potenziali, una serie di importi, pari complessivamente a quasi 2 miliardi di euro, non nel risultato di amministrazione, mediante la costituzione o l'implementazione di appositi fondi, ma piuttosto mediante l'iscrizione di impegni, che, non essendo correlati ad un'obbligazione giuridica già perfezionata, vengono definiti “impegni di massima”, secondo la dizione che la Regione utilizza per indicare gli impegni assunti in ambito sanitario in applicazione dell'art. 20, co. 2 del d.lgs. 118/2011. In tal modo, pertanto, la Regione utilizza i fondi sanitari per coprire il rischio di azioni legali connesse alla gestione sanitaria.

## 11. I debiti fuori bilancio

In merito alla sussistenza di debiti fuori bilancio a valere sull'esercizio 2020, il Collegio dei Revisori ha riferito nella propria relazione che, nel corso del 2020, la Regione ha provveduto a riconoscere debiti fuori bilancio per un totale di euro 1.707.026,21, suddivisi nei seguenti tre "gruppi":

- 1) Debiti fuori bilancio di cui all'art. 73, comma 1, lettera e) del d.lgs 118/2011, attestati esistenti alla data del 31/12/2019, già indicati nella relazione al rendiconto 2019 e riconosciuti nel 2020 per euro 241.869,88;
- 2) Debiti fuori bilancio di cui all'art. 73, comma 1 lettera a) del d.lgs 118/2011, emersi nel 2020 per euro 386.456,65;
- 3) Debiti fuori bilancio di cui all'art. 73, comma 1, lettera e) del d.lgs 118/2011 emersi nel 2020 per euro 1.078.699,68).

Il riconoscimento del primo gruppo di debiti, per un totale di euro 241.869,88, è avvenuto con la L.R. 18/2020 art 6 comma 1 lett. a), b), c).

Il riconoscimento del secondo gruppo di debiti, pari a euro 386.456,65, è avvenuto con Delibere di Giunta Regionale, ai sensi del comma 4 dell'art. 73 del d.lgs 118/2011, con contestuale prelievo dal Fondo rischi contenzioso legale.

Infine, il riconoscimento del terzo e più consistente blocco di debiti fuori bilancio, pari complessivamente a euro 1.078.699,68, è avvenuto con L.R. 18/2020 art. 6 comma 1 lett. c) , d), e) e commi 4,5,6 che individuano la copertura finanziaria dei debiti, e con la L.R. 25/2020 art. 2.

Allo scopo di chiarire la situazione complessiva dei debiti fuori bilancio, sia riconosciuti che in corso di riconoscimento, la Regione, in risposta alla richiesta istruttoria della Sezione, ha trasmesso i dati relativi ai debiti fuori bilancio riconosciuti nell'anno 2020 e i dati relativi a quelli ancora da riconoscere, con indicazione di una breve descrizione del debito e, ove esistenti, della norma che li ha riconosciuti, del provvedimento di impegno di spesa, del numero e della descrizione del capitolo di spesa distinguendo le spese il cui riconoscimento è avvenuto in base alla lettera a) e alla lettera e) dell'art. 73 c.1 del d. lgs. 118/2011.

Sulla base dei dati trasmessi ed analizzati dalla Sezione, emerge che i debiti riconosciuti sono pari complessivamente a euro 1.707.026,21, di cui euro 386.456,65 derivano, ex art. 73 co. 1 lett. a) d.lgs. 118/2011, da sentenze esecutive, ed euro 1.320.569,56, derivano, ex art. 73 co. 1 lett. e) d.lgs. 118/2011, da acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

L'importo predetto comprende, oltre che debiti fuori bilancio dell'esercizio 2019 riconosciuti nel 2020 per euro 241.869,88, anche debiti esistenti al 31.12.2020, ma riconosciuti nel 2021 con legge regionale 19 maggio 2021, n. 6 art 2 comma 1 lettera a) per la somma di euro 28.855,28 e lett. f) per la somma di euro 2.218,45.

Nella medesima risposta istruttoria, la Regione ha comunicato che non sussistono debiti fuori bilancio riconosciuti a seguito del decorso del termine di cui all'art. 73 co. 4 del d.lgs. 118/2011.

In merito ai debiti fuori bilancio riconosciuti per cui, nell'anno 2019, non era stato assunto impegno di spesa della somma di "euro 33.326,60 relativa al compenso allo Studio AIELLO AVVOCATI ASSOCIATI per incarico di difesa procedimento penale 15669/13 R.G.N.R.", la Regione ha riferito che tali debiti sono stati oggetto di nuovo riconoscimento e successivo impegno di spesa nel corso dell'esercizio 2020.

Sulla base della ricostruzione effettuata, la Sezione, in primo luogo, osserva come la mole dei debiti fuori bilancio sia cresciuta considerevolmente rispetto all'esercizio precedente, nel quale i debiti

fuori bilancio riconosciuti od in attesa di riconoscimento erano pari a euro 378.101,33. Nel 2020, infatti, i debiti riferibili al medesimo esercizio ammontano a euro 1.431.829,73, con un incremento di quasi 4 volte l'esercizio precedente.

In secondo luogo, come già rilevato in occasione della parifica dell'esercizio precedente, si evidenzia come la maggioranza dei debiti afferisca all'ipotesi di cui all'art. 73 co. 1 lett. e) del d.lgs. n. 118 del 2011, cioè all'acquisto di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa. Tale tipologia di debito fuori bilancio evidenzia l'esistenza di aree di criticità nelle procedure che regolano l'attività, fisiologica, di approvvigionamento di beni e servizi e richiede, pertanto, un attento monitoraggio da parte della Regione e l'adozione di misure volte a provenire la formazione di tale tipologia di debiti, soprattutto in ambito di incarichi legali, ove appare particolarmente ricorrente. Tale tipologia di debiti ammonta, infatti, a euro 204.487,86. La consistenza di tale importo dimostra che le azioni che la Regione, in occasione delle controdeduzioni del 7 luglio 2020, aveva riferito di avere avviato per prevenire la formazione di tale tipologia di debiti fuori bilancio, non sono efficaci o non sono state ancora completamente implementate.

*In sede di controdeduzioni scritte, con nota datata 8 luglio 2021, la Regione ha, in proposito, riferito che in aggiunta ai momenti formativi con le direzioni generali sul tema dei debiti fuori bilancio sono stati programmati anche momenti di confronto con singoli uffici volti ad individuare eventuali aspetti organizzativi sistemici che possono favorire la formazione di debiti fuori bilancio. Ad esempio, con l'Avvocatura regionale si è collaborato alla riformulazione dei contratti di incarico a legali esterni, inserendo l'obbligo di comunicare tempestivamente eventuali necessità di incrementare l'impegno di spesa relativo all'incarico affidato in ragione di una previsione dell'andamento futuro della causa, in modo da rendere agevole l'applicazione di quanto disposto dalla lett. g) punto 5.2. dell'allegato 4/2 al D.lgs 118/2011, prevenendo la formazione di debiti fuori bilancio. L'innovata procedura ha iniziato a mostrare i primi risultati in quanto i più recenti riconoscimenti di debito fuori bilancio legati ad incarichi legali sono per lo più riferiti a contratti conferiti in anni non recenti.*

## 12. Gli equilibri di bilancio delle Regioni

La salvaguardia degli equilibri di bilancio quale strumento fondamentale per la corretta gestione delle finanze pubbliche, già richiesta dalla legislazione ordinaria di settore come esplicitazione del principio di buon andamento della pubblica amministrazione, ha trovato espresso e generalizzato riconoscimento anche nella Costituzione per effetto della riforma realizzata con la legge costituzionale n. 1 del 20 aprile 2012.

Quest'ultima, oltre a introdurre modificazioni agli articoli 97, 117 e 119 della Costituzione<sup>22</sup>, ha riformulato l'art. 81, introducendo, al primo comma, l'espresso richiamo all'equilibrio di bilancio e all'impegno dello Stato nel mantenerlo: *"lo Stato assicura l'equilibrio tra le entrate e le spese del proprio bilancio, tenendo conto delle fasi avverse e delle fasi favorevoli del ciclo economico"*.

Al fine di dare attuazione alla riforma costituzionale, la legge n. 243 del 24 dicembre 2012, recante *"disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, c. 6, della Costituzione"*, ha disciplinato, al capo IV, l'equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali ed il concorso dei medesimi enti alla sostenibilità del debito pubblico. In particolare, ai sensi dell'art. 9 comma 1, *"i bilanci delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10"*<sup>23</sup>.

Il comma 1-bis specifica, a fini dell'applicazione del primo comma, quali sono le entrate finali (quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118) e le spese finali (quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio). Inoltre, aggiunge che, per gli anni 2017-2019, *"con la legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali"*.

Quest'ultima formulazione è stata oggetto di una pronuncia interpretativa di rigetto della Corte costituzionale (sentenza n. 247 del 29 novembre 2017), con la quale i giudici costituzionali, fornendo un'interpretazione costituzionalmente orientata dalla norma, hanno chiarito che, fra le poste contabili che le regioni e gli enti territoriali devono considerare ai fini della determinazione dell'equilibrio di competenza, rientrano sia il risultato di amministrazione disponibile che il fondo pluriennale vincolato.

Con riferimento all'avanzo di amministrazione, infatti, la Corte costituzionale ha chiarito che lo stesso, una volta accertato nelle forme di legge ed al netto dei fondi vincolati, accantonati e destinati di cui all'art. 42 del d.lgs. n. 118 del 2011, *"rimane nella disponibilità dell'ente che lo realizza"*.

Con riferimento al fondo pluriennale vincolato, in considerazione della sua specifica finalità di *"conservare le risorse necessarie per onorare le relative scadenze finanziarie"* di spese impegnate, ma non ancora esigibili e, dunque, imputate a esercizi successivi, deve essere conteggiato integralmente, cioè non solo limitatamente alla parte finanziata da entrate finali, ai fini del conseguimento dell'equilibrio di bilancio previsto dall'art. 9 della legge n. 243 del 2012.

---

<sup>22</sup> L'art. 97, c. 1, della Costituzione repubblicana, nel testo in vigore dal 2014, dispone infatti che *"le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico"*. Allo stesso modo l'art. 119, c. 1, nella nuova formulazione sancisce che *"i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa, nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci, e concorrono ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea"*.

<sup>23</sup> L'attuale formulazione dell'art. 9 è frutto degli interventi modificatori apportati dall'art. 1 della legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha sostituito gli originari quattro saldi di bilancio (saldo non negativo tra entrate e spese finali di competenza e di cassa e saldo non negativo tra entrate e spese correnti di competenza e di cassa) con un unico saldo non negativo di competenza tra entrate finali e spese finali.

In questo quadro normativo e giurisprudenziale, si inserisce la normativa introdotta dall'art. 1, commi 819 e seguenti, della legge n. 145 del 2018 (legge di bilancio 2019), la quale, nel prendere atto delle pronunce della Corte costituzionale, prevede espressamente l'utilizzo del risultato di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini della determinazione degli equilibri. Ne deriva che, a norma del comma 821, gli enti territoriali *"si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo"* e tale informazione si desume *"in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118"*.

A seguito dell'innovazione legislativa, pertanto, l'equilibrio finanziario di competenza deve essere garantito non soltanto in sede di previsione, ma anche in sede di rendiconto. Ne consegue che, a consuntivo, rileva non soltanto il risultato di amministrazione conseguito dall'ente, quale sintesi complessiva della gestione finanziaria annuale, ma anche il risultato della gestione di competenza dell'esercizio considerato, che deve essere tale da assicurare la copertura delle spese con le risorse disponibili.

L'undicesimo aggiornamento dei principi contabili, adottato con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del primo agosto 2019, ha dato attuazione alla disciplina, individuando tre distinti equilibri:

- l'equilibrio di competenza ovvero il risultato di competenza non negativo (pari, secondo la formula usuale, agli accertamenti di competenza, comprensivi dell'avanzo di amministrazione applicato al bilancio e del fondo pluriennale vincolato in entrata, meno gli impegni di competenza, comprensivi dell'eventuale disavanzo dell'esercizio precedente e del fondo pluriennale di spesa);
- l'equilibrio di bilancio (pari alla somma algebrica del risultato di competenza e degli stanziamenti definitivi a titolo di accantonamenti e vincoli effettuati nel bilancio di previsione dell'esercizio in considerazione);
- l'equilibrio complessivo (pari alla somma algebrica dell'equilibrio di bilancio e delle variazioni degli accantonamenti effettuata in occasione dell'approvazione del rendiconto).

La nuova disciplina trova applicazione a decorrere dall'esercizio 2019 per le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni, mentre per le regioni a statuto ordinario, secondo la previsione dell'art. 1 comma 541 della legge n. 160 del 2019 (legge di bilancio 2020), trova applicazione a decorrere dall'esercizio 2020.

## **12.1 Gli equilibri di bilancio della Regione Lombardia nell'esercizio 2020**

La salvaguardia degli equilibri di bilancio quale strumento fondamentale per la corretta gestione delle finanze pubbliche, già richiesta dalla legislazione ordinaria di settore come esplicitazione del principio di buon andamento della pubblica amministrazione, ha trovato espresso e generalizzato riconoscimento anche nella Costituzione per effetto della riforma realizzata con la legge costituzionale n. 1 del 20 aprile 2012.

Quest'ultima, oltre a introdurre modificazioni agli articoli 97, 117 e 119 della Costituzione<sup>24</sup>, ha riformulato l'art. 81, introducendo, al primo comma, l'espresso richiamo all'equilibrio di bilancio e

---

<sup>24</sup> L'art. 97, c. 1, della Costituzione repubblicana, nel testo in vigore dal 2014, dispone infatti che *"le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico"*. Allo stesso modo l'art. 119, c. 1, nella nuova formulazione sancisce che *"i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa, nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci, e concorrono ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea"*.

all'impegno dello Stato nel mantenerlo, infatti, *“lo Stato assicura l'equilibrio tra le entrate e le spese del proprio bilancio, tenendo conto delle fasi avverse e delle fasi favorevoli del ciclo economico”*.

Al fine di dare attuazione alla riforma costituzionale, la legge n. 243 del 24 dicembre 2012, recante *“disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, c. 6, della Costituzione”*, ha disciplinato, al capo IV, l'equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali ed il concorso dei medesimi enti alla sostenibilità del debito pubblico. In particolare, ai sensi dell'art. 9 comma 1, *“i bilanci delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10”*<sup>25</sup>.

Il comma 1-bis specifica, a fini dell'applicazione del primo comma, quali sono le entrate finali (quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118) e le spese finali (quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio). Inoltre, aggiunge che, per gli anni 2017-2019, *“con la legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali”*.

Quest'ultima formulazione è stata oggetto di una pronuncia interpretativa di rigetto della Corte costituzionale (sentenza n. 247 del 29 novembre 2017), con la quale i giudici costituzionali, fornendo un'interpretazione costituzionalmente orientata dalla norma, hanno chiarito che, fra le poste contabili che le regioni e gli enti territoriali devono considerare ai fini della determinazione dell'equilibrio di competenza, rientrano sia il risultato di amministrazione disponibile che il fondo pluriennale vincolato.

Con riferimento all'avanzo di amministrazione, infatti, la Corte costituzionale ha chiarito che lo stesso, una volta accertato nelle forme di legge ed al netto dei fondi vincolati, accantonati e destinati di cui all'art. 42 del d.lgs. n. 118 del 2011, *“rimane nella disponibilità dell'ente che lo realizza”*.

Con riferimento al fondo pluriennale vincolato, in considerazione della sua specifica finalità di *“conservare le risorse necessarie per onorare le relative scadenze finanziarie”* di spese impegnate, ma non ancora esigibili e, dunque, imputate a esercizi successivi, deve essere conteggiato integralmente, cioè non solo limitatamente alla parte finanziata da entrate finali, ai fini del conseguimento dell'equilibrio di bilancio previsto dall'art. 9 della legge n. 243 del 2012.

In questo quadro normativo e giurisprudenziale, si inserisce la normativa introdotta dall'art. 1, commi 819 e seguenti, della legge n. 145 del 2018 (legge di bilancio 2019), la quale, nel prendere atto delle pronunce della Corte costituzionale, ha previsto espressamente l'utilizzo del risultato di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini della determinazione degli equilibri.

Il comma 821 ha poi previsto che gli enti territoriali *“si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo”* e che tale informazione si desume *“in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118”*.

A seguito dell'innovazione legislativa, pertanto, l'equilibrio finanziario di competenza deve essere garantito non soltanto in sede di previsione, ma anche in sede di rendiconto. Ne consegue che, a consuntivo, rileva non soltanto il risultato di amministrazione conseguito dall'ente, quale sintesi complessiva della gestione finanziaria annuale, ma anche il risultato della gestione di competenza

---

<sup>25</sup> L'attuale formulazione dell'art. 9 è frutto degli interventi modificatori apportati dall'art. 1 della legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha sostituito gli originari quattro saldi di bilancio (saldo non negativo tra entrate e spese finali di competenza e di cassa e saldo non negativo tra entrate e spese correnti di competenza e di cassa) con un unico saldo non negativo di competenza tra entrate finali e spese finali.

dell'esercizio considerato, che deve essere tale da assicurare la copertura delle spese con le risorse disponibili.

L'undicesimo aggiornamento dei principi contabili, adottato con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del primo agosto 2019, ha dato attuazione alla disciplina, individuando tre distinti equilibri:

- l'equilibrio di competenza ovvero il risultato di competenza non negativo (pari, secondo la formula usuale, agli accertamenti di competenza, comprensivi dell'avanzo di amministrazione applicato al bilancio e del fondo pluriennale vincolato in entrata, meno gli impegni di competenza, comprensivi dell'eventuale disavanzo dell'esercizio precedente e del fondo pluriennale di spesa);
- l'equilibrio di bilancio (pari alla somma algebrica del risultato di competenza e degli stanziamenti definitivi a titolo di accantonamenti e vincoli effettuati nel bilancio di previsione dell'esercizio in considerazione);
- l'equilibrio complessivo (pari alla somma algebrica dell'equilibrio di bilancio e delle variazioni degli accantonamenti effettuata in occasione dell'approvazione del rendiconto).

La nuova disciplina trova applicazione a decorrere dall'esercizio 2019 per le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni. Per le regioni a statuto ordinario, invece, l'applicazione è differenziata in quanto l'art. 1, co. 824 della legge n. 145 del 2018 rinvia all'anno 2021 l'applicazione dei commi 819 e da 821 a 823<sup>26</sup>, mentre l'art. 1, co. 541, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020), ha anticipato all'esercizio 2020 l'applicazione della regola prevista dal comma 820 dell'art. 1 legge n. 145/2018, secondo cui il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa vengono utilizzati ai fini dell'equilibrio di bilancio nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Pertanto, secondo quanto appena riferito in ordine alla decorrenza dell'applicazione della nuova disciplina alle regioni a statuto ordinario, nel presente paragrafo viene analizzato il conseguimento degli equilibri di bilancio, in termini di competenza, fra entrate finali e spese finali, utilizzando il modello previsto nell'art. 11 del d.lgs. n. 118 del 2011 e contenuto nell'allegato 10 al medesimo decreto.

---

<sup>26</sup> Il comma 819 della legge 145/2018 prevede che " Ai fini della tutela economica della Repubblica, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 820 a 826 del presente articolo, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione", mentre i commi da 821 a 823 prevedono che " 821. Gli enti di cui al comma 819 si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. 822. Qualora risultino, nel corso di ciascun anno, andamenti di spesa degli enti di cui al comma 819 non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea, si applica il comma 13 dell'articolo 17 della legge 31 dicembre 2009, n. 196. 823. A decorrere dall'anno 2019, cessano di avere applicazione i commi 465 e 466, da 468 a 482, da 485 a 493, 502 e da 505 a 509 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, i commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, e l'articolo 6-bis del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123. Con riferimento al saldo non negativo dell'anno 2018 restano fermi, per gli enti locali, gli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi da 469 a 474 del citato articolo 1 della legge n. 232 del 2016. Resta ferma l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo non negativo dell'anno 2017, accertato ai sensi dei commi 477 e 478 del medesimo articolo 1 della legge n. 232 del 2016".

La tabella seguente riproduce il prospetto degli equilibri di bilancio allegato al progetto di rendiconto (all. 1.7) della Regione Lombardia secondo lo schema dettato dal D.M. del sette settembre 2020<sup>27</sup>.

**Tabella 86 - Equilibri di bilancio a rendiconto (schema aggiornato al DM settembre 2020)**

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	<b>272.970.800,20</b>
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	202.088.345,74
Entrate titoli 1-2-3	(+)	25.233.594.653,33
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	6.368.524,44
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	43.706.315,79
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	276.381.167,73
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-
Spese correnti	(-)	24.492.023.316,46
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	274.939.658,13
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-
Variazioni di attività finanziarie -saldo di competenza (se negativo) C/1) <sup>(5)</sup>	(-)	
Rimborso prestiti	(-)	348.683.608,65
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		276.381.167,73
Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	-
<b>A/1) Risultato di competenza di parte corrente</b>		<b>919.463.223,99</b>
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	65.804.789,09
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	101.015.662,82
<b>A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente</b>		<b>752.642.772,08</b>
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	(-)	- 2.904.828,22
<b>A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente</b>		<b>755.547.600,30</b>
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	57.357.219,52
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	933.126.105,14
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	836.625.600,67
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	-
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	276.381.167,73

<sup>27</sup> Si tratta dell'ultimo decreto intervenuto in tema di aggiornamento ed armonizzazione, ai sensi dell'articolo 3, co. 6. del d. lgs. n. 118 del 2011, recante, fra le altre cose, aggiornamenti ai prospetti degli allegati n. 9 e n. 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 riguardanti la verifica degli equilibri delle regioni e degli enti locali e gli elenchi analitici delle risorse accantonate, vincolate e destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione a/1, a/2 e a/3, per rispondere alle esigenze del monitoraggio e del consolidamento dei conti pubblici.

<b>EQUILIBRI DI BILANCIO</b>		<b>COMPETENZA</b>
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	6.368.524,44
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	276.381.167,73
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	43.706.315,79
Spese in conto capitale	(-)	1.243.248.363,23
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	869.283.329,96
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	27.591.152,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	-
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	(-)	-
Variazioni di attività finanziarie -saldo di competenza (se positivo) C/1)	(+)	20.563.442,37
<b>B1) Risultato di competenza in c/capitale</b>	-	<b>342.525.317,72</b>
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	263.924,63
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio <sup>(15)</sup>	(-)	73.170.621,74
<b>B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale</b>	-	<b>415.959.864,09</b>
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	(-)	- 2.000,00
<b>B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale</b>	-	<b>415.957.864,09</b>
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		
		-
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	1.272.007,56
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	352.495.863,42
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	359.620.129,16
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	1.175.451,45
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	-
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	27.591.152,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	-
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		20.563.442,37
- Risorse accantonate - attività finanziarie stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	-
- Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	(-)	9.034,33
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		20.554.408,04
- Variazione accantonamenti - attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	(-)	-
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		20.554.408,04
<b>D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)</b>		<b>576.937.906,27</b>

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)		336.682.907,99
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)		339.589.736,21
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		-
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario		
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		919.463.223,99
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	272.970.800,20
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	50.407.083,79
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	2.128.256,18
- Risorse accantonate di parte corrente non sanitarie stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	65.804.789,09
- Variazione accantonamenti di parte corrente non sanitarie effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	- 2.904.828,22
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio non sanitarie	(-)	100.986.921,84
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	21.287.063.874,06
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	21.298.762.434,20
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		441.768.761,25

Fonte: Regione Lombardia

Per verificare la determinazione dell'equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali, in sede istruttoria sono stati chiesti chiarimenti sia in merito all'utilizzo della spesa per rimborso prestiti del servizio sanitario nazionale per euro 21.056.204,79, sia in merito all'importo delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni.

La Regione, con nota del 21 giugno (prot. Cdc n. 17274), ha confermato l'inserimento delle spese per rimborso prestiti allo scopo di determinare l'equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.

Inoltre, con nota del 24.06.2021 (prot. Cdc 17486) è stato trasmesso il file in cui sono elencate le maggiori entrate correnti non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, secondo la tabella seguente.

**Tabella 87 - Equilibri di bilancio a rendiconto - Entrate correnti non ricorrenti**

Tipo di entrata		Importo
Entrata vincolata non ricorrente senza spesa	+	30.571.152,40
Entrata autonoma non ricorrente senza spesa	+	50.407.082,83
	<b>Totale</b>	<b>80.978.235,23</b>
Entrate vincolate nel risultato	-	30.571.151,44
<b>Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni</b>		<b>50.407.083,79</b>

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Il dettaglio delle entrate inviato dalla Regione evidenzia che le maggiori entrate sono riferibili in gran parte al titolo 1 e in particolare al "Recupero fiscale relativo all'imposta regionale sulle attività produttive" ed alla "Riscossione coattiva dei tributi regionali da parte del concessionario- taxa automobilistica".

Alla luce dei dati sopra riportati di cui al prospetto degli equilibri di bilancio e degli approfondimenti istruttori compiuti dalla Sezione, emerge che l'esercizio 2020 si è chiuso con un risultato di competenza positivo, derivante da:

- un risultato di competenza di parte corrente positivo (pari a euro 919.463.223,99), con entrate ampiamente superiori alle spese;
- un risultato di parte capitale negativo di euro 342.525.317,72, che trova copertura solo grazie all'apporto positivo della parte corrente.

La seguente tabella, rielaborata tenendo conto dei dati del prospetto degli equilibri e dello schema tripartito del rendiconto delle gestioni 2020, consente di illustrare tutte le componenti che hanno contribuito al risultato finale della gestione di competenza.

**Tabella 88 - Risultato di competenza 2020 su schema tripartito**

		Corrente - Rimborso prestiti	Investimenti	Partite Finanziarie	Totale
Avanzo applicato	A	272.970.800,20	57.357.219,52	-	330.328.019,72
FPV entrata	B	202.088.345,74	933.126.105,14	1.272.007,56	1.136.486.458,44
Accertamenti	C	25.509.975.821,06	836.625.600,67	352.495.863,42	26.699.097.285,15
Entrate capitale "destinate" a corrente - rimborso prestiti	D	50.074.840,23	- 50.074.840,23	-	-
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>E=(A+B+C+D)</b>	26.035.109.807,23	1.777.034.085,10	353.767.870,98	28.165.911.763,31
Impegni	F	24.649.414.384,52	1.036.847.316,39	358.788.344,43	26.045.050.045,34
Impegni finanziati con fpv entrata	G	141.217.700,36	206.401.046,84	831.784,73	348.450.531,93
impegni finanziati con entrate di titolo secondo	H	50.074.840,23			50.074.840,23
Acquisizione di partecipazioni e conferimento di capitali	I		27.591.152,00	- 27.591.152,00	-
<b>TOTALE IMPEGNI</b>	<b>L=(F+G+H+I)</b>	24.840.706.925,11	1.270.839.515,23	332.028.977,16	26.443.575.417,50
FPV spesa 31.12.2020	M	274.939.658,13	869.283.329,96	1.175.451,45	1.145.398.439,54
Risultato di competenza	<b>N=(E-L-M)</b>	919.463.223,99	- 363.088.760,09	20.563.442,37	576.937.906,27
Risorse vincolate, accantonate e destinate	O	166.522.733,21	73.271.250,58	56.310,49	239.850.294,28
<b>Equilibrio di bilancio</b>	<b>P=(N-O)</b>	752.940.490,78	- 436.360.010,67	20.507.131,88	337.087.611,99

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

L'esame della tabella evidenzia, inoltre, una riduzione dell'avanzo totale applicato alla gestione 2020 pari a euro 330.328.019,72 rispetto all'avanzo utilizzato nell'esercizio precedente.

Dalla tabella emerge, inoltre, che:

- la gestione di parte corrente presenta un avanzo complessivo di 919.463.223,99 euro che consente di dare ampiamente copertura alle corrispondenti quote accantonate/vincolate, pari a € 166.522.733,21, generando, al netto di tali quote, un avanzo di parte corrente di € 752.940.490,78; la gestione di parte corrente ha utilizzato entrate in conto capitale per complessivi euro 50.074.840,23 (di cui *Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche* per euro 6.368.524,44 e *Altri trasferimenti in conto capitale* per 43.706.315,79 euro)
- la gestione di parte capitale, invece, presenta un disavanzo di - 363.088.760,09 euro (al lordo delle variazioni finanziarie per € 20.563.442,37), che, al netto delle quote vincolate/accantonate pari a euro 73.271.250,58, determina un risultato di gestione negativo di 436.360.010,67;
- la gestione della parte finanziaria genera un risultato positivo di € 20.507.131,88.

La gestione di parte corrente e la gestione di parte finanziaria assicurano l'integrale copertura del disavanzo di parte capitale, dando luogo a un avanzo finale libero di competenza di euro 337.087.611,99.

La tabella che precede (i cui dati sono tratti dal "rendiconto delle gestioni 2020 su schema tripartito" presente a pagina 12 della relazione al rendiconto) confrontata con i dati presenti sulla Banca dati regionale e la Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP) evidenzia delle differenze rappresentate come segue.

SCHEMA TRIPARTITO						
TOTALE	corrente - rimborso prestiti	investimenti	p. finanziaria	TOTALE	Dati BOXI e BDAP	Differenza con dati bdap quadro generale riassuntivo e "verifica equilibri"
<b>ENTRATA</b>				-		
Avanzo	272.970.800,20	57.357.219,52	-	330.328.019,72	330.328.019,72	
FPV Entrata	202.088.345,74	933.126.105,14	1.272.007,56	1.136.486.458,44	1.136.486.458,44	
Accertamenti	25.560.050.661,29	786.550.760,44	352.495.863,42	26.699.097.285,15	26.699.097.285,15	
<b>SPESA</b>	corrente - rimborso prestiti	investimenti	p. finanziaria	TOTALE		
Impegni	24.840.706.925,11	1.270.839.515,23	332.028.977,16	26.443.575.417,50	26.443.575.417,50	
FPV Spesa	274.939.658,13	869.283.329,96	1.175.451,45	1.145.398.439,54	1.145.398.439,54	
<b>Risultato di competenza</b>	<b>919.463.223,99</b>	<b>- 363.088.760,09</b>	<b>20.563.442,37</b>	<b>576.937.906,27</b>	<b>576.937.906,27</b>	<b>0,00</b>
QUOTE VINCOLATE/ACCANTONATE/DESTINATE	166.522.733,21	73.271.250,58	56.310,49	239.850.294,28	240.254.998,28	404.704,00
<b>Equilibrio di bilancio</b>	<b>752.940.490,78</b>	<b>- 436.360.010,67</b>	<b>20.507.131,88</b>	<b>337.087.611,99</b>	<b>336.682.907,99</b>	<b>404.704,00</b>
accertamenti banca dati Regione	25.509.975.821,06	836.625.600,67	352.495.863,42			-
entrate in conto capitale destinate a spese correnti e rimborso prestiti- v. equilibri bdap	50.074.840,23	- 50.074.840,23	-			-
	25.560.050.661,29	786.550.760,44	352.495.863,42			-
impegni boxi banca dati Regione	24.840.706.925,11	1.243.248.363,23	359.620.129,16			-
entrate di parte finanziaria destinate a investimenti - v. equilibri bdap	-	27.591.152,00	- 27.591.152,00			-
	24.840.706.925,11	1.270.839.515,23	332.028.977,16			-
<b>Eliminazione vincolo su avanzo accantonato (non applicato) - variazione residui perenti pg. 103 e 386/592</b>				<b>2.502.124,22</b>	<b>2.906.828,22</b>	- 404.704,00
<b>Equilibrio Complessivo</b>				<b>339.589.736,21</b>	<b>339.589.736,21</b>	- 0,00
Saldo netto residui pagina 10 di 13 - residui passivi eliminati con vincolo mantenuto				- 2.228.935,67		2.228.935,67
Eliminazione vincolo su avanzo vincolato non applicato e libero non applicato				573.494,32		- 573.494,32
<b>FINALE- AVANZO LIBERO...</b>				<b>337.934.294,86</b>	<b>339.589.736,21</b>	<b>1.655.441,35</b>

Fonte: Banca dati regionale - Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Le differenze riscontrate riguardano:

1. l'importo delle quote vincolate/accantonate/destinate che presentano una differenza di - 404.704,00 (il totale dello schema tripartito è pari ad euro 239.850.294,28 e il totale presente sui dati BDAP è 240.254.998,28). Questa differenza ovviamente si ripercuote sull'equilibrio di bilancio al netto delle quote accantonate e vincolate determinando un risultato di 336.682.907,99 euro sulla base dei dati inseriti in BDAP e di 337.087.611,99 euro nella relazione al rendiconto - Schema tripartito. Infatti, le variazioni degli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto sono pari ad euro 2.502.124,22, secondo i dati inseriti nello schema tripartito e ad euro 2.906.828,22 per la BDAP. La differenza tra i due importi è pari ad euro 404.704,00 che deriva da una variazione negativa effettuata in sede di rendiconto sul "Fondo perdite società partecipate" - capitolo 11748 facilmente rinvenibile dall'allegato All. a1) Elenco risorse accantonate dell'All. 10-Rendiconto 2020. La differenza sopra descritta conduce comunque al medesimo risultato generando un equilibrio complessivo di euro 339.589.736,21 (valore finale riscontrabile al Quadro generale riassuntivo del rendiconto - paragrafo 1.6 e dai dati trasmessi a BDAP);
2. il saldo della gestione residui e l'eliminazione di alcuni vincoli sull'avanzo non applicato e sull'avanzo libero non applicato. Si tratta di ulteriori "scomposizioni" utilizzati dalla Regione, in fase di schema tripartito, al fine di dimostrare l'origine dell'avanzo disponibile al 31.12.2020 di euro 337.934.294,86.

La Regione, a seguito di richiesta istruttoria sui punti illustrati, ha confermato la ricostruzione della Sezione sulle variazioni degli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto (variazioni complessive negative -2.906.828,22 di cui -2.502.124,22 per residui perenti e - 404.704,00 per fondo perdite società partecipate) ed ha inviato uno schema in formato immagine (sotto riportato) e allegato "il formato Excel dei residui con vincolo di destinazione e schema tripartito (con spiegazioni già fornite nella figura precedente)"

<b>DISAVANZO DA RECUPERARE</b>	C	0,00		
<b>PARTITA DI GIRO</b>	D	0,00		
<b>ELIMINAZIONE VINCOLO SU AVANZO ACCANTONATO (NON APPLICATO)</b>	E	2.502.124,22		
<b>D(3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO</b>	F	<b>339.589.736,21</b>		
<b>SALDO NETTO RESIDUI</b>	G	-2.228.935,67		
<b>ELIMINAZIONE VINCOLO SU AVANZO VINCOLATO, NON APPLICATO E LIBERO NON APPLICATO</b>	I	573.494,32		
<b>FINALE</b>		<b>337.934.294,86</b>		

ELIMINAZIONE VINCOLO	
ACCANTONATE	
Allegato quote accantonate lettera D	- 2.906.828,22
di cui <b>avanzo accantonato 2019 NON applicato al 2020</b>	- 2.502.124,22
di cui <b>competenza annua 2020 a cui è stato eliminato il vincolo</b>	- 404.704,00
<i>(questo avanzo annuo è già computato nell'avanzo 2020 di competenza annua)</i>	

ATTIVI ELIMINATI	- 155.972.211,25		
PASSIVI ELIMINATI	157.154.926,11		
<b>SALDO RESIDUO</b>	<b>1.182.714,86</b>		
<b>PASSIVI ELIMINATI CON VINCOLO DA VINCOLARE NEL RISULTATO</b>	<b>- 3.411.650,53</b>	VEDI EXCEL ALLEGATO	
<b>SALDO NETTO</b>	<b>- 2.228.935,67</b>		

AVANZO VINCOLATO AL 31.12.2019 NON APPLICATO A CUI È STATO ELIMINATO IL VINCOLO	-	573.423,07
AVANZO LIBERO 2019 NON APPLICATO		-71,25
	-	<b>573.494,32</b>

Per quanto riguarda il saldo netto della gestione residui, la ricostruzione della Sezione evidenzia che il saldo della gestione residui è positivo ed è pari ad euro 1.182.714,86 risultante dalla differenza, tra minori residui attivi per euro -155.972.211,25 e minori residui passivi per euro 157.154.926,11.

Il citato file "Excel dei residui con vincolo di destinazione" è l'elenco dei residui "passivi eliminati con vincolo da vincolare nel risultato" per complessivi euro 3.411.650,53 come specificato nella figura che precede e confermato dall'Organo di revisione nel parere sulla "proposta di deliberazione sul riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2020".

In sostanza si tratta della quantificazione del vincolo da apporre al risultato di amministrazione e della quantificazione del contributo dato dalla gestione dei residui al risultato di amministrazione.

Il quadro intitolato "RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE" contenuto a pagina 22 della Relazione sul Rendiconto Generale per l'anno finanziario 2020, riporta un saldo gestione residui che contribuisce al risultato di amministrazione al 31.12.20 per euro 1.182.714,86. Stesso valore di 1.182.714,86 indicato come "SALDO GESTIONE RESIDUA FINALE" è riportato nel CONTO FINANZIARIO DELLA COMPETENZA 2020 al punto 1.40 *Riassunto generale della gestione del Rendiconto*.

In sede istruttoria è stato, pertanto, chiesto alla Regione di chiarire se il vincolo nel risultato di amministrazione fosse stato apposto sull'intero importo dei residui eliminati per euro 3.411.650,53 o solo sul minore importo del saldo generato dal "saldo fra saldo dei residui e residui con vincolo eliminato". La Regione (con nota prot. CdC n. 17726 del 01.07.2021) ha specificato che i residui passivi eliminati per euro 3.411.650,53 sono stati per l'intero importo vincolati nel risultato di amministrazione come rappresentato nell'allegato "A/2 elenco analitico delle risorse vincolate - § 9.7.2 principio programmazione"

La Sezione, sulla base degli elementi forniti, ha verificato che il suddetto elenco contiene le voci eliminate e confluite nella parte vincolata del risultato di amministrazione (vincoli derivanti dalla legge, dai trasferimenti e formalmente attribuiti dall'ente) ed ha, pertanto, elaborato, per una migliore comprensibilità del dato, la tabella seguente.

**Tabella 89 - Saldo della gestione residui vincolata**

Maggiori - minori residui		Importo
Minori residui attivi (a)	-	-155.972.211,25
Minori residui passivi (b)	+	157.154.926,11
Minori residui passivi vincolati(c)	-	3.411.650,53
Totale minori residui passivi al netto dei residui con vincolo (d)=(b)-('c)		153.743.275,58
Saldo netto dei residui (a)-(d)		-2.228.935,67

Fonte Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Dalla suddetta tabella emerge che il saldo della gestione dei residui è dato dalla somma algebrica fra minori residui attivi per -155.972.211,25 e minori residui passivi per 157.154.926,11 ed è, pertanto, pari a euro 1.182.714,86. Tuttavia, se si considerano i residui passivi eliminati, una parte, pari a euro 153.743.275,58, è costituita da residui "liberi", mentre l'altra parte, pari a euro 3.411.650,53, è costituita da residui vincolati, che, pertanto, generano avanzo di amministrazione vincolato.

Infine, per quanto riguarda l'importo di euro 573.494,32, la Regione in sede istruttoria, ha chiarito che l'importo di euro 71,25 è avanzo libero 2019 non applicato, mentre la parte restante, pari a euro 573.423,07, è avanzo vincolato al 31.12.2019 non applicato a cui è stato eliminato il vincolo. La Sezione prende atto di quanto riferito in sede istruttoria.

## **12.2 Il saldo di finanza pubblica previsto dalla legge di bilancio - 2020**

Come visto, l'introduzione della regola del pareggio, secondo cui le regioni devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, costituisce il modo attraverso il quale le regioni e gli altri enti territoriali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica ed, in particolare, al contenimento dei saldi, consentendo il definitivo superando del patto di stabilità interno<sup>28</sup>.

Ai sensi dell'art. 1 comma 465 della legge n. 232 del 2016, norma ancora in vigore per le regioni a statuto ordinario, "ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 463 a 484 del presente articolo, che costituiscono principi

<sup>28</sup> L'articolo 1, comma 710, della Legge di stabilità 2016 (Legge n. 208/2015) ha introdotto, a partire dal 2016, il conseguimento del pareggio di bilancio per gli enti locali e le regioni, inteso come saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali; le disposizioni di tale articolo hanno comportato la cessazione delle norme inerenti alla precedente disciplina del Patto di Stabilità.

*fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione”.*

È, pertanto, mediante l'applicazione delle disposizioni sopra richiamate che, ancora per l'esercizio 2020, deve essere verificato il rispetto degli equilibri di bilancio della Regione in un'ottica di concorso di tutti gli enti territoriali alla realizzazione degli obiettivi nazionali ed è, pertanto, con riferimento a tale nozione di equilibrio ed al conseguente saldo in rapporto agli obiettivi posti dalla legge statale alla Regione Lombardia, che deve essere poi adottata la decisione di parifica.

A tali fini, l'art. 1 comma 466 della legge n. 232 del 2016 ha previsto che *“a decorrere dall'anno 2017 gli enti di cui al comma 465 del presente articolo devono conseguire il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Ai sensi del comma 1-bis del medesimo articolo 9, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente”*<sup>29</sup>.

In particolare, per l'anno 2020, l'art. 1 comma 841 lett. b), della legge n. 145 del 2018, ha previsto che *“il concorso alla finanza pubblica delle regioni a statuto ordinario, per il settore non sanitario, di cui all'articolo 46, comma 6, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, e all'articolo 1, comma 680, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, per un importo complessivamente pari a 2.496,2 milioni di euro per l'anno 2019 e a 1.746,2 milioni di euro per l'anno 2020, è realizzato:*

*a) [...]*

*b) nell'esercizio 2020 attraverso il mancato trasferimento da parte dello Stato del contributo di cui ai commi 833 e 835, con effetti positivi in termini di saldo netto da finanziare per un importo pari a 1.746,2 milioni di euro e in termini di indebitamento netto per un importo pari a 908,4 milioni di euro e per il restante importo, pari a 837,8 milioni di euro, mediante il conseguimento di un valore positivo del saldo di cui al comma 466 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, secondo gli importi indicati nella tabella 6 allegata alla presente legge”.*

Per la Regione Lombardia il saldo obiettivo è pari a 146.469 migliaia di euro, che risulta conseguito come da prospetti trasmessi dall'organo di revisione unitamente alla relazione al rendiconto.

La tabella seguente conferma il rispetto da parte della Regione degli equilibri richiesti, sia per la gestione di competenza che per la gestione di cassa agli effetti delle misure premiali.

In tal modo, la Regione Lombardia *“concorrerà nel 2020 alla premialità introdotta dall'articolo 1, comma 710bis della legge 208/2015, che assegna alle Regioni adempienti le eventuali risorse incassate dal bilancio dello Stato dalle Regioni inadempienti ai sensi della lettera b), comma 723 del medesimo articolo”* (pagina 67 relazione al rendiconto di gestione).

---

<sup>29</sup> La norma è stata dichiarata costituzionalmente illegittima dalla Corte costituzionale, “nella parte in cui stabilisce che, a partire dal 2020, ai fini della determinazione dell'equilibrio del bilancio degli enti territoriali, le spese vincolate provenienti dai precedenti esercizi debbano trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza e nella parte in cui non prevede che l'inserimento dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato nei bilanci dei medesimi enti territoriali abbia effetti neutrali rispetto alla determinazione dell'equilibrio dell'esercizio di competenza” (Corte cost., 17 maggio 2018, n. 101).

**Tabella 90 - Equilibri di bilancio di competenza e di cassa (art. 1 comma 469 e seguenti, Legge n. 232/2016)**

Risultati 2020	Competenza	Cassa (facoltativo)
Saldo tra entrate e spese finali valide ai fini dei saldi	399.802	1.913.568
Obiettivo di Saldo	146.469	
Differenza tra il Saldo entrate e spese finali nette e Obiettivo	253.333	1.913.568

Fonte: Regione Lombardia - Relazione dell'Organo di revisione

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

A fronte di un obiettivo di saldo di 146.469 migliaia di euro, la gestione dell'esercizio 2020 ha registrato un saldo netto di competenza tra entrate e spese finali di 399.802 migliaia di euro, con una differenza positiva di 253.333 migliaia di euro.

La stessa gestione ha parimenti registrato un saldo positivo di cassa tra entrate e spese finali di 1.913.568 migliaia in aumento rispetto al 2019 che aveva fatto registrare un saldo di 1.481.017 migliaia di euro

Il prospetto seguente, anch'esso conforme allo schema ministeriale, evidenzia, nel dettaglio, la modalità di costruzione dei saldi, specificando le componenti comprese e quelle escluse ai sensi della disciplina sopra citata.

**Tabella 91- Monitoraggio saldo di bilancio 2020 (Art. 1 comma 469 e seguenti, Legge n. 232/2016)**

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 469, Legge di stabilità 2017)		Dati gestionali COMPETENZA a tutto il 31 dicembre (stanziamenti FPV/accertamenti e impegni)	Dati gestionali CASSA a tutto il 31 dicembre (facoltativo)
A1) Avanzo di amministrazione - quota applicata a copertura di impegni esigibili dei titoli 1 - 2 - 3	(+)	118.105,00	
A2) quota di avanzo di amministrazione applicata a copertura e del fondo pluriennale vincolato;	(+)	28.469,00	
<b>A) Avanzo di amministrazione effettivamente utilizzato (A1+A2)</b>	(+)	<b>146.574,00</b>	
B1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	202.088,00	
B2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	933.126,00	
B3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	(+)	1.272,00	
B4) Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto 2018	(-)	21.978,00	
<b>B) Fondo pluriennale vincolato di entrata (B1 + B2 + B3 - B4)</b>	(+)	<b>1.114.508,00</b>	
<b>C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	(+)	<b>21.693.502,00</b>	<b>25.964.433,00</b>
<b>D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica</b>	(+)	<b>1.932.850,00</b>	<b>2.276.132,00</b>

<b>EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 469, Legge di stabilità 2017)</b>		<b>Dati gestionali COMPETENZA a tutto il 31 dicembre (stanziamenti FPV/accertamenti e impegni)</b>	<b>Dati gestionali CASSA a tutto il 31 dicembre (facoltativo)</b>
<b>E) Titolo 3 - Entrate extratributarie</b>	(+)	<b>1.607.242,00</b>	<b>2.764.598,00</b>
<b>F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale</b>	(+)	<b>836.625,00</b>	<b>753.608,00</b>
<b>G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	(+)	<b>352.496,00</b>	<b>169.387,00</b>
<b>G1) - Contributo per la riduzione del debito delle regioni a statuto ordinario e ex art.22 DL n.157 del 30.11.2020.</b>	(-)	<b>43.706,00</b>	<b>43.706,00</b>
<b>H) TOTALE SPAZI FINANZIARI ACQUISITI</b>	(+)	<b>-</b>	
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	<b>24.492.023,00</b>	<b>22.581.958,00</b>
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	<b>274.940,00</b>	
<b>I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2)</b>	(-)	<b>24.766.963,00</b>	<b>22.581.958,00</b>
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	<b>1.243.248,00</b>	<b>1.151.798,00</b>
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	<b>869.283,00</b>	
<b>L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica L=L1+L2)</b>	(-)	<b>2.112.531,00</b>	<b>1.151.798,00</b>
J1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	<b>359.620,00</b>	<b>363.575,00</b>
J2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie	(+)	<b>1.175,00</b>	
<b>J) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (J=J1 + J2)</b>	(-)	<b>360.795,00</b>	<b>363.575,00</b>
<b>M) Saldo anticipazione finanziamento sanità (anticip. sanità concessa - le relative regolazioni contabili per i rimborsi anticipazione sanità effettuate nell'anno) (solo ai fini saldo di cassa)</b>	(+)		<b>- 5.873.553,00</b>
<b>N) TOTALE SPAZI FINANZIARI CEDUTI</b>	(-)	<b>-</b>	
<b>O) SPAZI ACQUISITI NON UTILIZZATI (0=1c+2e+3f+4f+5f)</b>	(-)	<b>-</b>	
<b>P) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (P=A+B+C+D+E+F+G-G1+H-I-L-J+M-N-O)</b>		<b>399.802,00</b>	<b>1.913.568,00</b>
<b>Q OBIETTIVO DI SALDO</b>		<b>146.469,00</b>	
<b>R) DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI NETTO E OBIETTIVO (R=P-Q)<sup>(4)</sup></b>		<b>253.333,00</b>	<b>1.913.568,00</b>

Fonte: Relazione dell'Organo di revisione della Regione Lombardia - Regione Lombardia

### 13. Copertura di spese d'investimento con debito autorizzato e non contratto

La Regione Lombardia, come ampiamente evidenziato in occasione dei precedenti giudizi di parifica, ha fatto ricorso, negli ultimi esercizi, alla possibilità di autorizzare con legge di bilancio il ricorso a mutui per spese di investimento senza poi addivenire all'effettiva contrazione degli stessi, laddove, nel corso della gestione, la disponibilità di cassa si fosse dimostrata sufficiente a sostenere le spese originariamente finanziate dai mutui stessi (il c.d. debito autorizzato e non contratto).

Il minor accertamento conseguente alla mancata contrazione del mutuo, ove non sostituito da altra entrata, e il contestuale impegno della spesa con esso finanziata hanno portato, nei rendiconti degli esercizi precedenti, alla formazione di un disavanzo finanziario di competenza, il quale in sostanza rappresenta il finanziamento con risorse proprie (di cassa) di quegli investimenti che gli strumenti di programmazione prevedevano di finanziare mediante il ricorso all'indebitamento.

Il risultato di amministrazione conseguito dalla Regione Lombardia anche a chiusura dell'esercizio 2020, come già accaduto in occasione del rendiconto 2019, non ha generato disavanzo per debito autorizzato e non contratto.

D'altra parte, avvalendosi della possibilità reintrodotta dalla l. n. 145 del 2018<sup>30</sup>, la Regione ha fatto nuovamente ricorso, nell'esercizio 2020, a tale modalità di copertura delle spese d'investimento senza, tuttavia, generare nuovo disavanzo grazie alla copertura offerta dai maggiori accertamenti (rispetto alle previsioni) determinati dalla gestione 2020<sup>31</sup>.

A tal proposito, l'art. 1 commi 5 e 6, della l. reg. di bilancio (L.R. n. 26 del 30 dicembre 2019) ha autorizzato il ricorso al debito:

- per far fronte a effettive esigenze di cassa, a copertura del disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento, sulla base del risultato presunto di amministrazione 2019, determinato in euro 350.000.000,00 (comma 5);
- per il finanziamento degli investimenti, il ricorso all'indebitamento per far fronte a effettive esigenze di cassa come previsto dall'articolo 40, comma 2, del d.lgs. 118/2011 rispettivamente per euro 69.890.947,00 nel 2020, euro 131.383.327,00 nel 2021 ed euro 68.575.887,00 nel 2022 (comma 6).

---

<sup>30</sup> Ai sensi dell'art. 1 commi 937 e 938 della legge 30 dicembre 2018 "Al fine di favorire gli investimenti, all'articolo 40 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«2-bis. Fermo restando quanto previsto dal comma 2, a decorrere dall'esercizio 2018, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano che nell'ultimo anno hanno registrato valori degli indicatori annuali di tempestività dei pagamenti, calcolati e pubblicati secondo le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 settembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 14 novembre 2014, rispettosi dei termini di pagamento di cui all'articolo 4 del d.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, possono autorizzare spese di investimento la cui copertura sia costituita da debito da contrarre solo per far fronte a esigenze effettive di cassa. L'eventuale disavanzo di amministrazione per la mancata contrazione del debito può essere coperto nell'esercizio successivo con il ricorso al debito, da contrarre solo per far fronte a effettive esigenze di cassa».

**938.** Al fine di garantire la correlazione tra gli investimenti e il debito autorizzato e non contratto, dopo la lettera d) del comma 6 dell'articolo 11 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, sono inserite le seguenti:

«d-bis) solo con riferimento alle regioni, l'elenco degli impegni per spese di investimento di competenza dell'esercizio finanziati con il ricorso al debito non contratto;

d-ter) solo con riferimento alle regioni, l'elenco degli impegni per spese di investimento che hanno determinato il disavanzo da debito autorizzato e non contratto alla fine dell'anno, distintamente per esercizio di formazione».

<sup>31</sup> Il punto 5.3.4 bis dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 prevede, infatti, che "Il "disavanzo da debito autorizzato e non contratto" non si forma in presenza di maggiori accertamenti di entrate rispetto alle previsioni di bilancio registrati nel corso dell'esercizio in cui è impegnata la spesa di investimento, destinati alla copertura dell'investimento secondo le modalità previste dall'articolo 51 del presente decreto, comma 2, lettera g-bis".

Inoltre, quanto ai finanziamenti già in essere, il comma 8 dispone che *“le condizioni dell’indebitamento di cui ai commi 5 e 6 e degli altri già assunti, nonché della quota riguardante le operazioni in derivati, possono essere contrattate, anche ai fini della loro ristrutturazione, secondo condizioni più favorevoli e comunque per una durata non superiore a trent’anni in relazione alle mutate esigenze ed opportunità della Regione ai sensi dell’articolo 41 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato ‘Legge finanziaria 2002’)”*.

Quanto all’autorizzazione al ricorso al debito autorizzato e non contratto, la Sezione rileva che, sulla base di quanto previsto dal punto 5.3.4 bis dell’allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011, *“la possibilità di effettuare investimenti con copertura costituita da debito non contratto”* deve essere *“autorizzata con l. reg., anche con riferimento agli esercizi successivi”*. Dalla lettura della l. reg. di bilancio emerge, pertanto, che la Regione ha autorizzato la contrazione di nuovo debito solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa, secondo il meccanismo previsto e disciplinato dall’art. 40 co. 2 del d.lgs. n. 118/2011. Nella sostanza, pertanto, sulla base di tale previsione, gli investimenti saranno finanziati da indebitamento solo nell’ipotesi in cui l’andamento della cassa nell’esercizio 2020 non ne consentirà la copertura.

Quanto alla possibilità, prevista dal comma 8, di *“contrattare”* le condizioni dell’indebitamento, *“anche ai fini della loro ristrutturazione”*, la Sezione rileva come la norma, che si limita a prevedere genericamente la possibilità di una ristrutturazione dei finanziamenti già in essere, desta perplessità nella misura in cui consente, come poi effettivamente avvenuto nel corso dell’esercizio, di rimettere alla sola valutazione della Giunta la scelta di rifinanziare i finanziamenti già in essere. Appare, in particolare, eccessivamente generico il riferimento *“a condizioni più vantaggiose”*, posto che la valutazione di equivalenza finanziaria di un nuovo finanziamento destinato a sostituire uno precedente poggia su diverse variabili (quale durata, ammontare e tipologia di tasso, condizioni, correlazione della durata con l’ammortamento dell’opera finanziata, ecc.).

Si rileva sul punto come l’art. 62, co. 8 del d.lgs. n. 118/2011, richiede espressamente che *“la legge regionale che autorizza il ricorso al debito deve specificare l’incidenza dell’operazione sui singoli esercizi finanziari futuri, nonché i mezzi necessari per la copertura degli oneri”*. Nel caso in esame la rinegoziazione, con particolare riferimento a quella del mutuo ex ASAM, ha comportato l’allungamento della durata del mutuo, richiedendo, pertanto, una specifica valutazione circa l’equivalenza finanziaria del nuovo finanziamento rispetto a quello oggetto di rifinanziamento.

In sede di assestamento, i risultati conseguiti nell’esercizio 2019 hanno consentito alla Regione di escludere la necessità del ricorso al debito autorizzato e non contratto a copertura del disavanzo di amministrazione. L’art. 3, co. 2, della Legge n. 18 del 7 agosto 2020, infatti, prevede che *“conseguentemente alla determinazione dell’avanzo alla chiusura dell’esercizio precedente pari a euro 115.933.071,25 non si dà corso all’indebitamento relativo a debito autorizzato ma non contratto previsto all’articolo 1, comma 5, della legge regionale 30 dicembre 2019, n. 26 (Bilancio di previsione 2020/2022) per finanziare il saldo negativo effettivo del bilancio 2019”*.

Inoltre, l’art. 5, nel modificare gli articoli 1, 3 e 4 della legge regionale 4 maggio 2020, n. 9 (Interventi per la ripresa economica), ha autorizzato, per fronteggiare l’impatto economico derivante dall’emergenza sanitaria da COVID-19, la spesa complessiva di euro 3.530.000.000,00, di cui euro 83.000.000,00 nel 2020 da finanziarsi mediante ricorso al debito autorizzato e non contratto.

La seguente tabella illustra l’evoluzione degli stanziamenti del titolo 6 di entrata.

**Tabella 92 - Titolo sesto – Entrate per accensione prestiti**

Cod. Tipologia	Desc. Tipologia	Codice capitolo entrata	Descrizione capitolo entrata	Previsione di competenza	Stanziamiento assestato	Accertamenti	Riscossioni	Minori entrate/DANC
0300	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	000737	MUTUI E PRESTITI PER LA COPERTURA DEL DISAVANZO PRESUNTO ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO PRECEDENTE	350.000.000,00	-	-	-	
0300	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	011335	MUTUI E PRESTITI PER LA COPERTURA DI INVESTIMENTI STRUTUTRALI	69.890.947,00	69.890.947,00	-	-	69.890.947,00
0300	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	014318	MUTUI E PRESTITI PER LA COPERTURA DI INTERVENTI PER LO SVILUPPO TERRITORIALE SOSTENIBILE ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	-	83.000.000,00	-	-	83.000.000,00
0300	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	014573	MUTUO CON LA CASSA DD. PP. DA DESTINARE ALLA RINEGOZIAZIONE DI FINANZIAMENTO CONCESSO DAL MEF NEL2015	145.696.344,81	145.696.344,81	145.696.344,81	145.696.344,81	
0300	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	014574	MUTUO CON LA CASSA DD. PP. DA DESTINARE ALLA RINEGOZIAZIONE DI FINANZIAMENTO CONCESSO DAL MEF NEL2016	65.158.367,40	65.158.367,40	65.158.367,40	65.158.367,40	
0300	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	014674	"MUTUO CON LA CASSA DD. PP. DA DESTINARE AL RIFINANZIAMENTO DEL MUTUO EX ASAM A SEGUITO DI ESTINZIONE ANTICIPATA	-	65.526.456,00	65.526.455,52	65.526.455,52	
			<b>TOTALE</b>	<b>630.745.659,21</b>	<b>429.272.115,21</b>	<b>276.381.167,73</b>	<b>276.381.167,73</b>	<b>152.890.947,00</b>

Fonte: Regione Lombardia – Banche dati regionali

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Come emerge dalla tabella precedente, la legge di bilancio ha, pertanto, autorizzato espressamente la contrazione di indebitamento per euro 69.890.947 e per euro 350.000.000, oltre che, in via generale, la rinegoziazione di mutui, per euro 145.696.344,81 e per euro 65.158.367,40, per un totale complessivo di euro 630.745.659,21.

In sede di assestamento è venuta meno la necessità di coprire il disavanzo dell'esercizio precedente per euro 350.000.000 poiché l'esercizio ha chiuso in avanzo, e si sono aggiunti nuovi investimenti per euro 83.000.000, connessi al contrasto delle conseguenze economiche dell'emergenza Covid 19. Gli stanziamenti del titolo VI sono, pertanto, scesi a euro 429.272.115,21.

Nel corso della gestione dell'esercizio 2020, sono stati contratti finanziamenti per euro 276.381.167,73 complessivi per la rinegoziazione di tre mutui, mentre i restanti 152.890.947 euro, necessari alla copertura di nuovi investimenti, costituiscono la parte di debito che deve trovare copertura secondo il disposto dell'art. 40 co. 2 bis del d.lgs. n. 118/2011.

A fronte di tale previsione di euro 152.890.947,00 nell'esercizio 2020:

- sono stati assunti impegni 118.887.573,72 e sono state pagate spese per pari importo;
- sono stati riaccertati impegni per euro 15.902.348,41 con reimputazione (in fase di riaccertamento) e previsione di un incremento del debito.

La tabella seguente, elaborata dalla Sezione utilizzando l'allegato C e l'allegato I della DGR 4458\_29 MARZO 2021 (RO 20), riporta i dati riguardanti i capitoli di spesa interessati per quota parte dagli impegni assunti con Danc (euro 118.887.573,72) e quota parte di impegni finanziati con FPV entrata per euro 6.769.039,71). Inoltre, la tabella ricostruisce il rinvio agli anni 2021-2023 degli importi riaccertati sempre per capitolo e distinti per fonte di provenienza.

**Tabella 93 - Finanziamento totale dei capitoli di spesa riguardanti il Danc e riaccertamento dei residui**

Spese in conto capitale (Tit. II)								Modifiche a impegni fpv def. da riacc. ordinario		
Codice capitolo spesa	Descrizione capitolo spesa	Stanziamento assestato di comp.	Impegni Danc	Impegni con fpv utilizzato 2020	Totale Impegni di competenza	Pagamenti di competenza	Fpv 31.12.2020	Reimpegnato Danc	Riaccertamento da Fpv	Fpv da anni precedenti
000863	REALIZZAZIONE DI OPERE IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO, DI PREVENZIONE E MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E DI GESTIONE DEI CORSI D'ACQUA - QUOTA A DEBITO	7.336.545,79	2.614.789,17	1.021.447,94	3.636.237,11	3.277.238,38	1.862.895,10	<b>1.258.123,00</b>	<b>1.562.895,10</b>	300.000,00
010327	CONTRIBUTI PER INTERVENTI RELATIVI ALLE STRUTTURE EDILIZIE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E FORMATIVE - QUOTA A DEBITO	2.500.000,00	2.084.149,44	-	2.084.149,44	2.084.149,44	-	<b>313.482,19</b>		-
013474	CONCORSO REGIONALE AL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA REGIONALE A FAVORE DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI - QUOTA A DEBITO	22.367.102,36	3.921.151,99	1.571.590,49	5.492.742,48	4.732.881,63	4.036.401,71	<b>8.683.880,00</b>	<b>2.856.401,71</b>	1.180.000,00
013519	INTERVENTI PRIORITARI SULLA RETE STRADALE - QUOTA A DEBITO	13.591.917,11	678.505,43	4.176.001,28	4.854.506,71	4.705.504,20	3.615.915,83	<b>5.121.494,57</b>	<b>3.615.915,83</b>	-
013549	CONTRIBUTO PER OPERE E ACQUISTO DI ATTREZZATURE PER LA REALIZZAZIONE E L'ADATTAMENTO DI PARCHI GIOCHI INCLUSIVI - QUOTA A DEBITO	1.000.000,00	854.631,35	-	854.631,35	854.631,35	-	<b>145.368,65</b>		-
013929	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI VERSANTI, DELLE OPERE IDRAULICHE E DEI CORSI D'ACQUA DEL RETICOLO IDRICO - QUOTA A DEBITO	2.000.000,00	1.932.872,93	-	1.932.872,93	1.932.872,93	-	<b>30.000,00</b>		-

Spese in conto capitale (Tit. II)								Modifiche a impegni fpv def. da riacc. ordinario		
Codice capitolo spesa	Descrizione capitolo spesa	Stanziamiento assestato di comp.	Impegni Danc	Impegni con fpv utilizzato 2020	Totale Impegni di competenza	Pagamenti di competenza	Fpv 31.12.2020	Reimpegnato Danc	Riaccertamento da Fpv	Fpv da anni precedenti
014024	CONCORSO REGIONALE AL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI IN ACCORDO CON LE UNIVERSITA', GLI ENTI DI RICERCA E LE AMMINISTRAZIONI LOCALI	700.000,00	350.000,00	-	350.000,00	350.000,00	-	350.000,00		-
014323	FONDO PER LO SVILUPPO TERRITORIALE SOSTENIBILE ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	83.000.000,00	69.112.521,86	-	69.112.521,86	69.112.521,86	-			-
014602	ACQUISTO DI MATERIALE ROTABILE PER IL SERVIZIO FERROVIARIO REGIONALE - QUOTA A DEBITO	37.338.951,55	37.338.951,55	-	37.338.951,55	37.338.951,55	-			-
	<b>TOTALE</b>	<b>169.834.516,81</b>	<b>118.887.573,72</b>	<b>6.769.039,71</b>	<b>125.656.613,43</b>	<b>124.388.751,34</b>	<b>9.515.212,64</b>	<b>15.902.348,41</b>	<b>8.035.212,64</b>	<b>1.480.000,00</b>

Fonte: Banca dati regionale - Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Dalla tabella emerge che gli investimenti coinvolti sono contabilizzati in 9 capitoli differenti, di cui 3 hanno un finanziamento promiscuo (debito autorizzato e FPV). A fronte di una previsione iniziale per euro 169.834.516,81, sono stati impegnati euro 125.656.613,43, finanziati per euro 118.887.573,72 da debito autorizzato e non contratto e per euro 6.769.039,71 da FPV. Le spese non impegnate sono finanziate per euro 15.902.348,41 mediante incremento della autorizzazione a contrarre debito per gli esercizi successivi e per euro 8.035.212,64 da FPV.

In sede di rendiconto, le spese che, in sede di bilancio, trovavano copertura nell'autorizzazione a contrarre debito solo per far fronte ad esigenze di cassa (c.d. DANC), hanno trovato copertura, secondo quanto riferito dalla Regione (cfr. Relazione al rendiconto 2020 pag. 11 e pag. 19), in maggiori entrate libere ed in minori spese libere.

La situazione può essere sinteticamente rappresentata dalla seguente tabella, in cui emerge che le maggiori entrate libere complessive (pari a euro per euro 66.113.433,96) e le minori spese libere complessive (pari a euro 269.038.825,77), hanno generato, dopo la copertura degli impegni derivanti da DANC, ancora un avanzo libero di euro 216.284.686,01.

**Tabella 94 - Copertura impegni Danc**

Maggiori entrate libere	66.133.433,96
Minori spese libere	269.038.825,77
Totale avanzo libero	335.172.259,73
Danc	118.887.573,72
Avanzo libero al netto spese danc	216.284.686,01

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Con nota istruttoria del 21 giugno 2021, è stato chiesto alla Regione di indicare dettagliatamente la fonte di finanziamento dei capitoli di spesa finanziati, anche parzialmente, mediante il ricorso al debito autorizzato e non contratto.

Con nota di risposta del 24 giugno 2021, la Regione ha compilato la tabella fornita dalla Sezione, limitandosi, nella parte relativa alle fonti di finanziamento, ad indicare se FPV o DANC, senza alcuna precisazione nel secondo caso delle maggiori entrate libere o delle minori spese libere che hanno dato copertura alle spese di investimento.

Anche a seguito, pertanto, di tale istruttoria la risposta trasmessa dalla Regione non consente di individuare specificamente le risorse utilizzate per la copertura delle spese originariamente finanziate con il debito non contratto, in quanto sia le maggiori entrate libere che le minori spese "libere" non sono individuate nello specifico importo ma solo a livello complessivo.

Inoltre, in data 28 giugno 2021, è stata inoltrata ulteriore richiesta istruttoria volta a conoscere specificamente l'elenco delle maggiori entrate libere e delle minori spese libere utilizzate per finanziare gli impegni coperti da debito autorizzato, ma da non contrarre.

Sulla base degli elenchi forniti dalla Regione in data 1 luglio 2021, la Sezione ha elaborato la seguente tabella che illustra per titoli e macroaggregati, la formazione, durante il ciclo del bilancio, delle minori spese libere comunicate dalla Regione.

**Tabella 95 - Minori spese utilizzate per la copertura del DANC in fase di rendiconto per titoli e macroaggregati**

Macroaggregati	Flag GSA (€)	Previsione di competenza	Stanziamiento assestato di comp.	Impegni di competenza	Pagamenti di competenza	FPV entrata impegni eliminati	FPV entrata utilizzato	Modifiche a impegni fpv def. da riacc. ordinario impegni rinviati fpv e no fpv	FPV 31.12.2020	Economie competenza	economie di competenza sullo stanziamento meno fpv al 31.12.2020	Somma in economia da regione	Differenza tra Economie di cp e somma in economia da Regione	Totale
<b>Titolo primo</b>														
Redditi da lavoro dipendente	N	185.830.681,00	185.777.390,46	146.503.245,40	145.178.504,71	868.042,98	12.145.934,48	-	14.787.705,00	39.274.145,06	24.486.440,06	7.100.338,23	-	23.618.397,08
Imposte e tasse a carico dell'ente	N	14.116.592,00	14.268.561,00	11.968.260,76	11.820.868,57	-	-	-	-	2.300.300,24	2.300.300,24	-	-	2.300.300,24
Acquisto di beni e servizi	N	185.107.901,19	194.577.857,46	152.266.583,45	75.827.149,58	89.023,02	4.732.491,66	(10.807.224,27)	11.111.704,45	42.311.274,01	31.199.569,56	94.764,78	-	31.110.546,54
Trasferimenti correnti	N	565.310.376,81	586.031.978,40	533.196.366,99	504.219.448,26	325.660,42	2.616.212,23	(13.708.607,81)	13.723.607,81	52.835.611,41	39.112.003,60	2.962.295,50	-	38.786.343,18
Interessi passivi	N	6.820.024,00	8.584.986,00	8.425.257,82	8.425.257,82	-	-	-	-	159.728,18	159.728,18	-	-	159.728,18
Rimborsi e poste correttive delle entrate	N	11.180.132,00	10.968.604,02	5.344.126,87	3.458.329,11	-	-	-	-	5.624.477,15	5.624.477,15	-	-	5.624.477,15
Altre spese correnti	N	125.562.484,00	291.478.821,15	5.941.991,52	5.300.804,08	-	59.052,37	(125.684,31)	125.684,31	285.536.829,63	285.411.145,32	90.550.422,91	146.316.511,09	139.094.634,23
<b>Totale titolo</b>		<b>1.093.928.191,00</b>	<b>1.291.688.198,49</b>	<b>863.645.832,81</b>	<b>754.230.362,13</b>	<b>1.282.726,42</b>	<b>19.553.690,74</b>	<b>(24.641.516,39)</b>	<b>39.748.701,57</b>	<b>428.042.365,68</b>	<b>388.293.664,11</b>	<b>100.707.821,42</b>	<b>146.316.511,09</b>	<b>240.694.426,60</b>
<b>Titolo secondo</b>														
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	N	41.703.977,84	55.124.910,26	32.761.691,54	10.968.106,25	217.057,66	1.672.492,73	(12.422.171,21)	14.216.763,73	22.363.218,72	8.146.454,99	-	-	7.929.397,33
Contributi agli investimenti	N	389.485.275,46	485.137.908,55	230.934.299,79	181.779.324,81	1.178.232,70	39.392.209,44	(159.967.661,13)	239.130.948,88	254.203.608,76	15.072.659,88	-	-	13.894.427,18
Altre spese in conto capitale	N	19.498.639,00	6.235.154,94	-	-	-	-	-	-	6.235.154,94	6.235.154,94	2.046.075,37	263.924,63	5.971.230,31
<b>Totale titolo</b>		<b>450.687.892,30</b>	<b>546.497.973,75</b>	<b>263.695.991,33</b>	<b>192.747.431,06</b>	<b>1.395.290,36</b>	<b>41.064.702,17</b>	<b>(172.389.832,34)</b>	<b>253.347.712,61</b>	<b>282.801.982,42</b>	<b>29.454.269,81</b>	<b>2.046.075,37</b>	<b>263.924,63</b>	<b>27.795.054,82</b>
<b>Titolo terzo</b>														

Macroaggregati	Flag GSA (s)	Previsione di competenza	Stanziamiento assestato di comp.	Impegni di competenza	Pagamenti di competenza	FPV entrata impegni eliminati	FPV entrata utilizzato	Modifiche a impegni fpv def. da riacc. ordinario imepgni rinviati fpv e no fpv	FPV 31.12.2020	Economie competenza	economie di competenza sullo stanziamento meno fpv al 31.12.2020	Somma in economia da regione	Differenza tra Economie di cp e somma in economia da Regione	Totale
Acquisizioni di attività finanziarie	N	50.000,00	50.000,00	-	-	-	-	-	-	50.000,00	50.000,00	-	-	50.000,00
Concessione crediti di medio-lungo termine	N	2.500.000,00	3.772.007,56	1.807.232,42	1.440.597,26	290.222,83	831.784,73	(1.175.451,45)	1.175.451,45	1.964.775,14	789.323,69	-	-	499.100,86
Altre spese per incremento di attività finanziarie	N	1.236.680,00	1.236.680,00	1.236.679,25	1.236.679,25	-	-	-	-	0,75	0,75	-	-	0,75
<b>Totale titolo</b>		<b>3.786.680,00</b>	<b>5.058.687,56</b>	<b>3.043.911,67</b>	<b>2.677.276,51</b>	<b>290.222,83</b>	<b>831.784,73</b>	<b>(1.175.451,45)</b>	<b>1.175.451,45</b>	<b>2.014.775,89</b>	<b>839.324,44</b>	-	-	<b>549.101,61</b>
<b>Titolo quarto</b>														
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	N	6.689.000,00	6.689.000,00	6.688.757,26	6.688.757,26	-	-	-	-	242,74	242,74	-	-	242,74
<b>Totale complessivo</b>		<b>1.555.091.763,30</b>	<b>1.849.933.859,80</b>	<b>1.137.074.493,07</b>	<b>956.343.826,96</b>	<b>2.968.239,61</b>	<b>61.450.177,64</b>	<b>(198.206.800,18)</b>	<b>294.271.865,63</b>	<b>712.859.366,73</b>	<b>418.587.501,10</b>	<b>102.753.896,79</b>	<b>146.580.435,72</b>	<b>269.038.825,77</b>

Fonte: Banca dati regionale - Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

La tabella precedente consente di evidenziare che le minori uscite realizzate a consuntivo dalla Regione si realizzano in corrispondenza degli stanziamenti che, in sede di assestamento (realizzato con legge regionale del 7 agosto 2020, n. 18), sono stati ulteriormente incrementati rispetto al bilancio di previsione. Si sottolinea, in particolare, il consistente incremento realizzato nel Titolo 1, con il passaggio da euro 1.093.928.191,00 a euro 1.291.688.198,49, importi quasi totalmente riferiti al macroaggregato 'altre spese correnti'. A tale aumento degli stanziamenti in fase di assestamento ha corrisposto, in fase di rendiconto, una concentrazione dei risparmi di spesa nel Titolo 1, che da solo contribuisce per l'89,46% al finanziamento degli investimenti originariamente coperti da debito da contrarsi solo in caso di carenza di cassa.

Tale dinamica evidenzia, come del resto già rimarcato in sede di parifica dei precedenti esercizi, la difficoltà della Regione di realizzare un'adeguata attività di programmazione di bilancio. L'assestamento ha, infatti, la funzione di consentire, in una fase avanzata della gestione dell'esercizio, di adeguare gli stanziamenti originari, effettuati a bilancio preventivo, prima dell'avvio dell'esercizio, all'effettivo andamento delle entrate e delle spese, tenendo conto di tutti fattori che si sono manifestati nella prima metà dell'esercizio. Nel caso di quanto osservato nella precedente tabella, invece, la Regione ha, in fase di gestione del bilancio con l'assestamento, ulteriormente incrementato gli stanziamenti di spesa, che hanno poi generato i risparmi di spesa utilizzati, a consuntivo, per il finanziamento degli investimenti rimasti privi di copertura. Peraltro, in base a quanto emerge dalle precedenti tabelle, nessuno degli stanziamenti coinvolti risulta afferente alla sanità (cioè alla gestione GSA), per la quale, data la situazione emergenziale, si poteva, per il 2020, ipotizzare un'accresciuta difficoltà degli enti regionali di effettuare corrette valutazioni di spesa.

Si rimarca, in proposito, che per la quota di spese - finanziate, a preventivo, mediante il debito autorizzato e non contratto - si rende necessario a consuntivo o l'individuazione della correlata entrata che ne assicura la copertura (accertamento maggiore rispetto al preventivo) o l'emersione di un disavanzo o la copertura mediante effettiva stipula del debito.

In proposito la Regione Lombardia, nel corso dell'esercizio, non ha provveduto a effettuare le variazioni di bilancio necessarie, a norma dell'art. 51 co. 2 del d.lgs. 118/2011, a destinare *alla copertura degli investimenti già stanziati in bilancio e finanziati da debito i maggiori accertamenti di entrate del titolo 1 e del titolo 3 rispetto agli stanziamenti di bilancio [...]*. Con nota istruttoria del 28 maggio, la Regione, infatti, rispondendo ad apposita richiesta della Sezione sul punto ha riferito che *non sono state autorizzate variazioni del bilancio di previsione 2020-22 ex art. 51, comma 2, lett. g-bis) del d.lgs. 118/2011*.

Infine, a consuntivo, la Regione ha utilizzato, per la copertura di tali investimenti sia maggiori entrate libere, sia minori spese libere in contrasto con il principio contabile di cui al punto 5.3.4 bis dell'all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, secondo cui "il "disavanzo da debito autorizzato e non contratto" non si forma in presenza di maggiori accertamenti di entrate rispetto alle previsioni di bilancio registrati nel corso dell'esercizio in cui è impegnata la spesa di investimento, destinati alla copertura dell'investimento secondo le modalità previste dall'articolo 51 del presente decreto, comma 2, lettera g-bis".

A fronte delle osservazioni della Sezione sul punto, in sede di controdeduzioni scritte, con nota datata 8 luglio 2021, la Regione ha prodotto l'elenco degli impegni finanziati originariamente da debito da non contrarre, con l'indicazione specifica della fonte di finanziamento utilizzata a consuntivo.

Da tale elenco emerge che dei 57 impegni assunti e pagati nell'anno 2020, in fase di rendiconto 56 hanno trovato copertura con maggiori entrate correnti libere, per euro 49.775.051,86 complessivi, e un solo impegno, pari a euro 69.112.521,86, ha avuto copertura con un finanziamento misto, costituito tanto da maggiori entrate libere che da minori spese libere.

Con riferimento a quest'ultimo impegno, la Sezione, per differenza, deduce che il finanziamento deriva per 16.358.382,10 euro da maggiori entrate correnti libere e per euro 52.754.139,76 da minori spese correnti).

(MISTO) - MAGGIORI ENTRATE CORRENTI LIBERE E MINORE SPESE CORRENTI (A)	69.112.521,86
di cui minori spese correnti	52.754.139,76
di cui maggiori entrate correnti libere	16.358.382,10
MAGGIORI ENTRATE CORRENTI LIBERE (B)	49.775.051,86
Totale (A)+(B)	118.887.573,72

Sull'utilizzo delle "minori spese libere" per il finanziamento degli investimenti originariamente coperti da debito e sulla conseguente violazione del disposto del principio contabile di cui al punto 5.3.4 bis dell'all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, che postula la copertura mediante le sole "maggiori entrate libere", la Regione, in sede di controdeduzioni scritte, ha riferito che "Nell'ipotesi in cui gli impegni DANC fossero finanziati (a rendiconto) esclusivamente dalle maggiori entrate libere (seguendo quanto riportato nel § 5.3.4 bis A/2), il rendiconto regionale esporrebbe contemporaneamente un avanzo di amministrazione e un disavanzo di amministrazione (da DANC). Nella tabella seguente è riportata una simulazione di ciò che accadrebbe volendo percorrere l'interpretazione proposta dalla corte. Il "doppio e opposto" risultato di amministrazione non ci sembra contemplato dalle norme vigenti ed entrerebbe in cortocircuito con il principio dell'unità delle rilevazioni contabili (oltre che con gli schemi istituzionali).

	2020	
- DISAVANZO DA RECUPERARE	0,00	
- DEBITO (DANC) IMPEGNATO	-118.887.573,72	
+ MAGGIORI ENTRATE LIBERE	66.133.433,96	
= <b>DISAVANZO DOPO COPERTURA DANC</b>	<b>-52.754.139,76</b>	DISAVANZO ↓
+ MINORI SPESE LIBERE	269.038.825,77	
+ AVANZO 19' - LIBERO APPLICATO	111.500.000,00	
+ AVANZO LIBERO DA FPV ENTRATA	8.216.546,85	
+ AVANZO LIBERO DA BILANCIO VINCOLATO	1.086.379,13	
+ SALDO RESIDUI LIBERO	-2.228.935,67	
+ ELIMINAZIONE VINCOLO SU AVANZO NON APPLICATO	3.075.618,54	
= <b>AVANZO GESTIONE</b>	<b>390.688.434,62</b>	AVANZO ↑
<b>SOMMATI INSIEME si arriva al risultato di regione</b>	<b>337.934.294,86</b>	

Appare evidente, dunque, che anche le minori spese libere concorrono al finanziamento (a rendiconto) della spesa DANC congiuntamente alle maggiori entrate libere".

Sul punto la Sezione osserva che, come peraltro riconosciuto dalla Regione stessa, l'insufficienza, delle maggiori entrate realizzate nel corso dell'esercizio, a dare copertura agli investimenti finanziati da debito non contratto determina l'emersione di un disavanzo imputabile al meccanismo del DANC, come la tabella seguente evidenzia.

DANC impegnato e pagato nell'anno	118.887.573,72
Maggiori entrate libere correnti - in fase di rendiconto	66.133.433,96
Disavanzo da DANC	52.754.139,76

In questo esercizio tale disavanzo ha trovato copertura, a consuntivo, grazie all'andamento positivo della gestione di competenza, che ha generato, comunque, dei risparmi di spesa corrente.

Tale conclusione, tuttavia, non può offuscare il fatto che non tutti gli investimenti, originariamente finanziati, a preventivo, con il ricorso al debito non contratto (DANC), hanno trovato copertura nei maggiori accertamenti di competenza. Tale eventualità conferma la pericolosità del ricorso a tale strumento di copertura che, come già sottolineato nella precedente parifica, è ontologicamente portatore di nuovi disavanzi poiché, solo dopo la chiusura della gestione, consente di verificare se gli investimenti hanno trovato copertura. Tutto ciò in contrasto con il principio dettato dall'art. 81 Costituzione secondo cui la copertura deve sussistere prima della effettuazione della spesa. Nell'esercizio in esame, nonostante i rischi connessi a questa modalità di finanziamento degli investimenti e nonostante il disavanzo generato dal DANC, l'andamento della gestione ha consentito di evitare il palesarsi di un disavanzo di amministrazione. È, però, necessario che la Regione, nei prossimi esercizi, valuti i rischi connessi a questa modalità di finanziamento degli investimenti, nonché gli effetti che produce nella dialettica organo consiliare-organo esecutivo e nello svuotamento degli strumenti di programmazione quali il bilancio pluriennale e l'assestamento annuale.

Infine, nel corso dell'istruttoria, la Regione ha fatto pervenire una tabella integrativa in cui sono esposti, tra l'altro, per gli esercizi 2013-2020, la quota di debito autorizzato (a bilancio) e il disavanzo generato nell'esercizio (voce "investimenti finanziati da debito").

**Tabella 96- Serie storica dati di bilancio 2013-2020**

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
CASSA TOTALE	1.359.252.531,31	1.764.114.758,50	2.191.299.168,95	3.699.036.928,76	5.146.806.089,88	7.182.169.161,44	8.573.295.588,30	10.445.647.771,16
<i>di cui GSA</i>	862.505.222,05	1.145.687.593,86	1.045.234.202,49	2.619.398.618,88	3.460.349.854,55	4.355.283.328,04	5.942.697.225,79	7.724.339.796,36
<i>di cui ORDINARIA</i>	496.747.309,26	618.427.164,64	1.146.064.966,46	1.079.638.309,88	1.686.456.235,33	2.826.885.833,40	2.630.598.362,51	2.721.307.974,80
TOTALE QUOTA VINCOLATA	4.243.278.250,88	2.714.565.276,98	1.558.512.615,32	1.091.136.096,37	1.006.753.750,39	968.143.988,98	988.121.493,41	1.013.912.871,21
<i>di cui ACCANTONATA</i>	461.785.261,63	581.234.295,34	551.495.191,65	404.023.592,64	369.616.743,35	379.413.943,61	400.071.678,89	460.814.626,06
<i>di cui VINCOLATA</i>	3.781.492.989,25	2.133.330.981,64	1.007.017.423,67	687.112.503,73	637.137.007,04	588.730.045,37	588.049.814,52	553.098.245,15
DEBITO AUTORIZZATO A BILANCIO (1)	641.656.837,25	919.023.982,38	1.716.514.984,00	90.574.289,00	52.022.400,00	85.566.437,00	133.580.208,07	152.890.947,00
IMPEGNI PER INVESTIMENTI NON DEBITO	703.761.000,00	782.708.421,34	973.000.785,67	204.756.464,85	472.783.994,21	511.290.713,75	541.961.099,63	548.281.254,08
IMPEGNI FINANZIATI DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO A RENDICONTO	0	0	776.646.027,54	0	0	0	0	0
SALDO FINANZIARIO FINALE	-1.465.533.038,35	-1.409.832.944,66	-2.186.478.972,20	-1.630.007.572,63	-1.015.076.724,93	-441.540.094,46	115.933.071,25	337.934.294,86
RIMBORSO PRESTITI (3)	183.382.858,99	158.093.089,68	149.157.152,82	115.959.880,65	70.118.359,71	68.378.551,86	69.397.972,13	72.302.440,92
CONTRIBUTO FINANZA PUBBLICA			142.138.145,00	196.934.000,00	345.136.986,00	402.098.105,26	296.538.611,00	146.468.605,47
DEBITO RESIDUO (IN AMMORTAMENTO) (2)	2.898.107.931,91	2.777.334.512,33	2.286.873.329,89	1.844.193.101,55	1.982.275.501,19	2.001.570.101,00	1.932.172.128,96	1.859.869.688,04
TEMPI DI PAGAMENTO	Indica i giorni dalla data di scadenza della fattura	-14,31 GG	-8,99 GG	-10,95 GG	-14,28 GG	-12,8 GG	-12,51 GG	- 18,14 GG
Note: (1) si riferisce alla previsione di bilancio (2) ricomprende il debito autonomo e vincolato (3) netto di estinzione anticipata								

Dati in euro

Fonte: Regione Lombardia

Si osserva al riguardo che l'assenza di nuovi impegni finanziati da debito autorizzato e non contratto a rendiconto, ad eccezione dell'esercizio 2015, deve essere intesa, come prima ampiamente evidenziato, nel senso che in tali esercizi non è stato necessario il ricorso al debito per finanziare i nuovi investimenti, né è stato generato nuovo disavanzo perché gli impegni finanziati con tale tecnica hanno trovato integrale copertura nei maggiori accertamenti a consuntivo rispetto al preventivo. Ciò non esclude, come infatti avvenuto in tutti gli esercizi considerati, l'utilizzo del debito autorizzato e non contratto quale tecnica finalizzata ad autorizzare, in fase di preventivo, la contrazione di spese prive di copertura attuale.

Nell'ultima riga, infine, la Regione riporta il dato medio dei tempi di pagamento, presupposto normativo per l'utilizzo di tale tecnica quale mezzo di copertura (l'argomento è comunque trattato nella Relazione sull'area istituzionale alla quale si rinvia).

## 14. L'indebitamento della Regione

La possibilità delle regioni di ricorrere all'indebitamento per finanziarie nuove esigenze di spesa è soggetta a stringenti vincoli imposti dalla Costituzione, dalle leggi statali e dalle stesse leggi regionali a garanzia della corretta gestione delle risorse pubbliche, anche in considerazione degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea.

Per effetto dei predetti vincoli l'indebitamento regionale incontra due differenti ordini di limiti: uno di carattere qualitativo, l'altro di carattere quantitativo.

Il primo si traduce, come è noto, nel divieto di contrarre mutui o altre forme di indebitamento per finanziare spese diverse da quelle di investimento<sup>32</sup>.

Oltre al limite di carattere qualitativo, il ricorso all'indebitamento è sottoposto a precisi limiti quantitativi che attengono all'ammontare massimo dei mutui contraibili, a salvaguardia degli

---

<sup>32</sup> L'art. 119 co. 6 della Costituzione, introdotto dall'art. 4, co. 1, lettera b) della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, applicabile a decorrere dall'esercizio finanziario 2014, prevede espressamente che i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni possano ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio, con l'esclusione di ogni garanzia dello Stato sui prestiti dagli stessi contratti.

L'art. 10, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, recante le disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81 co. 6 della Costituzione e destinato a trovare applicazione dal 1° gennaio 2016, ribadisce a livello di legislazione ordinaria la finalizzazione dell'indebitamento agli investimenti, specificando al riguardo che *"le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti"*.

La riforma che ha costituzionalizzato il principio del pareggio di bilancio ha rafforzato un divieto già affermato dall'art. 119 co. 6 della Costituzione nella sua versione originaria e sancito a livello di legislazione ordinaria dall'art. 3 co. 16 della legge 24 dicembre 2003, n. 350 che, al successivo co. 17, elenca espressamente le forme di indebitamento consentite e, al co. 18, stabilisce cosa integra il concetto di investimento.

Il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, nel testo assunto in forza delle modifiche apportate dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, riassume i principi e ridefinisce alcune regole sull'indebitamento regionale nella dimensione della contabilità armonizzata. L'art. 44, comma 3, nel definire la classificazione delle poste di bilancio, conferma il principio costituzionale, stabilendo che le entrate in conto capitale e derivanti da debito sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento e non possono essere impiegate per la spesa corrente.

L'art. 62, specificamente dedicato a mutui e alle altre forme di indebitamento regionale, esordisce con il richiamo alle disposizioni della Costituzione e delle leggi statali che regolano materia, stabilendo che *"Il ricorso al debito da parte delle regioni, fatto salvo quanto previsto dall'art. 40, comma 2, è ammesso esclusivamente nel rispetto di quanto previsto dalle leggi vigenti in materia, con particolare riferimento agli articoli 81 e 119 della Costituzione, all'art. 3, comma 16, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e, a decorrere dal 1° gennaio 2016, dagli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243"*.

Infine, l'art. 75, dello stesso decreto, modifica l'art. 3 co. 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, ridefinendo l'elenco delle fattispecie di indebitamento consentite agli effetti del rispetto del divieto costituzionale. Ai sensi del citato comma 17 costituiscono indebitamento: *"l'assunzione di mutui, l'emissione di prestiti obbligazionari, le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, l'eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap (cosiddetto upfront), le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Inoltre, costituisce indebitamento il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario"*. Inoltre, a decorrere dal 1° gennaio 2021, per effetto delle modifiche introdotte al predetto comma 17 dall'art. 1, comma 789, L. 30 dicembre 2020, n. 178, *"inoltre, non costituiscono indebitamento, agli effetti del citato articolo 119, le operazioni di revisione, ristrutturazione o rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento finanziario che determinano una riduzione del valore finanziario delle passività totali. In caso di estinzione anticipata di prestiti concessi dal Ministero dell'economia e delle finanze, gli importi pagati dalle regioni e dagli enti locali sono versati all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnati, in relazione alla parte capitale, al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato."*

equilibri di bilancio<sup>33</sup>. Il mancato rispetto di tali limiti, come previsto dall'art. 62, co. 7, del d.lgs. n. 118 del 2011, determina il divieto per la regione di contrarre nuovo debito fino a quando il limite non risulti rispettato.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2020, la Regione Lombardia non ha fatto ricorso ad indebitamento per finanziare spese di investimento, ma ha coperto integralmente tali spese o con avanzo o con entrate di cassa, ricorrendo, pertanto, anche per questo esercizio finanziario, al meccanismo del c.d. "debito autorizzato e non contratto" (istituto già approfondito in precedenza, al paragrafo 12, al quale si rinvia)<sup>34</sup>.

Infatti, i 276.381.167,73 euro accertati al titolo 6 delle entrate, sono relativi:

- per 210.854.712,21 euro al rifinanziamento dei mutui MEF con Cassa depositi e prestiti;
- per i restanti 65.526.455,52 euro al rifinanziamento del mutuo "ex Asam" con Cassa depositi e prestiti.

La tabella che segue, fornita dalla Regione Lombardia in sede istruttoria con nota di risposta prot. 15962 del 28.05.2021, espone il debito esistente al 31 dicembre 2020, distinguendo sia in base al soggetto che ne sopporta l'onere (Stato/Regione), sia in base allo strumento utilizzato (mutui, prestiti obbligazionari).

**Tabella 97 - Indebitamento 2020: quote a carico della Regione e dello Stato<sup>35</sup>**

Indebitamento	Mutui	Obbligazioni	Totale
a carico Regione	1.585.911.242,74	76.720.982,46	1.662.632.225,19
a carico Stato	1.545.219,29	195.692.243,56	197.237.462,85
<b>Totale</b>	<b>1.587.456.462,03</b>	<b>272.413.226,01</b>	<b>1.859.869.688,04</b>

Fonte: Regione Lombardia

A seguito di specifica richiesta istruttoria (prot. Cdc n. 15164 del 17.05.2021), la Regione ha riconciliato gli importi di cui alla tabella precedente con le risultanze dello stato patrimoniale. Da tale riconciliazione è emerso che il prestito obbligazionario residuo è rappresentato nella voce di

<sup>33</sup> L'art. 97, comma 1, della Costituzione, nel testo introdotto dall'art. 2 della legge costituzionale 20 aprile 2012 n. 1, stabilisce in questo senso che "le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico".

In particolare, l'art. 62 co. 6, del d.lgs. n. 118 del 2011 prevede che "le regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della regione stessa, fatto salvo quanto previsto dall'art. 8, comma 2-bis, della legge n. 183 del 2011. Nelle entrate di cui al periodo precedente, sono comprese le risorse del fondo di cui all'art. 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, alimentato dalle compartecipazioni al gettito derivante dalle accise. Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito".

<sup>34</sup> La legge di bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2019 (art. 1 co. 937 l. n. 145/2018) ha introdotto nuovamente la possibilità di fare ricorso a tale strumento.

<sup>35</sup> La Sezione osserva che, in base ai dati esposti dalla Regione nelle colonne 'mutui' e 'obbligazioni', il totale indebitamento a carico Regione sarebbe pari a 1.662.632.225,20 (anziché 1.662.632.225,19 euro) e il totale obbligazioni sarebbe pari a 272.413.226,02 euro, anziché 272.413.226,01 euro. Le suddette discrasie determinano una discrasia nel totale complessivo che reca l'importo di 1.859.869.688,04 euro, piuttosto che 1.859.869.688,05 euro attesi, ove si correggessero i dati nel senso indicato.

stato patrimoniale “1) debiti da finanziamento - a) prestiti obbligazionari” per l’importo di 272.413.227 euro.

Quanto sopra consente di affermare che l’indebitamento della Regione, per come indicato nella tabella iniziale, è interamente rappresentato nelle due voci di stato patrimoniale sopra citate. Con medesima nota di risposta, infatti, la Regione precisa che i 3.113.202.904 euro esposti in corrispondenza della voce “1) debiti da finanziamento - b) verso altre amministrazioni pubbliche” rappresentano i residui afferenti alla voce U.7.01.99.02.001 del piano dei conti. Detta voce è rubricata ‘chiusura anticipazioni sanità della tesoreria statale’.

Al fine di verificare che i capitoli di spesa relativi all’indebitamento a carico dello Stato trovino effettiva copertura in risorse provenienti da quest’ultimo, si chiede alla Regione di fornire il dettaglio di tali risorse e delle relative modalità di contabilizzazione, specificando, per ciascuna entrata, i capitoli di spesa cui danno copertura.

In sede di controdeduzioni (acquisite al prot. Cdc 17940 del 08.07.2021), la Regione ha specificato che:

- *“le quote statali sono liquidate sui capitoli”* di spesa 6017, 6018, 6029 e 6030, e che i corrispondenti capitoli di entrata sono i capitoli: 11072, 8068, 11075 e 8071;
- *“le quote statali sui mutui CDP sono liquidate sui capitoli”* 14241, 14242, 14247, 14298, 14243 e 14244 i cui corrispondenti capitoli di entrata sono i nn. 11329, 11331, 11334 e 11330.

Sulla base della ricostruzione della Sezione effettuata consultando i dati della contabilità regionale (applicativo Boxi), la Sezione ritiene che i capitoli di spesa e di entrata indicati dalla Regione non esauriscano i capitoli relativi all’indebitamento a carico dello Stato.

In particolare, per la quadratura dell’impegnato sul titolo 4, occorre considerare anche il cap. 5291 a cui è collegato il cap. 5292 (quota interessi)<sup>36</sup>; trattasi di capitoli i cui impegni 2020 trovano piena copertura negli accertamenti 2020 del capitolo di entrata 8061. Inoltre, al capitolo di entrata 11329 indicato dalla Regione risulta connesso anche il capitolo di spesa 11318 denominato “rimborso interessi del mutuo contratto in relazione alla rinegoziazione del bond Lombardia di cui al dl 66/2014 - interventi finalizzati alla bonifica e al ripristino ambientale - decorrenza 2003”.

La tabella che segue, che pone a raffronto i capitoli di entrata e i capitoli di spesa connessi come risultano dall’applicativo Boxi, compendia la ricostruzione effettuata da questa Sezione (in corsivo i capitoli non elencati dalla Regione, ma che la Sezione ritiene rilevanti).

---

<sup>36</sup> Il cap. 5291 è denominato “oneri di ammortamento della quota capitale del mutuo integrativo con la cassa depositi e prestiti per gli interventi di ripristino delle infrastrutture e degli edifici pubblici e privati danneggiati e per favorire la ripresa delle attività produttive nei comuni della provincia di Como colpiti dagli eventi alluvionali del 4 e 5 settembre 1998”, mentre il cap. 5292 è denominato “oneri di ammortamento della quota interessi del mutuo integrativo con la cassa depositi e prestiti per gli interventi di ripristino delle infrastrutture e degli edifici pubblici e privati danneggiati e per favorire la ripresa delle attività produttive nei comuni della provincia di Como colpiti dagli eventi alluvionali del 4 e 5 settembre 1998”.

**Tabella 98 - Indebitamento a carico dello Stato - capitoli di entrata e di spesa 2020**

capitoli entrata che finanziano capitoli spesa						spesa						differenza accertam. impegni
Cap.	Descrizione cap. entrata	Tit.	Tipologia	Accertam	Riscossioni c/comp	Cap.	Descrizione cap. spesa	Tit.	Macroag.	Impegni	Pagam. c/comp.	
008068	annualità per interventi finalizzati alla bonifica e al ripristino ambientale (Sesto S. Giovanni - Pioltello Rodano - Milano Bovisa - Cerro al Lambro) . limiti d'impegno 2002-2021; decorrenza 2003	4	Contributi agli investimenti	25.295,63	25.295,63	006018	Rimborso interessi per la quota del bond Lombardia trentennale destinata ad interventi finalizzati alla bonifica e al ripristino ambientale (Sesto S. Giovanni - Pioltello Rodano - Milano Bovisa - Cerro al Lambro) - decorrenza 2003	1	Interessi passivi	25.295,63	25.295,63	-
008071	annualità per interventi previsti dagli artt. 5 e 6 dell'adpq in materia di ambiente ed energia, per il finanziamento di impianti di teleriscaldamento urbano e centrali energetiche alimentate a bio massa vegetale. limiti d'impegno 2002-2021; decorrenza 2003	4	Contributi agli investimenti	40.336,29	-	006030	rimborso interessi per la quota del bond Lombardia trentennale destinata ad interventi previsti dagli artt. 5 e 6 dell'adpq in materia di ambiente ed energia - decorrenza 2003	1	Interessi passivi	40.336,29	40.336,29	-
011072	annualità per interventi finalizzati alla bonifica e al ripristino ambientale (Sesto S. Giovanni - Pioltello Rodano - Milano Bovisa - Cerro al Lambro) . limiti d'impegno 2002-2021;	5	Altre entrate per riduzioni e di attività finanziarie	258.257,88	258.257,88	006017	rimborso capitale per la quota del bond Lombardia trentennale destinata ad interventi finalizzati alla bonifica e al ripristino ambientale (Sesto S. Giovanni - Pioltello Rodano - Milano	3	Altre spese per incremento di attività finanziarie	258.257,88	258.257,88	-

capitoli entrata che finanziano capitoli spesa						spesa						differenza accertam. impegni
Cap.	Descrizione cap. entrata	Tit.	Tipologia	Accertam	Riscossioni c/comp	Cap.	Descrizione cap. spesa	Tit.	Macroag.	Impegni	Pagam. c/comp.	
	decorrenza 2003 - quota capitale						Bovisa -Cerro al Lambro) - decorrenza 2003					
011075	annualità per interventi previsti dagli artt. 5 e 6 dell'adpq in materia di ambiente ed energia, per il finanziamento di impianti di teleriscaldamento urbano e centrali energetiche alimentate a bio massa vegetale. limiti d'impegno 2002-2021; decorrenza 2003 - quota capitale	5	Altre entrate per riduzioni e di attività finanziarie	411.816,57	-	006029	rimborso capitale per la quota del bond Lombardia trentennale destinata ad interventi previsti dagli artt. 5 e 6 dell'adpq in materia di ambiente ed energia - decorrenza 2003	3	Altre spese per incremento di attività finanziarie	411.816,57	411.816,57	-
011329	annualita' per interventi finalizzati alla bonifica e al ripristino ambientale (Sesto S. Giovanni - Pioltello Rodano - Milano Bovisa - Cerro al Lambro) . limiti d'impegno 2002-2021;	4	Contributi agli investimenti	1.627.337,02	1.627.337,02	014241	rimborso capitale mutuo dl 66/2014, convertito con l. 89/2014, rinegoziato con cassa ddpp e relativo a interventi finalizzati alla bonifica e al ripristino ambientale - decorrenza 2003	4	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.182.278,52	1.182.278,52	- 594.441,49
						014242	rimborso interessi mutuo dl 66/2014, convertito con l. 89/2014, rinegoziato con cassa ddpp e relativo a interventi finalizzati alla bonifica e al ripristino ambientale - decorrenza 2003	1	Interessi passivi	389.861,45	389.861,45	
						011317	rimborso capitale del mutuo contratto in relazione alla	4	Rimborso mutui e	-	-	

capitoli entrata che finanziano capitoli spesa						spesa						differenza accertam. impegni
Cap.	Descrizione cap. entrata	Tit.	Tipologia	Accertam	Riscossioni c/comp	Cap.	Descrizione cap. spesa	Tit.	Macroag.	Impegni	Pagam. c/comp.	
	decorrenza 2003 - copertura mutuo dl 66/2014						<i>rinegoziazione del bond Lombardia di cui al dl66/2014 - interventi finalizzati alla bonifica e al ripristino ambientale - decorrenza 2003</i>		<i>altri finanziamenti a medio lungo termine</i>			
						011318	<i>rimborso interessi del mutuo contratto in relazione alla rinegoziazione del bond Lombardia di cui al dl66/2014 - interventi finalizzati alla bonifica e al ripristino ambientale - decorrenza 2003</i>	1	<i>Interessi passivi</i>	649.638,54	649.638,54	
						014243	rimborso capitale del mutuo rinegoziato con cassa ddpp e relativo a interventi previsti dagli artt. 5 e 6 dell'adpq in materia di ambiente ed energia - decorrenza 2003	4	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.885.254,23	1.885.254,23	
011330	annualità per interventi previsti dagli artt. 5 e 6 dell'adpq in materia di ambiente ed energia, per il finanziamento di impianti di teleriscaldamento urbano e centrali energetiche alimentate a bio massa vegetale.	4	Contributi agli investimenti	3.542.835,23	-	014244	rimborso interessi del mutuo dl 66/2014 convertito con l 89/2014 rinegoziato con cassa ddpp e relativo interventi previsti dagli artt. 5 e 6 dell'adpq in materia di ambiente ed energia - decorrenza 2003	1	Interessi passivi	1.657.581,00	1.657.581,00	
						011319	<i>rimborso capitale del mutuo contratto in relazione alla</i>	4	<i>Rimborso mutui e</i>	-	-	

capitoli entrata che finanziano capitoli spesa						spesa						differenza accertam. impegni
Cap.	Descrizione cap. entrata	Tit.	Tipologia	Accertam	Riscossioni c/comp	Cap.	Descrizione cap. spesa	Tit.	Macroag.	Impegni	Pagam. c/comp.	
	limiti d'impegno 2002-2021; decorrenza 2003 - copertura mutuo dl 66/2014								altri finanziamenti a medio lungo termine			
						011320	rimborso interessi del mutuo contratto in relazione alla rinegoziazione del bond Lombardia di cui al dl66/2014 - interventi previsti dagli artt. 5 e 6 dell'adpq in materia di ambiente ed energia - decorrenza 2003	1	Interessi passivi	-	-	
011331	annualità per la realizzazione di infrastrutture per la mobilità al servizio del nuovo polo esterno della fiera di Milano. limiti di impegno 2002-2016;2004-2018; decorrenza 2003 - copertura mutuo dl 66/2014	4	Contributi agli investimenti	1.045.144,57	-	014247	rimborso capitale del mutuo dl66/2014, convertito con l. 89/2014, rinegoziato con cassa ddpp e relativo a infrastrutture per nuovo polo esterno della fiera di Milano decorrenza 2003	4	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.045.144,57	1.045.144,57	
						011321	rimborso capitale del mutuo contratto in relazione alla rinegoziazione del bond Lombardia di cui al dl66/2014 - infrastrutture per nuovo polo esterno della fiera di Milano - decorrenza 2003	4	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-	-	

capitoli entrata che finanziano capitoli spesa						spesa						differenza accertam. impegni
Cap.	Descrizione cap. entrata	Tit.	Tipologia	Accertam	Riscossioni c/comp	Cap.	Descrizione cap. spesa	Tit.	Macroag.	Impegni	Pagam. c/comp.	
						011322	<i>rimborso interessi del mutuo contratto in relazione alla rinegoziazione del bond Lombardia di cui al dl66/2014 - infrastrutture per nuovo polo ester</i>	1	<i>Interessi passivi</i>	-	-	
011334	annualità per interventi straordinari previsti dal terzo piano per fronteggiare gli eventi alluvionali e dissesti idrogeologici dei mesi di ottobre e	4	Contributi agli investimenti	-	-	014298	rimborso capitale del mutuo dl 66/2014 convertito con l.89/2014, rinegoziato con cassadpp per interventi relativi agli eventi alluvionali e dissesti idrogeologici ottobre e novembre 2000 - decorrenza 2003	4	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	47.051,81	47.051,81	
						011327	<i>rimborso capitale del mutuo contratto in relazione alla rinegoziazione del bond Lombardia di cui al dl66/2014 - interventi relativi agli eventi allu</i>	4	<i>Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine</i>	-	-	
						011328	<i>rimborso interessi del mutuo contratto in relazione alla rinegoziazione del bond Lombardia di cui al dl66/2014 - interventi relativi agli eventi all</i>	1	<i>Interessi passivi</i>	-	-	
						005291	<i>oneri di ammortamento della quota capitale del mutuo integrativo con la cassa depositi e prestiti per gli</i>	4	<i>Rimborso mutui e altri finanziame</i>	83.938,74	83.938,74	-
												- 47.051,81

capitoli entrata che finanziano capitoli spesa						spesa						differenza accertam. impegni
Cap.	Descrizione cap. entrata	Tit.	Tipologia	Accertam	Riscossioni c/comp	Cap.	Descrizione cap. spesa	Tit.	Macroag.	Impegni	Pagam. c/comp.	
8061	assegnazioni statali per l'ammortamento del mutuo integrativo ventennale finalizzato al ripristino delle infrastrutture e degli edifici pubblici e privati danneggiati, nonché a favorire la ripresa delle attività produttive nei comuni della provincia di Como colpiti dagli eventi alluvionali del 4 e 5 settembre 1998	4	Contributi agli investimenti	87.575,70	87.575,70		interventi di ripristino delle infrastrutture e degli edifici pubblici e privati danneggiati e per favorire la ripresa delle attività produttive nei comuni della provincia di Como colpiti dagli eventi alluvionali del 4 e 5 settembre 1998		nti a medio lungo termine			
						005292	oneri di ammortamento della quota interessi del mutuo integrativo con la cassa depositi e prestiti per gli interventi di ripristino delle infrastrutture e degli edifici pubblici e privati danneggiati e per favorire la ripresa delle attività produttive nei comuni della provincia di Como colpiti dagli eventi alluvionali del 4 e 5 settembre 1998	1	Interessi passivi	3.636,96	3.636,96	
<b>Totale differenza</b>												<b>- 641.493,30</b>

Fonte: Regione Lombardia – controdeduzioni prot. Cdc 17940 del 08.07.2021  
 Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia

In punto di copertura degli impegni relativi al debito a carico dello Stato, dunque, e per come ricostruita dalla Sezione, considerando anche il cap. di spesa 11318 'connesso' al capitolo di entrata 11329, la Sezione rileva che gli impegni 2020 per oneri connessi al debito a carico dello Stato superano gli accertamenti 2020 per l'importo di 641.493,30 euro (considerando i soli capitoli di entrata e di spesa indicati dalla Regione, sempre sulla base della ricostruzione della Sezione, vi sarebbe, invece, un'eccedenza di accertamenti sugli impegni per 8.145,24 euro).

Sul punto, però, la Sezione osserva che dall'elenco analitico delle risorse vincolate al 31.12.2020 risulta che in corrispondenza dei capitoli di entrata 8068, 11072, 11329 e 11334 vi erano risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 01.01.2020 che sono state applicate al bilancio 2020 per l'importo complessivo di 641.495,11 euro; la misura è tale da dare copertura alla differenza tra accertamenti e impegni 2020 sopra rilevata.

Anche nel 2020, la contrazione dell'indebitamento complessivo deriva esclusivamente dalla movimentazione della componente mutui. In assenza di altre variazioni, ne consegue un debito residuo al 31.12.2020, di 1.859.869.688,04 euro (cfr. tabella sopra riportata), di cui 1.662.632.225,19 euro con oneri a carico della Regione (pari all'89,40% del totale).

Della dinamica del debito autonomo regionale registrata nel corso dell'esercizio 2020 si dà conto nella tabella che segue.

**Tabella 99 - Dinamica del debito autonomo<sup>37</sup>**

Descrizione	Importo Iniziale	Debito all'1.1.2020	Quota capitale 2020	Quota interessi 2020	Ammort. 2020	Debito al 31.12.2020
Mutuo CC.DD.PP. per investimenti regionali pregressi	2.000.000.000,00	1.376.605.039,20	59.022.970,79	57.926.052,93	116.949.023,72	1.317.582.068,41
Mutuo MEF ristrutturazione bond 2015	148.115.228,65	145.696.344,81	145.696.344,81	-	145.696.344,81	-
Mutuo MEF ristrutturazione bond 2016	59.453.416,20	59.453.416,20	59.453.416,20	-	59.453.416,20	-

<sup>37</sup> In relazione alla presente tabella, tratta da p. 57 della relazione di Giunta, si osserva che: a) il totale mutui della colonna 'importo iniziale' non include i 65.526.455,52 euro del mutuo CCDDPP acceso nel 2020 in occasione della ristrutturazione del mutuo ex Asam. Ove incluso, il totale mutui sarebbe ammontato a 2.563.262.832,18 euro e, di conseguenza, la riga 'totale' della medesima colonna a 2.851.361.761,48 euro; b) in base ai dati indicati, il totale della colonna 'debito al 01.01.2020' sarebbe dovuto ammontare a 1.730.690.995,46 euro mentre esso compare per 1.730.690.995,45 euro; c) il totale esposto in colonna 'debito al 31.12.2020' ammonta a 1.662.632.225,18 euro. Detto importo è diverso sia dal totale 'a carico Regione' indicato nella prima tabella di questo paragrafo (1.662.632.225,19 euro), sia da quello (pari a 1.662.632.225,20 euro) atteso in base alle risultanze della medesima (cfr. nota tabella 'indebitamento 2020: quote a carico della Regione e dello Stato'). Di conseguenza, la 'posizione debitoria autonoma effettiva' sarebbe dovuta ammontare a 1.598.680.003,94 euro (anziché a 1.598.680.003,93 euro indicati); d) l'accantonamento annuale 2020 al *sinking fund* risulta ammontare a 1.236.679,25 euro (e non a 1.194.038,45 euro); e) in relazione ai 2 nuovi mutui CCDDPP (rinegoziazione mutui MEF) e al mutuo ex Asam, le risultanze Boxi sembrano evidenziare talune differenze rispetto ai dati riportati in tabella. Ad esempio, in Boxi, il cap. 14246 reca un importo inferiore di 2,35 euro rispetto alla somma delle quote interessi dei 2 nuovi mutui CCDDPP. Ulteriori differenze di importo della tabella di p. 57 rispetto ai dati Boxi sono:  
 -nuovo mutuo CCDDPP (rinegoziazione MEF 2015 e 2016, unitariamente considerati): quota capitale 2020 espone 2,79 euro in meno rispetto al capitolo di Boxi);  
 -mutuo ex Asam: quota capitale 2020 espone 0,01 euro in più rispetto alle risultanze di Boxi; quota interessi: espone 0,02 euro in meno rispetto alle risultanze di Boxi;  
 -interessi mutuo ex Asam: indicati in 4.174.219,93 euro, in Boxi risultano ammontare a 4.174.219,95 euro. Cfr. anche nota *infra*.

Descrizione	Importo Iniziale	Debito all'1.1.2020	Quota capitale 2020	Quota interessi 2020	Ammort. 2020	Debito al 31.12.2020
Mutuo CCDDPP ristrutturazione 'mutuo MEF ristrutturazione bond 2015'	145.696.344,81	-	1.666.857,76	1.253.465,38	2.920.323,14	144.029.487,05
Mutuo CCDDPP ristrutturazione 'mutuo MEF ristrutturazione bond 2016'	59.453.416,20	-	680.184,45	511.493,95	1.191.678,40	58.773.231,75
Mutuo ex ASAM	85.017.970,80	72.215.212,79	72.215.212,79	4.174.219,93	76.389.432,72	-
Mutuo CCDDPP ristrutturaz. mutuo ex Asam	65.526.455,52	-	-	-	-	65.526.455,52
<b>Totale mutui</b>	<b>2.497.736.376,66</b>	<b>1.653.970.013,00</b>	<b>338.734.986,80</b>	<b>63.865.232,19</b>	<b>402.600.218,99</b>	<b>1.585.911.242,73</b>
Bond Lombardia	288.098.929,30	76.720.982,46	-	732.033,04	732.033,04	76.720.982,46
<b>Totale</b>	<b>2.785.835.305,96</b>	<b>1.730.690.995,45</b>	<b>338.734.986,80</b>	<b>64.597.265,23</b>	<b>403.332.252,03</b>	<b>1.662.632.225,18</b>
Accantonamento annuale al Sinking fund			1.194.038,45			
Consistenza Sinking fund al 31/12/2020						63.952.221,25
Posizione debitoria autonoma effettiva						<b>1.598.680.003,93</b>

Fonte: Relazione al rendiconto gestione 2020, p. 57

Il 2020 è stato caratterizzato dalla rinegoziazione di taluni mutui.

In primo luogo, è stata finalizzata la rinegoziazione dei due mutui con il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) contratti dalla regione Lombardia nel 2015 e nel 2016 in occasione delle rinegoziazioni del *bond* Lombardia ex d.l. n. 66/2014. Come evidenziato nella relazione allegata alla decisione di parifica sul rendiconto 2019, la rinegoziazione in esame era stata avviata con d.g.r. n. XI/2546 del 26 novembre 2019, in adesione alla proposta di cui alla circolare n. 1298/2019 di Cassa Depositi e Prestiti s.p.a..

Dall'analisi del decreto 562 del 21.01.2020 reperito d'ufficio in Edma, si evince che la rinegoziazione in parola ha consentito alla Regione di passare da un tasso, rispettivamente, del 2,26% e del 2,20%, al tasso -anche questo fisso- dell'1,99%. Ciò, a fronte di una durata sostanzialmente inalterata. In entrambi i casi, infatti, la scadenza si allunga di pochi giorni: il mutuo Cassa Depositi e Prestiti che va a sostituire il mutuo MEF contratto nel 2015 in occasione della prima ristrutturazione del *bond* scade il 31.12.2045 (il mutuo MEF scadeva il giorno 11.12.2045); il mutuo Cassa Depositi e Prestiti che va a sostituire il mutuo MEF contratto nel 2016 (seconda ristrutturazione del *bond*) scade il 31.12.2046 (anziché il 16.12.2046).

Inoltre, a fine 2020, la Regione ha estinto anticipatamente il mutuo "ex Asam". L'estinzione è stata finanziata con l'accensione di un mutuo con Cassa Depositi e Prestiti per un importo pari al debito residuo del mutuo sostituito (65.526.455,52 euro). Il mutuo Cassa Depositi e Prestiti si caratterizza:

- per una scadenza più lunga rispetto a quella del mutuo ex Asam (31.12.2025 piuttosto che 31.12.2021);

- per l'essere a tasso variabile (0%, al momento della stipula) contro un tasso del mutuo *ex Asam* che, al momento del rifinanziamento è pari al 2,467%.

Dalla dgr 4060/2020 "autorizzazione all'estinzione anticipata del finanziamento '*ex Asam*'", emerge che dall'operazione in parola, la Regione si aspetta di ottenere un risparmio di interessi di circa 1,6 milioni di euro. Tale è, infatti, l'importo che la Regione stima di dover corrispondere nell'ultimo anno di vita del mutuo *ex Asam* alla mutuante originaria (BNL) ipotizzando una sostanziale invarianza del tasso Euribor a 6 mesi di fine 2020<sup>38</sup>. Ovviamente, trattandosi di un tasso variabile, il risparmio finale effettivo potrà essere quantificato solo alla scadenza del nuovo mutuo (fine 2025), alla luce, cioè, dei tassi variabili effettivamente applicati nel calcolo delle rate in scadenza. Prima di allora, il risparmio potrà essere considerato definitivo solo nel momento in cui la Regione riuscirà ad eliminare in radice qualsiasi rischio di aumento di tassi, ad esempio, ottenendo da Cassa Depositi e Prestiti la trasformazione del tasso variabile in tasso fisso. Si tratta di una possibilità considerata dalla Regione che si riserva di valutarne l'opportunità dopo l'estinzione, per scadenza naturale o anticipata, dei derivati connessi al mutuo *ex Asam*<sup>39</sup>. Detti contratti derivati, infatti, restano in essere (cfr. *infra*).

In relazione alle operazioni di rifinanziamento, il Collegio osserva che la giurisprudenza contabile ha avuto modo di affermare che "non si può escludere che anche le operazioni di "revisione" di contratti di finanziamento già esistenti vadano considerate "indebitamento" e come tale siano da assoggettare a tutti i limiti di sistema, collegati all'art. 119 comma 6 Cost. (per le regioni e gli enti locali). [...] Ciò accade solo se ed in quanto l'operazione determini un ampliamento dello scarto tra le risorse proprie stanziolate/accertate e le spese autorizzate/impegnate. Si può infatti affermare, sul piano generale, che un contratto di rinegoziazione/ristrutturazione del debito può generare "indebitamento" solo se comporta una variazione in aumento del correlato saldo, mediante l'aumento delle passività finanziaria originaria, al lordo dei costi di ammortamento, in qualunque modo denominati, impliciti o indiretti. In tale caso, i contratti di rinegoziazione/revisione soggiacciono ai limiti generali di cui all'art. 119 comma 6 Cost. (e norme ordinarie collegate)" (Delibera sez. reg. controllo Campania n. 96/2020/PAR).

Occorre, poi, ricordare il disposto dell'art. 10 co. 2 l. 243/2012 che afferma "In attuazione del comma 1, le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti". La necessaria sincronizzazione del piano di ammortamento con la vita utile dell'investimento finanziato ha la funzione, come sottolineato da ultimo dalla giurisprudenza contabile (cfr. Corte dei conti, SSRR speciale composizione, sentenza n. 23/2019/EL), di assicurare la tutela della solidarietà intergenerazionale. Infatti, solo in tal modo si realizza un diretto collegamento, nel tempo e, dunque, anche per le generazioni future, fra l'onere connesso al finanziamento ed i benefici dell'opera finanziata.

Sotto questo profilo, mentre i mutui Cassa depositi e prestiti accesi per il rifinanziamento dei mutui MEF contemplano un allungamento della scadenza originaria soltanto di pochi giorni (cfr. *supra*), il mutuo acceso per rifinanziare il mutuo *ex Asam* ha una durata superiore di 4 anni rispetto a quello estinto.

---

<sup>38</sup> Nella dgr 4060/2020 si legge: "considerato che il tasso da applicare alla prossima rata in scadenza per il calcolo della quota interessi è pari al 2,467% e che ipotizzando il medesimo tasso per le prossime scadenze previste il 30 e 31 dicembre 2021 gli interessi da corrispondere ammonterebbero al circa 1,6 mln di €".

<sup>39</sup> La dgr 4060/2020 si esprime in questi termini: "ritenuto [...] rinviare, successivamente all'estinzione delle operazioni in derivati, e in base alle condizioni offerte da CDP la valutazione in merito alla possibilità, di trasformare il finanziamento da tasso variabile a tasso fisso".

Sul punto, il Collegio invita la Regione a illustrare le valutazioni effettuate, in sede di rifinanziamento di quest'ultimo mutuo, al fine di vagliarne l'incidenza sulla passività finanziaria originaria e la correlazione con la durata utile dell'investimento finanziato.

La Regione in sede di controdeduzioni ha ribadito la convenienza economica dell'operazione, riferendo che "La valutazione è stata prettamente finanziaria. Si è alleggerita la parte corrente del bilancio e nel contempo si è avuto un risparmio a livello costo del finanziamento", nulla allegando, invece, in merito alla correlazione della durata del finanziamento con la durata utile dell'investimento finanziato.

Per effetto delle sopra evidenziate operazioni, l'indebitamento della Regione Lombardia al 31.12.2020 è composto, oltre che dal prestito obbligazionario (*bond* Lombardia), da quattro mutui, tutti contratti con Cassa depositi e prestiti.

Anche nel 2020, il finanziamento più oneroso è il mutuo *ex* Asam (5,82%), sia perché la rinegoziazione è intervenuta solo a fine anno e non ha, pertanto, potuto produrre i suoi effetti in termini di risparmio nel 2020, sia soprattutto perché permangono in essere i derivati connessi, per i quali la Regione sostiene un onere annuo del 5,82%.

In proposito, nella tabella 'dinamica del debito autonomo', quale 'quota interessi 2020', è esposto l'importo di 4.174.219,93 euro<sup>40</sup>, pari alla somma degli interessi corrisposti al mutuante del mutuo *ex* Asam e dell'importo, pari a 2.420.172,09<sup>41</sup> euro come da relazione al rendiconto 2020, liquidato nel 2020 alle controparti (BNL, BPM e MPSCS) dei relativi contratti derivati.

Resta invece in essere, invariato, il mutuo contratto con Cassa depositi e prestiti per il finanziamento degli investimenti regionali pregressi (4,253%).

Dalla tabella 'dinamica del debito autonomo' sopra riportata risulta che, complessivamente, in relazione alla componente 'mutui', nel corso del 2020 Regione Lombardia ha impegnato 402.600.218,99 euro, di cui 338.734.986,80 euro per rimborso della quota capitale e 63.865.232,19 euro di quota interessi. L'importo si presenta molto maggiore di quello del 2019 (che non superava i 132 milioni di euro), ma occorre ricordare che i 338.734.986,80 euro di 'rimborso quota capitale' inglobano le estinzioni anticipate dei due mutui MEF e del mutuo *ex* Asam in corrispondenza delle quali sono stati contratti nuovi mutui per complessivi 270.676.216,53 euro. Depurato dalla componente 'estinzioni', l'ammortamento 2020 si presenta in linea con quello del 2019 (poco meno di 132 milioni di euro).

Al 31.12.2020 il debito residuo per mutui a carico della Regione ammonta a 1.585.911.242,73 euro. A questo, si aggiunge l'importo residuo della quota di prestito obbligazionario a carico della Regione (*bond* Lombardia - quota 'autonoma'), quantificata in 76.720.982,46 euro all'esito delle ristrutturazioni 2015 e 2016 (cfr. tabella sopra), che porta il debito 'autonomo' complessivo a 1.662.632.225,18 euro.

Ai fini dell'individuazione del debito autonomo effettivo al 31.12.2020, occorre, però, considerare anche la consistenza del fondo di ammortamento del debito (il c.d. *sinking fund*) relativo al medesimo *bond*, alimentato dalla Regione Lombardia in dipendenza dello *swap* di ammortamento<sup>42</sup>. A fine 2020,

<sup>40</sup> È questo uno degli altri casi in cui le risultanze di Boxi restituiscono un importo leggermente diverso (4.174.219,95 euro).

<sup>41</sup> Cfr. p. 60 della relazione (2.420.172,10 euro da Boxi).

<sup>42</sup> L'art. 41, comma 2, l. n. 448 del 2001, nella formulazione vigente nel 2002 - anno di emissione del *bond* -, prevedeva che "gli enti di cui al comma 1 possono emettere titoli obbligazionari e contrarre mutui con rimborso del capitale in unica soluzione alla scadenza, previa costituzione, al momento dell'emissione o dell'accensione, di un fondo di ammortamento del debito, o previa conclusione di *swap* per l'ammortamento del debito". Sulla base di tale previsione, pertanto, l'emissione di un prestito con rimborso integrale a scadenza (c.d. *bullet*), doveva necessariamente essere accompagnata dall'accantonamento progressivo in apposito fondo (c.d. *sinking fund*) delle quote capitale da destinare al rimborso dello stesso. Si precisa che, in relazione al *bond*, la Regione Lombardia aveva altresì stipulato *swap* di valuta e di interesse sul capitale nozionale (in origine, suddiviso pariteticamente tra i due intermediari -UBS e Merrill Lynch- e con identica struttura finanziaria).

la quota del predetto fondo afferente alla regione Lombardia è indicata in 63.952.221,25 euro. Per effetto di quanto sopra delineato, il debito 'autonomo' effettivo si attesta a 1.598.680.003,93 euro.

Con particolare riferimento all'accantonamento al *sinking fund*, la Sezione rileva che la Regione espone nella citata tabella un importo di 1.194.038,45 euro, tuttavia da una verifica in Boxi, si ritiene che l'accantonamento 2020 dovrebbe essere indicato in 1.236.679,25 euro.

Quanto alla situazione dei contratti derivati, si evidenzia che il sopra menzionato *swap* di ammortamento appartiene a un primo e più risalente gruppo di derivati (parzialmente modificati nell'ammontare e nella struttura originaria anche a seguito dei riacquisti dei bond del 2015 e 2016) in cui compaiono anche *swap* di cambio e di interesse. A seguito di apposita richiesta istruttoria, con nota di risposta prot. Cdc 15962 del 28.05.2021, la Regione ha precisato che i derivati connessi al *bond* Lombardia presentano, globalmente, un *mark-to-market* positivo di 272.732.981,35 euro.

Quanto ai flussi differenziali, facendo riferimento al solo *swap* di interesse, in essere con 'Bank of America Merrill Lynch', viene incassato un differenziale positivo pari a 12.822.489,80 euro, derivante dalla differenza tra l'importo di 13.620.154,76 euro, accertato verso 'Bank of America Merrill Lynch' (cfr. p. 59 relazione di Giunta) e l'importo di 797.664,96 euro, impegnato verso la stessa nel corso del 2020 a titolo di interessi su derivati.

In relazione a tale flusso positivo, la regione Lombardia non ha accantonato alcuna somma, secondo quanto riferito nella relazione al progetto di rendiconto, in quanto entrambi i flussi di scambio sono determinati applicando al nozionale "*bullet/amortizing*" un tasso fisso e, dunque, non sussiste alcun rischio di futuri oneri a carico del bilancio. A tal proposito, il principio contabile 3.23 prevede, infatti, che "*nel caso di derivati che prevedono lo scambio di flussi di interesse calcolati su nozionale "bullet/ammortizing", entrambi a tasso fisso, non essendo presente un rischio reale di futuri oneri a carico del bilancio derivanti dai reciproci pagamenti periodici, non è obbligatorio l'accantonamento del differenziale dei flussi di interesse*".

La posizione è stata confermata, in sede di risposta istruttoria (prot. Cdc 17274 del 21.06.2021), avendo la Regione riferito che "*il Bond Lombardia prevede, oltre al derivato di cambio (obbligatorio per legge essendo emesso in US\$) e di ammortamento (accantonamento al sinking fund essendo un cd bullet) un derivato di tasso. Quest'ultimo, operativo solo con Merrill Lynch (ora BOFA) in conseguenza delle estinzioni anticipate effettuate a seguito delle rinegoziazioni di cui al DL 66/2014 prevedo uno scambio fra tassi fissi. In particolare, ogni 25 aprile e 25 ottobre di ogni anno:*

- *BOFA versa a RL: quota al tasso fisso del 5,804% in US\$ su capitale nozionale di US 264.881.000,00 (da girare agli obbligazionisti)*
- *RL versa a ML: quota a tasso fisso del 5,24% su capitale decrescente.*

*Si precisa che per accordi fra le parti, ML versa quanto dovuto direttamente a Citybank NY che funge da agente pagatore verso gli obbligazionisti. Ciò allo scopo di eliminare problemi di valuta e di rischi di cambio. I principi contabili al punto 3.23 dispongono:*

*Nel caso di derivati che prevedono lo scambio di flussi di interesse calcolati su nozionale "BULLET/AMMORTIZING", entrambi a tasso fisso, non essendo presente un rischio reale di futuri oneri a carico del bilancio derivanti dai reciproci pagamenti periodici, non è obbligatorio l'accantonamento del differenziale dei flussi di interesse.*

*Il Bond Lombardia rientra in questa fattispecie, si è deciso di non procedere all'accantonamento dei differenziali positivi maturati ogni anno".*

La Sezione, nel prendere atto di quanto rappresentato, evidenzia, tuttavia, che la non obbligatorietà dell'accantonamento non esclude che, in un'ottica prudenziale, l'ente territoriale non possa ugualmente procedere ad un accantonamento finalizzato, secondo quanto enunciato al medesimo principio contabile, "*a garantire i rischi futuri del cont(r)atto, alla riduzione del debito sottostante in caso di estinzione anticipata, al finanziamento di investimenti*".

Tale finalità prudenziale dovrebbe essere valutata, in particolare, nel caso in cui sono presenti ulteriori contratti derivati (quali quelli relativi al mutuo *ex* Asam) che, per come costruiti, necessariamente genereranno differenziali negativi fino alla loro scadenza<sup>43</sup>. Nel caso in esame, tuttavia, si prende atto che, essendo la scadenza ormai prossima (31.12.2021), la questione non involge tanto la concretizzazione di rischi futuri e pluriennali, quanto l'effettiva copertura del differenziale negativo nell'esercizio ormai in corso.

Questi ultimi contratti derivati sono stati sottoscritti dalla regione Lombardia in occasione del suo subentro nei contratti di finanziamento sottoscritti da Asam s.p.a.. All'esito di tale operazione, autorizzata con l. reg. 10 agosto 2017, n. 22<sup>44</sup>, la regione Lombardia è divenuta cessionaria di tre contratti derivati (rispettivamente con tre istituti bancari: BNL, BPM e MPSCS) aventi a oggetto la copertura dei rischi derivanti dall'oscillazione dei tassi di interesse dei finanziamenti in essere con ciascuna delle suddette controparti bancarie. L'operazione ha previsto la totale liberazione del cedente Asam s.p.a..

Nel corso del 2020, i flussi differenziali derivanti dagli *swap* di interesse hanno originato a carico della Regione Lombardia un esborso netto negativo di 2.420.172,09 euro. Tale flusso negativo è conseguenza della struttura degli *swap* che prevedono che la regione Lombardia versi alla singola controparte bancaria il tasso del 5,82% e riceva:

- il tasso del 2,75% (*swap* BNL);
- l'Euribor a 6 mesi + 2,75% (*swap* BPM e MPSCS)<sup>45</sup>.

Il livello dell'Euribor a 6 mesi<sup>46</sup> accentua lo sbilanciamento dei flussi a danno della Regione, sbilanciamento che è testimoniato anche dalla tabella che segue in cui si espongono i *mark-to-market*, tutti negativi, dei suddetti *swap* forniti dalla Regione con nota di risposta prot. Cdc 15962 del 28.05.2021.

---

<sup>43</sup> Per i dettagli sulla struttura, cfr. *infra*. La scadenza naturale è fissata al 31.12.2021. Nel corso del 2020, detti *swap* hanno generato un differenziale negativo di 2.420.172,09 euro, mentre nel 2019 di 2.612.887,32 euro (cfr. p. 88 della relazione di Giunta al rendiconto 2019). Peraltro, l'estinzione anticipata che la Regione si è riservata di valutare in occasione del rifinanziamento del mutuo *ex* Asam (cfr. dgr 4060/2020 sopra illustrata), potrebbe esporre la stessa al pagamento del MTM negativo.

<sup>44</sup> Come già evidenziato l'anno scorso, l'art. 8 co. 1 l. reg. 22/2017 prevede che: "Nell'ambito del piano di riordino e riorganizzazione degli enti dipendenti e delle società partecipate di cui all'articolo 7 della l. reg. 29 dicembre 2016, n. 34 (Disposizioni per l'attuazione della programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 9-ter della l. reg. 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) - Collegato 2017) ai fini dell'adeguamento agli obblighi derivanti dal d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) e nelle more del completamento del processo di scioglimento dell'Azienda Sviluppo Ambiente Mobilità (ASAM) Spa, la Regione è autorizzata a subentrare, a partire dalla data di entrata in vigore della presente legge, nei contratti di finanziamento sottoscritti da ASAM Spa assumendosi l'accollo del relativo debito".

La successiva d.g.r. n. 262 del 28.06.2018 avente ad oggetto "approvazione della documentazione necessaria al subentro di Regione Lombardia, ai sensi della l. reg. 22/2017, nei contratti di finanziamento sottoscritti da Asam Spa" ha approvato l'"Atto di cessione e di modifica contrattuale" in sostituzione della "Convenzione di accollo e di modifica relativo al contratto di finanziamento" approvata con la precedente dgr n. X/7742 del 17 gennaio 2018 "considerato che la cessione di contratto risulta più vantaggiosa dell'accollo in quanto Regione Lombardia potrebbe beneficiare, in base all'andamento dei parametri di mercato, di eventuali differenziali".

<sup>45</sup> Si veda la dgr. n. 262/2018 citata nella nota precedente.

<sup>46</sup> L'Euribor a 6 mesi è costantemente in territorio negativo ormai da fine 2015.

**Tabella 100 - Derivati mutuo ex ASAM**

	2019	2020
Valore del "mark to market" mutuo BPM	-1.382.415,55	-699.982,16
Valore del "mark to market" mutuo BNL	-2.302.427,82	-1.166.136,07
Valore del "mark to market" mutuo MPC5	-921.585,64	-466.328,96
<b>Totale</b>	<b>-4.606.429,01</b>	<b>-2.332.447,19</b>

Fonte: Regione Lombardia – risposta istruttoria prot. Cdc 15962 del 28.05.2021

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia

A tale proposito, nella relazione del Collegio dei revisori allegata al bilancio di previsione 2019-2021 si legge che *“a fronte dei mark to market (n.d.r.: anche allora) negativi l’Ente non ha ritenuto di provvedere ad alcun accantonamento perché non è obbligatorio ai sensi del d.lgs. n. 118/2011, inoltre la scadenza del finanziamento è a brevissimo termine (2021) e non si intende estinguere anticipatamente il derivato”*. Nella relazione relativa al bilancio di previsione 2020-2022 non sono riportati i MTM negativi e manca, pertanto, qualunque riflessione sul punto da parte dell’organo di revisione (cfr. p. 360 allegato a l.r. 26 del 30.12.2019).

Passando all’esame del limite quantitativo al ricorso all’indebitamento di cui all’art. 62 co. 6 d.lgs. n. 118/2011, e premesso che nel corso del 2020 la Regione dichiara di non avere utilizzato anticipazioni di tesoreria e di non avere fatto ricorso a nuovo debito, di seguito si evidenziano le risultanze del consuntivo 2020, così come sono state fornite dalla Regione in sede istruttoria<sup>47</sup>.

**Tabella 101 - Verifica del rispetto del limite di indebitamento**

Entrate tributarie non vincolate, art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011	2020
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	21.693.501.929,54
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	18.969.845.051,45
<b>C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)</b>	<b>2.723.656.878,09</b>
Spesa annuale per rate mutui/obbligazioni	
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	<b>544.731.375,62</b>
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/ esercizio precedente	141.572.807,39
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	0,00
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	0,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	7.680.092,19
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento a carico del bilancio regionale	41.721.088,72
<b>M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)</b>	<b>452.559.749,14</b>

Fonte: Regione Lombardia – risposta istruttoria prot. Cdc 15962 del 28.05.2021

I dati presenti nella tabella sopra riportata corrispondono a quelli indicati a p. 46 della relazione del Collegio dei Revisori al rendiconto 2020.

<sup>47</sup> Cfr. nota di risposta prot. Cdc 15962 del 28.05.2021.

L'Organo di revisione in proposito osserva che la somma disponibile per l'ammortamento di nuovi mutui di cui alla tabella sopra riportata non tiene conto delle garanzie rilasciate dalla regione Lombardia a favore di altre amministrazioni pubbliche o di altri soggetti che, per la parte non accantonata, concorrono al limite di indebitamento.

In base alla tabella "garanzie principali o sussidiarie prestate a favore di altre amministrazioni pubbliche e di altri soggetti" riportata nell'allegato V alla relazione al rendiconto di gestione 2020, le garanzie che concorrono al limite di indebitamento ammontano a 215.980.000,00 euro, e sono evidenziate nella tabella che segue.

**Tabella 102- Garanzie che concorrono al limite di indebitamento**

soggetto	norma	importo complessivo garanzia	Importo computato nel limite di indebitamento
CONI	l.r. 24/2018 art. 2 co. 22	217.500.000,00	195.750.000,00
Finlombarda Spa 'turnaround'	l.r. 24/2019 art. 2 co. 8	10.000.000,00	8.000.000,00
Fondo di garanzia Next	l.r. 25/2000 art. 6 co. 11	12.230.000,00	12.230.000,00
<b>Totale</b>			<b>215.980.000,00</b>

Fonte: relazione del Collegio dei Revisori sul progetto di rendiconto 2020

Elaborazione Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

A tale proposito, la Sezione conferma le considerazioni già esplicitate nella relazione alla parifica del progetto di legge sul rendiconto 2019, quando aveva avuto modo di osservare che il già citato art. 62 co. 6 del D.Lgs. n. 118/2011<sup>48</sup>, è norma finalizzata ad assicurare il mantenimento degli equilibri di bilancio costituzionalmente protetti, impedendo di contrarre ulteriore debito agli Enti che non hanno entrate libere sufficienti a sostenerne il servizio. Per tale finalità preventiva, la legge prevede espressamente che occorre tenere conto degli oneri legati al debito del quale la Regione potrebbe essere chiamata a rispondere in qualità di garante (c.d. debito potenziale), fatto salvo il caso in cui il rischio di escussione sia già stato coperto mediante accantonamento pari all'intero importo del debito garantito.

A consuntivo, siffatta verifica - necessariamente condotta sulla base delle effettive risultanze della gestione conclusa - deve essere intesa quale indicazione sulla rigidità della gestione di bilancio rendicontata, in termini di entrate correnti libere assorbite dal servizio del debito.

È, pertanto, necessario tenere presente, come evidenziato dal collegio dei revisori, che l'esistenza di garanzie rilasciate dalla Regione, oltre ai debiti già considerati ai fini della verifica del rispetto del limite di indebitamento, può essere fonte di possibili oneri futuri.

In ottica prospettica, cioè con riferimento al debito contraibile nel 2021, la Sezione ha verificato che le suddette garanzie siano state indicate nel prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di

<sup>48</sup> L'art. 62 co. 6 D.Lgs. n. 118/2011 dispone: "Le regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della regione stessa, fatto salvo quanto previsto dall'art. 8, comma 2-bis, della legge n. 183 del 2011. Nelle entrate di cui al periodo precedente, sono comprese le risorse del fondo di cui all'art. 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, alimentato dalle compartecipazioni al gettito derivante dalle accise. Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito".

indebitamento per l'anno 2021 di cui all'allegato 13 "indebitamento contratto e da contrarre" della l. reg. 29 dicembre 2020, n. 27 (bilancio di previsione 2021 - 2023), qui di seguito riportato.

<b>PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME</b>			
Dati da stanziamento bilancio 2021			
<b>ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE, art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	€ 21.744.657.625,00	€ 21.745.207.625,00	€ 21.745.207.625,00
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	€ 19.020.524.085,00	€ 19.020.524.085,00	€ 19.020.524.085,00
<b>C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)</b>	<b>€ 2.724.133.540,00</b>	<b>€ 2.724.683.540,00</b>	<b>€ 2.724.683.540,00</b>
<b>SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI</b>			
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	€ 544.826.708,00	€ 544.936.708,00	€ 544.936.708,00
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente	€ 143.077.902,74	€ 141.764.630,51	€ 141.764.630,51
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	€ 22.251.633,28	€ 22.251.633,28	€ 22.251.633,28
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	€ 0,00	€ 68.186.088,01	€ 121.217.025,41
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	€ 4.957.986,20	€ 0,00	€ 0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento a carico del bilancio regionale	€ 41.721.089,58	€ 41.721.089,58	€ 41.721.089,58
<b>M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D - E - F - G - H + I + L)</b>	<b>€ 426.176.247,76</b>	<b>€ 354.455.445,78</b>	<b>€ 301.424.508,38</b>
<b>TOTALE DEBITO</b>			
N) Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	€ 1.859.869.688,04	€ 1.726.499.568,05	€ 1.855.884.254,43
O) Accantonamento al Sinking Fund al 31/12 esercizio precedente	€ 258.922.753,55	€ 260.938.767,06	€ 261.730.727,60
P) Debito autorizzato nell'esercizio in corso	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Q) Debito autorizzato dalla Legge in esame	€ 1.398.190.192,85	€ 1.099.314.862,56	€ 1.007.272.007,25
<b>R) TOTALE DEBITO DELLA REGIONE (R=N-O+P+Q)</b>	<b>€ 2.999.137.127,34</b>	<b>€ 2.564.875.663,55</b>	<b>€ 2.401.425.534,09</b>
<b>DEBITO POTENZIALE</b>			
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	€ 763.691.608,95	€ 763.691.608,95	€ 763.691.608,95
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	€ 547.711.608,95	€ 547.711.608,95	€ 547.711.608,95
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	€ 215.980.000,00	€ 215.980.000,00	€ 215.980.000,00

Fonte: l. reg. 29 dicembre 2020, n. 27 (bilancio di previsione 2021 - 2023)

In esso, gli oneri per debito potenziale per il 2021 sono indicati in 22.251.633,28 euro, in leggero aumento rispetto ai 21.110.589,26 euro riportati in ciascuno dei prospetti allegati al bilancio di previsione 2020-2022 e alla legge di assestamento 2020, ove, quali garanzie rilevanti ai fini dell'art.

62 co. 6 d.lgs. 118/2011 comparivano solamente la garanzia CONI (195.750.000,00 euro) e la garanzia Finlombarda 'turnaround' (8.000.000,00 euro)<sup>49</sup>.

**Tabella 103 – Debito potenziale: evoluzione oneri previsti per il 2021**

Prospetto verifica limite di indebitamento tratto da:	importo rate per debito potenziale 2021	importo garanzie prestate	di cui: importo garanzie prestate che rilevano ai fini art. 62 co. 6
bil prev 2020-2022 (l.r. 30 dicembre 2019, n. 26)	21.110.589,26	333.270.950,95	203.750.000,00
assestamento 2020 (l.r. 7 agosto 2020, n. 18)	21.110.589,26	333.270.950,95	203.750.000,00
parere revisori al bil prev 2021-2023	22.251.633,28	non indicato	non indicato
bil prev 2021-2023 (l.r. 29 dicembre 2020, n. 27)	22.251.633,28	763.691.608,95	215.980.000,00

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia

L'importo di 763.691.608,95 euro indicato quale 'importo garanzie prestate' per l'anno 2021 nel bilancio di previsione 2021-2023 corrisponde a quello indicato nel progetto di legge sul rendiconto 2020.

Rispetto alle garanzie al 31.12.2019 esposte nell'allegato V alla relazione al rendiconto di gestione 2019 così come approvato dalla l.r. 4 agosto 2020, n. 17 (pari a complessivi 391.270.950,95 euro), si evidenzia, dunque, un notevole incremento delle garanzie prestate.

Appare, quindi, opportuno svolgere una breve analisi delle ragioni di tale incremento, al fine di comprendere quanta parte di esso sia effettivamente dovuta all'attività gestionale del 2020.

Occorre, infatti, evidenziare che, in parte, tale incremento è da ascrivere a una più completa rappresentazione di garanzie che, a inizio anno, risultavano già rilasciate. Difatti, sulla scorta delle osservazioni formulate da questa Sezione nel corso della precedente parifica, in occasione del bilancio di previsione 2021-2023, la Regione ha incluso nel predetto ammontare:

- la garanzia a favore del Comitato Olimpico Internazionale (CONI) di cui all'art. 4 co. 5 della l.r. 6 agosto 2019, n. 15<sup>50</sup> (ulteriori 6 annualità a valere su ciascuno degli anni 2021/2026 per complessivi 118.190.658,00 euro, oltre a quella a valere sul 2020 già conteggiata nel totale garanzie al 31.12.2019 ammontante a 391.270.950,95 euro);

<sup>49</sup> In occasione della precedente parifica, con nota prot. Cdc 9505 del 16.06.2020, la Regione aveva precisato che il possibile esborso 2020 era stato stimato in 2 rate semestrali da 10.132.968,60 euro per la garanzia CONI e 2 rate semestrali di 422.326,03 euro per la garanzia Finlombarda 'turnaround'.

<sup>50</sup> L'art. 4 co 5 della l.r. 15/2019 recita: "In funzione dell'assegnazione dei Giochi olimpici e paraolimpici invernali Milano - Cortina 2026 e agli impegni assunti da Regione Lombardia, al fine di fornire adeguata garanzia alla copertura degli eventuali deficit del comitato organizzatore, a decorrere dal 2020 e fino al 2026 è autorizzato alla missione 1 'Servizi istituzionali, generale e di gestione', programma 03 'Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato' - Titolo 1 'Spese correnti' dello stato di previsione delle spese del bilancio di previsione 2019-2021 l'accantonamento di € 19.698.443,00 annui. La copertura finanziaria della relativa spesa è assicurata per gli anni 2020 e 2021 nell'ambito delle operazioni complessive di equilibrio del bilancio, calcolato ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. 118/2011 e a partire dal 2022 con le entrate correnti dei titoli 1, 2 e 3 del bilancio regionale".

- il fondo di garanzia istituito<sup>51</sup> a supporto del fondo comune di investimento Next la cui durata è stata estesa di due anni portandola al 30 giugno 2022<sup>52</sup> e che, come confermato dalla Regione in sede istruttoria (prot. Cdc 17274 del 21.06.2021), trova copertura in specifici fondi di garanzia istituiti presso Finlombarda S.p.a. (12.230.000,00 euro)<sup>53</sup>.

L'ulteriore differenza tra l'ammontare delle garanzie esposte nel rendiconto 2019 e quelle presenti nel progetto di rendiconto 2020 è, invece, dovuta a variazioni che sono intervenute nel corso del 2020 e precisamente:

- estinzione della garanzia FNM rilasciata ex art. 1 co. 12 l.r. 28 dicembre 2017 n. 42 (*"in relazione alle obbligazioni assunte da FNM Spa con l'emissione del prestito obbligazionario denominato 'FNM 2015-2020' e integralmente sottoscritto da Finlombarda Spa in data 21 luglio 2015, nell'ambito dell'accordo quadro di finanziamento siglato il 16 giugno 2015 da Finlombarda spa e FNM spa, per un importo di euro 58.000.000,00"*) a seguito dell'integrale rimborso del suddetto prestito da parte di FNM Spa in data 21.07.2020;
- incremento netto delle garanzie a favore di Autostrada Pedemontana Lombarda Spa per 300.000.000,00 euro. Sul punto, occorre ricordare che l'analisi delle leggi di spesa 2019 della Regione (cfr. delibera di questa Sezione n. 73 del 28.05.2020), aveva evidenziato la presenza di una garanzia a favore di Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.a.<sup>54</sup> non esposta nel totale

<sup>51</sup> La legge istitutiva di tale garanzia (art. 16 l.r. n. 25 del 2000 che disponeva: *"Per la costituzione di un fondo di garanzia gestito da Finlombarda S.p.A. per l'abbattimento delle perdite e la salvaguardia del rendimento minimo sugli investimenti del fondo di cui al precedente comma 9 è autorizzata a decorrere dal 2000 la concessione di contributi in annualità di durata decennale di L. 4.000.000.000"*) è stata abrogata con l.r. 25 gennaio 2018, n. 5, il cui art. 4, però, prevedeva: *"Sono fatti salvi gli effetti prodotti o comunque derivanti dalle leggi e dalle disposizioni abrogate dalla presente legge, comprese le modifiche apportate ad altre leggi. Restano pertanto confermate, in particolare, le autorizzazioni, le variazioni, i rifinanziamenti e ogni altro effetto giuridico, economico o finanziario prodotto o comunque derivante dalle disposizioni in materia di bilancio, nonché le variazioni testuali apportate alla legislazione vigente dalle leggi abrogate dalla presente legge, ove non superate da integrazioni, modificazioni o abrogazioni disposte da leggi intervenute successivamente. Trova inoltre applicazione, per le leggi di cui all'articolo 3, anche quanto previsto dall'articolo 24, comma 2, della l. reg. 29/2006"*.

<sup>52</sup> Come evidenziato nella relazione alla precedente parifica, la d.g.r. n. XI/1786 del 21 giugno 2019 ha esteso *"la durata del fondo di garanzia istituito a supporto del fondo comune di investimento "Next" di due anni a far data dal 1° luglio 2020, stabilendone quindi la scadenza al 30 giugno 2022"*.

<sup>53</sup> In occasione della parifica sul progetto di legge del rendiconto 2019, con nota di nota di risposta prot. Cdc 9505 del 16.06.2020, la Regione aveva riferito che il fondo di garanzia a supporto del fondo comune di investimento Next *"è in giacenza presso Finlombarda S.p.A. su conto corrente dedicato. Il fondo di garanzia ha una dotazione di euro 12.230.000, autorizzata con d.g.r. n. 16746 del 18 aprile 2008, pari a un terzo dei fondi raccolti presso gli investitori istituzionali (euro 36.700.000). A oggi la garanzia, la cui scadenza è stata fissata con d.g.r. 1786 del 21/06/2019 al 30 giugno 2022, non è stata oggetto di escussione, dal momento che la stessa interverrà nel sol caso in cui emergano perdite dal rendiconto finale di liquidazione del Fondo"*. Con nota di risposta prot. Cdc 17274 del 21.06.2021, la Regione ha confermato che: *"7.A.1 – Il fondo di garanzia ha una dotazione di EURO 12.230.000, autorizzata con D.G.R. n. 16746 del 18 aprile 2008; 7.A.2 – non sono intervenute modifiche rispetto alla scadenza fissata con DGR 1786/2019; 7.A.3 – si conferma che il fondo è ancora in giacenza presso Finlombarda SPA su apposito conto corrente"*.

<sup>54</sup> L'art. 4 co. 3 della l. reg. 15/2019 (l. di assestamento 2019) prevede(va, in quanto abrogato dall'art. 22, comma 10, della l.r. 7 agosto 2020, n. 18), infatti, che: *"3. L'accantonamento sul bilancio regionale per la garanzia a favore di Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A, autorizzato ai sensi dell'articolo 1, comma 17, della l. reg. 29 dicembre 2016, n. 35 (Legge di stabilità 2017 - 2019), previsto per il periodo 2025-2044, e in ogni caso a partire dall'inizio del piano di rimborso, è incrementato di € 7.500.000,00 annui fino al raggiungimento di un importo complessivo massimo di € 600.000.000,00. La disponibilità delle risorse per l'accantonamento in spesa alla missione 1 'Servizi istituzionali, generale e di gestione', programma 03 'Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato' - Titolo 1 'Spese correnti' del bilancio di previsione 2019-2021 è assicurata dalle entrate correnti di cui ai Titoli 1, 2 e 3 del bilancio regionale"*. A sua volta, l'art. 1 co. 17 l.r. 35-2016 recita(va, in quanto anch'esso abrogato dall'art. 22, comma 10, della l.r. 7 agosto 2020, n. 18): *"Per favorire la bancabilità del progetto del Sistema Viabilistico Pedemontano Lombardo, di cui alle delibere CIPE n. 97/2009 e n. 24/2014, la Giunta regionale è autorizzata a rilasciare apposita garanzia per assicurare il regolare servizio del debito del soggetto concessionario Autostrada Pedemontana Lombarda spa. A tal fine accantona sul bilancio regionale per il periodo 2025-2044 e in ogni caso a partire dall'inizio del piano di rimborso, la quota annua pari ad euro 22.500.000,00 fino a un importo massimo di euro 450.000.000,00, necessario per la copertura finanziaria della garanzia rilasciata. La disponibilità delle risorse per l'accantonamento in spesa è assicurata dalle entrate correnti di cui ai Titoli 1, 2 e 3 del bilancio regionale. Con successivo provvedimento della Giunta regionale, in qualità di soggetto controllante della società Pedemontana spa, saranno individuate ulteriori modalità e condizioni per la concessione della suddetta garanzia"*.

garanzie al 31.12.2019. Per tale motivo, nell'ambito dell'attività istruttoria svolta in relazione alla parifica sul rendiconto 2019, la Sezione aveva chiesto specifici chiarimenti. La Regione aveva precisato che il relativo accantonamento era rinvenibile nell'allegato 12 del bilancio di previsione 2020 – 2022 (spese che travalicano il triennio del bilancio) alla missione 1 programma 3 capitolo 000545 "Prestazione di garanzie fidejussorie concesse dalla Regione in dipendenza di autorizzazioni legislative". La Sezione, dopo aver preso atto che la copertura era disposta per il periodo 2025-2044 e nel considerare che il d.lgs. n. 118/2011 richiede l'indicazione delle garanzie 'prestate'<sup>55</sup>, aveva ritenuto che, in ossequio ai principi di universalità e trasparenza, la garanzia in favore di Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.a., per quanto non ancora prestata, ma solo autorizzata, avrebbe dovuto quanto meno essere menzionata nella relazione al rendiconto. Tuttavia, successivamente l'art. 22, comma 10, della l.r. 7 agosto 2020, n. 18 ha abrogato le disposizioni relative a detta garanzia che è stata "convertita in prestito conto soci"<sup>56</sup> (cfr. risposta istruttoria prot. Cdc 15962 del 28.05.2021), facendo venir meno il presupposto della menzione della stessa tra le garanzie.

Contestualmente, però, "con la legge di bilancio [recte: legge di stabilità] 2021-2023 è stata concessa invece una garanzia di 300 milioni" (cfr. risposta istruttoria prot. Cdc 15962 del 28.05.2021). L'art. 2 co. 14 della l.r. 28 dicembre 2020, n. 26 recita, infatti: "14. Per favorire la bancabilità del progetto del Sistema viabilistico pedemontano lombardo, di cui alle delibere CIPE n. 97/2009 e n. 24/2014, la Giunta regionale è autorizzata a rilasciare apposita garanzia per assicurare il regolare servizio del debito del soggetto concessionario Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A. per la realizzazione delle tratte autostradali B2, C e D. A tal fine accantona sul bilancio regionale alla missione 01 'Servizi istituzionali, generali e di gestione', programma 03 'Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato' - Titolo 1 'Spese correnti' per il periodo 2031-2060 e in ogni caso a partire dall'inizio del piano di rimborso, la quota annua pari a euro 10.000.000,00 fino a un importo complessivo massimo di euro 300.000.000,00 necessario per la copertura finanziaria della garanzia rilasciata. La disponibilità delle risorse per l'accantonamento in spesa è assicurata dalle entrate correnti di cui ai Titoli 1, 2 e 3 del bilancio regionale. Con successivo provvedimento la Giunta regionale individua ulteriori modalità e condizioni per la concessione della suddetta garanzia". Si tratta di disposizione che, come la concessione del prestito soci è finalizzata ad "assicurare il regolare servizio del debito" (cfr. risposta istruttoria sopra citata).

Le variazioni sopra enucleate sono riassunte nella tabella che segue.

---

<sup>55</sup> Il d.lgs. n. 118/2001 prevede che:

- la nota integrativa allegata al bilancio di previsione indichi "l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti" (art. 11 co. 5 lett. f);
- la relazione sulla gestione allegata al rendiconto illustri "l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350" (art. 11 co. 6, lett. l).

<sup>56</sup> Il prestito, infatti, ha la medesima dimensione e scansione temporale della garanzia abrogata. Cfr. art. 22 co. 7 l.r. 7 agosto 2020, n. 18 che recita: "Per favorire la bancabilità del progetto del Sistema viabilistico pedemontano lombardo, di cui alle delibere CIPE n. 97/2009, n. 24/2014 e n. 42/2019 è autorizzato a favore di Autostrada Pedemontana Lombarda s.p.a., al fine di assicurare il regolare servizio del debito, il prestito in conto soci di euro 30.000.000,00 annui per il periodo dal 2025 al 2044 per la realizzazione dell'opera a seguito di procedura ad evidenza pubblica. Alla corrispondente spesa pari a complessivi euro 600.000.000,00 prevista alla missione 1 'Servizi istituzionali, generale e di gestione', programma 03 'Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato' - Titolo 3 'Spese per incremento attività finanziarie' del bilancio regionale è garantita copertura finanziaria con le entrate correnti di cui ai Titoli 1, 2 e 3 del bilancio regionale". L'autorizzazione al prestito è intervenuta quando la regione Lombardia rivestiva ancora il ruolo di socio indiretto di Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.a (per il tramite della partecipata diretta Milano Serravalle - Milano Tangenziali S.p.a.).

**Tabella 104- Riconciliazione totale garanzie al 31.12.2019 e 31.12.2020**

Descrizione	Importi
Totale garanzie al 31.12.2019 (accantonate/limite indebitamento)	391.270.950,95
Diversa copertura garanzia Cooperative agricole	0,00
Ulteriori annualità garanzia CONI	118.190.658,00
Diversa copertura garanzie Arexpo Spa	0,00
Garanzia fondo Next	12.230.000,00
Garanzia Autostrada Pedemontana Lombarda Spa (l.r. 26/2020)	300.000.000,00
Estinzione garanzia prestito obbligazionario FNM	-58.000.000,00
Totale garanzie al 31.12.2020 (accantonate/limite indebitamento)	<b>763.691.608,95</b>

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Dalla tabella sopra riportata si evince che nell'esercizio 2020 è stata effettuata una diversa allocazione degli accantonamenti relativi alle garanzie a favore delle Cooperative agricole e Arexpo Spa.

Più nel dettaglio, rispetto all'allocazione delle garanzie in parola evidenziata nel "dettaglio garanzie passive prestate da regione Lombardia", per come approvato dalla l.r. 4 agosto 2020, n. 17 di approvazione del rendiconto 2019, risulta che nel progetto di legge sul rendiconto 2020:

- l'intera garanzia Cooperative agricole (9.988.057,95 euro) trova copertura, nella parte accantonata del risultato di amministrazione 2020, con il cap. 000544 'residui perenti di spese correnti' (a scapito di quello che appare il capitolo deputato ad accogliere le coperture delle garanzie, ossia il cap. 000545 denominato 'prestazioni di garanzie fidejussorie concesse dalla Regione');
- la garanzia Arexpo Spa trova copertura:
  - i) per 21.345.034,00 euro con il cap. 007483 denominato "fondo per le risorse svincolate in applicazione dell'art. 4, comma 5, della l.r. 23/2009" della parte vincolata del risultato di amministrazione;
  - ii) per 9.939.416,00 euro con il già citato cap. 000545 della parte accantonata del risultato di amministrazione.

Le variazioni rispetto alla copertura del 2019 sono rappresentate nel prospetto che segue fornito dalla Regione in sede istruttoria (prot. Cdc 15962 del 28.05.2021).

PROG.	SOGGETTO	NORMA	EURO	COPERTURA 2020	EURO	COPERTURA 2019	EURO	VARIAZIONE COPERTURA
1	Cooperative agricole	Legge Regionale 27 gennaio 1973, n. 1	9.988.057,95	000544	9.988.057,95	000544	6.788.057,95	3.200.000,00
						000545	3.200.000,00	-3.200.000,00
			<u>9.988.057,95</u>	-	<u>9.988.057,95</u>	-	<u>9.988.057,95</u>	
5	Arexpo S.p.A.	Legge Regionale 17 dicembre 2012, n. 18	31.284.450,00	007483	21.345.034,00	007483	24.545.034,00	-3.200.000,00
				000545	9.939.416,00	000545	6.739.416,00	3.200.000,00
			<u>31.284.450,00</u>	-	<u>31.284.450,00</u>	-	<u>31.284.450,00</u>	

copertura non più utile

liberando 007483

utilizzata per aumentare copertura AREXPO

Fonte: Regione Lombardia nota di risposta prot. Cdc 15962 del 28.05.2021

Come si vede, e come sembra riferire il commento alla tabella<sup>57</sup>, l'aver accantonato nel risultato di amministrazione 2019 il 100% dei residui perenti, ha consentito alla garanzia Cooperative agricole di essere integralmente coperte con il cap. 000544 (denominato: 'residui perenti di spese correnti'). Ciò ha reso disponibili risorse sul cap. 000545 (denominato 'prestazioni di garanzie fidejussorie concesse dalla Regione') che sono state utilizzate per rimodulare la copertura della garanzia Arexpo S.p.a..

Con nota istruttoria prot. Cdc 16959 del 14.06.2021, la Sezione ha chiesto alla Regione di fornire l'elenco dei residui perenti al 31.12.2020. L'esame di detto elenco, fornito in data 21.06.2021 (prot. Cdc 17274), nonché dei decreti collegati agli impegni indicati nella risposta istruttoria, conferma che i residui perenti al 31.12.2020 sul cap. 000544 ammontano a 9.988.057,95 euro e che sono relativi a impegni sorti negli anni 2003, 2004 e 2005<sup>58</sup> a seguito delle richieste di escussione di regione Lombardia da parte di Intesa BCI, quale soggetto garantito dei mutui erogati a vari soggetti in dipendenza della l.r. 1/1973. Detti impegni sono stati poi oggetto di perenzione amministrativa in quanto, nel lasso di tempo che separa(va)<sup>59</sup> il sorgere dei singoli impegni dai provvedimenti di perenzione degli stessi le richieste di escussione non sono poi state effettivamente evase.

Di seguito si propone l'elenco delle garanzie di cui all'allegato V alla relazione di Giunta al progetto di rendiconto 2020.

Come è possibile rilevare, la Regione ha dato seguito all'invito di questa Sezione di elencare, in ossequio ai principi di universalità e trasparenza, tutte le garanzie prestate indipendentemente dal fatto che siano a valere su fondi esterni al bilancio regionale (es. fondi Next), siano accantonate sul risultato di esercizio o siano computate nel limite di indebitamento.

---

<sup>57</sup> Nella nota di risposta, la Regione riferisce che *"la copertura relative alle cooperative agricole è garantita dal capitolo 000544 (fondo copertura di residui perenti); A rendiconto 2019 è stata garantita la copertura al 100% dei residui perenti con i fondi (e non più al 70% circa); l'intera garanzia dunque trova piena copertura sul fondo perenti (capitolo 000544); a seguito di ciò si è liberata la quota (originariamente) impiegata (a completamento) sul capitolo 000545 che è stata destinata alla rimodulazione di copertura come sinteticamente descritto di seguito (verso AREXPO)"*.

<sup>58</sup> Gli impegni, tutti aventi ad oggetto "oneri derivanti dalla escussione delle garanzie fideiussorie rilasciate a garanzia dei mutui agrari concessi a beneficiari vari - l.r. 1/1973 art. 5" sono i seguenti:

- a) imp. 17315/2003 di euro 2.762.883,41 euro;
- b) imp. 17539/2004 di euro 4.930.000,00 euro;
- c) imp. 13988/2005 di euro 2.295.174,54 euro.

<sup>59</sup> L'istituto della perenzione era previsto dalla legge di contabilità regionale (l.r. 34/1978) che, all'art. 71, stabiliva che *"i residui passivi non pagati entro il secondo esercizio successivo a quello in cui l'impegno si è perfezionato, si considerano perenti agli effetti amministrativi"*. Tale disposizione è stata abrogata dall'art. 5, co. 1, lett. m) della l.r. 23 dicembre 2010, n. 19.

PROG.	SOGGETTO	NORMA	IMPORTO COMPLESSIVO DELLA GARANZIA A+B+C	COPERTURA GARANZIA											TOTALE STANZIATO A BILANCIO C	
				COMPUTO A LIMITE DI INCASSAMENTO DEL BILANCIO 2021 B	ACCANTONAMENTO A BILANCIO											
					CAPITOLO	AVANZO V/A 31/12/2020	BILANCIO 2021	BILANCIO 2022	BILANCIO 2023	BILANCIO 2024	BILANCIO 2025	BILANCIO 2026	OLTRE			
1	Cooperative agricole	Legge Regionale 27 gennaio 1973, n. 1	9.988.057,95	0,00	000544	9.988.057,95	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.988.057,95
2	CONI - Comitato Olimpico Internazionale	Legge Regionale 28 dicembre 2018, n. 24 Art. 2 co 22  Legge Regionale 6 agosto 2019, n. 15 Art. 4 co 5	217.500.000,00	195.750.000,00	007483	21.750.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	21.750.000,00
			137.889.101,00	0,00	000545	19.698.443,00	19.698.443,00	19.698.443,00	19.698.443,00	19.698.443,00	19.698.443,00	19.698.443,00	19.698.443,00	0,00	0,00	137.889.101,00
3	Finimbarolo S.p.A. "Turnaround financing"	Legge Regionale 30 dicembre 2019, n. 24 Art. 2 co 8	10.000.000,00	8.000.000,00	000545	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.000.000,00
4	Società sistema idrico integrato "Hydrokon"	Legge Regionale 29 dicembre 2016, n. 35 Art. 1 co 13	10.000.000,00	0,00	000545	10.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000.000,00
5	Arexpo S.p.A.	Legge Regionale 17 dicembre 2012, n. 18	31.284.450,00	0,00	007483	21.345.034,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	21.345.034,00
				0,00	000545	9.939.416,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.939.416,00
6	Finimbarolo S.p.A.	Legge Regionale 24 dicembre 2013, n. 20  Delibera di Giunta n. 2048/2011	22.800.000,00	0,00	000545	22.800.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	22.800.000,00
			12.000.000,00	0,00	000545	12.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12.000.000,00
7	Fondo di garanzia Fondo - "Next"	Legge regionale 5 settembre 2020 - n. 25 Art. 6 co 11	12.230.000,00	12.230.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Concessionario Autostrada Pedemontana Lombarda SpA	Legge regionale 29 dicembre 2020 - n. 27	300.000.000,00	0,00	000545	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	300.000.000,00	0,00	300.000.000,00
			763.691.608,95	215.980.000,00		129.520.050,95										547.711.608,95

Fonte: Regione Lombardia – progetto di legge rendiconto 2020

Al fine di avere contezza della completa rappresentazione delle garanzie passive facenti capo alla Regione Lombardia, la Sezione, con la già citata nota istruttoria prot. Cdc 15164 del 17.05.2021, ha chiesto di indicare l'esistenza di ulteriori garanzie prestate oltre a quelle - pari complessivamente a 763.691.608,95 euro - riportate nel dettaglio allegato al progetto di legge di rendiconto qui sopra riportato.

La Regione ha riscontrato la richiesta con nota prot. Cdc n. 15962 del 28.05.2021 rappresentando le garanzie autorizzate con leggi regionali successive alla l.r. 29 dicembre 2020 n. 27 "Bilancio di previsione 2021-2023" e, dunque, a valere su esercizi successivi a quello oggetto di esame. In particolare, elenca le seguenti garanzie:

- 1) garanzia CONI (giochi olimpici e paralimpici invernali Milano - Cortina 2026): incremento di euro 10.000.000,00 con validità dal 2021 al 2026 della garanzia di cui al comma 5 dell'articolo 4 della l.r. 6 agosto 2019, n. 15. "L'incremento del valore della garanzia trova adeguata copertura finanziaria nel 2021 nelle risorse proprie stanziato alla missione 01 'Servizi istituzionali, generali e di gestione', programma 03 'Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato' - Titolo 1 'Spese correnti' dello stato di previsione delle spese del bilancio 2021-2023- capitolo 11.03.11.545 "Prestazione di garanzie fidejussorie concesse dalla regione in dipendenza di autorizzazioni legislative" (cfr. art. 3 l.r. 2 aprile 2021, n. 4);
- 2) garanzia a sostegno della patrimonializzazione delle PMI "che hanno deliberato, sottoscritto e versato un aumento di capitale e contestualmente presentato un programma di investimento negli ambiti strategici della programmazione regionale, tra i quali attrazione investimenti, reshoring, incremento occupazionale, riconversione e sviluppo aziendale, transizione digitale, transizione green, al fine di rafforzare il tessuto produttivo regionale in particolare nel contesto critico derivante dal permanere dell'emergenza sanitaria da COVID -19. La garanzia consente alle PMI beneficiarie di finanziamenti di ottenere l'erogazione di quota degli stessi in anticipazione, rispetto alla conclusione degli investimenti, in misura pari almeno al 60 per cento del valore del finanziamento. L'importo della garanzia pari a euro 25.000.000,00 è accantonato al

capitolo 11.03.11.545 “Prestazione di garanzie fidejussorie concesse dalla regione in dipendenza di autorizzazioni legislative” e la copertura finanziaria è assicurata per euro 4.000.000,00 con risorse già appostate sul 545 e per i rimanenti 13.000.000,00 tramite le seguenti riduzioni di spesa e corrispondente incremento del capitolo 545:

- 8.000.000,00 dal capitolo 14.01.13345 “Trasferimenti al sistema camerale risorse correnti per attuazione misure regionali -sistema impresa”;
- 13.000.000,00 dal capitolo 14.01.14656 “Contributo per incentivi alle imprese - emergenza covid-19” (cfr. art. 13 LCR dell’11 maggio 2021 n. 80<sup>60</sup>);

3) garanzia, nell’ambito dell’iniziativa gestita da Finlombarda Spa, a sostegno del fabbisogno di liquidità delle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) no-profit, accreditate con il sistema sanitario regionale, derivante dal permanere dell'emergenza sanitaria da Covid-19: “L’iniziativa - con un plafond di risorse proprie di Finlombarda stimato in euro 30.000.000,00 - prevede di finanziare le RSA no-profit mediante l'erogazione di mutui ipotecari per sopperire al bisogno di liquidità generato dalla riduzione di incassi da rette a sua volta legata alla emergenza sanitaria da Covid -19. La garanzia concessa da Regione è volta a garantire le eventuali perdite di ciascun finanziamento fino al massimo di euro 3.000.000,00. La copertura finanziaria della garanzia è assicurata con l'accantonamento di euro 3.000.000,00 sul capitolo 11.03.11.545 “Prestazione di garanzie fidejussorie concesse dalla regione in dipendenza di autorizzazioni legislative” che presenta adeguata disponibilità.” (cfr. art. 4 LCR 81<sup>61</sup>).

---

<sup>60</sup> La previsione, a quanto consta a questa Sezione, è confluita nell’art. 13 ‘Garanzia a sostegno degli investimenti delle piccole e medie imprese che operano un rafforzamento patrimoniale in risposta alla crisi da COVID-19’ della l.r. 19 maggio 2021 n. 7 che dispone: “1. Al fine di rafforzare il tessuto produttivo regionale nel contesto critico derivante dal permanere dell'emergenza da COVID-19 e di favorire la ripresa economica e sociale, la Giunta regionale è autorizzata a concedere apposita garanzia, fino ad un massimo di euro 25.000.000,00 complessivi, a sostegno delle piccole e medie imprese (PMI) che, in data successiva alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione della deliberazione di cui al comma 2, abbiano deliberato, sottoscritto e versato un aumento di capitale e presentato alla Regione un programma di investimento, con contestuale richiesta di finanziamento regionale, negli ambiti strategici della programmazione regionale. La garanzia di cui al primo periodo è volta a consentire alle PMI di ottenere un'anticipazione sul finanziamento riconosciuto, in misura almeno pari al sessanta per cento del valore del finanziamento. 2. La Giunta regionale definisce criteri, modalità e termini per la concessione della garanzia di cui al comma 1, assicurando il rispetto degli adempimenti correlati agli obblighi in materia di aiuti di Stato di cui all'articolo 11 bis della legge regionale 21 novembre 2011, n. 17 (Partecipazione della Regione Lombardia alla formazione e attuazione del diritto dell'Unione europea). 3. Per l'attivazione della garanzia regionale di cui al comma 1 si fa fronte, nell'esercizio finanziario 2021, per euro 4.000.000,00 con le risorse appostate alla missione 1 'Servizi istituzionali, generali e di gestione', programma 03 'Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato' - Titolo 1 'Spese correnti' dello stato di previsione delle spese del bilancio di previsione 2021-2023 e per euro 21.000.000,00 con l'incremento della missione 1 'Servizi istituzionali, generali e di gestione', programma 03 'Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato' - Titolo 1 'Spese correnti' e corrispondente riduzione di spesa per euro 21.000.000,00 della missione 14 'Sviluppo economico e competitività', programma 01 'Industria, PMI e Artigianato' - Titolo 1 'Spese correnti' dello stato di previsione delle spese del bilancio 2021-2023”.

<sup>61</sup> Anche in questo caso, la previsione, a quanto consta a questa Sezione, è confluita nell’art. 4 ‘Garanzia a sostegno del fabbisogno di liquidità, connesso alla crisi sanitaria da COVID-19, delle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) no-profit accreditate con il Servizio sanitario regionale’ della l.r. 19 maggio 2021, n. 6 che dispone: “1. La Giunta regionale è autorizzata a concedere apposita garanzia fino a un massimo di euro 3.000.000,00 nell'ambito dell'iniziativa, gestita in qualità di intermediario finanziario da Finlombarda S.p.A., a sostegno del fabbisogno di liquidità, derivante dal permanere dell'emergenza sanitaria da COVID-19, delle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) no-profit accreditate con il Servizio sanitario regionale. 2. La Giunta regionale definisce criteri, modalità e termini per la concessione della garanzia di cui al comma 1, assicurando il rispetto degli adempimenti correlati agli obblighi in materia di aiuti di Stato di cui all'articolo 11 bis della legge regionale 21 novembre 2011, n. 17 (Partecipazione della Regione Lombardia alla formazione e attuazione del diritto dell'Unione europea). 3. Per l'attivazione della garanzia regionale di cui al comma 1 per l'esercizio finanziario 2021 è accantonata la somma di euro 3.000.000,00 alla missione 1 'Servizi istituzionali, generali e di gestione', programma 03 'Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato' - Titolo 1 'Spese correnti' dello stato di previsione delle spese del bilancio di previsione 2021-2023”.

Infine, la Sezione, non avendo ravvisato specifiche informazioni in proposito, ha, altresì, chiesto alla Regione di specificare eventuali richieste di escussione in relazione alle garanzie prestate. Infatti, l'art. 11 co. 6, lett. l d.lgs. n. 118/2011 prevede che l'elenco delle garanzie prestate da riportare in sede di rendiconto deve indicare le eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e il rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350. La Sezione dà atto che con nota prot. Cdc 15962 del 28.05.2021, la regione Lombardia ha chiarito che *"al 31/12/2020 e a tutt'oggi non risultano richieste di escussione"*.

Ancora con riferimento alla completa rappresentazione delle garanzie prestate nei documenti contabili, si ricorda che esse devono trovare spazio anche nei conti d'ordine posti in calce allo stato patrimoniale. In particolare, il punto 6.4 dell'all. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011 prevede che *"l'esistenza e l'ammontare di garanzie prestate direttamente o indirettamente (fidejussioni, avalli, altre garanzie personali e reali) sono posti in evidenza nei conti d'ordine ed in nota integrativa anche se la perdita che l'ente potrà subire è improbabile. Qualora invece la perdita sia probabile, si stanziava un apposito fondo rischi"*.

Le garanzie indicate nell'allegato V alla relazione di Giunta al progetto di rendiconto 2020 per complessivi 763.691.608,95 euro trovano integrale rappresentazione nei conti d'ordine.

Si dà quindi atto che, nel progetto di legge in esame, la Regione ha dato seguito alle osservazioni formulate sul punto in sede di parifica 2019 includendo anche l'importo delle garanzie che concorrono alla verifica del limite di indebitamento.

In conclusione, pertanto, dall'esame del progetto di rendiconto 2020 risulta che, a fronte di 763.691.608,95 euro di garanzie prestate riportate nell'allegato V alla relazione al rendiconto di gestione 2020:

- l'importo di 215.980.000,00 euro è computato nel limite di indebitamento del bilancio 2021;
- l'importo di 418.190.658,00 euro si ritrova negli stanziamenti di bilancio degli anni 2021-2060<sup>62</sup>, secondo le rispettive leggi di autorizzazione;
- l'importo di 129.520.950,95 euro è accantonato nel risultato di amministrazione 2020.

A tale riguardo, si rileva che, anche nel 2020, gli accantonamenti effettuati nel risultato di amministrazione vengono realizzati attraverso l'utilizzo di molteplici capitoli. Dalla relazione allegata al progetto di rendiconto emerge, infatti, che l'accantonamento all'apposito fondo "garanzie fidejussorie concesse dalla Regione" (cap. 545, pari a 76.437.859,00 euro) non esaurisce le garanzie coperte con il risultato di amministrazione, in quanto ulteriori coperture sono indicate nel cap. 544 (9.988.057,95 euro), anch'esso afferente alla parte accantonata del risultato di amministrazione, nonché nel cap. 7483 (43.095.034,00 euro), relativo alla parte vincolata. Anche in occasione di questo esercizio è, pertanto, necessario ribadire che l'utilizzo di capitoli vincolati al posto di accantonamenti nel risultato di amministrazione - che la Regione, in occasione dell'istruttoria sull'esercizio 2019, giustificava con la necessità di mantenere il vincolo sulle risorse utilizzate - può costituire un profilo

---

<sup>62</sup> Come si è avuto modo di riferire *supra*, la garanzia a favore di Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.a. di cui all'art. 2 co. 14 della l.r. 28 dicembre 2020, n. 26 (legge di stabilità 2021-2023) recita, infatti: *"Per favorire la bancabilità del progetto del Sistema viabilistico pedemontano lombardo, di cui alle delibere CIPE n. 97/2009 e n. 24/2014, la Giunta regionale è autorizzata a rilasciare apposita garanzia per assicurare il regolare servizio del debito del soggetto concessionario Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A. per la realizzazione delle tratte autostradali B2, C e D. A tal fine accantona sul bilancio regionale alla missione 01 'Servizi istituzionali, generali e di gestione', programma 03 'Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato' - Titolo 1 'Spese correnti' per il periodo 2031-2060 e in ogni caso a partire dall'inizio del piano di rimborso, la quota annua pari a euro 10.000.000,00 fino a un importo complessivo massimo di euro 300.000.000,00 necessario per la copertura finanziaria della garanzia rilasciata. La disponibilità delle risorse per l'accantonamento in spesa è assicurata dalle entrate correnti di cui ai Titoli 1, 2 e 3 del bilancio regionale. Con successivo provvedimento la Giunta regionale individua ulteriori modalità e condizioni per la concessione della suddetta garanzia"*.

di criticità, proprio in ragione dei vincoli segnalati dalla Regione, in considerazione della necessità di assicurare, dandone adeguata dimostrazione, che i vincoli gravanti sulle risorse in entrata siano effettivamente compatibili con le finalità delle garanzie prestate che andrebbero a coprire.

# Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale

## 1. La contabilità economico-patrimoniale nel nuovo sistema armonizzato

L'art. 2, del d.lgs. del 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato dal d.lgs. n. 126 del 2014, prevede che le regioni e gli enti locali adottano la contabilità finanziaria cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

A tal fine il sistema contabile delle regioni provvede all'adozione:

- a. della contabilità finanziaria, che ha natura autorizzatoria e consente la rendicontazione della gestione finanziaria;
- b. della contabilità economico-patrimoniale per la rilevazione, ai fini conoscitivi degli effetti economici e patrimoniali dei fatti gestionali, che consente la rendicontazione economico-patrimoniale.

Il nuovo sistema contabile richiede, infatti, il concorso della contabilità finanziaria, cui rimangono affidate le funzioni di autorizzazione e rendicontazione, e della contabilità economica cui spetta, di contro, rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi delle transazioni poste in essere dall'amministrazione al fine di:

- rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed utilizzate nel corso di un esercizio, anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari e partecipare al miglioramento del processo di programmazione finanziaria;
- partecipare alla costruzione del conto del patrimonio e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione;
- permettere l'elaborazione del conto consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende, società e altri organismi controllati;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge, e in particolare consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Il principio contabile applicato, dopo aver precisato che le transazioni delle amministrazioni pubbliche danno luogo a costi o ricavi se comportano scambi sul mercato e, di contro, a oneri o proventi se dirette a fini istituzionali, ne definisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari sulla base del principio della c.d. "competenza economica".

I costi e i ricavi devono essere imputati all'esercizio in cui l'utilità economica è acquisita o ceduta, indipendentemente dal momento in cui si manifesta il movimento finanziario.

I proventi correlati all'attività istituzionale sono imputati all'esercizio nel quale si verificano le seguenti due condizioni:

- è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o i servizi erogati dall'amministrazione pubblica;
- l'erogazione è già avvenuta, si è cioè verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà o i servizi sono stati resi<sup>63</sup>.

---

<sup>63</sup> I proventi acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione, come i trasferimenti correnti o i proventi tributari, si imputano all'esercizio nel quale si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento) e qualora tali risorse risultino impiegate per la copertura di costi sostenuti per le attività istituzionali programmate. I trasferimenti a destinazione vincolata correnti vengono imputati all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati. Per i proventi/trasferimenti in conto capitale vincolati l'imputazione avviene negli esercizi nei quali si ripartisce il costo (ammortamento) cui si riferiscono.

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali.

Detta correlazione costituisce il principio della competenza economica ed intende esprimere la necessità di contrapporre alle componenti economiche positive dell'esercizio le relative componenti economiche negative ed oneri, siano essi certi o presunti<sup>64</sup>.

L'adozione del piano dei conti integrato, di cui all'art. 4 del d.lgs. n. 118 del 2011, costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali, consente di realizzare l'integrazione tra la contabilità finanziaria ed economica.

La Regione Lombardia ha adottato il sistema di contabilità economico-patrimoniale a partire dall'esercizio 2013 in adempimento a quanto richiesto dal D.P.C.M. sulla sperimentazione e dall'allegato principio contabile applicato. Dal 1° gennaio 2015 è ufficialmente terminato il periodo di sperimentazione.

## 2. I dati della gestione

Il progetto di rendiconto dell'esercizio 2020 riporta il conto economico e lo stato patrimoniale, nonché la nota integrativa che, dopo aver esposto i criteri di valutazione secondo quanto dettato dal principio contabile applicato, provvede a descrivere le principali poste economiche.

Ai sensi dell'art. 63 del d.lgs. n. 118 del 2011, il Conto Economico "evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico patrimoniale" (co. 6), mentre lo Stato Patrimoniale "rappresenta la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio. Il patrimonio delle regioni è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza della Regione, ed attraverso la cui rappresentazione contabile è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale comprensiva del risultato economico dell'esercizio" (co. 7).

### 2.1. Lo stato patrimoniale

Le risultanze contabili del conto economico e dello stato patrimoniale della Regione Lombardia al 31.12.2020 sono esposte nelle tabelle seguenti che propongono il confronto con i dati rilevati alla chiusura del precedente esercizio.

**Tabella 105 - Stato patrimoniale - attivo 31/12/2020**

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	Anno 2020	Anno 2019
<b>A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE</b>		
PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00
<b>TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00

<sup>64</sup> Tale principio si realizza:

per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione o cessione del prodotto o servizio realizzato. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente o sulla base di assunzioni del flusso dei costi;

per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione. Tipico esempio è rappresentato dall'ammortamento;

per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio o perché associati a funzioni istituzionali, o perché associati al tempo, o perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	Anno 2020	Anno 2019
Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	70,93	71,66
Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
Avviamento	0,00	0,00
Immobilizzazioni in corso ed acconti	30,53	29,47
Altre	8,68	8,46
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>110,14</b>	<b>109,59</b>
<i>Immobilizzazioni materiali (3)</i>		
Beni demaniali	<b>191,58</b>	<b>190,71</b>
Terreni	45,89	41,75
Fabbricati	24,04	1,45
Infrastrutture	121,66	0,00
Altri beni demaniali	0,00	147,51
Altre immobilizzazioni materiali (3)	<b>934,87</b>	<b>951,69</b>
Terreni	168,75	168,08
<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00
Fabbricati	727,08	727,08
<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00
Impianti e macchinari	1,41	1,52
<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00
Attrezzature industriali e commerciali	3,67	3,56
Mezzi di trasporto	3,14	2,99
Macchine per ufficio e hardware	2,67	5,78
Mobili e arredi	3,13	4,79
Infrastrutture	24,44	24,90
Altri beni materiali	12,93	12,99
Immobilizzazioni in corso ed acconti	24,21	19,89
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>1.150,66</b>	<b>1.162,30</b>
<i>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</i>		
Partecipazioni in	<b>2.528,38</b>	<b>2.383,31</b>
<i>imprese controllate</i>	2.487,87	2.340,84
<i>imprese partecipate</i>	42,47	42,47
<i>altri soggetti</i>	0,00	0,00
Crediti verso:	<b>454,87</b>	<b>582,94</b>
altre amministrazioni pubbliche	93,76	106,82
<i>imprese controllate</i>	35,00	35,00
<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00
<i>altri soggetti</i>	326,11	441,12
Altri titoli	<b>284,18</b>	<b>282,27</b>
<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>3.267,43</b>	<b>3.248,52</b>
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>	<b>4.528,23</b>	<b>4.520,41</b>
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>		
<i>Rimanenze</i>	0,05	0,09
<b>Totale rimanenze</b>	<b>0,05</b>	<b>0,09</b>
<i>Crediti (2)</i>		
Crediti di natura tributaria	<b>2.857,11</b>	<b>7.128,87</b>
<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	2.273,84	6.518,86
<i>Altri crediti da tributi</i>	583,27	610,02
<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	0,00	0,00
Crediti per trasferimenti e contributi	<b>1.228,12</b>	<b>1.622,21</b>
<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	1.062,02	1.409,61
<i>imprese controllate</i>	1,77	1,77
<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	Anno 2020	Anno 2019
<i>verso altri soggetti</i>	164,33	210,83
Verso clienti ed utenti	<b>1.463,06</b>	<b>2.750,10</b>
Altri Crediti	<b>1.653,72</b>	<b>1.673,63</b>
<i>verso l'erario</i>	0,1	0,00
<i>per attività svolta per c/terzi</i>	0,00	0,00
Altri	1.653,62	1.673,63
<b>Totale crediti</b>	<b>7.202,02</b>	<b>13.174,80</b>
<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>		
Partecipazioni	0,00	0,00
Altri titoli	0,00	0,00
<b>Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<i>Disponibilità liquide</i>		
Conto di tesoreria	<b>10.445,66</b>	<b>8.573,30</b>
<i>Istituto tesoriere</i>	10.445,65	8.573,30
<i>presso Banca d'Italia</i>	0,01	0,00
Altri depositi bancari e postali	<b>68,88</b>	<b>57,22</b>
Denaro e valori in cassa	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>10.514,54</b>	<b>8.630,51</b>
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)</b>	<b>17.716,61</b>	<b>21.805,41</b>
<b>D) RATEI E RISCOINTI</b>		
Ratei attivi	0,80	0,83
Risconti attivi	2,97	2,97
<b>TOTALE RATEI E RISCOINTI (D)</b>	<b>354,58</b>	<b>3,80</b>
<b>TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)</b>	<b>22.599,42</b>	<b>26.329,61</b>

Dati in milioni di euro

Fonte: Regione Lombardia

**Tabella 106- Stato patrimoniale - passivo 31/12/2020**

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	Anno 2020	Anno 2019
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>		
Fondo di dotazione	<b>210,62</b>	<b>210,62</b>
Riserve	<b>2.935,87</b>	<b>2.544,18</b>
<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	1.525,27	1.271,66
<i>da capitale</i>	140,48	140,48
<i>da permessi di costruire</i>	0,00	0,00
<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	1.056,55	1.056,60
<i>altre riserve indisponibili</i>	213,57	75,44
Risultato economico dell'esercizio	315,13	391,74
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)</b>	<b>3.461,63</b>	<b>3.146,55</b>
<b>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>		
Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00
Per imposte	0,00	0,00
Altri	206,81	176,23
<b>TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)</b>	<b>206,81</b>	<b>176,23</b>
<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>	0,21	0,20
<b>TOTALE T.F.R. (C)</b>	<b>0,21</b>	<b>0,20</b>
<b>D) DEBITI (1)</b>		
Debiti da finanziamento	<b>4.973,07</b>	<b>10.918,93</b>
<i>prestiti obbligazionari</i>	272,41	272,41
<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	3.113,20	9.197,61

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	Anno 2020	Anno 2019
<i>verso banche e tesoriere</i>	0,00	0,00
<i>verso altri finanziatori</i>	1.587,46	1.448,90
Debiti verso fornitori	<b>475,26</b>	<b>116,25</b>
Acconti	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Debiti per trasferimenti e contributi	<b>10.196,70</b>	<b>8.698,16</b>
<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	0,00	0,00
<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	9.843,26	8.328,97
<i>imprese controllate</i>	57,69	74,54
<i>imprese partecipate</i>	8,87	0,30
<i>altri soggetti</i>	286,88	294,36
Altri debiti	<b>1.805,02</b>	<b>1.717,40</b>
<i>Tributari</i>	14,26	9,67
<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	0,00	10,43
<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>	0,00	0,00
<i>Altri</i>	1.790,76	1.697,30
<b>TOTALE DEBITI (D)</b>	<b>17.450,05</b>	<b>21.450,74</b>
<b>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</b>		
Ratei passivi	<b>19,86</b>	<b>18,22</b>
Risconti passivi	<b>1.460,86</b>	<b>1.537,66</b>
Contributi agli investimenti	2,97	1,16
da altre amministrazioni pubbliche	1,32	0,56
da altri soggetti	1,64	0,60
Concessioni pluriennali	0,00	0,00
Altri risconti passivi	1.457,89	1.536,50
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (E)</b>	<b>1.480,72</b>	<b>1.555,89</b>
<b>TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)</b>	<b>22.599,42</b>	<b>26.329,61</b>
<b>CONTI D'ORDINE</b>		
1) Impegni su esercizi futuri	0,00	0,00
2) beni di terzi in uso	0,00	0,00
3) beni dati in uso a terzi	1.952,24	2.600,81
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
5) garanzie prestate a imprese controllate	57,03	42,60
6) garanzie prestate a imprese partecipate	31,28	31,28
7) garanzie prestate a altre imprese	675,38	61,44
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>	<b>2.715,93</b>	<b>2.736,13</b>

Dati in milioni di euro

Fonte: Regione Lombardia

Nell'Allegato I del Progetto di Legge recante il "Rendiconto generale della gestione 2020", punto 1.9 e 1.10, la Regione Lombardia rappresenta i dati dello Stato Patrimoniale, determinando un valore dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale pari a 22.599,42 milioni di euro contro i 26.329,61 milioni di euro registrati alla chiusura dell'esercizio 2019.

Le immobilizzazioni totali passano da 4.520,41 a 4.528,23 milioni di euro, con un incremento di 7,83 milioni di euro (+0,17%).

Dall'analisi della Nota Integrativa (Allegato VI), comparata con lo schema di Stato Patrimoniale 2019 afferente alla parte attiva, si rileva quanto segue:

- *Immobilizzazioni immateriali*: comprendono le opere dell'ingegno (software), le licenze acquisite, le manutenzioni straordinarie su beni di terzi capitalizzate e le immobilizzazioni immateriali in corso. Le poste sono esposte al netto degli ammortamenti, ad esclusione delle immobilizzazioni in corso a cui non si applica l'ammortamento. La Sezione rileva che il valore contabilizzato nel conto del Patrimonio al 31.12.2020 ammonta a 110,14 milioni di euro, in aumento

di 0,55 milioni di euro rispetto al 2019 (109,59 milioni). L'incremento delle immobilizzazioni immateriali è determinato, principalmente, dall'aumento di 1,07 milioni della voce "*Immobilizzazioni in corso e acconti*", che, come viene riferito nella nota integrativa, raccoglie gli impegni di spesa residui che non sono stati liquidati nel 2020 e, di conseguenza, non possono essere patrimonializzati, nonché le immobilizzazioni in corso relative a cespiti immateriali, afferenti a progetti di sviluppo di nuovi software e di manutenzione evolutiva di software esistenti, avviati o continuati nel corso dell'anno, ma non conclusi. Al contempo, si osserva un leggero decremento della voce "*Diritti di brevetto e opere dell'ingegno*", passata da 71,66 milioni del 2019 a 70,93 milioni, voce composta da software e applicativi utilizzati da Regione per la propria attività istituzionale: a questi ogni anno si capitalizzano i progetti di manutenzione evolutiva su software esistenti. Nel corso dell'esercizio non sono state registrate svalutazioni.

- *Immobilizzazioni materiali*: comprendono terreni, fabbricati, infrastrutture, beni mobili in genere e altri beni materiali, inerenti i beni demaniali e non, nonché le immobilizzazioni in corso e acconti. Le poste sono iscritte al loro valore storico, costo di acquisto o di produzione, al netto dell'ammortamento, ad eccezione dei terreni a cui non si applica l'ammortamento. Le manutenzioni straordinarie sono state capitalizzate e ammortizzate alla stessa aliquota associata al cespite a cui si riferiscono. Le immobilizzazioni materiali registrano un decremento di 11,64 milioni di euro passando da 1.162,30 milioni a 1.150,66 milioni del 2020 (-1,00%). In merito si osserva che i beni demaniali sono sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente (+0,87 milioni) mentre si assiste ad una riduzione delle *Altre immobilizzazioni materiali* pari a -12,5 milioni di euro (-1,29%), passate da 971,58 milioni del 2019 a 959,01 milioni del 2020, per effetto degli ammortamenti. Nel corso del 2020 si è verificato il trasferimento ex lege per lo svolgimento di una funzione specifica di alcuni beni di altri enti a Regione Lombardia a titolo non oneroso, cespiti iscritti a valore catastale. Rispetto al 2019 vi è stata una riclassificazione dei beni demaniali, spostando i beni inseriti alla voce "Altri beni demaniali" in "Infrastrutture" e "Fabbricati". La riclassificazione peraltro non ha modificato il totale dei beni demaniali stessi. La voce "*Immobilizzazioni in corso e acconti*" aumenta di 4,31 milioni di euro (+22%).

- *Immobilizzazioni finanziarie*: comprendono le partecipazioni azionarie, iscritte a un valore pari alla quota di patrimonio netto delle società partecipate corrispondente alla quota di capitale sociale versato dalla Regione; il valore del patrimonio netto di enti regionali, facenti parte del Sireg, che rispondono di fatto a un controllo totale e diretto da parte della Regione; i contributi in conto capitale versati alle società, enti controllati e enti partecipati finalizzati al rafforzamento della loro struttura e dotazione patrimoniale; gli incrementi di valore delle partecipazioni per utili conseguiti dalle partecipate (dal 2017); i decrementi di valore delle partecipazioni per perdite registrate; i crediti immobilizzati; le quote di fondi immobiliari; gli strumenti finanziari derivati. La Sezione rileva che il valore contabilizzato nel conto del Patrimonio al 31.12.2020 ammonta a 3.267,43 milioni di euro, in aumento di 18,91 milioni rispetto al 2019 (+0,06%). Il valore delle "*Partecipazioni in imprese controllate*" al 31 dicembre (pari a 2.487,87 milioni) risulta in aumento rispetto al 2019 (2.340,84 milioni) di 147,03 milioni di euro (+6,28%). Le "*Partecipazioni in imprese partecipate*" registrano un decremento di 1,97 milioni di euro rispetto al precedente esercizio rendicontato (-4,63%). In merito la Regione ha esposto nella Nota integrativa allo Stato patrimoniale e al Conto economico il dettaglio delle partecipazioni, suddivise tra controllate e partecipate, con le variazioni delle consistenze per ogni partecipazione. In sintesi, la variazione della valorizzazione è frutto delle seguenti operazioni:

<b>Imprese controllate</b>		
Consistenza iniziale da rendiconto 2019		2.340.839
Incrementi	+	171.979
Decrementi	-	24.945
Consistenza al 31.12.2020		2.487.873

Dati in migliaia di euro

Fonte: Regione Lombardia

<b>Imprese partecipate</b>		
Consistenza iniziale da rendiconto 2019		42.469
Incrementi	+	985
Decrementi	-	2.952
Consistenza al 31.12.2020		40.503

Dati in migliaia di euro

Fonte: Regione Lombardia

La Nota integrativa riferisce, inoltre, che all'apertura dell'esercizio 2020 la Regione ha proceduto ad adeguare il valore contabile delle partecipazioni in società ed enti controllati che nel 2019 erano state valorizzate sulla base del Patrimonio Netto risultante dai bilanci approvati al 31/12/2018, in mancanza della disponibilità dei bilanci di esercizio 2019 all'atto della predisposizione del progetto di rendiconto. All'aggiornamento del valore contabile delle partecipazioni contribuiscono le variazioni riconducibili agli utili conseguiti dalle società nell'anno 2019.

Dalla Nota Integrativa è possibile desumere il dettaglio delle variazioni del valore delle partecipazioni della Regione Lombardia che hanno inciso positivamente sul conto del patrimonio:

- il valore della partecipazione in Finlombarda registra un aumento grazie alla chiusura in utile dell'esercizio 2019 (1,552 milioni di euro), e per la variazione delle riserve di Patrimonio Netto (2,288 milioni di euro);
- il valore della partecipazione in Infrastrutture Lombarde registra un aumento di 0,132 milioni di euro per la chiusura in utile del 2019;
- il valore della partecipazione in Ersaf aumenta di 0,683 milioni di euro sia grazie alla chiusura in utile del 2019 che per rettifiche di liquidazione;
- anche il valore della partecipazione in Arpa aumenta di 7,431 milioni di euro sia grazie alla chiusura in utile del 2019 che per rettifiche di liquidazione;
- il valore della partecipazione in Explora aumenta di 0,057 milioni di euro per la chiusura in utile nel 2019;
- diminuisce di 2,933 milioni di euro il valore la partecipazione in Arexpo Spa per perdite del 2019;
- il valore della partecipazione in Expo 2015 aumenta di 0,548 milioni di euro per la chiusura in utile dell'esercizio 2019 e per rettifiche da liquidazione;
- Aria diminuisce di 1,233 milioni di euro per differenza rispetto all'utile già indicato nel 2019 dove era stato considerato il bilancio semestrale di fusione;
- Polis ha un aumento netto di 3,91 milioni di euro dove lo storno della restituzione dell'avanzo disponibile compensa la perdita di circa 7 milioni di euro;
- Tem Spa ha un incremento netto di 0,42 milioni di euro dove l'adeguamento della partecipazione al bilancio 2019 compensa la leggera perdita dell'esercizio 2019;
- FNM Spa ha un incremento di 16,8 milioni di euro per utile 2019;
- Milano Serravalle ha una crescita di 49,6 milioni di euro per utile 2019;
- Fondazione Regionale Biomedica ha una crescita di 4,85 milioni di euro (dovuto all'aumento di capitale che compensa la perdita);

- infine, si segnala l'incremento di valore della partecipazione in Aler (in particolare Aler Milano 26 milioni di euro sia per effetto dell'utile che dell'incremento delle riserve di Patrimonio Netto) per 32 milioni di euro, per effetto della rilevazione dei risultati di esercizio 2019 e dei contributi ricevuti e registrati tra le riserve di Patrimonio Netto, al netto degli importi svincolati nell'anno. In particolare, si segnala l'incremento di valore di Aler Milano che ha registrato una variazione positiva di circa 26 milioni di euro.

Il valore delle Partecipazioni di Regione Lombardia al 1 gennaio 2020, dopo le variazioni sopra commentate, ammonta a 2.502 milioni di euro registrando un aumento di circa 119 milioni di euro rispetto al valore contabile risultante dal rendiconto 2019 di Regione Lombardia.

Di seguito, si riporta una breve sintesi di altre vicende che hanno contribuito ad influenzare ulteriormente questo dato nel corso dell'esercizio 2020:

- Al 30 giugno 2020 ha avuto effetto la fusione per incorporazione tra Aria Spa e Infrastrutture Lombarde Spa nella società Aria Spa. Le due società preesistenti hanno fornito un bilancio pro forma al 30 giugno 2020 che è stato recepito per l'iscrizione della nuova società. Il valore di Aria è stato quindi calcolato dalla somma dei valori di Aria e Infrastrutture Lombarde al 31/12/2019 con una rivalutazione di 0,19 milioni di euro dovuta agli utili di Infrastrutture Lombarde e una svalutazione di 2,75 milioni di euro per la perdita di Aria alla data di fusione.
- Nel 2020 Regione Lombardia ha acquistato dagli altri soci il restante del capitale di Explora, per un importo di 0,59 milioni di euro, diventando, quindi, socio unico.
- Nel 2020 si è concluso il processo di liquidazione di Asam Spa, che aveva un valore pari a zero al 31/12/2019 e che pertanto non ha provocato incrementi o decrementi netti sul totale delle partecipazioni di Regione Lombardia.
- Si registra nel 2020 una rivalutazione della partecipazione di Milano Serravalle per 5,96 milioni di euro, dovuta all'acquisto perfezionato nel 2020 di un'ulteriore quota dal Comune di Milano di azioni per 25 milioni di euro. Il prezzo per azione stabilito precedentemente, comparato con il reale valore del Patrimonio Netto al 31/12/2019 (ultimo bilancio disponibile) ha determinato una rivalutazione della partecipazione stessa.

Pertanto, alla luce di tutto quanto sopra dettagliato, al 31 dicembre 2020 è stato possibile registrare un aumento del totale del valore delle partecipazioni della Regione Lombardia, che ha raggiunto così un valore assoluto di 2,53 milioni di euro, come rappresentato nella tabella seguente.

Imprese controllate e partecipate dalle Regione Lombardia	Valore della partecipazione al 31/12/2019	Incrementi	Decrementi	Valore della partecipazione al 31/12/2020
Finlombarda	254.530	3.840	-	258.371
Infrastrutture Lombarde	7.742	320	-8.062	-
FNM	232.815	17.433	-629	249.618
ERSAF	20.486	683	-	21.169
POLIS	2.877	11.544	-7.637	6.784
ARPA	83.707	7.431	-	91.138
FRRB	317	4.925	-75	5.167
ARIA	59.693	8.062	-3.983	63.772
ASAM	0	-	-	-
Explora	830	648	-	1.478
Milano Serravalle	414.473	80.567	-	495.039
Aler Milano	525.389	26.148	-108	551.429
Aler PV-LO	76.900	6.580	-	83.480
Aler VA-MB-CO-BU	200.330	578	-	200.909
Aler BS-CR-MN	276.630	518	-4.451	272.697
Aler BG-LC-SO	184.119	2.705	-	186.824
Expo S.p.a	7.355	548	-	7.903
Arexpo S.p.a.	26.849	-	-2.933	23.916
Cefriel	3	-	-	3
TEM	8.262	438	-19	8.681
<b>Totale</b>	<b>2.383.308</b>	<b>172.964</b>	<b>-27.897</b>	<b>2.528.376</b>

Dati in migliaia di euro

Fonte: Regione Lombardia

I “*crediti immobilizzati*” comprendono crediti verso altre amministrazioni pubbliche e verso altri soggetti, soprattutto imprese, in gran parte legati ai fondi di Finlombarda. La posta registra un decremento di 128,07 milioni di euro (-21,97%), passando da 582,94 milioni a 454,87 milioni di euro del 2020. Quelli verso “altre amministrazioni pubbliche” subiscono un decremento di 13,06 milioni di euro (-12,23%) e quelli verso “altri soggetti” di 115,01 milioni di euro (-26%). La voce “*Altri titoli*”, comprendente, come riferito nella Nota, l’importo che la Regione versa annualmente alle banche per la costituzione del fondo di ammortamento del prestito bullet dell’emissione obbligazionaria contratta nel 2002 (tali risorse accantonate vengono investite in titoli negoziati sul mercato), presenta valori pressoché in linea con l’anno precedente (+1,91 milioni). Nella voce è compreso il Fondo Immobiliare Federale Lombardia pari a 25,25 milioni di euro al 31/12/2020.

- Attivo circolante: il totale dell’attivo circolante si attesta a 17.716,61 milioni di euro contro i 21.805,41 del precedente esercizio (-18,75%).

Per quanto riguarda le *rimanenze*, le stesse corrispondono alle giacenze di magazzino valorizzate al 31.12.2020, essenzialmente carta e cancelleria, e risultano in calo rispetto all’esercizio precedente. Regione Lombardia non ha rimanenze per lavori in corso su ordinazione. I *crediti totali* (riportati al netto del Fondo svalutazione crediti) ammontano a 7.202,02 milioni di euro con un decremento di 5.972,78 milioni (-45,33%) sul valore del 2019 di 13.174,80 milioni. Tale riduzione è principalmente legata alla voce “*Crediti di natura tributaria destinati al finanziamento della sanità*”, passata da 6.518,86

milioni di euro a 2.273,84 milioni (-4.245,02 milioni) con un decremento del 65,12% rispetto al 2019. La Nota integrativa precisa al riguardo che la voce raccoglie essenzialmente i crediti che si sono formati per il trasferimento da parte dello Stato dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), per la compartecipazione all'imposta sul valore aggiunto (IVA), nonché la parte relativa all'IRPEF, destinati al finanziamento della sanità. La voce "Altri crediti" registra un decremento pari a circa 20 milioni di euro. La nota integrativa precisa al riguardo che la voce comprende le risorse trasferite dalla Regione Lombardia a Finlombarda S.p.A., destinate ad essere erogate a titolo di contributo o finanziamento a imprese e famiglie e sono gestite nella contabilità regionale in un conto gestionale denominato "Acconti Fondi Finlombarda". Il totale di questo importo ammonta a 148 milioni di euro nell'anno 2020. Il valore al 31/12/2020 della posta "Acconti per fondi FL" ammonta a circa 482 milioni di euro (al 31/12/2019 ammontava a 586 milioni di euro) e rappresenta le risorse regionali in giacenza sui conti correnti dedicati alle misure di contributi e finanziamenti gestite da Finlombarda. Tale importo è comprensivo di circa 140 milioni di euro di risorse stanziare (in contabilità finanziaria corrispondenti alle liquidazioni in competenza 2020) da Regione Lombardia nel corso del 2020. Il valore finale è al netto (i) delle erogazioni di contributi effettuate nel 2020, pari a circa 140 milioni di Euro (di cui circa 86 deliberati nel 2020), (ii) delle escussioni di garanzia a valere sui fondi regionali pari a circa 24/1.000 di euro (iii) delle erogazioni di finanziamenti effettuate nel 2020 pari a circa 27 milioni di euro (di cui circa 12 deliberati nel corso del 2020), (iv) delle rate di finanziamento maturate e incassate pari a circa 64 milioni Euro, (v) degli interessi netti attivi accreditati nel 2020 pari a circa 5 milioni di Euro. Nel corso del 2020 sono state deliberate assegnazioni di contributi a fondo perduto pari a circa 452 milioni di euro e finanziamenti pari a circa 32 milioni di euro. In questa voce sono presenti anche i fondi la cui gestione è passata nel 2015 da Finlombarda a Infrastrutture Lombarde ora Aria ("Acconti fondi EX-ILSPA"). Al 31/12/2019 il totale ammontava a 347/1.000 euro, al 31/12/2020 il totale ammonta a 107/1.000 euro. Le disponibilità liquide risultano essere costituite da importi depositati presso l'Istituto Tesoriere, pari a 10.445,65 milioni di euro, ripartiti in conto Sanità e Ordinario, in aumento rispetto al 2019 di 1.872,35 milioni, e da "altri depositi bancari e postali", comprendenti le giacenze presso altri conti intestati alla Regione e i saldi dei conti dei conti correnti dei funzionari delegati e depositi postali. La Nota integrativa riferisce che l'incremento è legato essenzialmente all'aumento della Tesoreria GSA, passata da 5.943 milioni di euro del 2019 a 7.724 milioni di euro del 2020 (aumento di circa 1.782 milioni), mentre la Tesoreria ordinaria è passata da 2.631 milioni di euro del 2019 a 2.721 milioni di euro del 2020 (con un aumento quindi di circa 91 milioni di euro).

- Ratei e risconti attivi: il totale dei ratei e risconti attivi registra un aumento di 350,78 milioni di euro, passando da 3,80 milioni a 354,58 milioni di euro. Nella nota integrativa si precisa che l'importo più rilevante dei ratei attivi, pari a circa 0,7 milioni di euro, è costituito dalla quota di interessi attivi, di competenza dell'anno, che Regione Lombardia riceve dalle banche a seguito delle operazioni di copertura sul rischio interessi relativi al Bond sopraccitato (swap). Con riferimento al risconto attivo di 2,97 milioni di euro del 31/12/2019 relativo ad Aler Bergamo, è stato riscontato nell'anno 2020 l'importo di 1,71 milioni di euro, svincolando a conto economico la parte rimanente. L'importo, invece, attualmente a risconto è la quota residua di un finanziamento concesso, poiché Aler ha appostato tali risorse tra i risconti passivi, in attesa di verificare negli esercizi futuri le tipologie di costi che saranno coperti con tale contributo e, di conseguenza, la contabilizzazione finale degli stessi (Conto Economico se destinati a coprire componenti negative di reddito, riserve di patrimonio netto se destinate a coprire costi capitalizzati su immobili non oggetto di ammortamento). I progetti di riferimento per questo importo sono il quartiere di Bergamo "Zingonia" e Verdellino. Nel 2020 è stato riscontato l'importo di 352 milioni relativo ai contributi a fondo perduto deliberati da Finlombarda nell'anno 2020 ma non erogati ai beneficiari finali. Questo importo, nella riconciliazione dei fondi Finlombarda, è stato iscritto a debito da Regione (che si adegua alla competenza deliberata da Finlombarda), ma la componente economica è stata

riscontata in quanto sarà erogata da Regione a Finlombarda nell'anno 2021 (con conseguente impegno di spesa nell'anno 2021)

- Patrimonio Netto: quantificato in 3.461,63 milioni di euro, registra un aumento di 315,08 milioni (+10,00%), riferibile alle seguenti dinamiche contabili specificate nella Nota:
  - la rilevazione dell'utile dell'esercizio, in diminuzione rispetto al 2019 di 76,61 milioni;
  - l'incremento del valore delle riserve pari a 391,69 milioni di euro, determinato da movimenti contabili sulla riserva "utile esercizi precedenti" per 253,61 milioni in aumento e da un decremento di 0,01 milioni rispetto all'esercizio precedente legato all'adeguamento della riserva per beni demaniali e patrimoniali indisponibili (costituita nel 2017 in base agli aggiornamenti del principio applicato della contabilità economico-patrimoniale).
- Fondo rischi ed oneri: quantificato in 206,81 milioni di euro, registra un aumento di 30,58 milioni (+17%), effettuato mediante imputazione di un componente negativo di reddito (accantonamento). Tale importo è dato dalla somma del fondo contenzioso e Altri accantonamenti. Come nel 2019 il fondo rischi è superiore per 0,74 milioni all'accantonamento in contabilità finanziaria, relativo alla quota di copertura della liquidazione della società partecipata Expo 2015.
- Debiti: i debiti totali passano da 21.450,74 milioni di euro a 17.450,05 milioni con un decremento di 4.000,69 milioni (-19,00%). La voce "debiti da finanziamento vs altre amministrazioni pubbliche", in particolare, registra una riduzione di 6.084,41 milioni di euro (-66%). La nota integrativa precisa che i debiti verso altre amministrazioni pubbliche fanno riferimento alla chiusura delle anticipazioni per la sanità dalla tesoreria statale e di conseguenza l'andamento della voce segue la situazione dei residui in contabilità finanziaria relativi a questa partita.

Nei debiti verso altri finanziatori sono riportati i mutui a carico della Regione contratti con la Cassa Depositi e Prestiti (che passano da 1.448,90 milioni di euro del 2019 a 1.587,46 del 2020 (+10%)). Nella voce residuale degli altri debiti, rientrano i rimborsi verso amministrazioni pubbliche, verso collaboratori occasionali e continuativi e verso organi istituzionali. In questa voce trovano collocazione i residui di spesa maturati nell'anno 2020, non appartenenti alla categoria spese attinenti al perimetro sanitario, trasferimenti, contributi, partite finanziarie e partite di giro, che alla chiusura dell'esercizio non risultano essere stati riaccertati. In merito alla voce "debiti per trasferimenti e contributi verso altre amministrazioni pubbliche" (+1.514,30 milioni) la nota integrativa precisa riferirsi ai trasferimenti o ai contributi alle aziende sanitarie ed ospedaliere, oltre a quelli verso gli enti locali (essenzialmente le province). Questa voce comprende il debito di 165 milioni nei confronti di Città metropolitana di Milano e di 38 milioni nei confronti della provincia di Monza e Brianza relativo all'acquisizione di Asam (il debito si è ridotto rispetto al 2019 per la quota di impegni 2020). I Debiti per contributi agli investimenti verso società controllate o verso società partecipate si riferiscono essenzialmente a soggetti del Sireg.

- Ratei e risconti passivi: L'importo dei ratei passivi include la quota di interessi passivi, di competenza dell'anno, che Regione Lombardia paga agli obbligazionisti e alle banche, relativamente al Bond (l'importo è pari a circa 0,81 milioni di euro). Nella voce ratei passivi sono incluse anche le ferie del personale maturate al 31 dicembre, ma non ancora godute e rinviate all'anno successivo. I risconti passivi da contributi agli investimenti raccolgono le quote di contributi agli investimenti vincolati riscontati nell'anno in corso. L'importo relativo al fondo pluriennale vincolato di parte corrente, che dà copertura al salario accessorio del personale, pari a circa 17 milioni di euro, è stato portato a rateo passivo, in quanto facente riferimento a costi la cui competenza economica è da imputare all'esercizio cui si riferisce il rendiconto, nonostante abbiano manifestazione finanziaria nell'esercizio successivo.

Ovviamente gli importi relativi a questi capitoli non sono stati portati a risconto passivo (quindi non sono stati rinviati i correlati componenti positivi di reddito), in quanto coprono i costi considerati con il rateo. I risconti passivi comprendono il risconto dovuto all'applicazione dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato. Nell'anno 2020 la metodologia applicata per il calcolo del risconto passivo è stata la medesima degli anni precedenti. Il risconto passivo al 31/12/2020 ammonta quindi a 1,447 milioni; la quota di risconto passivo svincolata nel 2020 è pari a 83,89 milioni di euro. La voce altri risconti passivi include anche 11 milioni di ricavi (corrispondenti ad accertamenti) non riscossi di rientri della gestione fondi Finlombarda che nel 2021 andranno a diminuire il saldo degli "Acconti fondi Finlombarda" una volta incassati.

- Conti d'ordine: ammontano a 2.715,93 milioni di euro, in diminuzione di 20,2 milioni (-1%) sul valore del 2019. Tale posta di bilancio comprende:
  - a) il valore dei "beni dati in uso a terzi" (beni dati in concessione da Regione Lombardia alla società FNM, beni la cui titolarità rimane in capo al concessionario sino alla scadenza della convenzione), passati da 2.600,81 milioni del 2019 a 1.952,24 milioni del 2020. Rispetto agli anni precedenti, per avere il valore allineato al bilancio consolidato, è stato considerato non più il costo storico, ma il valore netto contabile (tenendo conto quindi degli ammortamenti dei beni). Questo spiega la diminuzione rispetto agli anni precedenti. Il costo storico ha visto al contrario un incremento di circa 146 milioni. Per l'iscrizione delle garanzie nei conti d'ordine per l'anno 2020 Regione Lombardia ha recepito le indicazioni della Sezione, inserendo non solo le garanzie che presentano un accantonamento a bilancio, ma anche quelle che concorrono al limite di indebitamento.
  - b) Garanzie prestate a imprese controllate: comprende le fidejussioni prestate da Regione Lombardia a favore di Finlombarda che passano da 42,6 milioni di euro del 2019 a 57,03 del 2020 (+34%);
  - c) Garanzie prestate a imprese partecipate: comprende le fidejussioni prestate da Regione Lombardia a favore di Arexpo che rimangono invariate rispetto al 2019 (31,28 milioni di euro);
  - d) Garanzie prestate a altre imprese: comprende le fidejussioni prestate da Regione Lombardia a favore delle cooperative agricole, della Società sistema idrico integrato, del Comitato Olimpico Internazionale e di Pedemontana Spa che passano da 61,44 milioni di euro del 2019 a 675,38 (+999%).

## 2.2 Il conto economico

**Tabella 107- Il conto economico esercizio 2020**

CONTO ECONOMICO	Anno 2020	Anno 2019
<b>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</b>		
Proventi da tributi	<b>21.693,50</b>	<b>21.142,71</b>
Proventi da fondi perequativi	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Proventi da trasferimenti e contributi	<b>2.578,25</b>	<b>1.712,97</b>
<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	1.932,85	1.133,42
<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	22,76	22,64
<i>Contributi agli investimenti</i>	622,64	556,91
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	<b>1.226,57</b>	<b>1.296,34</b>
<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	93,36	92,40
<i>Ricavi della vendita di beni</i>	1.133,20	1.203,94

<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>Anno 2020</b>	<b>Anno 2019</b>
<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	0,00	0,00
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00
Altri ricavi e proventi diversi	424,45	267,18
<b>TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)</b>	<b>25.922,77</b>	<b>24.419,21</b>
<b>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</b>		
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	4,32	3,52
Prestazioni di servizi	1.630,88	1.433,12
Utilizzo beni di terzi	2,34	2,95
Trasferimenti e contributi	23.476,73	22.359,59
<i>Trasferimenti correnti</i>	22.319,32	21.368,97
<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	769,70	669,95
<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	387,17	320,67
Personale	151,90	158,18
Ammortamenti e svalutazioni	65,36	61,40
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	34,06	30,91
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	30,60	30,35
<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	0,00	0,00
<i>Svalutazione dei crediti</i>	0,70	0,14
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,43	-0,07
Accantonamenti per rischi	30,58	14,47
Altri accantonamenti	74,78	30,81
Oneri diversi di gestione	268,14	118,21
<b>TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)</b>	<b>25.705,06</b>	<b>24.182,24</b>
<b>DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)</b>	<b>217,70</b>	<b>236,97</b>
<b>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>		
<i>Proventi finanziari</i>		
Proventi da partecipazioni	1,68	2,05
<i>da società controllate</i>	0,18	0,02
<i>da società partecipate</i>	0,00	0,00
<i>da altri soggetti</i>	1,5	2,03
Altri proventi finanziari	27,83	34,56
<b>Totale proventi finanziari</b>	<b>29,52</b>	<b>36,61</b>
<i>Oneri finanziari</i>		
Interessi ed altri oneri finanziari	82,44	86,61
<i>Interessi passivi</i>	82,44	86,61
Altri oneri finanziari	0,00	0,00
<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>82,44</b>	<b>86,61</b>
<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)</b>	<b>-52,92</b>	<b>-50,00</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>		
Rivalutazioni	139,31	138,13
Svalutazioni	19,84	35,89
<b>TOTALE RETTIFICHE (D)</b>	<b>119,48</b>	<b>102,24</b>
<b>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>		

CONTO ECONOMICO	Anno 2020	Anno 2019
Proventi straordinari	232,85	255,72
<i>Proventi da permessi di costruire</i>	0,00	0,00
<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	43,71	0,04
<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	177,50	231,59
<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	0,00	0,00
<i>Altri proventi straordinari</i>	11,64	24,10
<b>Totale proventi straordinari</b>	<b>232,85</b>	<b>255,72</b>
Oneri straordinari	192,26	142,92
<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00
<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	192,25	136,01
<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	0,01	0,00
<i>Altri oneri straordinari</i>	0,00	6,92
<b>Totale oneri straordinari</b>	<b>192,26</b>	<b>142,92</b>
<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)</b>	<b>40,59</b>	<b>112,79</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)</b>	<b>324,85</b>	<b>402,00</b>
Imposte (*)	9,72	10,25
<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>315,13</b>	<b>391,74</b>

Dati in milioni di euro

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Il risultato di esercizio 2020 riportato nel Conto Economico risulta pari a 315,13 milioni euro e trova corrispondenza nella variazione del Patrimonio netto rappresentata nel passivo dello Stato Patrimoniale. L'utile dell'esercizio registra un decremento di 76,61 milioni di euro (-19,56%) rispetto al risultato del precedente esercizio, per effetto delle dinamiche di seguito illustrate:

#### A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE:

Il totale dei componenti positivi della gestione passa da 24.419,21 milioni a 25.922,77 milioni di euro, in aumento di 1.503,56 milioni (+6%) rispetto all'esercizio precedente.

**A.1) *Proventi da tributi*:** raccoglie i proventi da tributi diretti, (IRPEF non sanità ed altre imposte dirette), proventi da tributi indiretti (tasse automobilistiche, IRAP, tassa regionale di diritto allo studio, tributo speciale discarica, tasse sulle concessioni regionali e imposta regionale sulle concessioni statali, tassa per abilitazione professionale, tassa per concessione di caccia e pesca), proventi da tributi destinati alla sanità (imposta regionale sulle attività produttive, compartecipazione IVA sanità, addizionale IRPEF sanità), proventi da tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (imposta di registro), proventi da compartecipazione da tributi (compartecipazione IVA a Regioni non Sanità). La posta registra un incremento di 550,79 milioni di euro rispetto al 2019, passando da 21.142,71 milioni a 21.693,50 milioni di euro (+3%). I valori più rilevanti riguardano la compartecipazione IVA sanità, la quota IRAP, l'addizionale Irpef e la riscossione delle tasse automobilistiche.

**A.3) *Proventi da trasferimenti e contributi*:** per complessivi 2.578,25 milioni di euro; la partita è composta da tre sotto voci: "Proventi da trasferimenti correnti" per 1.932,85 milioni di euro, "Quota annuale di contributi agli investimenti" per 22,76 milioni di euro e "Contributi agli investimenti" per 622,64 milioni di euro. La posta registra un aumento di 865,28 milioni di euro (+51%) rispetto al 2019. La voce raccoglie i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (principalmente Amministrazioni centrali) e in minima parte altri soggetti: UE e soggetti privati;

i contributi agli investimenti provengono soprattutto da amministrazioni pubbliche centrali, dall'Unione Europea e in misura minore da soggetti privati.

**A.4) Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici:** raccoglie i proventi derivanti dalla gestione di beni che comprendono i canoni, le concessioni, i diritti reali di godimento e le servitù onerose, nonché i fitti e i noleggi. I ricavi dalle vendite di beni sono invece quasi interamente dovuti a proventi per entrate da mobilità sanitaria attiva. La posta registra un decremento di 69,78 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (-5%).

**A.5) Altri ricavi e proventi diversi:** la voce comprende gli indennizzi di assicurazione, proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione degli illeciti (entrate da Istituzioni Sociali Private, da imprese, da famiglie, da Pubblica Amministrazione), proventi derivanti da rimborsi (essenzialmente recuperi e restituzioni, per la maggior parte da Amministrazioni centrali) e altri proventi non altrimenti classificati. La voce, rispetto al 2019, è in aumento di 157,26 milioni di euro (+59%).

## **B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE:**

Il totale dei componenti negativi della gestione registra un incremento di 1.522,82 milioni di euro (+6,30%) attestandosi a 25.705,06 milioni di euro. Il maggiore incremento, in termini assoluti, si riscontra alla voce "trasferimenti e contributi", passati da 22.359,59 milioni a 23.476,73 milioni di euro, con un aumento di 1.117,14 milioni (+5%), in gran parte trattasi di trasferimenti correnti verso Amministrazioni pubbliche (soprattutto ATS e ASST).

**B.9) Acquisto di materie prime e/o beni di consumo:** la posta è in aumento di 0,8 milioni di euro (+23%) rispetto al 2019 e raccoglie i costi relativi a carta, cancelleria e stampati, materiale informatico, giornali riviste, pubblicazioni, carburanti, combustibili e lubrificanti.

**B.10) Prestazioni di servizi:** raccoglie le prestazioni di servizi non sanitari e le prestazioni di servizi sanitari, in particolare le spese per la mobilità sanitaria passiva. Le voci principali inerenti le prestazioni di servizi non sanitari sono i contratti di servizio di trasporto, manutenzione ordinaria software e hardware e le prestazioni professionali e specialistiche (assistenza tecnico - informatica, incarichi professionali di studi e ricerca, servizi amministrativi generici), servizi di sorveglianza e custodia, le spese per le consultazioni elettorali o spese legali, manutenzione ordinaria e riparazioni, per la maggior parte di beni immobili, utenze e canoni. La voce comprende, come riferisce la Nota, anche commissioni per servizi finanziari, addebitati da Finlombarda Spa a Regione Lombardia per la gestione dei fondi. La posta registra un incremento di 197,75 milioni di euro, passando da 1.433,12 milioni del 2019 a 1.630,88 milioni di euro (+14%).

**B.11) Utilizzo beni di terzi:** la voce comprende noleggi e fitti, licenze, canoni passivi, canoni di leasing. La posta è pari a 2,34 milioni di euro, in diminuzione di 0,61 milioni di euro rispetto al 2019.

**B.12) Trasferimenti e contributi:** I trasferimenti correnti si rivolgono principalmente verso Amministrazioni pubbliche (soprattutto ATS e ASST). Gli altri trasferimenti correnti sono rivolti verso le imprese, le istituzioni sociali private, le famiglie e la UE. I trasferimenti correnti sono la voce che incide di più sui costi del bilancio regionale. I contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubbliche sono rivolti essenzialmente a ATS e ASST e verso Amministrazioni locali (Comuni, province, Comunità Montane). I contributi agli investimenti ad altri soggetti sono rivolti in gran parte verso società controllate e partecipate, in misura minore verso imprese, famiglie e istituzioni sociali private.

**B.13) Personale:** pari a 151,90 milioni di euro, in diminuzione di 6,29 milioni di euro (-4%), raccoglie le retribuzioni in denaro, le indennità, i contributi e i buoni pasto e altri costi del personale.

**B.14) Ammortamenti e svalutazioni:** la posta si divide tra ammortamenti per le immobilizzazioni immateriali e ammortamenti per le immobilizzazioni materiali. L'importo

indicato nella posta svalutazione crediti riguarda le perdite 2020 su crediti per finanziamenti non riscossi relativa alla gestione fondi Finlombarda.

**B.15) Variazioni nelle rimanenze:** La voce comprende la variazione delle rimanenze dell'anno relativa alle materie prime indispensabili per l'attività di ufficio. Per l'anno 2020 le rimanenze hanno avuto un calo rispetto al 2019 (-685%).

**B.16) Accantonamenti per rischi:** pari a 30,58 milioni di euro in aumento di 16,12 milioni di euro (+111%) rispetto al 2019.

**B.17) Altri accantonamenti:** pari a 74,78 milioni di euro, in aumento di 43,97 milioni di euro (+143%) rispetto al 2019. La posta comprende il totale degli accantonamenti a fondo svalutazione crediti e l'accantonamento a fondo rischi

**B.18) Oneri diversi di gestione:** raccoglie la restituzione eventuale del maggior gettito addizionale IRPEF e IRAP anno d'imposta, rimborsi da amministrazioni locali, famiglie e imprese, premi di assicurazione e imposte (registro, bollo) esclusa IRAP. La posta passa da 118,21 milioni a 268,14 milioni con un consistente aumento di 149,93 milioni (+127%).

#### **C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:**

Il saldo tra proventi ed oneri finanziari risulta pari a -52,92 milioni derivante dalla differenza tra i proventi finanziari pari a 29,52 milioni di euro e gli oneri finanziari pari a 82,44 milioni di euro, in peggioramento di 2,92 milioni rispetto all'esercizio precedente.

#### **D) RETTIFICHE DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE:**

Risultano valorizzate la voce "Rivalutazioni" per 139,31 milioni di euro e la voce "Svalutazioni" per 19,84 milioni di euro, generando un saldo positivo pari a 119,48 milioni di euro, in miglioramento rispetto al risultato del 2019 (+17,24 milioni di euro). Entrambe le poste di bilancio comprendono i movimenti contabili collegati alla rimodulazione del valore delle partecipazioni.

#### **E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI:**

Il saldo tra proventi ed oneri straordinari presenta un valore positivo di 40,59 milioni, in flessione di 72,21 milioni di euro rispetto al risultato della gestione straordinaria dell'esercizio precedente, dovuto essenzialmente al calo delle sopravvenienze attive di 54,08 milioni di euro e all'aumento delle sopravvenienze passive di 56,24 milioni di euro rispetto al 2019, strettamente collegate alle rimodulazioni di accertamenti e di impegni effettuate in contabilità finanziaria che corrispondono a una rettifica dei crediti e dei debiti provenienti dagli esercizi precedenti in contabilità economico-patrimoniale e trovano iscrizione tra le sopravvenienze e attive e passive.

## Considerazioni conclusive

La Regione Lombardia conclude l'esercizio 2020 con un risultato di amministrazione positivo pari a 1,35 miliardi di euro, che, al netto delle quote vincolate e accantonate, determina un avanzo disponibile di poco meno di 338 milioni di euro.

A fronte di previsioni definitive di entrata (al netto dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato) di 35,96 miliardi di euro, sono stati registrati accertamenti per 31,85 miliardi di euro e riscossioni di competenza per 27,64 miliardi di euro.

A fronte di previsioni definitive di spesa per 37,43 miliardi di euro, gli impegni sono risultati pari a 31,60 miliardi di euro e i pagamenti di competenza a 24,55 miliardi di euro.

Dalla gestione di competenza sono stati prodotti residui attivi pari a 4,21 miliardi di euro e residui passivi pari a 7,04 miliardi di euro.

Il saldo della gestione di competenza risulta positivo e pari a quasi 577 milioni di euro, tale risultato è frutto del saldo ampiamente positivo raggiunto dalla gestione di parte corrente, che ha consentito di coprire il saldo negativo della gestione di parte capitale.

Dei residui attivi iniziali, pari a 12,75 miliardi di euro, sono stati riscossi 9,86 miliardi di euro ed eliminati 155 milioni di euro. I residui attivi conservati nel conto del bilancio alla chiusura dell'esercizio sono pari a 6,94 miliardi di euro, di cui 2,73 miliardi di euro provenienti dalla stessa gestione dei residui e 4,21 miliardi di euro prodotti dalla gestione di competenza.

I residui passivi conservati nel conto del bilancio alla chiusura dell'esercizio sono pari a 14,89 miliardi di euro, di cui 7,84 provenienti dalla stessa gestione dei residui e 7,04 prodotti dalla gestione di competenza. Dei residui passivi iniziali, pari a 19,08 miliardi di euro, sono stati pagati 11,08 miliardi ed eliminati 157 milioni di euro.

Il fondo cassa, inizialmente pari a euro 8,57 miliardi di euro, per effetto delle riscossioni e dei pagamenti registrati, ammonta a fine esercizio a 10,44 miliardi di euro, di cui 7,72 relativi al conto della Gestione Sanitaria e 2,72 relativi al conto ordinario.

La Regione dimostra una buona capacità di realizzazione del bilancio, intesa quale incidenza degli accertamenti e degli impegni rispetto alle previsioni, con risultati sicuramente più soddisfacenti sul lato delle entrate e un po' inferiori sul lato delle spese, su cui pesano i risultati non ottimali dei titoli 2 e 3.

I dati relativi alle riscossioni espongono risultati complessivamente in crescita, attestandosi a percentuali molto buone soprattutto, anche in questo esercizio, con riferimento alla parte corrente ed in particolare alle entrate tributarie, mentre evidenziano risultati più modesti per le entrate di parte capitale. In particolare, si conferma il buon andamento delle entrate connesse all'addizionale IRPEF, mentre si rileva un decremento sia degli accertamenti che delle riscossioni sul fronte dell'IRAP e del recupero dell'evasione tributaria (come si dirà a causa delle misure emergenziali adottate per il contrasto alla pandemia da COVID-19).

La capacità di pagamento complessiva, al netto delle partite di giro, registra, in conto competenza, un decremento rispetto ai risultati conseguiti nei precedenti esercizi, attestandosi comunque ad una percentuale pari a 83,12%. Il decremento risulta molto più consistente se si considera la capacità di pagamento, complessiva al netto delle partite di giro, in conto residui che passa dal 35,39% dell'esercizio 2019 al 27,02% dell'esercizio 2020.

In particolare, analizzando i titoli più significativi, emerge che la capacità di pagamento del titolo 1 si riduce sia in conto competenza (passando dal 87,48% del 2019 al 83,92% del 2020) che in conto residui (passando dal 37,59% del 2019 al 27,72% del 2020), mentre la capacità di pagamento del titolo 2 risulta sostanzialmente stabile in conto competenza (passando dal 56,87% del 2019 al 57,73% del 2020) e si incrementa maggiormente in conto residui (passando dal 19,13% del 2019 al 24,01% del 2020).

I residui passivi in conto competenza di gran lunga più elevati sono allocati nella missione 13 “tutela della salute”, per l’importo di 3,90 miliardi di euro di residui finali di competenza, e nella missione 99 “servizi per conto terzi”, per l’importo di 2,58 miliardi di euro di residui finali di competenza. Il totale di queste due missioni rappresenta il 92,06% dei residui passivi di competenza (nel 2019: l’89,46%) ed è costituito quasi totalmente da residui passivi afferenti alla gestione sanitaria.

I residui passivi della competenza delle missioni sopra indicate sono quasi esclusivamente costituiti dai residui passivi afferenti alla gestione sanitaria, che costituiscono il 91,91% dei residui passivi finali di competenza.

Sul fronte dei residui attivi, la capacità di riscossione in conto residui, al netto delle partite di giro, si attesta all’82,33%, con un dato in crescita rispetto al biennio precedente (nel 2018 si attestava al 34,86% e nel 2019 al 45,35%).

L’ammontare complessivo dei residui attivi finali è pari a euro 6,94 miliardi e risulta inferiore al dato dei due anni precedenti.

Il **fondo pluriennale vincolato**, finalizzato ad assicurare la copertura finanziaria delle spese pluriennali, era pari, all’inizio dell’esercizio, a 1,13 miliardi e, alla fine dell’esercizio, per effetto delle cancellazioni e dei riaccertamenti intervenuti nel corso della gestione e delle nuove risorse accertate per il finanziamento di nuove spese, è stato quantificato in 1,14 miliardi di euro. Si evidenzia, in proposito, che in questo esercizio, contrariamente a quanto avvenuto nel precedente, la Regione Lombardia ha proceduto a far confluire in avanzo tutte le risorse che, nel fondo pluriennale vincolato, finanziavano le spese cancellate nel corso dell’esercizio (pari a euro 24,55 milioni). In conformità al principio contabile, pertanto, tali risorse hanno concorso a formare l’avanzo libero per euro 8,21 milioni e l’avanzo vincolato per euro 16,33 milioni.

Nel corso del 2020, al fine di fornire alla propria controllata, Aria Spa, la liquidità necessaria per procedere agli acquisti necessari a far fronte all’emergenza epidemiologica, la Regione ha, a più riprese, autorizzato l’erogazione di **anticipazioni di liquidità** per 520 milioni complessivi ed ha poi effettivamente corrisposto alla propria partecipata, nel corso dell’esercizio 2020, 180 milioni di euro (di cui 140,87 milioni sono stati restituiti alla Regione nella prima parte del 2021 e 39,12 milioni permangono ancora fra i residui attivi).

Sempre al dichiarato scopo di fornire liquidità ad Aria spa per gli acquisti emergenziali, con DGR n. XI/3040 del 15 aprile 2020, la Regione ha chiesto al proprio tesoriere di utilizzare una parte dell’importo dell’anticipazione di tesoreria autorizzata alla Regione per l’emissione di **lettere di credito** nell’interesse di Aria Spa. Come evidenziato in sede istruttoria, quest’ultima operazione, che, nella sostanza sembra realizzare una sorta di “cessione di anticipazione di tesoreria autorizzata” dalla Regione ad un ente diverso affinché quest’ultimo la utilizzi al posto della Regione stessa, risulta del tutto atipica e priva di fondamento normativo. Peraltro, tale operazione, pur impegnando la Regione, che si è sostanzialmente costituita garante della propria partecipata nei confronti dell’istituto tesoriere, non ha trovato alcuna rappresentazione contabile nel bilancio regionale. Il fatto che, in base a quanto riferito dalla Regione in sede istruttoria, tale anticipazione non sia stata effettivamente utilizzata da Aria Spa non può giustificare l’assenza di qualunque menzione della stessa nei documenti contabili regionali, che in tale modo, in violazione dei principi di trasparenza ed affidabilità, non tengono conto di un onere potenziale che incombeva sul bilancio regionale. La Sezione, pertanto, prendendo atto delle ragioni emergenziali e straordinarie addotte dalla Regione e del fatto che l’accordo non è più operativo dal 2021, richiama la Regione al pieno rispetto della normativa contabile, invitandola ad astenersi dal compimento di operazioni prive di fondamento normativo giuscontabile in contrasto con il principio di tipicità vigente in materia.

Il **fondo crediti di dubbia esigibilità** è stato accantonato nel risultato di amministrazione per un importo di poco più di 229 milioni in crescita rispetto all’importo di quasi 197 milioni accantonato nel 2019. In proposito la Sezione ha rilevato che, in questo esercizio, è stato accantonato un importo pari all’intero credito di 35 milioni oltre interessi, per far fronte al rischio di inesigibilità del credito

nei confronti della Fondazione regionale per la ricerca biomedica, nonostante tale credito non sia iscritto fra i residui attivi in quanto esigibile a partire dall'esercizio 2022. La Sezione, nel prendere atto, comunque, della scelta prudenziale effettuata dalla Regione con riferimento a tale credito, non può che ribadire le forti criticità dell'operazione societaria che lo ha originato, già rimarcate in occasione della scorsa parifica, e rilevare l'esistenza di un rischio concreto che tale operazione determini una perdita economica per la Regione, con conseguente necessità di individuazione delle relative responsabilità. Quanto all'accantonamento prudenziale nel FCDE, piuttosto che in un fondo appositamente costituito per fronteggiare il rischio di passività potenziale, si ribadisce la non conformità di questa scelta ai principi contabili in quanto nel FCDE vanno effettuati accantonamenti finalizzati a sterilizzare crediti già esigibili, iscritti fra i residui attivi. Su tale regola non incidono i principi che regolano l'iscrizione e la svalutazione dei crediti nello stato patrimoniale, fra i quali possono essere compresi crediti che nel rendiconto finanziario non trovano iscrizione fra i residui attivi.

Sempre con riferimento alla gestione dei crediti regionali, in sede istruttoria, è emersa la mancata attuazione del disposto dell'art. 55 co 2bis della L.R. del 31 marzo n. 34 del 1978, che, nella sua nuova formulazione, consente la riscossione dei crediti certi ed esigibili anche in fase di ordinazione della spesa in favore di soggetti che siano anche beneficiari di pagamenti regionali, considerando a tal fine tutti gli enti appartenenti al sistema regionale. Sul punto la Regione, in sede di controdeduzioni scritte, ha riferito che, allo stato, non è possibile effettuare compensazioni incrociate tra crediti della Regione verso un soggetto e debiti di un ente del sistema regionale nei confronti del medesimo soggetto, in quanto l'utilizzo di sistemi informativi differenti e non comunicanti rende non realizzabile tecnicamente tale operazione. La Sezione rileva che la descritta situazione, a quasi tre anni dall'introduzione della norma, deve essere oggetto di intervento da parte della Regione, la quale, avendo introdotto una norma finalizzata a migliorare la gestione degli incassi e dei pagamenti regionali, deve attivarsi per assicurarne la concreta attuazione. La descritta incomunicabilità dei sistemi informativi degli enti appartenenti al sistema regionale appare particolarmente grave e foriera di inefficienze a livello generalizzato in considerazione della mole e del rilievo dei rapporti economici intercorrenti fra la Regione e i soggetti del sistema regionale.

Quanto alla costituzione del **fondo perdite società partecipate**, quantificato in 6,48 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente, si evidenzia che la Regione ha effettuato accantonamenti in relazione alle perdite registrate dalle società: Infrastrutture Lombarde Spa, totalmente partecipata dalla Regione; Arexpo Spa, partecipata dalla Regione al 21,05%, ed, infine, Autostrada Pedemontana Lombarda Spa, nella quale, alla data del 31 dicembre 2020, la Regione Lombardia deteneva una partecipazione solo indiretta per il tramite della Milano Serravalle - Milano tangenziali Spa. Solo nel febbraio 2021, con la sottoscrizione dell'aumento di capitale, ha acquisito una partecipazione diretta, pari al 53,77%. Ciò nonostante, la Regione, tenendo anche conto del disposto dell'art. 77 della legge regionale n. 34 del 1978, così come recentemente modificato dall'art. 2, comma 1 della l.r. 25 maggio 2021, n. 8, ha effettuato un accantonamento di 2,52 milioni di euro, in considerazione della perdita riferibile all'esercizio 2020, il cui bilancio non risulta ancora approvato, di euro 4,7 milioni. In proposito, la Sezione, pur prendendo atto positivamente dell'approccio prudenziale adottato, non può non rilevare che, in occasione dei futuri esercizi, l'accantonamento dovrà tenere necessariamente conto, secondo il disposto dell'art. 21 del d.lgs. 175/2016, non solo delle perdite conseguite nell'esercizio, ma anche delle perdite maturate negli esercizi precedenti e non immediatamente ripianate. Inoltre, in via generale, la Sezione rimarca il consolidato orientamento della giurisprudenza contabile in ordine all'assenza di qualsivoglia automatismo fra questo accantonamento e l'eventuale intervento dell'amministrazione pubblica in favore delle proprie partecipate in difficoltà. È, cioè, necessario evidenziare che la costituzione di tale fondo non obbliga in alcun modo l'amministrazione regionale ad intervenire in soccorso finanziario delle partecipate che registrano perdite di esercizio e che ogni intervento di copertura di perdite o di

ricapitalizzazione rimane subordinato agli usuali e stringenti limiti previsti dalla normativa (art. 14, comma 5, del d.lgs. n. 175 del 2016, che riprende, confermandola, la pregressa disciplina di cui all'articolo 6, comma 19, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla L. 30 luglio 2010, n. 122) e meglio enucleati dalla copiosa giurisprudenza contabile sul punto.

Quanto all'accantonamento al **fondo contenzioso**, pari complessivamente a 85,44 milioni di euro, in crescita rispetto al 2019, la Sezione ha, in sede istruttoria, rilevato che il fondo risulta inferiore di poco più di 47,83 milioni di euro rispetto alla mole dei contenziosi esistenti. In sede istruttoria è, tuttavia, emerso che tale somma non risulta accantonata nel fondo, ma iscritta fra i c.d. "impegni di massima", cioè, secondo la dizione utilizzata dalla Regione, fra gli impegni assunti in ambito sanitario in applicazione dell'art. 20, co. 2 del d.lgs. 118/2011. In tal modo, la Regione utilizza i fondi sanitari per coprire il rischio di azioni legali connesse alla gestione sanitaria.

Anche nell'esercizio 2020, la Regione ha fatto ricorso al meccanismo del **debito autorizzato e non contratto (c.d. DANC)** per finanziare una parte delle spese di investimento. A fronte di investimenti previsti per 169,83 milioni di euro, sono stati impegnati 125,65 milioni di euro, finanziati per 118,88 milioni da debito autorizzato e non contratto e per euro 6,76 milioni da fondo pluriennale vincolato. In sede di rendiconto, le spese che, in sede di bilancio, trovavano copertura nell'autorizzazione a contrarre debito solo per far fronte ad esigenze di cassa (c.d. DANC), hanno trovato copertura, secondo quanto riferito dalla Regione, in maggiori entrate libere ed in minori spese libere. Infatti, per le spese finanziate, a preventivo, mediante il debito autorizzato e non contratto, è necessario, a consuntivo, o l'individuazione della correlata entrata che ne assicura la copertura (accertamento maggiore rispetto al preventivo) o l'emersione di un disavanzo o la copertura mediante effettiva stipula del debito. In proposito, si rilevano due criticità. In primo luogo la Regione Lombardia, nel corso dell'esercizio, non ha provveduto a effettuare le variazioni di bilancio necessarie, a norma dell'art. 51 co. 2 del d.lgs. 118/2011, a destinare alla copertura degli investimenti già stanziati in bilancio e finanziati da debito, i maggiori accertamenti di entrate del titolo 1 e del titolo 3 rispetto agli stanziamenti di bilancio. In secondo luogo, a consuntivo, ha utilizzato, per la copertura di tali investimenti, sia maggiori entrate libere, sia minori spese libere in contrasto con il principio contabile di cui al punto 5.3.4 bis dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, secondo cui *"il "disavanzo da debito autorizzato e non contratto" non si forma in presenza di maggiori accertamenti di entrate rispetto alle previsioni di bilancio registrati nel corso dell'esercizio in cui è impegnata la spesa di investimento, destinati alla copertura dell'investimento secondo le modalità previste dall'articolo 51 del presente decreto, comma 2, lettera g-bis"*. Gli approfondimenti istruttori compiuti dalla Sezione hanno consentito di evidenziare che le minori uscite realizzate a consuntivo dalla Regione si realizzano in corrispondenza degli stanziamenti che, in sede di assestamento (realizzato con legge regionale del 7 agosto 2020, n. 18), sono stati ulteriormente incrementati rispetto al bilancio di previsione. Si sottolinea, in particolare, il consistente incremento realizzato nel Titolo 1, con il passaggio da 1,09 miliardi di euro a 1,29 miliardi di euro, importi quasi totalmente riferiti al macroaggregato 'altre spese correnti'. A tale aumento degli stanziamenti in fase di assestamento ha corrisposto, in fase di rendiconto, una concentrazione dei risparmi di spesa nel Titolo 1, che da solo contribuisce per l'89,46% al finanziamento degli investimenti originariamente coperti da debito da contrarsi solo in caso di carenza di cassa. Tale dinamica evidenzia, come del resto già rimarcato in sede di parifica dei precedenti esercizi, la difficoltà della Regione di realizzare un'adeguata attività di programmazione di bilancio. L'assestamento ha, infatti, la funzione di consentire, in una fase avanzata della gestione dell'esercizio, di adeguare gli stanziamenti originari, effettuati a bilancio preventivo e, dunque, prima dell'avvio dell'esercizio, all'effettivo andamento delle entrate e delle spese, tenendo conto di tutti i fattori che si sono manifestati nella prima metà dell'esercizio stesso, nonché dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. La Regione, invece, ha, in fase di gestione del bilancio con l'assestamento, ulteriormente incrementato gli stanziamenti di spesa, che hanno poi generato i risparmi di spesa utilizzati, a consuntivo, per il finanziamento degli investimenti rimasti privi di

copertura. Peraltro, in base a quanto è emerso, nessuno degli stanziamenti coinvolti risulta afferente alla sanità (cioè alla gestione sanitaria), per la quale, data la situazione emergenziale, si poteva, per il 2020, ipotizzare un'accresciuta difficoltà degli enti regionali di effettuare corrette valutazioni di spesa. Sull'utilizzo delle "minori spese libere" per il finanziamento degli investimenti originariamente coperti da debito e sulla conseguente violazione del disposto del principio contabile di cui al punto 5.3.4 bis dell'all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, che postula la copertura mediante le sole "maggiori entrate libere", la Regione, in sede di controdeduzioni scritte, ha riferito che, nell'ipotesi in cui gli impegni DANC fossero finanziati (a rendiconto) esclusivamente dalle maggiori entrate libere (seguendo quanto riportato nel § 5.3.4 bis A/2), il rendiconto regionale esporrebbe contemporaneamente un avanzo di amministrazione e un disavanzo di amministrazione (da DANC). Sul punto la Sezione osserva che, come peraltro riconosciuto dalla Regione stessa, l'insufficienza, delle maggiori entrate realizzate nel corso dell'esercizio, a dare copertura agli investimenti finanziati da debito non contratto determina l'emersione di un disavanzo imputabile al meccanismo del DANC pari a 52,75 milioni di euro. Tale disavanzo ha trovato copertura, a consuntivo, grazie all'andamento positivo della gestione di competenza, che ha generato, comunque, dei risparmi di spesa corrente. Questo esito, tuttavia, non può offuscare il fatto che non tutti gli investimenti, originariamente finanziati con il ricorso al debito non contratto (DANC), hanno trovato copertura nei maggiori accertamenti di competenza. Si conferma, pertanto, la pericolosità dell'utilizzo del meccanismo del DANC, che, come già sottolineato nella precedente parifica, è ontologicamente portatore di nuovi disavanzi poiché, solo dopo la chiusura della gestione, consente di verificare se gli investimenti hanno trovato effettiva copertura. Tutto ciò in contrasto con il principio dettato dall'art. 81 della Costituzione. Nell'esercizio in esame, nonostante i rischi connessi a questa modalità di finanziamento degli investimenti e nonostante il disavanzo generato dal DANC, l'andamento della gestione ha consentito di evitare il palesarsi di un disavanzo di amministrazione. È, però, necessario che la Regione, nei prossimi esercizi, valuti i rischi connessi a questa modalità di finanziamento degli investimenti, nonché gli effetti che produce sulla dialettica organo legislativo-organo esecutivo, con il concreto svuotamento degli strumenti di programmazione, adottati con legge, quali il bilancio pluriennale e l'assestamento annuale.

Infine, l'**indebitamento regionale** ammonta complessivamente a 1,85 miliardi di euro, importo che comprende una quota a carico dello Stato ed una a carico della Regione, e si compone di finanziamenti ed emissioni obbligazionarie. Nel corso dell'esercizio 2020 sono stati effettuati tre rifinanziamenti per euro 276,38 milioni di euro. In primo luogo, sono stati rinegoziati con Cassa Depositi e Prestiti Spa due mutui originariamente contratti con il Ministero dell'economia e delle finanze nel 2015 e nel 2016. La rinegoziazione ha consentito alla Regione di passare da un tasso, rispettivamente, del 2,26% e del 2,20%, al tasso -anche questo fisso- dell'1,99%. Ciò, a fronte di una durata sostanzialmente inalterata. In secondo luogo, la Regione ha estinto anticipatamente il mutuo "ex Asam" ricorrendo all'accensione di un mutuo con Cassa Depositi e Prestiti, caratterizzato da una scadenza più lunga di 4 anni e da un tasso variabile al 0%, al momento della stipula, in sostituzione di un tasso variabile al 2,467%. La Regione, pertanto, si aspetta di ottenere un risparmio di interessi di circa 1,6 milioni di euro. Tuttavia, trattandosi di un tasso variabile, il risparmio finale effettivo potrà essere quantificato solo alla scadenza del nuovo mutuo (fine 2025), alla luce dei tassi variabili effettivamente applicati nel calcolo delle rate in scadenza. Prima di allora, il risparmio potrà essere considerato definitivo solo nel momento in cui la Regione riuscirà ad eliminare in radice qualsiasi rischio di aumento di tassi, ad esempio, ottenendo da Cassa Depositi e Prestiti la trasformazione del tasso variabile in tasso fisso. Si tratta di una possibilità considerata dalla Regione che si riserva di valutarne l'opportunità dopo l'estinzione, per scadenza naturale o anticipata, dei derivati connessi al mutuo ex Asam.

Le **garanzie prestate** ammontano a più di 763 milioni di euro, in aumento rispetto a quella esposte nel 2019, pari a poco più di 391 milioni. Di tale importo complessivo, quasi 216 milioni di euro sono

computati nel limite di indebitamento del bilancio 2021, 418 milioni di euro si ritrovano negli stanziamenti di bilancio degli anni 2021-2060 secondo le rispettive leggi di autorizzazione e poco più di 129 milioni di euro sono accantonati nel risultato di amministrazione 2020. A tale riguardo, si rileva che, anche nel 2020, gli accantonamenti effettuati nel risultato di amministrazione vengono realizzati attraverso l'utilizzo di molteplici capitoli, fra cui, oltre all'accantonamento all'apposito fondo "garanzie fidejussorie concesse dalla Regione", anche un capitolo afferente alla parte accantonata del risultato di amministrazione ed uno relativo alla parte vincolata. Anche in occasione di questo esercizio è, pertanto, necessario ribadire che l'utilizzo di capitoli vincolati al posto di accantonamenti nel risultato di amministrazione - che la Regione, in occasione dell'istruttoria sull'esercizio 2019, giustificava con la necessità di mantenere il vincolo sulle risorse utilizzate - può costituire un profilo di criticità, proprio in ragione dei vincoli segnalati dalla Regione, in considerazione della necessità di assicurare, dandone adeguata dimostrazione, che i vincoli gravanti sulle risorse in entrata siano effettivamente compatibili con le finalità delle garanzie prestate che andrebbero a coprire.

